IL PICCOLO

Anno 115 / numero 213 / L. 1500 — Sped. abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 14 settembre 1996

E' PARTITA IERI DALLE SORGENTI DEL PO LA SFIDA LEGHISTA AL «GOVERNO DI ROMA»

L'ultimatum del Senatur

«Un anno di tempo per la separazione consensuale, altrimenti ci prenderemo la nostra indipendenza»

Però a Pian della Regina erano solo in mille

CRISSOLO — Correva voce che avrebbe parlato non su un palco ma su un carroccio vero e proprio: di quelli che si usano ancora oggi nei campi e che ti rifilano per due lire nei mercatini di paese. Avrebbe fatto scena, invece alla fine quelli dello staff han tirato su un pulpito di tubi di ferro e forse si sono dimenticati di controllare gli altoparlanti. Risultato: la voce di Bossi viene fuori come da una vecchia radio a transistor e zoppica nello scenario glorioso di Pian della Regina dove ad attenderlo non ci sono più di mille persone (colpa anche dell'altitudine) ma in compenso c'è una marea di giornalisti.

Ma anche se alla fine il primo comizio della tre giorni padana dura poco più di un quarto d'ora, la sostanza non cambia: «La casa sta là dove batte il cuore e il cuore della Padania non batte a Roma». Niente di nuovo, perchè tutto è già stato detto. In serata, nel comizio a Mocalieri, Bossi lancia un ultimatum al governo di Roma. Lo Stato, ha annunciato, avrà un anno di tempo per la «separazione consensuale» della Padania. Altrimenti, ha aggiunto, «ci prenderemo la nostra indipendenza».

E mentre il governo sdrammatizza, Massimo D'Alema auspica una «risposta severa», il Polo per le libertà è solidale con i leghisti (ma ovviamente non con Bossi), a condizione però che si parli di federalismo e non di secessione e la Pivetti, nauseata, dice che non cercherà casa altrove e continuerà a combattere per il federalismo, dalla Svizzera Scalfaro rivolge un appello contro ogni intolleranza ed un invito al dialogo.

A pagina 2-3

Dall'inviato
Paolo Rumiz

LA PADANIA

Ma nelle valli bergamasche anche Milano è poco amata

VAL SERIANA — Nell'unica osteria di Casnigo, sotto le Alpi Orobiche, per chiedere «il vino» si dice «i». Non è uno scherzo, una vocale e basta. Ma quale vocale! Lunga, col fiato che viene dal sottopanza, come di uno che vuole fermare i cavalli, e che nell'irruenza si mangia tutto, consonanti e articolo. Ebbene, solo 500 metri più oltre, nella frazione di Gazzanigo, cambia il vocabolario e persino la voce. All'oste devi dire «Öl vi», in due schioppettate secche come un «pied arm!». Ricompare a sorpresa la consonante e con essa l'articolo, prussianamente munito di due puntini sopra la «O».

Se da queste parti la Lega dovesse introdurre davvero l'esame in dialetto per i «lumbard», il suo sbarramento anti-terroni avrebbe come risultato la paralisi della mobilità industriale nella provincia tra le più operose del Nord. Per assoluta incapacità di capire la lingua locale, infatti, quelli di Treviglio non potrebbero lavorare in Alta Brembana, e i pendolari di Clusone perderebbero il lavoro a Palazzolo sull'Oglio.

Il bergamasco, difatti, non esiste. Esistono – quelli sì – i dialetti bergamaschi, e ogni valle, persino ogni frazione, ha il suo. Se vai per il sottile, devi dividere anche Berghem de Süra (di nuovo i puntini sulla U) da Berghem de Sota.

(segue a pagina 2)

VENEZIA SOLIDALE CON TRIESTE

Patto a Nord-Est su alta velocità e infrastrutture

Dall'inviato
Giulio Garau

VENEZIA — E' fondamentale che la linea ferroviaria dell'Alta velocità non si fermi a Venezia e prosegua fino Trieste ed è impensabile che il Governo pensi di non continuare verso Lubiana e i mercati dell'Est. Una tesi che non sostengono soltanto Trieste e il Friuli Venezia Giulia, ma anche il portavoce del movimento dei sindaci e sindaco di Venezia, Massimo Cacciari.

Una tesi ribadita ieri in occasione del seminario organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia per fare il punto sulle infrastrutture del trasporto nel Nordest e il Corridoio Adriatico. Cacciari ha attaccato la Lega che si «oppone in modo strumentale» allo sviluppo, ma ha anche lanciato un monito al Governo Prodi perchè rispetti i patti e realizzi le infrastrutture necessarie. Un messaggio politico lanciato in concomitanza con la grande manifestazione organizzata da Bossi sul Po e da una città che si annuncia blindata per l'occasione.

Anche gli industriali del Veneto sulla stessa linea: il governo deve rivalutare la direttrice Ovest-Est verso i mercati che si stanno aprendo nell'Est-Europa, anche per favorire una delle regioni più industrializzate e tecnologicamente avanzate del Paese.

Cacciari e i sindacati hanno concluso con il messaggio sfida per i prossimi mesi: un patto del Nordest per lo sviluppo delle infrastrutture e della comunicazione e un tavolo comune fra le regioni.

A pagina 12

TRIESTE

Autobus: i nuovi orari invernali

Lunedì prossimo in omaggio con il Piccolo

PRINCIPE

Pallamano: comincia l'avventura scudetto

In Sport

QUESTA SARÀ L'ULTIMA FINANZIARIA DURA

Prodi: «Parliamo di cose serie I sacrifici stanno per finire»

BARI — Romano Prodi arriva a Bari alla Fiera del Levante alla vigilia di una via crucis di appuntamenti (marcia leghista sul Po, finanziaria, occupazione, Europa) su cui si gioca futuro alleanze e credibilità. Dopo le polemiche su fronti contrapposti, in difficile equilibrio tra il rigore degli industriali e gli alto là di Bertinotti, Prodi decide che bisogna infondere ottimismo. E allora via con le promesse. Italia stai tranquilla, spiega: la stagione delle lacrime e del sangue potrebbe essere alla fine. «Questa è l'ultima finanziaria che comporterà sacrifici consistenti». Poi una rassicurazione: sanità e pensioni non saranno toccate. E ancora: «quest'anno non aumenterò le tasse, e se le cose andranno bene, fra due anni le potrò addirittura abbassare». L'unico fronte su cui non se la sente di fare promesse è quello dell'occupazione. Lega e suggestioni padane sono argomenti che Prodi non vorrebbe proprio toccare. «Oggi si parla solo di cose serie» ma poi ribadisce la linea dell'intransigenza: «Non ci faremo intimidire o turbare da un fenomeno che ha non ha radici storiche ne prospettive future».

A pagina 3

LA PROPOSTA VERREBBE DA DI PIETRO

Infortuni sul lavoro: «Cancellare le pene»

REGGIO EMILIA — Dopo gli scontri tra Di Pietro e Ronchi sulla variante di valico, ecco un'altra grana per Prodi e la sua squadra. E ancora una volta è l'ex magistrato di mani pulite ad accendere la miccia con una richiesta estemporanea: la depenalizzazione dei reati relativi agli infortuni sul lavoro.

In un Paese dove ogni giorno si muore nei cantieri, nelle officine, nei campi, in un Paese dove il numero degli infortuni e delle morti bianche è il piu alto d'Europa, una simile richiesta provocherà polemiche a non finire con le organizzazioni sindacali che già sono sul piede di guerra per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Per il momento ha già causato la dura replica della magistratura torinese secondo cui «la legge viene disarmata e privata di quel deterrente che le sanzioni penali riescono comunque ad assicurare».

Ma cosa ha dunque fatto Antonio Di Pietro? Avrebbe scritto una lettera al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro per chiedere appunto di depenalizzare i reati relativi agli infortuni sul lavoro.

Lo ha reso noto Raffaele Guariniello, procuratore aggiunto circondariale del capoluogo piemontese. secondo il quale questo significherebbe rendere la legge disarmata, priva di un minimo deterrente».

A pagina 7

ACCUSATO DI BANCAROTTA E FALSO, È AI DOMICILIARI

Fallimento dei Cantieri Trieste Arrestato il professor Querci

TRIESTE — Francesco Alessandro Querci, 59 anni, membro del Consiglio superiore della marina mercantile e titolare della cattedra di diritto della navigazione all'Università di Trieste, è stato arrestato ieri (con la concessione dei domiciliari) dalla guardia di Finanza con l'accusa di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio.

Il provvedimento, che è stato emesso dal Gip triestino Gianfranco Fermo su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza, fa riferimento al fallimento delle società «Cantieri Trieste», «Tirrenica Finance and Trade» e «Immobiliare Generale», delle quali Querci è risultato essere l' amministratore di fatto. I finanzieri hanno anche compiuto numerose perquisizioni presso abitazioni e sedi di società a Roma, Milano, Trieste, Loreto (Ancona) e Gorizia.

Nei bilanci delle tre società fallite sarebbero stati riportati dati non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società, attraverso l'iscrizione di crediti fittizi nei confronti della Banca di Credito di Trieste, della «A.A. Baker» di Trieste e della «Ferrovie Torino Nord», attraverso la stima dei beni patrimoniali con valori superiori a quello reale, al fine di ridurre il passivo patrimoniale. Complessivamente, sarebbero stati dissipati a danno delle tre società circa 35 miliardi di lire.

In Trieste

NOVITÀ DALL'ARCHEOLOGIA

Scoperto in Virginia il forte di Pocahontas E in Cina, intanto...

NEW YORK — Torna alla luce il celebre forte di Jamestown, in Virginia, che agli albori della storia americana fu teatro delle avventure del capitano inglese John Smith e dell'eroina indiana Pocahontas, resa celebre dal film animato della Disney. Fu eretto nel 1607, e da due anni gli studiosi lo cercavano. La casa di Pocahontas porta con sè, però, anche un mistero. Intanto, in Cina, si scopre un palazzo di cui Marco Polo riferì nel «Milione». Dunque, diceva la verità? Gli studiosi cinesi non ne hanno mai dubitato...

In Cultura

SCHIERATI GLI «STEALTH» PRONTI PER LA «RISPOSTA SPROPORZIONATA»

Clinton con il dito sul grilletto

Saddam ora promette che non tirerà più sugli aerei, ma gli Usa non gli credono

WASHINGTON — Come per il «desert storm» di cinque anni fa, gli Stati Uniti stanno mettendo a punto la macchina da guerra con la quale, la prossima settimana, daranno a Saddam Hussein una «solenne lezione». Capìta l'antifona, Saddam Hussein ha promesso ieri che non lancerà più i suoi missili contro gli aerei americani. Ma è troppo tardi. Il Dipartimento di stato gli ha prontamente risposto: «Abbiamo imparato che non ci si può fidare di Saddam Hussein, ha violato troppe volte le promesse fatte al suo stesso popolo e agli Stati Uniti.

Bill Clinton sa che la maggioranza degli americani approva la decisione già presa di dare una risposta «sproporzionata» alle insistenti provocazioni irachene. E il Pentagono sta sfruttando al massimo la disponibilità del Kuwait ove sono giunti ieri otto caccia-bombardieri «Stealth», gli «aerei invisibili» ai quali è stato affidato il compito che i missili «Cruise» non sono in grado di assolvere: annientare la difesa antiaerea iraniana con bombardamenti ripetuti, mirati e potenti.

Baghdad attende gli eventi nel tradizionale rassegnato silenzio. Nella grande moschea della capitale iraniana i mullah hanno implorato Allah perchè conceda «la vittoria al nostro esercito».

A pagina 8

OGGI SI APRONO LE URNE

La Bosnia al voto divisa dal veleno del nazionalismo

ZAGABRIA — La Bosnia è alla svolta. Dopo la guerra oggi va alle urne. A Sarajevo i musulmani inneggiano a Izetbegovic che di nome fa Alija. «A» come «Allah» e «Armija» (esercito), gridano i suoi sostenitori e gli «imam» pregano per lui nelle moschee. E dal nulla ieri è sbucato Karadzic. Il leader serbo-bosniaco beffa la Nato nascondendosi nel palazzo a Pale dove sono a colloquio i vertici dell'Alleanza con la presidente, Biljana Plavsic.

Manzin a pagina 8

DOVRANNO DURARE ALMENO TRE ANNI

Scuola: l'alt del ministro al valzer dei libri di testo

ROMA — La «guerra» dei libri, anche a campanella già suonata, non si placa. E la speranza degli studenti e dei loro genitori di riuscire ad avere lo stesso libro di testo per tutto il corso di studi sembra aver convinto anche il ministro della Pubblica Istruzione che ha annunciato: «Stiamo preparando una circolare interministeriale che preveda la triennalizzazione degli organici» per non trovarsi ogni volta a settembre con le scuole senza insegnanti. In questo modo si spera anche di far adottare per tutto il corso di studi lo stesso libro di testo». Ma non basta. Berlinguer ha anche intenzione di «sfoltire» il numero dei libri utilizzati durante l'anno.

A pagina 6

Commercio: l'odiata bolla di accompagnamento verrà abolita dal 27 settembre

A PAGINA 7

IL RITO DELL'AMPOLLA E DUE COMIZI GIOCATI SUL SENTIMENTALE: BOSSI INIZIA LA SUA TRE GIORNI ALLA SORGENTE DEL PO

«Repubblica padana entro un anno»

«Lo Stato italiano dovrà trovare la strada per la separazione consensuale, altrimenti ci prenderemo la nostra indipendenza»

Ma a Pian del Re c'erano quasi più giornalisti che leghisti. In serata, a Torino, incidenti con un corteo di autonomi

CUNEO — Correva voce che nel suo primo comizio della tre giorni padana Umberto Bossi avrebbe parlato non su un palco ma su un carroccio vero e proprio. Alla fine però quelli dello staff han tirato su un pulpito di tubi di ferro e forse si sono dimenticati di controllare gli altoparlanti.

Risultato: la voce del senatùr - una spilla con un grande fiocco rosa appesa al golf, al fianco fra gli altri Giancarlo Pagliarini e altri esponenti leghisti - è venuta fuori come da una vecchia radio a transistor nello scenario glorioso di Pian della Regina, dove il leader leghista è arrivato dopo aver riempito l'ampolla a Pian del Re. Il comizio è durato poco più di un quarto d'ora: «La casa sta là dove batte il cuore e il cuore della Padania non batte a Roma». Perché Roma rischia di prendere il posto che fu di Vienna nelle guerre d'indipendenza, ed è già la nemica giurata del nuovo Risorgimento padano.

In serata, Bossi si è spostato a Moncalieri, dove di fronte a circa duemila persone ha ripreso i temi già toccati qualche ora prima precisando che da «domenica, dopo la manifestazione di Venezia, daremo un anno di tempo allo Stato italiano per trovare la strada per la separazione consensuale dalla Padania. Altrimenti ci prenderemo la nostra indipendenza». Ha puntato ancora su Venezia: «Non sarà una scampagnata, come pensa il presidente del Consiglio. Lì ci sarà un grande atto politico: l'atto di indipendenza». Niente di nuovo, perché tutto è già stato detto. Ma Bossi è sembrato mettere da parte i machiavellismi della politica per andare dove lo portava il sentimento.

A Pian del Re, nel pomeriggio, erano in cinquecento scarsi (ma Bossi ha replicato: «Un migliaio»). C'erano i giornalisti in coda (200 accreditati), c'era la polizia, c'erano le tv (15 da mezzo mondo). Ma mancava tutta quella gente che Bossi aspettava. Aria di festa, insomma, ma intima. «La secessione è un atto dovuto della nazione padana», aveva detto alzando l'ampolla presa dalle mani di Marisa e Ilaria, infreddolite nella camicia verde. E poi: «Siamo all'inizio della rincorsa che ci porterà a Venezia per un atto di grande trasparenza. Quest'acqua pura e spumeggiante ha fatto la pianura Padana. I nostri avi pensavano che l'acqua fosse Dio, immanente a tutte le cose. Noi libereremo quest'acqua nella laguna di Venezia e ci libereremo».

E a Pian della Regina, sempre con il cuore in mano: «La nascita della Repubblica federale non poteva che nascere qui. Da qui perché l'acqua del grande fiume è chiara e trasparente come quello che stiamo per compiere». Uno sguardo soddisfatto al cielo: «Vedete, a Roma la danza della pioggia è fallita».

Poi, più «tecnico» ma sempre immerso nella solita metafora: «La nostra società deve essere fondata su uno Stato vicino al cittadino, non solo su regole democratiche. La democrazia non basta, occorre che lo Stato sia trasparente come l'acqua di questa sorgente, perchè così ci hanno insegnato i nostri padri». Una fettina del mini-comizio è sbandata fra i libri di scuola: «Il Risorgimento è stato un atto in linea con i tempi. Un atto verso la libertà che però fin dall'inizio fu tradito dal potere». Quindi, a buon intenditore: «Altri potrebbero percorrere la via infausta già percorsa dell'Austria quando represse i patrioti italiani. Non vorrei che oggi si dovesse sostituire alla parola Vienna la parola Roma». Allo stato attuale, per Bossi, «nessuna forza può fermare la Padania». Il resto «sono chiacchiere». Parlerà il cuore, alla fine. Ma intanto, a gita finita, era il momento delle foto da mettere sul comò: «Tenetele sempre con voi, vi ricorderete che un pugno di uomini partendo da qui ha fatto la storia. Comunque vada, voi siete testimoni. Voi sarete con me e io con voi».

Al termine della giornata, dopo il rito dell'ampolla, i comizi di Pian della Regina e di Moncalieri, Bossi è salito su un battello, nei pressi del castello del Valentino, a Torino, per percorrere un tratto del Po fino a Murazzi e assistere a uno spettacolo pirotecnico. Intanto, nel capoluogo piemontese, un corteo di un migliaio di giovani dei Centri sociali ha cercato di disturbare la manifestazione leghista per la quale lungo il Po si erano riunite circa quattro mila persone: si sono avuti dei feriti, delle auto sono state danneggiate.

Circondato da un gruppo di leghisti, Bossi ha appena riempito con l'acqua della sorgente del Po l'ampolla che porterà con sé fino a Venezia.

LE CAMICIE VERDI ALLE PRESE CON I PREPARATIVI

Aspettando il 'B-day' lungo il fiume Pronti per il rogo i (falsi) libretti Rai

E c'è pure il gioco dell'oca in versione padana

REGGIO EMILIA — I libretti del canone Rai. E le schede elettorali. Identici agli originali, questo sì, ma finti. Clamorosamente finti. Ne hanno scaricati a migliaia a Boretto (Reggio Emilia). Con due camion, arrivati qui a Bellerio proprio all'alba del B-Day, lo sbarco del senatùr annunciato con orgoglio dalla segreteria locale della Lega Nord, che ha tappezzato di manifesti le mille stradine che costeggiano e incrociano il grande fiume. «Con Bossi Roma vuole processare il Nord. Tutti al Po». E ancora: «Fratelli, forza, è iniziato il braccio di ferro per l'indipendenza».

Una specie di provocazione, qui, in queste terre: nel cuore della Padania sì, ma di quella «rossa». Terra di cooperative. Ed è la prima cosa che ci ricordano, in attesa del loro leader. «Lo sa quanto ci costa tutto questo?» dice Tiziano Ferrari, il segretario provinciale del Carroccio, mostrando con orgoglio i «palchi» dello Sporting club, teatro del comizio: «Ci costa 50 milioni. E lo sa quanti imprenditori abbiamo trovato, disposti a sponsorizzarci? Due, soltanto due. Perché se uno si espone qui, dove vige il capitalismo delle cooperative, rischia di rimanere fuori dal giro».

Le aspettative sono tante, comunque. «Lavoriamo da un mese per organizzare questa giornata», racconta Max, il capo delle camicie verdi locali. Saranno 150 in questa zona del Po: 150 ragazzotti a tenere a bada un popolo di diecimila persone. Tante ne aspetta, oggi, Boretto. Ma non si capisce dove le possa andare a prendere.

«Arriveranno in pullman, dice ancora Max, 120-140 pullman. Anche dall'Umbria, Toscana e Marche», aggiunge. Non sembra crederci neanche lui... Ma è un attimo, e l'entusiasmo è di nuovo lì. «Vede - indica uno spiazzo - qui ci saranno i prodotti della cultura padana» Lambrusco e tortellini. «Poi vede - continua - è la novità di quest'anno: il gioco dell'oca padano».

Certo che ne hanno di fantasia, in via Bellerio. Ci butti l'occhio un attimo e trovi incasellata persino Irene Pivetti in atto di «preghiera per l'unità». È al numero 61, due caselle prima della fine. Ma se ci finisci sopra devi tornare al numero uno. È insomma uno dei personaggi (Scalfaro, Craxi, Pannella, Andreotti...) o dei fatti (l'accordo Rai-Mediaset, il debito pubblico...) che contrastano l'indipenza della Padania, e che quindi portano sfortuna.

E la secessione? «Sì, sarà secessione - risponde Angelo Alessandri, 26 anni, candidato trombato alle passate politiche. «Presi 9900 voti», ricorda orgoglioso. E poi comincia a snocciolarti tutta la storia della Lega dal federalismo alla secessione, passando per la storia d'Italia facendola a pezzetti.

Convinto. Straconvinto come tutti gli altri, allo Sporting club di Boretto, delle ragioni del senatùr. Che sono proprio le loro. Dalla prima all'ultima. Ma lunedì? Cosa cambia lunedì? «Chi lo sa - risponde Angelo - aspettiamo il previsto botto di Bossi e vediamo...». Scusi, quale botto? «La novità no?! E' chiaro che ci sarà una novità?».

f.b.

«Il Nord», quotidiano del popolo lumbard

MILANO — In «edizione speciale per il Po» è uscito ieri il numero zero de *il Nord*, quotidiano indipendente della Padania. Sedici pagine, formato tabloid, costa 3.000 lire, ed è edito da «Alta Brianza Edizioni srl». Titolo d'apertura, «Nasce Padania». Sommario: «Sul Po la più grande manifestazione indipendentista del secolo. Bossi: Italia addio, indietro non si torna». Al centro il titolo «Il palazzo trema». «Un popolo, il suo giornale» è il titolo del fondo di Daniele Vimercati, che firmerà il *Nord* dal giorno del suo arrivo in edicola. Luca Marchi firma solo il «numero sperimentale» e «sarà al mio fianco alla direzione».

Per Vimercati ad avere «paura della Padania indipendente» sono «i furbi che prosperano alle spalle dello Stato assistenziale», e a «noi che abitiamo al Nord e campiamo del nostro lavoro», non può capitare nulla di peggio «rispetto a questo Stato esoso e sprecone». «*Nord* - precisa Vimercati - non è un manifesto secessionista», ma «il giornale del Nord che comincia a riconoscersi come comunità di cultura».

IN BREVE

«Cambialone» a mille zeri per 'i danni arrecati al Sud'

NAPOLI — Un milione di miliardi, cioè il credito «per i danni arrecati al Sud dal Nord in 135 anni di Stato unitario». La «megacambiale» sarà spedita a Bossi oggi, da Napoli, a cura del Movimento Neoborbonico. Fra i «danni» da risarcire, «le somme rubate nel 1861 nei Banchi meridionali» e «l'emigrazione con conseguente sottrazione di forza lavoro e con rimesse degli emigranti per 650 mila miliardi».

E i Verdi giocano a pallone: «Partita a calcio, non di calci»

ROMA — Domani a San Benedetto Po (Mantova) la «Giornata per la Convivenza, il dialogo e la tolleranza - il Ponte di Alex Langer», si aprirà con una «partita di calcio e non di calci» tra la squadra Verdi-ambientalisti e quella delle riviste *Cuore* e *Smemoranda*. I Verdi informano che saranno in campo, tra gli altri, il presidente di Legambiente Ermete Realacci, il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, alcuni parlamentari; nell'altra squadra Gino e Michele, Claudio Bisio, Gabriele Salvatores e Stefano Disegni.

Il sindaco è leghista ma ribelle: gemellaggio con paese campano

COMO — Contrario alla secessione, il sindaco leghista di San Fedele d'Intelvi (Como) Gabriele Lanfranconi ha deciso di avviare un gemellaggio del paese con il Comune di Vitulazio (Caserta). Lanfranconi aveva già fatto parlare di sé invitando alla locale Festa della Lega Irene Pivetti, incurante delle «scomuniche» lanciate dai vertici. Domani il sindaco metterà un cartello alle porte del paese, e manifesti con la scritta «San Fedele Intelvi gemellato con Vitulazio per mantenere l'unità d' Italia».

Roma, restauro-simbolo di Rutelli: a nuovo la Sala del Carroccio

ROMA — Un gesto di simpatia e vicinanza con Milano mentre «si dispiega la stupidaggine irresponsabile dei leghisti». Così il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha presentato il restauro della sala del Carroccio in Campidoglio, dove un'iscrizione ricorda l'invio di alcune componenti del simbolo del Comune di Milano che Federico II aveva ottenuto nella battaglia di Cortenuova del 1237. «Celebriamo il restauro, ha detto Rutelli, respingendo «il modo veramente demenziale con cui si attinge alla storia».

Legambiente, un dossier sul Po: il «dio» è davvero inquinato

ROMA — Il Po è un fiume davvero inquinato. Lo segnala un dossier di Legambiente, che sintetizza tutti i «veleni» della Padania: «Cementificazione selvaggia, dissesto idrogeologico, inquinamento, agricoltura intensiva e maladepurazione». Il dossier presenta alcune proposte per salvare il futuro del fiume.

CHIESA

La Cei si schiera: una ferma condanna

ROMA — Il dio Po? «Non esiste. È soltanto un fiume e come tale va trattato». L'arcivescovo Ennio Antonelli, segretario generale della Cei, invita a non drammatizzare né a dare «troppa risonanza» alla manifestazione leghista. E il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, usa toni ancora più accesi affermando che «la Chiesa è molto preoccupata» per le iniziative della Lega. Intanto L'*Osservatore Romano* «incoraggia» le manifestazioni antisecessionistiche, mentre l'Azione cattolica italiana crea un «osservatorio sulle riforme costituzionali».

Ma tutto il cattolicesimo italiano è mobilitato: i settimanali diocesani hanno preso posizione contro la secessione. Per restare al Triveneto, secondo *Il Popolo* di Pordenone «più che a Guglielmo Tell Bossi si ispira all'operetta», mentre la *Voce isontina* di Gorizia, a proposito di federalismo e autonomia, commenta che «se concretamente si fosse applicato il principio di solidarietà, il problema non sussisterebbe». Per la *Vita cattolica* di Udine l'«impennata di Bossi ha aggravato la confusione». E il settimanale della diocesi di Venezia *Gente Veneta* satireggia annunciando la trasformazione della testata in «Gente Padana», con una nuova linea editoriale "lumbard".

VIAGGIO NEL BERGAMASCO, DOVE LE «TRECENTOMILA BAIONETTE» SANNO TANTO DI BLUFF

Ma lassù nelle valli odiano anche Milano

Tanti paesini isolati in un perfetto autismo culturale e politico: e fra mille dialetti diversi, l'unica lingua franca è l'italiano

«Gli ultras secessionisti? Neanche l'Umberto lo è»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

VAL SERIANA — Nell'unica osteria di Casnigo, sotto le Alpi Orobiche, per chiedere «il vino» si dice «i». Non è uno scherzo, una vocale e basta. Ma quale vocale! Lunga, col fiato che viene dal sottopanza, come di uno che vuole fermare i cavalli, e che nell'irruenza si mangia tutto, consonanti e articolo. Ebbene, solo 500 metri più oltre, nella frazione di Gazzanigo, cambia il vocabolario e persino la voce. All'oste devi dire «Öl vi», in due schioppettate secche come un «pied arm!». Ricompare a sorpresa la consonante e con essa l'articolo, prussianamente munito di due puntini sopra la «O».

Se da queste parti la Lega dovesse introdurre davvero l'esame in dialetto per i «lumbard», il suo sbarramento antiterroni avrebbe come risultato la paralisi della mobilità industriale nella provincia tra le più operose del Nord. Per assoluta incapacità di capire la lingua locale, infatti, quelli di Treviglio non potrebbero lavorare in Alta Brembana, e i pendolari di Clusone perderebbero il lavoro a Palazzolo sull'Oglio.

Il bergamasco, difatti, non esiste. Esistono – quelli sì – i dialetti bergamaschi, e ogni valle, persino ogni frazione, ha il suo. Se vai per il sottile, devi dividere anche Berghem de Süra (di nuovo i puntini sulla U) da Berghem de Sota. L'Alta Val Seriana non capisce la Val Cavallina, quelli di Curno, se vanno in Valle di Scalve, sono come extracomunitari. In Valle Imagna parlano un ostrogoto fenomenale, tutto aspirato e deprivato di consonanti.

«Ai au aet i ae ie» sillaba ridendo il libraio bergamasco Sandro Seghezzi. Vuol dire: «Andate voi a vedere le api vive». Logico che, alla faccia di Bossi e delle sue «trecentomila baionette bergamasche», qui l'unica lingua franca sia l'italiano. Accade perché, in queste valli chiuse, dal Neolitico al 1960, non c'è mai passato un foresto. Pure i barbari cercavano altre strade, i lanzichenecchi si calavano per la Valtellina. Così son cresciute lingue diverse. E così è nata la Vandea d'Italia.

Parrocchie onnipotenti, emigrazione, vita grama a polenta e latte, feroce municipalismo e una ricchezza improvvisa, piovuta negli ultimi 20 anni. Prima, tutti ubbidienti con la Dc, ora tutti altrettanto ubbidienti con Bossi. E questo, accanto alla provincia di Treviso, l'altro nucleo duro della Lega nel Nord: 43 per cento nella provincia, ma punte di 70-80 nelle valli alte.

Eppure, niente di più lontano dalla Padania. Si scopre subito che quassù il Po non l'hanno mai visto, e che anzi la pianura è detestabile, è il posto dove abitano i «sciuri», i politici, gli industriali. Per lavorare nell'acciaieria del signor Falck, a Sesto San Giovanni, quelli di Brembo dovevano farsi ogni giorno 180 km andata e ritorno, e il «sciur» li ha ripagati chiudendo bottega e filando in Sardegna con barca a vela e belle donne.

Altro che Nord. Qui odiano anche Milano. Ben prima che Bossi inventasse «Roma ladrona». A Milano stanno quelli che contano. «Ma lo sai come contano quelli di Milano?», mi dice tale Binaghi, di Seriate. «Contano così: uno, due, tre, quattro...». Dove se non a Milano – dice – hanno prosperato Craxi e Sindona? E da mezzo secolo, qual è lo sport più in voga quassù se non bastonare milanisti e interisti nelle trasferte dell'Atalanta? Se potessero, se lo comprerebbero tutto, il «Gran Milan». E difatti se lo comperano, basta fare un controllino al catasto. Oggi, i nuovi ricchi di Milano son loro. Hanno tre, quattro lavori in nero, e i miliardi sommersi fan paura.

C'è da chiedersi se questi valligiani amino anche Bergamo, visto che la città, come quasi tutti i capoluoghi del Nord, non è leghista. Alle ultime Parlamentari, a «Berghem» ha vinto Mirko Tremaglia, di An, che vede in Bossi nient'altro che un caso giudiziario, e che ha sbaragliato, con 10 punti di distacco, nientemeno che il primo ministro della Padania, Giancarlo Pagliarini. Quanto alle alte gerarchie cattoliche – una potenza finanziaria con proprietà immobiliari e pacchetti azionari in banche e industrie – sono per l'Ulivo.

Pensi: magari a Brembo guardano all'Europa. Macché, qui non amano neanche gli svizzeri. Nelle valli dire «svizzero» è un insulto sanguinoso. Si ricordano ancora, i montanari, quando dovevano emigrare oltre il Bernina, e sui bar stava scritto «Verboten», vietato agli italiani, ed erano loro a sentirsi terroni. Risultato: questi non guardano né a Est, né a Ovest, né a Sud né a Nord. Guardano soltanto al chiuso delle loro valli. «Con un'unica paura boia» dice Enrico Blumer, di Clusone: «Dover pagare le tasse».

La Lega quassù ha vinto con slogan di chiusura. «No» al parco delle Orobiche, «Sì» alla caccia libera. Come dire: la valle è roba nostra e ci speculiamo sopra noi. Un feroce autismo culturale e politico, che spesso ha continuità perfetta con la Prima Repubblica. Il sindaco di Albino è un ex dc e continua a fare il progettista nel suo stesso Comune. L'ex cassiere della Lega, il «pirla» Patelli, incastrato da Di Pietro per quei 200 milioni in nero, era segretario del Psi a Stezzano.

Un leghista attende l'arrivo del senatùr a Pian del Re, dove fervono i preparativi per il «rito».

E che dire dell'onorevole Moretti, europarlamentare e sindaco di Nembro? Per vent'anni, come geometra comunale, ha firmato senza storcere il naso tutte le possibili lottizzazioni, e ora scopre all'improvviso che il sistema è da buttare. Oppure il «truce» Calderoli, segretario della Lega lombarda e ultras del secessionismo, che fino a ieri – come ultimo rampollo di una ricca dinastia di dentisti bergamaschi – passava la vita nei rallies.

Fossero almeno secessionisti: no, manco quello. A Clusone fermo la gente per strada e chiedo: Lei è secessionista? Ma no, ti dicono, neanche Bossi lo è; chiede tanto, ma solo per avere il federalismo. Su 50 intervistati, solo due ragazzotte un po' suonate mi dicono di sì, viva la secessione. Domando: con che motivazione? Risposta: «Motivazione? Cosa vuol dire motivazione?», e se ne vanno ridacchiando, scarpe grosse e cervello pure.

Nel parco municipale di Albino trovo tre penne nere in congedo che falciano l'erbetta. Qui nessuno fa il guardiamarina, tutti gli elettori maschi validi han fatto l'alpino. Chiedo: andate sul Po? Risposta: «A fare che?». Ma non volete vedere Bossi? «Chi el ol Bossi?», rispondono facendo finta di niente. Ma chi è 'sto Bossi? Bocche chiuse, come ai tempi dell'arciprete. Magari lo votano tutti, il Senatùr, ma non te lo diranno mai. Chissà dove saranno le trecentomila baionette?

Bossi schiererà tutta 'sta gente sul Po e dirà: guardate in quanti vogliono la secessione. Vero niente. La secessione la vuole solo il quartier generale della Lega, e qualche pattuglia di scalmanati. Anche il nazismo nacque su questo grande equivoco. D'altra parte Bossi dice: «Andiamo», e loro vanno. Una volta ha fatto stare in piedi per due ore i sindaci delle valli, concionando come un demonio, e loro zitti come agnellini. Lo amano follemente. Ma non perché vuole il Nord, lo amano perché porta la canottiera e rappresenta la rivalsa della campagna sulla grande città. Punto e basta.

Ma quanti saranno sul Po? Anche qui, si fa presto a sparar milioni. Facciamo un po' di conti, come insegna il «ragiunatt» Pagliarini. Dice Roberto Cremaschi, del Centro studi «La Porta», a Bergamo: «Questa, che è la provincia più leghista d'Italia, manda sul Po 150 pullman. Sembra tanto, ma fanno 7500 persone. Non stiamo forse attribuendo alla manifestazione una rappresentatività che non ha? Se poi vediamo che solo tre leghisti su dieci credono nella secessione, mi par davvero che questo sia solo il bluff del secolo».

IL CAPO DELL'ESECUTIVO MINIMIZZA IL VALORE DELL'INIZIATIVA E INVITA TUTTI A «OCCUPARSI DELLE COSE SERIE»

Prodi: «Progetto senza futuro»

D'Alema chiede invece «risposte severe» - Berlusconi: «E' il governo il responsabile di quanto sta accadendo al Nord»

ROMA — Il governo sdrammatizza: «Parliamo di cose più serie», risponde Romano Prodi a chi gli chiede un commento alla marcia sul Po. Massimo D'Alema non sembra essere d'accordo ed auspica una «risposta severa» a Bossi. Il Polo per le libertà è invece solidale con i leghisti (ma ovviamente non con Bossi), a condizione però che si parli di federalismo e non di secessione.

L'intero mondo politico guarda con attenzione a quanto è accaduto ieri ed accadrà anche oggi e domani in terra di Padania. La voglia di secessione preoccupa Roma, anche se Romano Prodi fa di tutto per minimizzare la gravità della situazione: «Il 15 settembre non esiste!», afferma a Bari all'inaugurazione della Fiera del Levante. E ribadisce che l'Italia è un paese unito che, come il governo, non si lascerà turbare «da progetti politici che non hanno radici nel passato e che non hanno futuro».

L'unica risposta che l'esecutivo intende per ora dare a Bossi è fatta di cose concrete, dice ancora il presidente del Consiglio Prodi, di risposte ai veri problemi del Paese, «come il varo della legge finanziaria».

Silvio Berlusconi ha rotto il silenzio per esprimere la solidarietà del Polo a quei cittadini «che andranno domenica sul Po». Ma con loro, precisa, si può essere d'accordo su tutto ma non certamente sulla secessione.

L'unica strada, che anche il Polo intende seguire, è quella del «federalismo vero». Berlusconi, e tutto il Polo, tende così la mano ai leghisti. È un chiaro invito a disfarsi di Umberto Bossi che quando era al governo con il Polo «scelse di tradire il mandato dei propri elettori e di consegnare il Paese al governo della sinistre».

E proprio le sinistre sono responsabili, secondo Berlusconi, di quanto sta accadendo al Nord. Dove erano le sinistre, si chiede il leader del Polo, «quando Bossi creò il Parlamento di Mantova? Al governo Prodi non può essere riconosciuta alcuna autorità morale e politica per minacciare l'uso della forza contro Bossi e la Lega Nord».

Tutte le forze politiche condannano l'iniziativa leghista. Per il presidente del Senato Nicola Mancino (Ppi) la secessione «è il suicidio politico della Lega» ed è voluta «da una insignificante minoranza» stimata intorno al sette, otto per cento. La prima risposta alla Lega, sostiene Mancino, deve essere il varo della riforma in senso federalista. Da destra piovono pesanti accuse sul governo. Uno dei tre coordinatori di An, Publio Fiori, denuncia «l'inerzia del governo» di fronte alle iniziative leghiste che a suo parere costituiscono anche delle ipotesi delittuose. Il governo, accusa Fiori, assiste in silenzio mentre ha il dovere morale e politico e giuridico di far rispettare le leggi.

Il segretario di Rifondazione Comunista Fausto Betinotti rivolge un invito a tutti i leghisti che andranno sul Po. Facciano «un istruttivo esercizio». Se annuseranno l'acqua del Po si accorgeranno che è «maleodorante». E se la faranno analizzare sapranno che è inquinata. E la colpa, afferma Bertinotti, non è di «quelli di Napoli o di Agrigento». Ma di coloro, l'accusa è chiaramente rivolta agli industriali del Nord, che «per tornaconto personale, per arricchirsi, non hanno esitato a distruggere dei beni in comune, in questo caso l'acqua».

Elvio Sarrocco

OBIETTIVI SULLA PADANIA

Stampa estera: «Bossi, un clown preso sul serio»

ROMA — Anche l'autorevole settimanale britannico 'Economist' si occupa delle manifestazioni organizzate dalla Lega Nord, chiedendosi anzitutto se Bossi sia un «furbo clown» che gli italiani prendono sul serio, nonostante le vaghezze del suo programma. In un articolo tutto interrogativo, il periodico si domanda anche se la serie di manifestazioni sia un «una fiera di paese, un congresso di partito accattivante o una minacciosa prova di forza con eco delle dimostrazioni che precedettero il sanguinoso crollo della Jugoslavia»

Bossi, avverte il settimanale, è un «maestro nel trasformare l'implausibile nell'imponderabile»: di qui la serietà con cui viene preso da politici e non, anche se «la cosa più difficile è capire le sue vere intenzioni».

Pur con la sua «mistura confusa di umorismo e minacce, senso comune e sparate», il leader della Lega, secondo il periodico, ha saputo creare un «regionalismo del Nord» pressochè da solo e dal nulla, rivelando «la debolezza del sentimento nazionale» in Italia.

L'unico a poterlo combattere, continua il settimanale, è il presidente del Consiglio Prodi, che si era impegnato a risolvere i problemi all'origine delle rivendicazioni della Lega. Finora però, conclude l' 'Economist' «non sembra stia succedendo niente» ed è questo a «innervosire i rivali» di Bossi più di quanto essi vogliano ammettere».

Da parte sua il quotidiano 'Times' ricorre alla metafora di Veltroni sul «mostro della disperazione» che in Europa altre volte è stato difficile da controllare. In base ai sondaggi, scrive il giornale, le manifestazioni della Lega appaiono una «buffonata», con aspetti folkloristici, in cui però nel Nord molti credono almeno come «dimostrazione» nei confronti di Roma.

Anche i quotidiani belgi si occupano oggi diffusamente delle manifestazioni leghiste. Secondo 'La libre Belgique' è quasi certo che Bossi vincerà la sfida. Malgrado gli aspetti folkloristici di questa kermesse da week-end, le forze dell'ordine sono in stato d'allarme e si temono provocazioni. Dopo averlo a lungo liquidato come un semplice 'incidente di percorso', tutti adesso si affannano nel cercare risposte a Bossi».

Da parte sua 'Le Soir' nota che 'la Lega ha invitato numerose delegazioni di partiti stranieri e i nazionalisti fiamminghi della Volksunie saranno presenti come osservatori».

Un'intervista allo storico inglese Denis MackSmith aprirà la puntata di domani di «Conto alla rovescia», programma settimanale in onda su Tmc alle 19.45. «Bossi ricorda il Giannini dell' Uomo Qualunque o D'Annunzio che fece la marcia su Fiume - dice Mack-Smith - entrambi erano demagoghi ed entrambi fallirono».

IL MESSAGGIO DI SCALFARO DALLA SVIZZERA

«No a ogni intolleranza»

BERNA — Dalla Svizzera Scalfaro rivolge un appello contro ogni intolleranza ed un invito al dialogo. Le parole del Capo dello Stato sono la risposta alla passeggiata sul Po di Bossi, anche se Scalfaro ha evitato di pronunciare il nome del Senatur o la parola secessione. Ieri il Presidente della Repubblica ha concluso la sua visita a Lugano. C'è stato un momento di tensione. Mentre Scalfaro salutava la delegazione ufficiale elvetica, tra la folla un italiano (probabilmente un leghista) ha gridato «Presidente venga a Venezia», dove domani Bossi concluderà la manifestazione per l'indipendenza della Padania. L'uomo è stato subito bloccato dagli agenti e non ci sono stati altri incidenti.

Il Capo dello Stato nel suo discorso ha condannato l'intolleranza in tutte le sue forme. La cultura dell'esclusione e della divisione, ha affermato, nasconde in realtà un complesso di inferiorità. Certe intolleranze, infatti, «non nascono da ragioni pratiche, ma da un modo di pensare». E «le storture maggiori nascono dal voler escludere, dal voler tagliare fuori gli altri». Sono storture, ha aggiunto, che nascono «dal ritenere di essere superiori agli altri», oppure dall'esatto contrario: «dal ritenersi inferiori agli altri, e quindi incapaci di dare un apporto» alla comunità.

All'inizio della sua terza giornata di visita di Stato in Svizzera, Scalfaro ha visitato il museo Vela, organizzato nella villa dello sculture elvetico che divenne il maggior esponente del Verismo risorgimentale italiano. Quindi il Capo dello Stato ha partecipato all'inaugurazione dell'Università della Svizzera italiana. Ed ha avuto modo di sottolineare il legame culturale della Svizzera con la l'Italia: la Svizzera, ha detto durante la visita alla casa natale di Francesco Borromini, «è un Paese che ha il diritto di essere l'emblema dell'Europa, della ricca convivenza» tra etnie, culture e religioni diverse. E quando si decide di appianare le incomprensioni con il dialogo, ha aggiunto, «ci si arricchisce a vicenda, e la cultura ha una enorme possibilità di esplodere». Mentre la divisione «è generata dall'incultura, ed a sua volte genera incultura».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «LA NOSTRA RISPOSTA AI SEPARATISTI AVVERRA' CON I FATTI»

«Ultima manovra a lacrime e sangue»

Ma sanità e pensioni non saranno intaccate» - E tra due anni le tasse potranno scendere - Occupazione: nessun miracolo

BARI — Il Paese deve sapere. Romano Prodi arriva a Bari alla Fiera del Levante alla vigilia di una via crucis di appuntamenti (marcia leghista sul Po, Finanziaria, occupazione, Europa) su cui si gioca futuro alleanze e credibilità. Dopo le polemiche su fronti contrapposti, in difficile equilibrio tra il rigore degli industriali e gli altolà di Bertinotti, Prodi decide che bisogna infondere ottimismo. E come un allenatore alla vigilia del derby cerca di gavanizzare squadre e tifosi.

E allora via con le promesse. Italia stai tranquilla, spiega scandendo le parole, la stagione delle lacrime e del sangue potrebbe essere alla fine. «Il Paese deve sapere che questa è l'ultima Finanziaria che comporterà sacrifici consistenti». Poi una rassicurazione: sanità e pensioni non saranno toccate. E ancora: «Quest'anno non aumenterò le tasse, e se le cose come tutto lascia sperare andranno bene, fra due anni le potrò addirittura abbassare». L'unico fronte su cui non se la sente di fare promesse è quello dell'occupazione.

Problemi così gravi non si possono risolvere in pochi mesi. Lega e suggestioni padane sono argomenti che Prodi non vorrebbe proprio toccare. «Oggi si parla solo di cose serie», promette appena messo piede a Bari, ma poi a grande richiesta ribadisce la linea dell'intransigenza. «Non ci faremo intimidire o turbare da un fenomeno che ha non ha radici storiche ne prospettive future. L'unica risposta nostra è politica. Stà nelle cose serie e concrete che stiamo facendo. E la finanziaria è una di queste».

Il discorso ufficiale Prodi lo incentra solo sui temi economici, facendo il punto sull'attività del suo governo. La strada da seguire ribadisce non sarà cambiata. la manovra sarà di 32 mila miliardi come previsto e non toccherà sanità e pensioni, malgrado i pressanti avvertimenti del mondo industriale. Sulla sanità precisa sarà solo possibile «qualche carico aggiuntivo per le famiglie più ricche che servirà a garantire i più deboli sul fatto che la sanità sarà un bene coperto sempre dalla mano pubblica. Pensioni: «Attualmente non sono in discussione - ribadisce Prodi - se nel 1998 ci saranno meno risparmi interverremo». E qui arriva la prima stoccata agli industriali che lo ascoltano in platea. «Voglio far presente che la tesi di chi dice che non è possibile attuare una manovra di correzione dei conti senza considerare la riforma delle pensioni è senza fondamento».

Terzo capitolo: le tasse. «L'aumento delle imposte non è un destino ineluttabile - assicura poi Prodi - quest'anno cercheremo di ridistribuire il carico fiscale in modo più equo tra le famiglie riducendo il numero delle aliquote dell'Irpef e creando intencentivi per il rilancio della crescita. Il nostro traguardo è comunque il fatto che dal 1999 il carico complessivo dell'Irpef comincerà a ridursi».

Poi c'è l'occupazione. Prodi spiega che nuovi posti di lavoro potranno essere creati solo dal settore privato che dovrà sfruttare a pieno le proprie potenzialità e per questo il governo assicura una politica che possa rendere più flessibile il mercato del lavoro. Ciò per Prodi non deve significare una assenza di regole né la generalizzazione di forme di lavoro mal tutelate di quelle normali. Un grosso aiuto dovrà comunque arrivare dalle imprese «perchè è loro il compito di creare posti di lavoro e che dovrà essere sostenuto dalla ripresa degli investimenti e dall'allargamento dell'attività produttiva. Obbiettivo finale resta l'Europa su cui Prodi non torna indietro.

ROMITI E IL PROFESSORE

Clima di disgelo tra palazzo Chigi e Confindustria

BARI — Un dialogo tra sordi, un muro contro muro che anche se con toni meno accesi continua a dividere governo e industriali. E anche un breve incontro riservato tra il presidente del Consiglio Prodi e il numero uno della Fiat Romiti in una saletta alle spalle dell'auditorium della Fiera del Levante anche se contribuisce a riportare un po' di sereno nel clima complessivo non serve a risolvere i nodi che ancora ci sono.

L'ultima puntata tra le «incomprensioni» va in scena a Bari dove Prodi, a costo di continuare la guerra di posizione con le imprese, ribadisce che la Finanziaria di quest'anno non toccherà settori cruciali come pensioni e sanità spiegando che il risanamento si può fare anche così. Questa è una tesi che continua a non convincere gli industriali che in platea seguono senza movere muscolo le parole del presidente del Consiglio. Alla fine Romiti, che era arrivato insieme a Prodi scambiando alcune brevi parole scivola via limitandosi a un commento di circostanza. «Mi è sembrato un intervento completo e senza intenti polemici».

Il compito di rispondere a Prodi resta così nelle mani di Giorgio Fossa presidente della Confindustria. Aldilà della diplomazia, anche Fossa lascia capire che il solco tra governo e imprese è ancora ampio. «Voglio sperare che Prodi abbia ragione e che traguardi che lui indica potranno essere raggiunti. Sarebbe meglio per tutti. Ma temo che alla fine non sarà così». E questo sia su pensioni e sanità, sia sul buco nei conti pubblici che a giudizio di Confindustria è ormai superiore rispetto al previsto di almeno 10mila miliardi.

Ma Prodi su questo non vuole sentire ragioni. «Non badate alle voci, la manovra da 16mila miliardi è stata rigorosa e altrettanto sarà la prossima Finanziaria».

Come detto però Fossa non vuole acuire di più le tensioni. «Tra noi e il governo non ci sono mai stati problemi particolari ma evidentemente oggi il clima del Paese è eccessivamente surriscaldato e bastano alcune osservazioni da parte di qualche centro studi per fare innervosire qualcuno più del dovuto».

In arrivo ci sono però nuove tensioni. Il prossimo appuntamento che rischia di gettare nuova benzina sul fuoco delle polemiche è la rottura del contratto dei metalmeccanici. La Confindustria chiede il rispetto dei patti ma Prodi ribatte: «l'accordo di luglio non è in pericolo, è una risorsa preziosa per il nostro Paese e vedrete che alla fine tutti lo capiranno».

UNA PIOGGIA DI CONTROMANIFESTAZIONI E DI PRESE DI POSIZIONE AL NORD, AL CENTRO E AL SUD

Secessione, un coro di no da tutt'Italia

E Irene Pivetti, «nauseata» dal Senatur e corteggiata da molte forze politiche, annuncia: «Non starò con le mani in mano»

MILANO — Una vera e propria pioggia - al Nord, al Centro e al Sud - le contromanifestazioni all'iniziativa leghista: tutte, sotto l'una o l'altra bandiera, a favore dell'unità del Paese. Una valanga le prese di posizione di esponenti politici, di tutti i partiti, contro la secessione. In toni più o meno accesi contro la sfida leghista sono intervenuti, in particolare, il verde Ripa di Meana, il popolare Bodrato, il ministro degli Esteri Dini (Rinnovamento italiano), il sindaco di Venezia Cacciari, il ministro pidiessino Bassanini.

«Sono convinto, ma lo dimostrano i sondaggi e i risultati elettorali, politici e amministrativi, che la grandissima maggioranza degli italiani, il più del 90% degli italiani non vuole spaccare l'Italia» ha affermato Bassani. Secondo il quale, «si sentono ancora forti le ragioni dell'Unità nazionale, però quello che i cittadini vogliono è autonomia, autogoverno, amministrazioni efficienti, servizi pubblici efficienti, semplificazioni dell'amministrazione, eliminazione di adempimenti, scartoffie inutili. Dal punto di vista politico, ovviamente, alle proposte di Bossi va data una risposta politica e culturale che stiamo dando, ma trattandosi di una serie di riforme all'esame del Parlamento sotto la forma di disegni di legge, i cittadini non ne vedono ancora l'effetto».

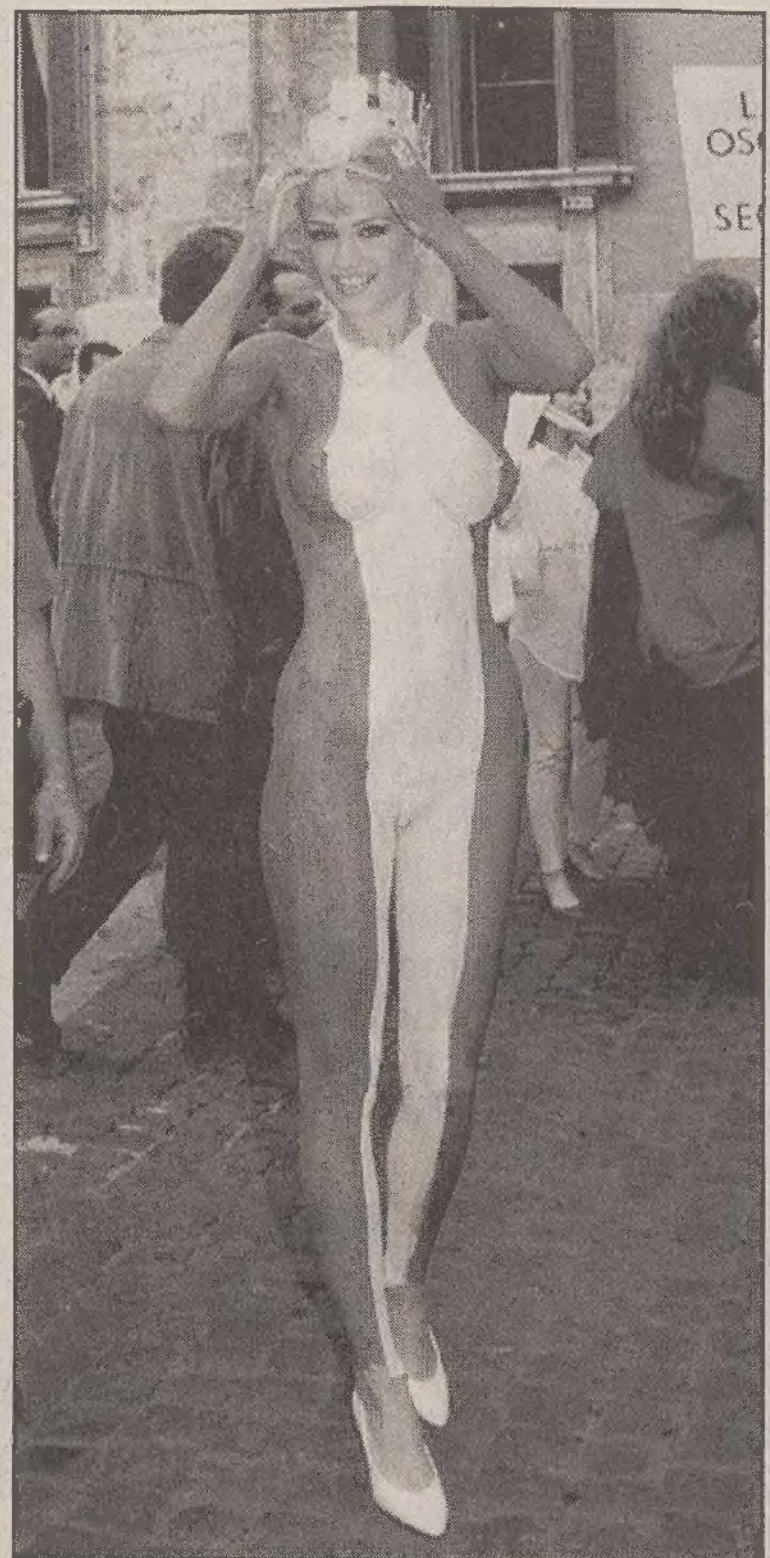
Intanto Irene Pivetti passa al contrattacco. «Sono nauseata. Non starò con le mani in mano, ma non ho intenzione di cercare casa altrove»: l'ex pasionaria del Carroccio espulsa per insanabili contrasti con il Senatur annuncia che continuerà a battersi per il federalismo e sostiene di aver ricevuto la solidarietà di numerosi leghisti che non la pensano come Bossi.

La Pivetti condanna la marcia sul Po. Lunedì, ha affermato, dopo la conclusione della manifestazione, «non cambierà nulla per il Paese: passati gli schiamazzi, resteranno i problemi. La secessione è una cosa che non esiste. Bossi ha scelto l'obiettivo più comodo; sa che non ce la farà, ma cercherà di far pesare il risultato di domenica negli equilibri politici».

Per l'ex presidente della Camera, Umberto Bossi ha «smesso di far politica da molti mesi. Lunedì, per un ristretto numero di militanti sarà una sorta di Padreterno; per tutti gli altri, uno che ha perso l'equilibrio politico e forse anche quello personale». Perciò lei non intende farsi da parte.

«Non starò con le mani in mano, - fa sapere la Pivetti - ma non ho intenzione di cercare casa altrove. In questo momento non c'è in Parlamento una forza autenticamente federalista. Dato che la Lega ha fatto la scelta della secessione - ha concluso - ci sarà bisogno di qualcun'altro che risponda alla domanda di riforme e di federalismo che viene dalla gente».

Gli alleati del Polo fanno a gara a corteggiare l'ex leghista Pivetti. Adriana Poli Bortone di An l'ha invitata a partecipare alla manifestazione che ci sarà domani a Milano con Fini e le ha ricordato che in An tutti credono in molti valori in cui crede anche lei. Tra questi, quindi, la Pivetti «ci si può ritrovare, senza dover inventare nuove aggregazioni politiche».

Anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini rivolge inviti all'ex presidente della Camera ed assicura che da tempo ha avviato contatti con lei e le ha scritto una lettera al riguardo. «Brava Pivetti», è il messaggio del presidente dei senatori di Forza Italia, La Loggia. Ora, ha aggiunto, «vi sarà bisogno di qualcuno che rappresenti veramente le istanze del Nord».

Anche le pornostar contro Bossi: «La vera oscenità è la secessione» afferma Eva Henger, tutta nuda dipinta in tricolore a Montecitorio.

INIZIATIVE PRO E CONTRO: BOTTA E RISPOSTA TRA AN, LEGHISTI, LPT, ACLI

Friuli Venezia Giulia, divisioni e polemiche

TRIESTE — Questo pomeriggio partirà la prima staffetta triestina partecipante alla manifestazione nazionale per l'unità d' Italia organizzata per domani mattina a Milano, in piazza Duomo, da An. Lo rileva in una nota la Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di An che ricorda, inoltre, che alle 17 attraccherà al Molo Audace una barca proveniente dall'Istria che porterà un sacchetto di terra istriana, le bandiere storiche d' Istria, Fiume e Dalmazia e «i gonfaloni ed i simboli delle città strappate all' Italia». La delegazione di An, poi, si imbarcherà alla volta dele foci dell' Isonzo dove sarà raccolta un' ampolla d' acqua che sarà portata a Milano.

Paolo Polidori, coordinatore della Lega Nord Trieste sottolinea, invece, che «lo strumentale patriottismo di An, esasperato a tal punto da infastidire anche gli alleati, o presunti tali, del Polo, sta facendo emergere in maniera chiara ed inequivocabile la radice fascista di questo movimento politico».

Da Udine, inoltre, il parlamentare leghista Roberto Visintin rileva di dubitare molto che la contromanifestazione di Milano «sarà la più grande come promette Fini». «Potrebbe non bastare - secondo Visentin - offrire il viaggio in corriera gratis, come sta facendo An. Quando si bara conviene farlo bene: era meglio forse aggiungere un gettone di presenza».

Le segreterie, provinciale e comunale, della Lega Nord di Gorizia, ricordano poi che «la grande manifestazione leghista di questo fine settimana segna l' apertura della fase storica che porterà finalmente il Nord alla libertà e all' emancipazione dalla schiavitù e dalla colonizzazione romana».

Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste scrive, tra l'altro, che «è ormai inaccettabile l'atteggiamento dei componenti del gruppo regionale del Pds che, in difformità con le direttive dei vertici nazionali del partito, che hanno invitato a dissociarsi dalla Lega in tutti gli enti locali, continuano a nascondersi dietro a un dito, privielegiando la conservazione del potere a una logica di etica politica ormai inevitabile».

Anche il circolo provinciale «Almerigo Grilz» di Azione Giovani ha dato la sua adesione alla manifestazione di An a Milano.

«Ferma opposizione a secessionismo, intolleranza, razzismo» è l'spirazione della convocazione congiunta dei consigli regionali delle Acli di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte Val d'Aosta che si terrà oggi a Mantova in risposta alla manifestazione leghista e presenti i presidenti delle Acli del Centro e del Sud d'Italia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 13 settembre 1996 è stata di 58.700 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

SIGNORA triestina praticissima offresi stiro e assistenza anziani. Telefonare 364782 prime ore mattino. (A10392)

ESPERTA baby-sitter o governante offresi Gorizia dintorni tel. 0481/534768. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA seleziona giovani per moda pubblicità cinema Tv. Formazioni per inesperti a pagamento. Tel. 1678/47087.

CERCASI operaio per ditta serramenti alluminio, gradita esperienza nel settore. Tel. 0481/411158 ore ufficio.

CERCASI personale diplomato titolo preferenziale conoscenza sloveno da adibire a guardia giurata. Vista perfetta congedo militare età inferiore ai 50 anni. Telefonare 7606480 7606520 Unità Fortior. (A10536)

COLLEGIO Mondo Unito Adriatico ricerca docente lingua letteratura italiana. Incarico annuale tempo pieno disponibilità trasferirsi a Duino con alloggio fornito. Costituiranno titolo preferenziale conoscenza inglese e documentata esperienza insegnamento italiano come lingua straniera. Curriculum al fax 040/3739235. (A10378)

CORRIERE espresso ricerca per propria filiale di Trieste responsabile ritiri e consegne provincia di Trieste. Si richiede: diploma media superiore esperienza capacità di gestire in autonomia e conduzione di personale età 25/30 anni. Scrivere a cassetta n. 20/G Publied 34100 Trieste. (A10568)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347.

LEADER settore distribuzione materiale elettrico seleziona collaboratori zone Trieste Gorizia per promozione commerciale richiedesi diploma tecnico o esperienza settore predisposizione contatti umani offresi crescita professionale ed economica formazione tecnica commerciale interessati telefonare 040/383833. (A10594)

OPERAIO ascensorista possibilmente abilitato alla manutenzione riparazione montaggio cercasi telefonare 0337/538161 820352. (A10573)

SOCIETA' commerciale triestina operante sul mercato nazionale ricerca collaboratore per la gestione della propria rete di vendita. Si richiede esperienza pluriennale nel settore vendite, età compresa 25-35 anni conoscenza lingua slovena e inglese. Scrivere a cassetta n. 13/G Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda commerciale forniture abiti da lavoro e antinfortunistica cerca agente Enasarco per province di Trieste e Gorizia assicuransi vasto parco clienti e interessanti provvigioni tel. 0432/671524. (Gud)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere aquistando tutto. Telefonare 040/763841-761206 Rigutti 13/1. (A10374)

CATTARUZZA TINTORIA specializzata via Giulia 13 pulisce tinge montoni rettile coccodrillo borsette stivali ecc. garanzia 635930. (A10561)

INFERMIERA professionale estetista specializzata in massaggi (tailandese, riflessologia del piede) riceve per appuntamento. Telefonare 0038665-21934 ore 15-17. (B00)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

IMPRESA cerca geometra o perito edile con esperienza conduzione cantiere. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 6/4 Publied 34100 Trieste.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10415)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati, non residenti, Stazione, Barriera, S. Giacomo, da L. 600.000 due, tre stanze.

AFFITTASI centralissime stanze anche singole ascensore portiere uso ufficio mensilmente 200.000. Tel. 630619. (A70375)

AFFITTIAMO Università (zona) arredato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno poggiolo, 680.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

BG 040/272500 Roiano affittasi ammobiliato, quattro posti letto a studentesse o non residenti. (A00)

AFFITTIAMO D'Annunzio ogni confort arredato cucinotto saloncino matrimoniale bagno 600.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO G. Pubblico nuovissimo arredato cucinotto saloncino matrimoniale adattissimo foresteria 950.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO Ospedale (zona) arredato cucina saloncino stanza bagno autometano 650.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO Teatro Romano lussuosi primingressi (bilocali) arredati finemente da 1.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 cedesi licenza nota centralissima fioreria, ottimo reddito dimostrabile. (C00)

PRESTIGIOSO bar centrale mq 70 con licenza cibi cotti riscaldamento aria condizionata imp. elettr. a norma Cee affitto muri 700.000 vendesi urgentemente motivi familiari 160.000.000 tratt. c/o pagamento dilazionato. Tel. 040/380482 ore 9-10. (A10501)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO locale affari centrale acquisto da privato 43323. (A10598)

vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze Puccini: vista Muggia, recentissimo, ultimo piano, garage, adatto famiglia. (A10316)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università: signorile, soggiorno, sala pranzo, tristanze, bagni, balconi, possibilità parcheggio. (A10316)

A. PRIVATO vende Monfalcone ampio tricamere termoautonomo, orto, no intermediari 170.000.000 0347/2357388. (Gud)

ABITARE a Trieste. Carso S. Pelagio. Villa nuova con giardinetto, garage doppio. 400.000.000. 040/371361.

AFFARONE grande villa perfette condizioni Duino privato vende tel. 0360/792654 ore serali. (A10523)

CASABELLA Ponzanino ultimo attico panoramico salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazze vista mare, garage 147.000.000 più mutuo regionale 560.000 mensili. Tel. 309166.

Continua in ultima pagina

Informazione commerciale

SI CONCLUDERÀ DOMANI LA DECIMA RASSEGNA "ABITARE NEL TEMPO"

Mazzolini ad Ovaro: una visita è sempre un affare

Alla vigilia della conclusione della Decima Rassegna "Abitare nel Tempo", Paolo Mazzolini può già fare un bilancio decisamente positivo.

L'iniziativa, infatti, ha salutato nel modo migliore la riapertura del negozio, dopo il periodo di chiusura dovuto a lavori di sistemazione e ristrutturazione.

La rassegna ha richiamato, prima di tutti, molti dei clienti che nelle passate edizioni avevano concluso dei veri affari.

Ad Ovaro si sono dati appuntamento collezionisti, ricercatori e amanti di cose belle e preziose e, più semplicemente, persone colte e sensibili, che per la loro casa scelgono pezzi unici e raffinati, fuori dalla banalità della produzione di serie.

Da Mazzolini per acquistare e, perché no, anche per vendere.

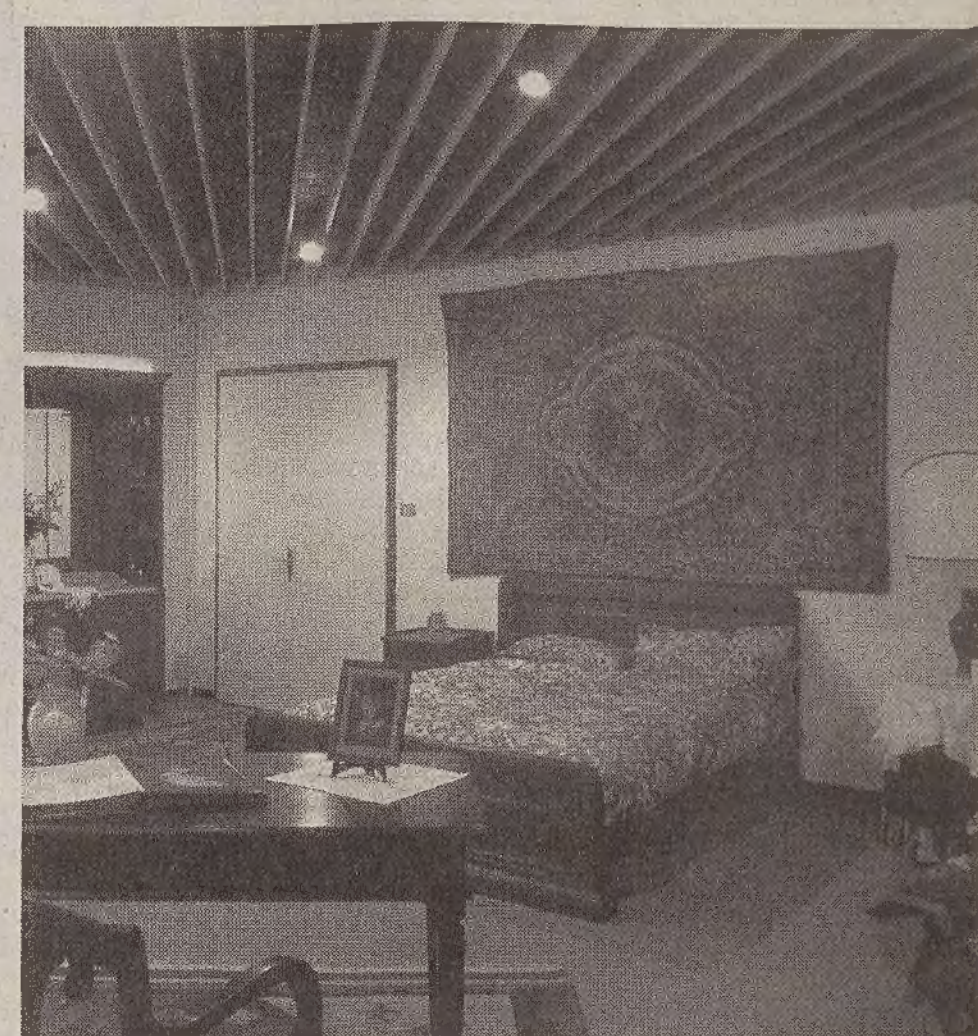
Proprio così. Paolo Mazzolini espone e vende i suoi splendidi mobili, l'antiquariato, i tappeti e le preziose argenterie. Ma è sempre disponibile a stimare i pezzi d'antiquariato che gli vengono presentati. E, perché no, anche ad acquistarli o permutarli. È anche grazie a questa apertura e disponibilità che il negozio è in grado di offrire ai suoi clienti pezzi sempre nuovi, che vanno ad aggiungersi a quelli acquistati in giro per il mondo, nei frequenti viaggi che Mazzolini fa proprio a questo scopo.

In negozio si presenta quindi come un piccolo porto di mare, dove gli oggetti d'arte esposti cambiano in continuazione e dove, accanto a mobili e tappeti orientali, si possono incontrare vecchi dischi in vinile, preziosi ricami dell'ottocento, vasi e gioielli d'epoca.

Sulla strada per la montagna, aperto anche di domenica.

Le vetrine di Mazzolini sono proprio una tentazione, per chi magari sta rientrando dalla montagna. Il negozio poi è aperto anche di domenica, così è più facile trovare il momento per una breve sosta. Per entrare nel mondo un poco magico di Mazzolini, nel quale ogni oggetto ha una storia affascinante da raccontare.

La sede Mazzolini, ad Ovaro, sulla strada per Sappada. Il negozio è aperto tutto l'anno (Tel. 0433/67253).

Uno scorcio dell'ampia esposizione al piano terreno: tappeti orientali e soluzioni d'arredamento per chi ama le cose belle e raffinate.

Anche per il letto, grande varietà di proposte, a costi molto contenuti. Da sempre, questa politica è uno dei punti di forza del nego-

I prezzi: una sorpresa piacevole, tutto l'anno

Negozi come quello di Mazzolini, sembrano fatti apposta per avvicinare il pubblico al mondo dell'arte e dell'antiquariato.

La simpatia che si respira mette ciascuno a proprio agio, senza intimidire e creare barriere. Qui l'arte si respira davvero, come una compagna naturale per chi ama le cose belle.

E sarà facile scoprire che da Mazzolini le cose belle sono più accessibili di quanto si possa immaginare. Sarà piacevole verificare che un pezzo d'antiquariato o di modernariato, comunque pregevole e irripetibile, si può acquistare a un prezzo molto vicino a quello di un oggetto nuovo prodotto in grande serie, senza storia e spesso senza personalità.

È questa la sorpresa che Paolo Mazzolini riserva tutto l'anno ai suoi clienti: il bello, ad Ovaro, diventa anche accessibile.

LETTERATURA: RISCOPERTE

La penna di pace

Romanzo di denuncia della von Suttner, premio Nobel

Recensione di

Chiara Maucci

Un best seller dell'Ottocento da lungo tempo dimenticato è stato ora disseppellito da un minuscolo editore che si affaccia con entusiasmo a produrre cultura: è **«Abbasso le armi!»**, di **Bertha von Suttner**, edito dal **Centro Stampa Cavallermaggiore (pagg. 584, lire 38 mila)**, un'opera singolarissima, di grande interesse storico, che valeva senza dubbio la pena di ripescare.

Questo curioso romanzo a tesi strabordante di utopia, che mette senza pudore la narrativa al servizio di un'idea dirompente per il tempo in cui si colloca, era infatti da tempo scomparso dai cataloghi: in Italia lo pubblicarono, infatti, i Fratelli Treves soltanto nel lontano 1897. Il successo fu buono, ma poi scese l'oblio.

Eppure il personaggio di Bertha von Suttner è degno d'interesse e grandissimo rispetto: fu infatti una coraggiosa pacifista ante litteram, nemica giuratissima e ragionata di ogni conflitto, romanziera almeno discreta e saggista appassionata, nonché insignita addirittura del premio Nobel per la pace.

Il suo romanzo «Abbasso le armi!» ha il sottotitolo «Storia di una vita»: la von Suttner si serve infatti di un'immaginaria autobiografia per dipingere le assurde e agghiaccianti conseguenze provocate dalle guerre nelle private felicità. La sua eroina, Martha Althaus, è un suo alter ego un po' idealizzato: nobildonna viennese, ricca, bellissima e coltissima, figlia e sposa di guerrieri di antiche tradizioni, il personaggio abbraccia infatti con veemenza il pacifismo attraverso il percorso di privata sofferenza cui la costringono gli eventi bellici voluti dalla storia. E la patria imperial-regia in quel convulso secondo Ottocento le offre non poche gloriose occasioni per piangere e denunciare il triste sonno della ragione.

L'infelice nobildonna perde infatti un marito ussaro in quella che per noi è la seconda guerra d'indipendenza, si vede decimare la famiglia d'origine dal colera che segue le battaglie del 1866 ed è infine pure coinvolta – con terribili conseguenze – nella guerra franco-prussiana del 1870. Durante tutto ciò, il suo pacifismo istintuale, scaturito dal desiderio di non perdere i propri affetti, va arricchendosi di spessore intellettuale e teorico grazie a studi dettagliati sulle origini di quei fatti, che mettono a nudo l'intrinseco squallore della ragion di stato che tritura i suoi sudditi.

Bertha von Suttner ebbe una vita meno convulsa della sua eroina, meno – per l'appunto – romanzesca e romantica. Ma il suo impegno totalizzante nei confronti del disarmo e il successo inatteso e forse insperato di questo suo lungo romanzo-manifesto ne fecero una figura di spicco nella sua epoca, tanto da valerle, oltre al premio Nobel, anche la reverenza forse un po' diffidente di molti contemporanei, sia in patria sia fuori.

Come romanzo, «Abbasso le armi!» non è certo un capolavoro. Risulta indubbiamente un po' troppo zavorrato dall'intento propagandistico che viene trasudato da ogni sua pagina, e risente per di più di una certa svenevolezza, di un ingenuo e lagrimoso sentimentalismo tardo-romantico... Eppure si lascia leggere ancora volentieri: contiene, dopo tutto, una bellissima storia d'amore, tratteggiata con femminile e delicatissima dolcezza, e non manca, in certi tratti, di tensione e suspense (tornerà o non tornerà Federico dalla guerra?). Soprattutto è uno straordinario documento di prima mano sul clima storico e ideologico di quegli anni di passaggio.

Il pacifismo della von Suttner appare infatti parte integrante di quel clima di orgogliosa fiducia nel progresso, che segnò con il suo ottimismo la soglia tra i due secoli. Bertha crede in una pace sempiterna e ventura, perché crede nell'imminenza di una nuova età dell'oro, perché la scienza ci sta mettendo il mondo intero nella mano e tra un po' leveremo il capo dalla barbarie...

«Soldati a cavallo» di Giovanni Fattori: la von Suttner deplora le guerre d'indipendenza.

La struggente utopia del suo sogno universale, con quei primi leggeri fremiti cautamente protosocialisti, non può che accattivare e immalinconire noi posteri, resi ormai pessimisti dal senno di poi. Conserva, invece, una sua livida e intatta efficacia la denuncia disperata del dolore privato, del vuoto incolmabile e non giustificabile aperto dalla guerra nel cuore di molte donne. Strazia ancora, cent'anni dopo, il grido della vedova, il pianto quasi folle della madre del caduto: nulla è cambiato e nulla cambia, sia baionetta oppure napalm.

Il libro contiene anche un'orrorifica descrizione di un «day after» sul campo di battaglia di Sadowa: pagine grevi, sanguinolente, volutamente conturbanti. Moriva, sui campi di battaglia di allora, della carne da cannone di carriera, entusiasta. Dei soldati imbottiti di ideali nazionalisti cadevano a migliaia, forse a decine di migliaia, e tanto già bastava a riempire d'orrore l'anima dei ferventi pacifisti d'antan...

Bertha von Suttner morì il 21 giugno 1914: una sorte assai benevola le risparmiò ben altro.

STORIA: SOCIETA'

Siamo dottori di Stato

I professionisti sotto i vari regimi. Funzionali, agevolati, anche usati

Recensione di

Giampaolo Valdevit

«È il grosso inconveniente della civiltà attuale: più medici che malati, più avvocati che processi». Così lamentava Stendhal nel 1837; da allora per tutte le cosiddette libere professioni l'immagine del sovraffollamento è diventata un ricorrente luogo comune.

In realtà non sembra che le cose stiano esattamente così. L'ampia presenza dei professionisti nella società degli ultimi due secoli è innanzitutto segno di modernità. È segno cioè che non era più solo la terra a dare legittimità sociale; essa andava ricercata «nell'impegno attivo all'interno della società». Così si apre l'ultimo, e decimo, volume degli Annali della storia d'Italia dell'editore Einaudi, intitolato appunto **«I professionisti» (a cura di Maria Malatesta, pagg. XXXII + 781, lire 130 mila).**

Cos'è dunque che accomuna la figura di medico, avvocato, notaio, commercialista, ingegnere, architetto? Sono tutte figure di mediatori: mediatori fra Stato e società, fra Stato e mercato. A dire il vero, dei due è assai più presente il primo che il secondo: il che è indice – ennesimo indice, verrebbe da dire – che quello italiano è stato un modello in cui è prevalso lo statalismo.

In primo luogo perché nelle moderne società della competenza l'istruzione è la prima fonte di legittimità sociale; e in Italia, dall'Unità in poi, lo Stato ha detenuto il monopolio dell'istruzione e della formazione professionale. In secondo luogo è stato sempre lo Stato a regolamentare l'esercizio delle professioni soprattutto attraverso la creazione degli ordini professionali.

È una vicenda, questa – come risulta con

Dopo l'Unità furono favoriti gli esperti del diritto

dovizia di particolari nei vari saggi di cui si compone il volume – consumatasi per lo più nelle aule parlamentari, spesso sotto la pressione dei vari corpi professionali. Ed è questo un tipico esempio dell'intervento dello Stato sul mercato.

Ma non solo. Lo Stato è anche intervenuto nel privilegiare determinate figure professionali. Lo Stato post-unitario, ad esempio, privilegiò i professionisti del diritto, i quali per lungo tempo furono i soli ad avere una legge di inquadramento (la legge forense è del 1874 e ancor precedente, del 1865, è la tariffa giudiziaria).

Il fascismo invece esaltò il ruolo dei tecnici, ingegneri ed architetti in particolare. Nel 1926 Mussolini affermò: «Fra dieci anni, o camerati, l'Italia sarà irriconoscibile». In questo caso fu preso in parola, tant'è che una vera e propria smania demolitoria si diffuse nel Ventennio.

Dal 1922 al 1937 vennero infatti demoliti 18,6 milioni di metri cubi edificati; e la maggior parte venne ricostruita sulla base di piani regolatori. Di tutto ciò furono gli architetti a beneficiare; si affermò allora la figura del cosiddetto architetto integrale, un professionista la cui formazione fosse una sintesi di discipline tecniche e discipline umanistiche.

Mussolini invece scelse per sé gli ingegneri. E sapeva perché

Più in generale poi a favore di ingegneri e architetti lo Stato ha agito nella funzione di committente di opere pubbliche; lo sviluppo dello Stato sociale e dell'assistenza sanitaria ha favorito i medici – tipica al riguardo è stata a lungo la figura del medico condotto – e la crescita dell'apparato statale le professioni giuridiche.

Eppure le libere professioni hanno reagito a ciò sottolineando l'inadeguatezza del loro status. Come scrive Maria Malatesta nell'introduzione, «i medici dell'Ottocento si ritenevano inferiori agli avvocati, e così pure i notai. Anche gli ingegneri durante il fascismo (..) non si mostrarono pienamente soddisfatti: perché il modello tecnocratico fascista non corrispondeva a quello da loro sognato; perché restavano problemi occupazionali (...). In modo ancor più evidente i medici durante il periodo repubblicano hanno costantemente percepito il rapporto con lo Stato, nonostante esso sia diventato il loro principale datore di lavoro, in modo conflittuale, necessario ma nella sostanza lesivo della loro identità professionale».

E infine un ulteriore elemento ha contribuito a rendere conflittuale tale rapporto. Per funzionare infatti l'amministrazione statale ha avuto sì bisogno di competenze professionali, ma le decisioni ha preferito sottrarle ad essi, sottovalutando di frequente il ruolo degli esperti.

Ciò non toglie che a partire dalla fine dell'Ottocento i professionisti si siano progressivamente sostituiti come classe dirigente alle vecchie aristocrazie terriere, sia nelle amministrazioni locali sia nel Parlamento. In particolare dopo la guerra, grazie alle relazioni personali i professionisti sono saliti al rango di notabili. Nelle legislature repubblicane avvocati, professori universitari, giornalisti hanno rappresentato più della metà dell'interno corpo parlamentare.

In tempi più vicini a noi un'altra trasformazione è sopraggiunta: i professionisti entrati in politica si sono trasformati – si scusi il bisticcio – in professionisti della politica. Enumerare esempi al riguardo non sarebbe affatto difficile. Ma questa ormai è cronaca, cronaca che è passata sotto gli occhi di tutti.

LIBRI: EPISTOLARIO

L'amore e il dolore dello zar

L'ultimo zar: escono le lettere alla moglie.

LONDRA — Diverse lettere inedite tra «Wify» e «Huzy» - così si chiamavano affezionatamente l'ultimo zar russo Nicola *(nella foto)* e la moglie Alessandra - verranno pubblicate in Gran Bretagna il 23 settembre sotto forma di libro, rivelando una «vita di passione, un mondo familiare pieno di amore e aspetti sconosciuti di importantissimi avvenimenti storici».

Intitolato «A Lifelong Passion» (Una vita di passione), il volume è prodotto dalla casa editrice Weidenfeld & Nicholson e compilato da Andrei Maylunas, un esperto sui Romanov che abita a Londra, e Serghiei Mironenko, direttore dell'Archivio di stato russo dal quale proviene la corrispondenza.

Durante il periodo stalinista, un gruppo di ricercatori di Mosca aveva conservato e messo in ordine cronologico le circa 13 mila epistole e i diari delle ultime due generazioni di Romanov, lo zar Nicola, sua moglie Alessandra e i loro cinque figli. Solo nel 1991 fu possibile visionare il materiale, che copre gli anni tra il 1889 ed il 1918.

Le lettere tra lo zar e la moglie e i diari sono scritti in inglese ed è per questo - ha spiegato un portavoce della casa editrice - che il libro uscirà in anteprima in Gran Bretagna.

Oltre all' amore che unì «Nicki» e «Alix» - altri due nomignoli usati Nicola ed Alessandra - il libro offre le loro riflessioni sulla prima guerra mondiale, la rivoluzione russa e la prigionia che precedette la morte.

ARCHEOLOGIA/CINA

Marco Polo? Sbruffone, ma sincero

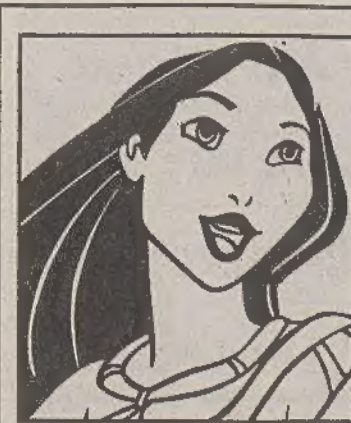
Torna alla luce il palazzo citato nel «Milione»: laggiù nessuno ne dubitava...

PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno trovato le rovine del palazzo del primo imperatore della dinastia Yuan, che sembrano dare ulteriore conferma al viaggio di Marco Polo in Cina.

«Coblai Cane... Ha fatto fare in questa città (Ciandu) un palagio di marmo e d'altre ricche pietre, le sale e le camere sono tutte dorate, ed è molto bellissimo maravigliosamente. E attorno a questo palagio è muro ch'è grande quindici miglia...»: così Marco Polo descrive nel «Milione» la città di Shangdu, nell'attuale regione cinese della Mongolia interna, prima capitale di Kubilai Khan, che vi fu incoronato nel 1260. Shangdu divenne residenza estiva quando la capitale si spostò a Cambaluc (Khanbaliq), l'odierna Pechino.

Le rovine sono state portate alla luce con i primi scavi mai effettuati sul sito. Sono state trovate le fondamenta di un vasto edificio, con gradini di marmo scolpiti, basi di colonne e piastrelle invetriate. «Nessuno in Cina dubita che Marco Polo sia venuto... Magari era un po' fanfarone, come tutti i mercanti, e si è inventato la storia di alti incarichi nell'ammnistrazione imperiale», dice il professor Yang Zhifu, dell'università di Nankai, a Tianjin. «Forse ha avuto solo una carica minore, il che spiega perchè non c'è traccia di lui nelle dettagliate storie dinastiche», aggiunge.

Yang Zhifu è la massima autorità cinese su Marco Polo. Ha cominciato a interessarsi del viaggiatore veneziano subito dopo la laurea in storia e ancora oggi, a 81 anni, cieco da un occhio per il diabete, continua le sue ricerche. Già negli anni Cinquanta dimostrò come la descrizione della partenza di Marco Polo da Quanzhou (Sud della Cina) nel 1291, con inviati diplomatici iraniani, sia la prova della sua presenza su quella nave. Lo stesso episodio è infatti contenuto in un resoconto storico locale. L'unico tra i personaggi citati che manca che manca è Marco Polo, «perchè non era abbastanza importante».

Anche Chen Gaohua, storico della dinastia Yuan dell'Accademia delle scienze sociali, non ha dubbi sulla verità del racconto del mercante, «magari impreciso, ma vero». Un anno fa, fece invece scalpore il libro di un'inglese, Frances Wood, secondo la quale Marco Polo al massimo sarebbe arrivato in Asia centrale. La Wood porta a sostegno della sua tesi il fatto che Marco Polo non parla della Grande Muraglia, degli ideogrammi, del tè, dei piedi fasciati. «Sciocchezze - risponde Yang - tutte cose dette, ridette e smentite dalla storia: i piedi fasciati erano poco comuni durante gli Yuan, la Grande Muraglia era dei pezzi di muro in rovina e solo con la successiva dinastia Ming assunse l'aspetto che vediamo oggi». Marco Polo viveva fra i mongoli e i mercanti persiani, non frequentava i cinesi - popolo allora dominato, e di un livello sociale inferiore - per questo non parla delle loro abitudini. D'altronde i mongoli bevevano latte acido e non tè. Quanto agli ideogrammi, per un analfabeta una scrittura vale l'altra, conclude Yang.

ARCHEOLOGIA/USA

Pocahontas: è casa sua

NEW YORK — E' tornato alla luce il celebre forte di Jamestown, che agli albori della storia americana fu teatro delle avventure del capitano inglese John Smith e dell'eroina indiana Pocahontas. Con pala e piccone un gruppo di archeologi americani lo ha riscoperto sulle rive del fiume James, nei pressi di Williamsburg, in Virginia.

Jamestown fu edificato nel 1607 sul luogo del primo insediamento permanente inglese in terra americana. A costruire il forte fu il «vero» John Smith, che nella leggenda riesumata nel cartone animato Disney amoreggia con la bella Pocahontas *(nella foto piccola)*. Erano due anni che gli studiosi seguivano invano le labili tracce dell'insediamento: fino a che, nelle ultime due settimane, sono arrivati a una svolta individuando i resti della palizzata di legno del forte e oltre un migliaio di oggetti appartenuti ai primi coloni e provenienti da Inghilterra, Spagna, Italia, Portogallo, Germania, Irlanda, Scozia e Cina.

Tra gli oggetti rinvenuti nello scavo ci sono cumuli di perle di vetro usate dai coloni per commerciare con gli indiani: «John Smith le usò più volte per trarsi d'impaccio», ha commentato William Kelso, direttore del «progetto Jamestown» per conto dell'Associazione per la conservazione delle antichità della Virginia. Gli archeologi hanno anche trovato lo scheletro di un giovane colono morto di morte violenta. «Un europeo, ucciso da arma da fuoco», hanno decretato i patologi del Museo nazionale di storia naturale di Washington che ne hanno esaminato i resti.

Gli indiani all'epoca non possedevano fucili e il ritrovamento, a detta degli archeologi, apre un nuovo capitolo della storia di Jamestown che ha tutti i contorni del «giallo». Tre le possibilità avanzate dagli studiosi: che l'uomo sia stato assassinato da un compagno di avventura; che a ucciderlo sia stato un indiano impossessatosi proditoriamente di un'arma; che la morte sia avvenuta durante un ammutinamento. La parola passa adesso agli storici. *(Nella foto, un quadro che raffigura il rapimento di Pocahontas).*

MANIFESTI: TREVISO

Pubblicità (quella che fu)

Sei vivaci mostre a tema, per i 100 anni della raccolta Salce

TREVISO — Buon compleanno, manifesto. Mentre la pubblicità ogni giorno di più occupa gli spazi della cronaca (l'Antitrust la sorveglia, gli spot fanno notizia, certe campagne destano scalpore e scandalo) Treviso - «patria» delle «affiches» grazie alla collezione Salce custodita dai Civici musei - celebra alla grande il secolo di questa raccolta, con una serie di ben sei mostre.

Giusto cent'anni fa, infatti, Nando Salce, non ancora diciottenne, acquistava dall'attacchino comunale di Treviso il manifesto di Giovanni Maria Mataloni «Ardenze a gas brevetto Auer», il primo dei 25 mila pezzi che il «ragioniere» trevigiano riuscirà a mettere insieme in 67 anni di ricerche. Alla sua morte, la Collezione Salce passò al ministero per i Beni culturali, che la affidò al Comune di Treviso.

Dal 5 ottobre al 1.o dicembre, coordinate dal direttore dei Civici musei Eugenio Manzato, le sei rassegne raccolte sotto il titolo «Cento anni di manifesti. La Collezione Salce compie un secolo» (a cura dei Musei, della Soprintendenza, degli enti locali) si snoderanno in varie sedi: quattro a Treviso, una nel Museo Bellona di Montebelluna, e una a Trento.

Il percorso prenderà avvio con **«Lumi di progresso. Comunicazione e persuasione alle origini della cartellonistica italiana»**, a cura di

Un manifesto di Leonetto Cappiello (1900). A Treviso una carrellata sull'arte delle «affiches».

Alberto Abruzzese e Simona Di Julio (al Museo Bailo): i «cartelloni» realizzati tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e la prima Guerra mondiale, documenti unici delle prime strategie di promozione commerciale.

Molto curiosa anche la seconda esposizione, **«Il manifesto litografico: dall'ideazione all'affissione»**, a cura di Francesco Calaminici e Anna Zunino (alle Canoniche Nuove). Realizzata in collaborazione con l'Archivio storico della pubblicità di Genova, documenta la nascita di manifesti molto famosi (esposti) con le foto dei cartellonisti impegnati a progettarli, con i bozzetti, con le pietre litografiche ormai introvabili.

Particolare anche la mostra **«Pubblicità per un anno: i calendari»**, a cura di Lucio Scardino (Palazzo Scotti): i calendari costituiscono quasi una raccolta a sè stante nel grande mare della «Salce». Tra i mesi dell'anno vi sono scene di gusto pittorico, messaggi esplicitamente pubblicitari, e perfino omaggi ai potenti (dai ritratti del re e della regina, di Garibaldi, fino alla fiera immagine del Duce in veste di ardimentoso trasvolatore).

La quarta mostra, **«La voce del padrone: manifesti e grammofoni»**, a cura di Eugenio Manzato e Roberto Curci (Casa da Noal) riunisce in sè materiali provenienti da due collezioni: ai manifesti della «Salce» si accompagnano infatti i fonografi e grammofoni della più recente collezione di Angelo Sernagiotto. I 180 preziosi fonografi e grammofoni (da quelli pionieristici di Edison a quelli assai sofisticati degli anni Trenta) vengono messi a confronto con manifesti a loro contemporanei, che pubblicizzano gli apparecchi o le prime incisioni discografiche con le mitiche voci di Caruso, De Muro, Titta Ruffo.

A Montebelluna, invece, **«Manifesti della Marca operosa»**, a cura di Danilo Gasparini: già in quelle pionieristiche comunicazioni ottocentesche sull'economia della Marca Trevigiana troviamo coinvolti artisti di fama, come Alberto Martini.

Rientra infine tra le mostre di questo centenario anche l'esposizione **«I manifesti delle Alpi italiane. L'immaginario della montagna nella grafica d'epoca»** (a cura di Roberto Festi, dal 12 ottobre al 1.o dicembre a Trento, Spazio delle Cantine Ferrari). Essa documenta come, sul finire dell'Ottocento, il manifesto sia diventato mezzo di promozione turistica di massa. Quasi contemporaneamente, tutte le maggiori località alpine, i laghi, le stazioni termali affidano ai più grandi illustratori il compito di aprire al pubblico più vasto quelli che erano i fasti di una élite mondana e delle sue ritualità. La mostra sarà poi a Praga, Milano, Aosta e infine a Treviso.

DOPO LA POLEMICA SUL RINCARO DEI LIBRI DI TESTO E LA FACILITA' CON CUI VENGONO CAMBIATI

«Stessi professori per tre anni»

Il ministro della Pubblica istruzione promette di intervenire sulla stabilità degli organici dei docenti

ROMA — La «guerra» dei libri, anche a campanella già suonata, non si placa. E la speranza degli studenti e dei loro genitori di riuscire ad avere lo stesso libro di testo per tutto il corso di studi sembra aver convinto anche il ministro della Pubblica Istruzione. Ma c'è di più: cartelle e zaini dovrebbero diventare meno pesanti. Ci si è accorti, forse con qualche ritardo, che una percentuale non irrisoria di libri fatti acquistare alle famiglie non vengono utilizzati. Una spesa inutile che potrebbe non esserci più.

Per ora nessun provvedimento ad hoc ma in un'intervista rilasciata al Tg5 il ministro Berlinguer ha annunciato: «stiamo preparando una circolare interministeriale che preveda la triennalizzazione degli organici» per non trovarsi ogni volta a settembre con le scuole senza insegnanti.

Luigi Berlinguer

In questo modo si spera anche di far adottare per tutto il corso di studi lo stesso libro di testo».

Berlinguer è dell'avviso di stabilire programmi didattici molto precisi a livello nazionale ai quali ancorare i libri di testo

Alla riapertura delle scuole, il problema del caro-libro e di una corretta gestione del mercato poco chiaro della editoria scolastica è puntualmente riesploso. A innescare la miccia delle polemiche un fatto ben preciso: l'aumento fino al 6 per cento di alcuni testi non è infaitti andato giù ai genitori dei ragazzi. E nonostante le smentite degli editori e le precisazioni dei librai, la famiglia italiana si è sentita ancora una volta presa in giro proprio sul cancello di scuola. Una copertina nuova, un titolo diverso e il gioco è fatto. Il prezzo lievita.

Ma lo stesso ministro, sollecitato dalla Federconsumatori, aveva preso dei provvedimenti emettendo una circolare ministeriale che dava la possibilità ai docenti di cambiare il testo adottato qualora il prezzo fosse stato aumentato dopo l'adozione in sede di consiglio scolastico.

Ma non basta. Il responsabile dell'Istruzione ha anche intenzione di «sfoltire» il numero dei libri utilizzati durante l'anno. Una risposta precisa dunque a tutte quelle famiglie che si lamentavano della spesa eccessiva per i libri di testo spesso inutilizzati durante l'anno e con un'altra aggaravante: la quasi impossibilità di «riciclarli magari» su un altro figlio l'anno (o gli anni) successivi perchè la rapidità con cui i testi scolastici cambiano è notevole.

Il gioco dello «scarica barile» però mette in mezzo anche lo stesso ministero. Sì, i libri sono tanti (e anche inutili) affermano gli editori, ma la colpa è dei programmi ministeriali che negli ultimi tempi sono cresciuti a dismisura.

Ma anche a questo Berlinguer sembra aver dato una risposta con la proposta già approvata dal Consiglio dei Ministri dell'autonomia didattica delle scuole.

«Stabiliremo dei programmi nazionali molto precisi, con una forte identità nazionale - ha detto il ministro al giornalista del Tg5 - una parte certamente minoritaria del programma però potrà essere gestita localmente, con fantasia e la capacità creativa degli insegnanti». Le polemiche rischiano di però di attizzarsi su un altro fronte: la libertà d'insegnamento, dove la mettiamo? I docenti ne hanno fatto sempre un punto d'onore, a giusto titolo. Una limitazione nell'adozione dei libri di testo potrebbe essere giudicata un'indebita ingerenza proprio nella libertà d'insegnamento, un fronte sul quale le organizzazioni sindacali della scuola hanno spesso ingaggiato dure battaglie di principio.

a.m.

BOLOGNA: POLEMICHE SULLA SCELTA DEL «LUXEMBURG»

Spia elettronica in classe: gli studenti non ci stanno

BOLOGNA — Per i ragazzi sembra finire l'epoca delle piccole bugie scolastiche; per i genitori l'ansia di trovare un briciolo di tempo per informarsi del rendimento scolastico dei loro figli. Qualcuno l'ha definito uno strumento poliziesco, ma per la preside di questa scuola supertecnologica è invece solo un modo «per recuperare un rapporto diretto con le famiglie e sburocratizzare il lavoro degli insegnanti». Da lunedì prossimo «Pronto scuola», sperimentato l' anno scorso solo in due classi, coinvolgerà tutte le 42 classi e il migliaio di studenti dell'istituto «Luxemburg» di Bologna.

Ovviamente, è subito esplosa la polemica. Una «spia elettronica» può intromettersi nei rapporti tra scuola e famiglia e tra alunno e famiglia? I pareri sono ovviamente discordanti. I vertici dell'istituto bolognese non hanno però dubbi: è un modo moderno di tenere aggiornate le famiglie sul rendimento scolastico dei loro figli.

«I ragazzi non si sentono spiati, forse perchè neanche prima sfuggivano al controllo. Non sono maligni come gli adulti - assicura la preside Paola De Donato - Hanno capito l' obiettivo e sono stati loro a mettere a punto il libretto di istruzioni di 'Pronto scuola', che non vuole essere uno strumento poliziesco ma uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia».

Ma la preside è sicura: «E' a favore delle famiglie»

All' istituto Luxemburg la rilevazione delle presenze tramite il lettore ottico risale a tre anni fa, ma con «Pronto scuola» - costato una decina di milioni - il progetto ha fatto un salto di qualità e promette importanti sviluppi futuri: «è un punto di partenza verso la razionalizzazione e informatizzazione delle attività didattiche e per sburocratizzare al massimo l'insegnamento», spiega la preside.

Condanna senza appello, dell'Unione degli studenti (Uds) e del Sism-Cisl, verso quella che qualche giornale ha già definito la «spia» elettronica in classe, nonostante la preside dell'Istituto tecnico commerciale in cui è partita l'iniziativa - il «Rosa Luxemburg» di Bologna - affermi che i suoi studenti non si sentono spiati. «Ci pare un fatto assolutamente grave - dice Walter Schepis, dell'esecutivo nazionale dell'Uds - che mina le basi di un corretto riscontro fra scuola e famiglie, che deve essere autentico, umano, quotidiano. Ci pare si sia giunti quasi a un 'paternalismo informatico', a una concezione autoritaria, via telematica, del rapporto che si vive nella scuola». 'La tecnologia - rincara la dose Sandro D'ambrosio, segretario generale del Sism - non sempre è al servizio dell'uomo: il rapporto genitori-figli è più legato a una dimensione affettiva che non telematica. Serve più un rapporto diretto che non una fredda voce computerizzata per sapere l'andamento scolastico dei ragazzi«.

La novità introdotta al «Rosa Luxemburg» di Bologna è realmente rivoluzionaria, perchè un computer collegato a un lettore ottico svela tutto ai genitori in tempo reale. A mamma e papà basta telefonare a 'Pronto Scuola', componendo il numero di codice segreto corrispondente al loro figlio, e voti, assenze, date delle interrogazioni e dei compiti in classe corrono sul filo.

IN BREVE

«Tangenti rosse»: il pm Nordio chiede di indagare ancora

VENEZIA — Il pm di Venezia Carlo Nordio ha chiesto al Gip Lorenzo Zen un' ulteriore proroga di sei mesi per le indagini relative al segretario del Pds Massimo D'Alema, al suo predecessore Achille Occhetto, all'ex presidente del consiglio Bettino Craxi e all'ex vicepresidente della Lega Cooperative Luciano Bernardini. Nei loro confronti, il magistrato aveva notificato un avviso di garanzia, nel settembre dello scorso anno, ipotizzando i reati di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e di ricettazione.

«Lasciatemi stare con papà, altrimenti faccio una pazzia»

CATANIA — La quattordicenne che, adottata undici anni fa da una famiglia della provincia di Savona, alla fine di luglio ha chiesto al padre naturale di portarla con sé a Catania dov'è appunto andata con lui, ha scritto al presidente del tribunale dei minorenni di Genova chiedendo di «essere lasciata in pace o altrimenti commetterò una pazzia». Nella lettera la ragazza afferma di essere «stanca» delle visite di medici e assistenti sociali: «Voglio rimanere - dice - con mio padre».

Saranno i Sherlock Holmes privati a scovare i falsi invalidi a La Spezia

LA SPEZIA — Sarà la società investigativa «Lex» di Viareggio ad avere l'incarico di scovare i falsi invalidi della provincia di La Spezia. Gli investigatori privati, secondo i promotori dell'iniziativa, l'Associazione mutilati e invalidi della città ligure, dovranno fornire tutte le informazioni raccolte ai carabinieri o all' autorità giudiziaria. L'iniziativa è nata appunto da un intervento dell' avvocato Enrico Conti presidente dell'associazione che da tempo non nasconde l'irritazione per l' immagine negativa provocata dal continuo diffondersi di notizie su finti invalidi.

Vince una gara d'auto d'epoca ma lo multano perché «irregolare»

AOSTA — Un automobilista valdostano vince una gara per auto d'epoca ma mentre rientra a casa la Polizia lo ferma e gli dà una multa di oltre mezzo milione perchè aveva «truccato» l'autovettura. Il fatto è accaduto domenica scorsa ma la notizia è stata resa nota solo ieri. Maurizio Morgante, il pilota, 37 anni, si era aggiudicato il trofeo in palio per il «Quarto raduno auto e moto d' epoca» svoltosi a Courmayeur. Morgante aveva tolto i sedili posteriori e aggiunto un «roll-bar» alla sua «Alpine-Renault» senza che ciò fosse registrato sulla carta di circolazione.

A quindici anni gira per il paese con una pistola e un caricatore

REGGIO CALABRIA — Un ragazzo di appena quindici anni, Andrea T., è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso a girare armato di una pistola per le strade di Roccaforte del Greco. L'arma (che aveva il numero di matricola cancellato) è una pistola calibro 9, cioè dello stesso tipo di quelle in dotazione alle forze dell' ordine. La pistola aveva il colpo in canna ed addosso al ragazzo, oltre a quello infilato nell'arma, è stato trovato un altro caricatore.

PRIME AMMISSIONI DEL BOSS SALVATORE CUCUZZA

Il killer «dissociato» confessa: così ammazzammo Pio La Torre:

PALERMO — Nel «gruppo di fuoco» che uccise il segretario del Pci siciliano, Pio La Torre, c' era anche il boss Salvatore Cucuzza, reggente della famiglia di Porta Nuova.

E' stato lo stesso Cucuzza, che non è un pentito ma solo un «dissociato», ad ammettere il suo coinvolgimento nell' agguato del 30 aprile 1982 e a indicare le armi adoperate dai sicari: una mitraglietta Thompson e una pistola. Con La Torre, già componente della commissione Antimafia e promotore della legge sulla confisca dei patrimoni mafiosi, fu ucciso il suo autista e collaboratore Rosario Di Salvo.

Il duplice omicidio è stato ricondotto a una strategia criminale attribuita ai «corleonesi» di Totò Riina che tra il 1979 e il 1982 mirava a eliminare dalla vita pubblica siciliana i protagonisti di un processo di cambiamento politico, fautori cioè della linea della cosiddetta solidarietà nazionale che implicava l' ingresso del Pci nella maggioranza di governo.

Prima di La Torre erano stati assassinati il segretario della Dc palermitana Michele Reina (9 marzo 1979) e il presidente della Regione, Piersanti Mattarella (6 gennaio 1980). Per questi tre «delitti politici» nell' aprile 1995 sono stati condannati all' ergastolo Riina e altri sei boss della cupola: Bernardo Provenzano, Pippo Calò, Bernardo Brusca (padre di Giovanni), Michele Greco il «papa», Francesco Madonia e Antonino Geraci detto Nenè.

L' uccisione di La Torre sarebbe stata «firmata» da un commando del quale avrebbe fatto parte il superkiller Pino Greco soprannominato «scarpazzedda».

Cucuzza è stato arrestato nel maggio di quest' anno. In luglio aveva provocato discussioni e polemiche l' annuncio della sua «dissociazione»: il boss, in sostanza, si è dichiarato disposto ad ammettere, come sta facendo, solo le sue responsabilità ma non intende indicare i suoi complici. La sua proposta non è stata ritenuta di alcun interesse da parte del procuratore Gian Carlo Caselli e di altri magistrati. Anche il fratello di Salvatore Cucuzza, Domenico, estradato in luglio da Santo Domingo, dove si era rifugiato, ha annunciato la sua «dissociazione».

Un killer provetto. Questo è, per la Direzione investigativa antimafia, Salvatore Cucuzza, l'uomo che si è accusato di aver ucciso il parlamentare comunista Pio La Torre. Cucuzza fu arrestato dopo due anni di latitanza. Gli agenti lo sorpresero in una casa del quartiere Cruillas mentre prendeva un caffè con due incensurati, Francesco Arcuni e Giuseppe Zerbo, accusati di favoreggiamento. Quarantanove anni, considerato capo del mandamento di Palermo Centro, era stato scarcerato nel '94, dopo dieci anni passati in galera in seguito ad una condanna per associazione mafiosa al maxi-processo.

IL CLAN IN GINOCCHIO

Ville, terre, società: la Dia sequestra il tesoro dei Latella

REGGIO CALABRIA — Il centro operativo della Dia di Reggio Calabria ha fatto scattare, la scorsa notte, una operazione per eseguire 32 provvedimenti di sequestro emessi nei confronti di persone inquisite nell' ambito dell' inchiesta denominata «Valanidi», sospettate di fare parte della cosca Latella. Tra i destinatari dei provvedimenti figurano tutti i maggiori esponenti del clan, tra i quali Giacomo Latella (ritenuto il capocosca) ed i suoi fratelli Giuseppe, Saverio ed Antonino, allo stato tutti detenuti. Non ancora quantificabile l' ammontare dei beni sottoposto a sequestro, il cui elenco è impressionante: 27 tra società e ditte individuali, la maggior parte delle quali attive nel settore edilizio; 83 autocarri; 121 appartamenti ed 89 appezzamenti di terreno; buoni del tesoro per un valore di 120 milioni, depositati presso un istituto di credito della provincia di Cosenza. Tra le attività sequestrate figura anche la gioielleria Ficara, davanti alla quale, il 23 dicembre del 1990, fu compiuto un attentato, con l'utilizzo di un bazooka. L' obiettivo dell'agguato, il proprietario della gioielleria, Giovanni Ficara, di 52 anni, cognato dei Latella, rimase illeso grazie alla blindatura del suo fuoristrada.

La cosca dei Latella, nell' ambito della «guerra di mafia» che ha insanguinato Reggio Calabria tra la fine degli anni '80 ed i primi degli anni '90, era alleata a quella egemone dei De Stefano e tra le sue fila, come killer, figurava Giovanni Riggio che, dopo la cattura, ha iniziato a collaborare con magistratura ed inquirenti, svelando i retroscena ed i presunti responsabili di molti delitti. Tra questi l' eliminazione di un ragazzo di quindici anni, Letterio Nettuno, scomparso il 4 gennaio del 1991. Il ragazzo, secondo quanto svelato da Riggio, fu sequestrato, torturato ed ucciso perchè ritenuto la «vedetta» dell' agguato a Giovanni Ficara. Il cadavere di Letterio Nettuno fu sepolto dentro un vecchio casolare lungo il torrente Pernasiti di Reggio Calabria ed i resti trovati su indicazione di Riggio.

MENTRE E' POLEMICA SULLA SCELTA DEL GOVERNO DI LIMITARE IL METADONE

Droga soft, Catania ci pensa

Un consigliere comunale del Pds presenta una mozione a favore dello «spinello facile»

ROMA — Dopo il Comune di Torino e la Regione Lazio, fa la sua entrata sulla scena della polemica «spinello che fare» il consiglio della città di Catania. Il copione è lo stesso: una mozione che permetta la legalizzazione di droghe leggere e l'attuazione di un programma di somministrazione controllata dell'eroina. A presentarla è stato Paolo Schilirò, consigliere della sinistra giovanile del Pds secondo il quale «la strada su si deve muovere l'amministrazione è quella della denuncia dei pericoli di una legislazione sulla droga come quella italiana che rappresenta sempre più un limite che una risorsa».

Lo scopo di queste iniziative è dunque di far «smuovere» le acque, quelle del Governo e del Parlamento si intende. Per Schilirò infatti «a questa denuncia deve seguire la richiesta alle istituzioni di riformare al più presto le norme che impediscono forme di sperimentazione sociale, politica e sanitaria che altri Paesi europei stanno attuando con ottimi risultati».

Ma il Governo sembra aver già deciso la strada da intraprendere. Ieri infatti ha reiterato il decreto legge n. 375 relativo al testo unico sulle tossicodipendenze. Peraltro, proprio in queste ore, indagini demoscopiche hanno dimostrato le riserve dell'uomo della strada a consentire il «libero uso» dello spinello.

E a Torino non va l'idea di essere come Amsterdam

Il timore che il passo dalla droga leggera a quella pesante sia breve consiglia la massima prudenza in una facile liberalizzazione i cui effetti potrebbe essere dirompenti nel giro di poco tempo.

Il primo secco no a questo provvedimento è giunto da Grazia Zuffa, presidente dell'associazione «Forum droghe». «Il Governo ha reiterato il decreto per la ripartizione del fondo antidroga - spiega la Zuffa - riconfermando le assurde e pericolose limitazioni all'uso del metadone nonostante il voto della Commissione Sanità le avesse eliminate». Ciò è tanto più grave, prosegue la Zuffa, perchè la ministra Livia Turco si era pubblicamente impegnata a modificare il decreto, prendendo atto delle critiche espresse dagli operatori pubblici e privati».

Ma il pericolo secondo il «Forum droghe» è che il decreto venga convertito in legge dal Parlamento. Una campagna di sensibilizzazione dei parlamentari allora potrebbe dare dei risultati. Questo è l'impegno che l'associazione per la lotta alla droga si assume, alla luce del testo attuale del decreto che, secondo la Zuffa, non solo riconferma la pregiudiziale ideologica contro la sperimentazione dell'eroina, ma che rappresenta anche un passo indietro rispetto alle politiche di riduzione del danno.

Ma cosa pensano i torinesi della possibilità che la loro città diventi «l'Amsterdam italiana»? Non ne sono entusiasti. Secondo un sondaggio Datamedia infatti la maggioranza dei cittadini (59%) è contraria alla legalizzazione delle droghe leggere e giudica non responsabile il comportamento delle propria amministrazione comunale.

Brunella Collini

CALANO I CONSUMI PRO CAPITE DI VINO: LA QUALITA' BATTE LA QUANTITA' - BOOM DEGLI ANALCOLICI

Italiani salutisti: gli astemi sono quasi 13 milioni

ROMA — Cresce in Italia l'esercito degli astemi. Sono quasi 13 milioni coloro che rifiutano quasi completamente liquori, birra e vino (il 27 per cento della popolazione dai 15 anni in su) e le loro fila tendono ancora ingrossarsi: solo negli ultimi cinque anni hanno potuto contare su tre milioni di persone in più, in gran parte donne.

A rivelare il cambio del rapporto degli italiani con la bottiglia è l'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol, che fonda la sua analisi anche sui dati sui consumi delle famiglie contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese presentata dal ministro del bilancio prima dell'estate; cifre che appunto confermano la crescente disaffezione all'alcol.

Mentre 20 anni fa il 7,3 per cento dei consumi alimentari delle famiglie era infatti rappresentato dalle bevande alcooliche ora questa percentuale è scesa al 5,1. Di questa contrazione della spesa ha sofferto in particolare il vino i cui consumi pro-capite sono crollati da 104 litri nel 1975 a 55 litri nel 1995. Boom invece per le bevande analcoliche: mentre nel 1975 la spesa per soft-drinks, succhi di frutta e acque minerali era pari a 1366 miliardi, nel '95 è passata a 3644 miliardi con un incremento in percentuale del 266,8.

In particolare nel 1995 a fronte di un consumo complessivo di bevande pari a 19.941 miliardi la spesa delle famiglie italiane per quelle alcooliche è stata di 10.407 miliardi così ripartiti: 6.806 miliardi per il vino, 2.019 per la birra e 1.582 per i superalcoolici. Mentre nel '75 essa costituiva il 70 per cento dei consumi complessivi di bevande delle famiglie, ora ne rappresenta solo il 53 per cento.

L'invecchiamento della popolazione e il diffondersi di tendenze salutische: queste - secondo l'Osservatorio - le ragioni principali della contrazione dei consumi di bevande alcooliche nel nostro Paese. La curva dei consumi infatti - sostiene l'Osservatorio - cresce fino a 30 anni per poi decrescere costantemente. Quanto alle tendenze salutiste, esse «hanno modificato profondamente le abitudini degli italiani in questi anni», incoraggiando tra l'altro una maggiore attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità.

Quale che sia la ragione di questi cambiamenti oggi i consumatori regolari di alcolici sono 28 milioni (58 per cento della popolazione dai 15 anni in su), mentre i consumatori occasionali 7 milioni (15 per cento). Fra gli astemi 8 su 10 sono donne.

GIUSTIZIA: PROTESTE DOPO L'ALLARME LANCIATO DAL PRESIDENTE DEL CNEL DE RITA SU UNA «VENTATA GIUSTIZIALISTA»

Vigna: «Non siamo complottardi»

«Non ci sono poteri incontrollati» - Politici e magistrati mobilitati contro l'ipotesi di un'unificazione dei servizi di polizia

ROMA — I magistrati insorgono contro le ipotesi di «complotto» tra procure, polizia giudiziaria e servizi, lanciate da Giuseppe De Rita. E Il Viminale smentisce che esista un progetto di unificazione di carabinieri, polizia e guardia di finanza. Ma le dichiarazioni allarmate del presidente del Cnel sull'esistenza di un potere al di fuori di ogni controllo, eredità delle inchieste su Tangentopoli, fa entrare in fibrillazione il mondo politico. E quelle, accreditate ieri dall'ex presidente dell'antimafia Tiziana Parenti, sull'esistenza di un progetto per l'unificazione dei servizi di polizia che farebbe capo al presidente della Camera Luciano Violante e al capo della crominalpol, Gianni de Gennaro, hanno suscitato le perplessità del mondo giudiziario.

Ieri, all'indomani delle dichiarazioni dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga - concordi con l'analisi di De Rita - l'allarme «complotto» è stato rilanciato in Parlamento. Nuovi e vecchi veleni rischiano di essere rimessi in circolazione su temi delicatissimi per la vita non solo istitutzionale del Paese.

Due interpellanze parlamentari, una di Forza Italia e l'altra del Ccd, hanno chiesto al governo chiarimenti. Otto deputati del Polo hanno chiesto l'immediata costituzione di una commissione parlamentare bicamerale di inchiesta. Una richiesta alla quale si è associato l'ex ministro della Giustizia, del governo Berlusconi, Alfredo Biondi, protagonista assieme al 'pool' del più duro scontro istituzionale. Un coro al quale si è associato subito il leader del Polo, ancora sotto inchiesta del 'pool': ai microfoni del Tg3

Berlusconi ha ricordato di aver denunciato in passato l'esistenza «di un potere in Italia che non trae il suo fondamento da libere elezioni. E che oggi condiziona altri poteri eletti democraticamente». Una denuncia forte che punta il dito su zone d'ombra, omissioni e influenze che concorrono a creare un Malpaese invisibile contro il quale è difficile combattere.

Da sinistra le reazioni sono state più caute. Ma lo stesso responsabile della Giustizia del Pds, Pietro Folena, pur definendo le dichiarazioni di De Rita «se vere, fantasiose» si è detto d'accordo con Cossiga sulla necessità di costruire le condizioni di uno stato di diritto in Italia. «Si è aperta una stagione favorevole a un garantismo non estremista, sobrio - ha detto Folena - che sappia tenere conto anche delle esigenze di sicurezza che sono molto sentite dai cittadini».

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni dei magistrati tirati in causa dalle dichiarazioni di De Rita, che richiamano le vecchie polemiche sugli «intoccabili».

l'Associazione nazionale magistrati ha ricordato che il ripristino della legalità è per il magistrato un dovere. Il procuratore di Firenze Pierluigi Vigna si è detto stupito. «Io che insieme ad altri colleghi cerco di perseguire i poteri occulti, mi sono trovato ad essere indicato come un complottardo» ha protestato Vigna. «Mi sembra che le procure si siano adoperate, anche con il caso Brusca, a tagliare la testa a un complotto. quindi tutto ciò mi sembra incomprensibile». Alla tesi di un dilagante delirio giustizialista Vigna ha replicato che si tratta di una vecchia storia: «Non penso che la gente abbia un casì basso indice di civiltà, quantomeno non lo hanno i magistrati ».

V. P.

QUALCUNO NON VOLEVA CHE MANCINI PARLASSE AL PROCESSO PER IL DELITTO PECORELLI

Minacce di morte al «pentito della Magliana»

PERUGIA — La procura di Perugia sta indagando su un presunto progetto di attentato nei confronti di Antonio Mancini e della sua compagna Fabiola Moretti, entrambi pentiti della banda della Magliana e testimoni-chiave nel processo per l' omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Lo ha detto ieri - parlando con i giornalisti, a margine del processo per l' omicidio del direttore di «Op» - l' avvocato Alessandro Capograssi, che assiste i due collaboratori di giustizia e che già nei mesi scorsi, nell' ambito di un altro procedimento, sempre a Perugia, aveva riferito di minacce di morte ai suoi assistiti.

«Il procedimento è stato aperto all' inizio della scorsa estate in seguito a serissime minacce di morte nei confronti di Mancini e, di conseguenza, della Moretti, da parte di killer professionisti», ha detto ai giornalisti l' avvocato Capograssi, il quale ha aggiunto che i due pentiti «convivono solo occasionalmente». Il legale ha detto di non poter aggiungere altri particolari «perchè il pericolo è molto concreto: questa estate abbiamo salvato Mancini per i capelli. E' stato trasferito d' urgenza da una prima località segreta (Porto Recanati) a un' altra; da quest' ultima, quasi subito, di notte, è stato condotto altrove».

Le minacce proverrebbero dagli stessi ambienti della malavita ai quali hanno in passato appartenuto Mancini e la Moretti.

Capograssi - nel processo sui presunti depistaggi del Sisde nell' inchiesta Pecorelli, durante il quale Mancini si rifiutò di rispondere perchè «non si sentiva protetto» - aveva parlato di «intimidazioni» nei confronti dei suoi assistiti, sulle quali sono in corso indagini da parte della procura competente. Ieri - nel corso del terzo giorno del suo interrogatorio - Mancini ha riferito di «pressioni» esercitate sulla sua compagna da un maresciallo, quando si trovavano a Porto Recanati, affinchè questa «non andasse in tribunale a testimoniare. Per questo siamo stati trasferiti». Ad un periodo successivo (sembra al giugno scorso), invece, risalgono le minacce su cui sta compiendo accertamenti la procura di Perugia. Sempre a proposito di minacce, nel corso dell' udienza si è parlato di un colloquio avvenuto il 6 maggio 1994 nel carcere dell' Aquila, tra Mancini (detenuto) e la Moretti, non ancora pentita. La donna gli disse: «Loro ti vogliono ammazzare...», Ma Mancini non ha saputo spiegare a chi si riferisse. L' avv. Taormina, difensore di Claudio Vitalone, ha citato passi di intercettazioni tra Mancini e la sua compagna da cui si desumerebbero «pressioni» esercitate dagli inquirenti, in particolare dal colonnello Di Petrillo, per ottenere la collaborazione della donna. Il teste ha detto: «Se sono stati scorretti con mia moglie non lo so; con me no, quello che ho detto è tutta farina del mio sacco».

Mancini - che l' avvocato Taormina aveva chiesto di sentire come teste, e non come persona imputata di reato connesso (ma la richiesta è stata respinta) - è stato interrogato fino alle 20; l' esame è stato quindi sospeso e rinviato al primo ottobre. Il processo è stato comunque aggiornato al 30 settembre, quando terminerà la sua deposizione Franca Mangiavacca, compagna e segretaria di Pecorelli.

Mino Pecorelli

SCOMPARIRA' A PARTIRE DAL 27 SETTEMBRE

«De profundis» per la fatidica bolla

Ma resterà ancora in vigore per i tabacchi - Nessun inasprimento per il «ricavometro»

ROMA — La bolla d'accompagnamento scomparirà dal 27 settembre. Il regolamento di attuazione del decreto del Ministro delle Finanze Visco è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del 12 settembre e darà piena attuazione alla disposizione delle legge 545 del '95, collegata alla Finanaziaria, che affida al Governo l'obbligo ad emanare la normativa per la sua cancellazione.

Non per tutti i settori merceologici la bolla però scompare: sarà ancora obbligatoria per i tabacchi, fiammiferi, prodotti sottoposti al regime delle accise, prodotti sogetti a imposte di consumo, prodotti soggetti a vigilanza fiscale.

«Restano ferme le disposizioni - è spiegato nel decreto - sul controllo dei beni durante il trasporto ai fini dell' acquisizione di dati e notizie utili all'accertamento della corretta applicazione delle norme fiscali».

Due gli effetti più importanti dell'entrata in vigore delle nuove regole: sono difatti previsti sia la fattura immediata che la fattura differita.

La fattura immediata - secondo le nuove regole del decreto Visco - fa sì che le merci possano viaggiare anche senza di essa, in quanto la fattura può essere anche spedita o consegnata direttamente al cliente senza che quest'ultimo si occupi direttamente del trasporto.

La fattura differita invece rappresenta uno dei principali nodi dell'abolizione della bolla d'accompagnamento, con la possibilità di emissione differita entro il mese successivo.

Il documento di trasporto ora dovrà contenere i seguenti dati: data del trasporto, generalità del cessionario, quantità e qualità dei beni ceduti, generalità del soggetto che esegue il trasporto.

Intanto il ministero delle Finanze non sta mettendo a punto un inasprimento dei parametri relativi al cosiddetto ricavometro. La precisazione è arrivata ieri dal ministero.

«Presso il ministero delle Finanze - spiega una nota - nessuna rielaborazione dei 'parametri presuntivi', introdotti a valere per il 1995 ma necessariamente da prorogare a causa del ritardo nel completamento degli studi di settore, è mai stata in alcun modo presa in esame. Ciò che il ministero sta studiando è solamente l'aggiornamento normativo necessario a prorogare la validità del cosiddetto 'ricavometro' oltre la sua scadenza stabilita dalla legge al 31 dicembre 1995, senza modificarne nè i livelli nè le previsioni di gettito».

IL MINISTRO DI PIETRO A SORPRESA

«L'infortunio sul lavoro non è materia penale»

REGGIO EMILIA — Dopo gli scontri tra Di Pietro e Ronchi sulla variante di valico, ecco un'altra grana per Prodi e la sua squadra. E ancora una volta è l'ex magistrato di Mani pulite ad accendere la miccia con una richiesta estemporanea: la depenalizzazione dei reati relativi agli infortuni sul lavoro. In un Paese dove il numero degli infortuni e delle morti bianche è il piu alto d'Europa, una simile richiesta provocherà polemiche a non finire con i sindacati. Per il momento ha già causato la dura replica della magistratura torinese secondo cui «la legge viene disarmata e privata di quel deterrente che le sanzioni penali riescono comunque ad assicurare». Antonio Di Pietro avrebbe scritto una lettera al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro per chiedere appunto di depenalizzare i reati relativi agli infortuni sul lavoro.

Lo ha reso noto il Tg3 delle 19 che ha intervistato Raffaele Guariniello, procuratore aggiunto circondariale del capolugo piemontese. «Purtroppo - ha esordito il magistrato - il ministro dei Lavori Pubblici ha ritenuto di chiedere che la violazione degli obblighi previsti da questa legge (approvata l'8 agosto scorso dal Consiglio dei ministri sulla base delle indicazioni fornite dalla Comunità Europea in materia di sicurezza sul lavoro nei cantieri responsabilizzando anche chi comissiona le opere ndr) non siano puniti con sanzioni penali. «Questo significa - aggiunge il procuratore aggiunto - rendere questa legge disarmata, priva di quel minimo deterrente che le sanzioni penali riescono comunque ad assicurare significa impedire che la autorità giudiziaria si occupi di queste violazioni in sede penale».

Antonio Di Pietro è arrivato in ritardo alla Festa nazionale dell'Amicizia in corso a Scandiano. Colpa del traffico intenso e caotico sulla Firenze-Bologna, quell'autostrada che presto sarà raddoppiata. Parola Di Pietro. Una parola che il ministro non si rimangerà mai, a costo di mollare Prodi e la sua squadra. Di Pietro di fronte al popolo festante dell'Amicizia esordisce con una frase ad effetto: «Oggi mi sono rimesso in pace con chi potrebbe dirmi bentornato a casa. Ma lasciamo perdere». E per rendere meglio l'idea ha indicato il manifesto della festa. Una frase che Francesco Merloni, coordinatore del dibattito sulla riapertura dei cantieri, ha subito interpretato in chiave politica: «Ben tornato tra i popolari - ha esclamato dal palco - ben tornato in mezzo a noi». Il segretario del Ppi Gerardo Bianco non ha voluto dare una interpretazione così decisa alle parole di Di Pietro, limitandosi ad osservare che i popolari «sarebbero ben lieti di accogliere Di Pietro». Ma il padre dell'ex magistrato era democristiano? «Mi pare che questa sia stata una chiara allusione a questo» ha risposto Bianco. «È stato un passaggio psicologico che mi ha colpito anche per la delicatezza con cui lo ha fatto. Mi sembra che la gente l'abbia accolto con grande entusiasmo e che Di Pietro abbia sentito la sintonia. Se poi deciderà di ritrovarsi con noi ne saremmo felici».

Pietro Taddei

Antonio Di Pietro

CREMA: TREDICENNE ERA IN COMA DA DUE ANNI PER GLI ORRORI VISSUTI

Si sveglia dall'incubo Ruanda

Era stato testimone dell'omicidio di due amici, ora sta bene e riforma a scuola.

CREMA — Era stato testimone dell'omicidio di due suoi amici. Uno choc terribile per Basile Nyarwaya, un ragazzino ruandese di 13 anni, rimasto per due anni in coma psicogeno da paura. «Ora sta bene e ieri ha iniziato ad andare a scuola, in seconda media, dopo aver superato l'esame di ammissione», racconta Luigi Canidio, direttore del servizio sociale dell'Ussl di Crema che, assieme alla sua equipe, ha curato il bimbo raggiunto in Italia proprio in questi giorni dalla famiglia.

Basile è nel nostro Paese da due anni grazie all'intervento di un gruppo di giornalisti italiani, giunti in Ruanda per raccontare la sanguinosa guerra civile che stava devastando il piccolo stato africano. Il bimbo era ospite di un centro di salute gestito da una volontaria italiana Giusi Agosti. Basile non parlava, non mangiava, era su una sedia a rotelle con lo sguardo perso nel vuoto, vittima di quello che i medici chiamano «disturbo post-traumatico da stress», la stessa malattia che colpì i reduci del Vietnam.

A organizzare il viaggio in Italia, dopo gli articoli apparsi su alcuni giornali, fu Claudio Ceravolo, medico di un'organizzazione non governativa di Milano che si mise in contatto con il servizio sociale dell'ospedale di Crema. «Basile è stato in coma profondo per un anno e 9 mesi - spiega Luigi Canidio - abbiamo fatto di tutto per aiutarlo». Ipnosi, psicoterapia, farmaci antidepressivi: i medici di Crema hanno tentato tutte le strade per restituire a Basile la voglia di vivere.

Dopo alcuni mesi di cure il bimbo ha cominciato a scrivere e a disegnare le scene atroci a cùi aveva assistito. E' stato così trasferito in una casa-famiglia e nel frattempo ha cominciato a imparare la lingua italiana. Basile però non riusciva ancora a camminare.

La svolta è avvenuta agli inizi di agosto. «Una mattina sul computer che utilizzava per scrivere, Basile mi ha detto: 'Dai mettimi la flebo' - racconta commosso Luigi Canidio - e io ho risposto: 'Basile è ora che ti alzi da quella sedia'. E lui ha fatto l'ultimo sforzo».

Adesso il piccolo ruandese, diventato la mascotte dell'ospedale di Crema, ha superato il trauma, ha cominciato a frequentare la scuola della cittadina lombarda e conosciuto nuovi amici. Con lui c'è la famiglia.

NESSUNO SI INTERESSA DI LEI

Senza un nome in obitorio la bimba trovata in lavatrice

TORINO — Riposa da cinque giorni in una celletta frigorifera dell'istituto di medicina legale di Torino, e nessuno si è interessato di lei: per i funzionari è soltanto la «neonata di Grassia Giorgia», perchè la piccola, partorita in un appartamento torinese e poi rinchiusa nel cestello di una lavatrice, non ha mai avuto un nome. Nessuno si è ancora presentato nè per vedere la piccola morta, nè per consegnare un vestitino e per occuparsi del funerale. Ieri il sostituto procuratore Eugenia Ghi ha dato infatti il nullaosta per la sepoltura di cui, se non se ne faranno carico i familiari, se ne dovrà occupare il Comune come accade per i morti privi di generalità.

I genitori, Giorgia Grassia e Dino Bevilacqua, sono in carcere con l' accusa di infanticidio. I nonni, Claudio Grassia e Roberta Gaido, hanno ricevuto un avviso di garanzia per lo stesso reato. L' inchiesta, intanto, prosegue.

MENTRE SI REGISTRA UN ALTRO CASO IN CALABRIA (UNA DONNA CHE NON HA MANGIATO IL FORMAGGIO)

Mascarpone-killer: niente botulino alla «Giglio»

NAPOLI — Giornata ricca di colpi di scena sul fronte dell'allarme-botulismo, con la notizia di un sospetto caso dell'ultima ora in Calabria: una donna di 65 anni è ricoverata in rianimazione nell'ospedale di Polistena (Rc). Ma dalle prime indagini non risulta che abbia mangiato mascarpone.

Dall'Istituto superiore della sanità fanno sapere che nei campioni di formaggio sequestrati dai carabinieri nello stabilimento Giglio di Reggio Emilia non è stata accertata la presenza della tossina che causa la malattia. Dalla procura circondariale partenopea - una delle due (in Campania) che indagano sul caso del «formaggio-killer» e sulla tragica fine di Nicola Saggiomo, il quattordicenne casertano morto per la terribile intossicazione dopo aver mangiato un «tiramisù» preparato con il formaggio in questione - confermano invece l'intenzione di verificare se ci siano stati ritardi nell'approvvigionamento dell'antidoto (praticato a «15 ore buone» dal ricovero del ragazzo al Cardarelli). E spiegano che al momento «non è ipotizzabile alcun reato ministeriale». I pm dovrebbero aver più chiara la situazione dopodomani, quando ascolteranno, in qualità di testimone, il responsabile del centro antiveleni del più grande nosocomio del Sud, Raffaele Carducci. Proprio dal dicastero retto da Rosy Bindi (che giovedì aveva ancora una volta ribadito: «E' stata sempre garantita la disponibilità del siero antibotulinico, che peraltro non viene prodotto in Italia») gli esperti avanzano un'ipotesi non del tutto nuova: «A causare le intossicazioni dei giorni scorsi potrebbe essere stata una conservazione del prodotto a temperatura superiore ai 4 gradi. Circostanza che può aver favorito la moltiplicazione dell'agente tossigeno e la produzione di tossina botulinica». Eventualità, questa, che è anche allo studio dei magistrati, i quali già nei prossimi giorni nomineranno un pool di esperti per accertare le ragioni della contaminazione del mascarpone. I periti valuteranno tutti gli elementi in possesso o da acquisire ancora. «Esiste una normativa Cee - spiegano dalla procura napoletana - che impone la registrazione delle temperature di conservazione del prodotto. Valuteremo ogni fase: dall'acquisizione delle materie prime al trasporto, al deposito».

Tornando agli ultimi risultati delle analisi svolte dall'Iss, la Giglio, società interamente sotto il controllo Parmalat, ha diffuso ieri in serata un comunicato (a firma dell'amministratore delegato, Luigi Adorni): «Nei campioni prelevati presso il nostro stabilimento (quello di Reggio Emilia, ndr.) non è stata riscontrata nessuna presenza di tossina botulinica che causa la malattia. Le cause vanno eventualmente ricercate nella cattiva conservazione del prodotto tenuto a temperature elevate sia a livello di punto vendita che di consumo finale».

L'azienda si definisce anche «di fatto scagionata» da ogni responsabilità.

†

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pericle Deffendi

Lo annunciano con estremo dolore la moglie BRUNETTA, il figlio DANIELE, la nuora MARIA unitamente ai parenti, sorelle, cognati e nipoti.
Un sentito ringraziamento ai dottori e personale del Centro oncologico di via Pietà 19.
Sarà esposto nella Cappella di via Pietà il giorno 16 settembre dalle ore 11.30 alle 12.30.
I funerali seguiranno il giorno 16 settembre, alle ore 14, nella chiesa di Pieris (Gorizia).

Su espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene Unicef

Trieste, 14 settembre 1996

Ciao

nonno Pericle

dai tuoi amati DENIS e JENNY.

Trieste, 14 settembre 1996

Partecipano al dolore MASSIMO, BIANCA, SOTERO e famiglia.

Trieste, 14 settembre 1996

Ti ricorderemo sempre: gli amici della Società Bocciofila S. GIOVANNI.

Trieste, 14 settembre 1996

Partecipa al lutto la famiglia FRANFORTE.

Trieste, 14 settembre 1996

Elide Lorenzi

non è più.
A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, ne danno il triste annuncio la sorella LIDIA LORENZI vedova VALERIO, il nipote LIVIO VALERIO con ALESSANDRO, SIMONETTA, ROBERTO e ISABELLA, gli amici fraterni PINUCCIA e LUCIANO.

Trieste, 14 settembre 1996

Partecipa al dolore la famiglia PETRONIO.

Trieste, 14 settembre 1996

Addolorato per la scomparsa del signor

Bruno Claut

partecipa al lutto dei familiari VLADIMIRO RIVA.

Trieste, 14 settembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Bomben

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 14 settembre 1996

IX ANNIVERSARIO

Franco Di Luciano

Ti ricordiamo sempre con immutato amore.

LOREDANA, MANUEL

Trieste, 14 settembre 1996

ANNIVERSARIO

Carlo Freisteiner

La moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 14 settembre 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Edoardo Pierini

sono stati erroneamente invertiti i nomi della sorella NIVES e della nipote IRIDE.

Trieste, 14 settembre 1996

IRAQ / BAGHDAD NON LANCERA' MISSILI CONTRO I VELIVOLI USA CHE PATTUGLIANO LO SPAZIO AEREO

Saddam abbozza ma Clinton insiste

Il gesto distensivo del «rais» non blocca i preparativi americani: arrivano nel Kuwait anche i bombardieri invisibili «Stealth»

NICOSIA — La guerra dei nervi fra gli Usa e l'Iraq continua, ognuno cerca di orientare governi e opinione pubblica internazionali sulle proprie ragioni e sull' ineluttabilità di un confronto mentre un poderoso dispositivo aero-navale americano si sta concentrando nella regione. Il Presidente americano Bill Clinton ha promesso una 'lezione esemplarè al rais iracheno Saddam Hussein, che all'ultimo momento ha espresso l'intenzione di non reagire ad attacchi.

Infatti, di fronte alla minaccia di una pesante rappresaglia militare Usa, il regime di Saddam Hussein ha fatto marcia indietro e ha annunciato la cessazione dei lanci di missili contro gli aerei alleati che pattugliano i cieli iracheni. Il Comando del consiglio rivoluzionario ha comunicato che la «ritorsione» contro «l'aggressione statunitense» sarebbe stata sospesa alle mezzanotte di ieri. Secondo l'agenzia nazionale Ina, la decisione è stata adottata in risposta a un appello della Russia.

Mentre imponenti forze americane si ammassano nel Golfo, il Presidente Clinton sembra deciso a prendere ancora un pò di tempo prima di scatenàre la rappresaglia contro l'Iraq. Per cominciare, la Casa Bianca ha sferrato una offensiva di propaganda, per convincere i suoi alleati arabi che saprà difenderli dalla reazione di Saddam Hussein. Batterie di «patriot» capaci di intercettare i missili iracheni sono state promesse all'Arabia Saudita.

Clinton ha indirettamente confermato che l'ora della resa dei conti non è lontana. «Non possiamo permettere - ha detto - a nessuno, in nessun luogo, di credere che si possano ignorare le regole di comportamento della civiltà. Non voglio farmi trascinare in una guerra di parole con Saddam Hussein, ma faremo tutto il necessario per impedirgli di minacciare i suoi vicini e i nostri piloti».

La squadriglia di «stealth» si prepara alla partenza verso il Golfo.

Clinton non ha partecipato a una riunione in cui venivano decisi i particolari dell'attacco contro l'Iraq. Erano presenti il segretario di stato Warren Christopher, il ministro della difesa William Perry, il consigliere per la sicurezza nazionale Tony Lake e il capo di stato maggiore John Shalikashvili. «Questa seduta - ha spiegato un funzionario della Casa Bianca - non sarà l'ultima: il Presidente dovrà approvare la scelta di obiettivi che gli sarà sottoposta».

Non c'è dubbio che Clinton, incalzato dai repubblicani che gli rimproverano di non avere una strategia ben definita, sta preparando un intervento molto più drastico del bombardamento della settimana scorsa, in cui vennero lanciati 44 missili sulle postazioni contraeree a sud di Baghdad. Questa volta si tratta di assestare un colpo da cui l'Iraq non possa riprendersi tanto facilmente.

Per questo è stata mandata la portaerei 'Enterprise', con 81 aerei ed elicotteri che si aggiungeranno agli 80 a bordo della sua gemella 'Carl Vinson', già nelle acque del golfo. La Vinson è accompagnata da un sottomarino e 15 navi da guerra, di cui cinque in grado di lanciare missili da crociera Tomahawk. Nel Kuwait intanto sono arrivati gli 8 bombardieri invisibili F-117 «Stealth», dopo venti ore di traversata in cui sono stati riforniti in volo ogni ora. Una coppia di bombardieri B-52 è stata mandata ad affiancare i due che già si trovano nell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Gli «Stealth» avranno bisogno di una revisione prima di poter usare le loro armi più perfezionate, come le bombe guidate dai laser e quelle capaci di bucare i bunker di cemento. In ogni caso passerà un paio di giorni prima che attraverso il canale di Suez arrivi dal Mediterraneo la Enterprise, e siano montate le batterie di Patriot in Arabia Saudita.

L'opinione pubblica americana, come sempre quando un Presidente ricorre alla forza, approva: un sondaggio della Cnn ha trovato il 57 per cento degli elettori favorevole e il 22 per cento contrario. Gli stessi repubblicani che criticano Clinton gli chiedono in sostanza di pestare più duro.

CASA BIANCA SMENTISCE

Malattia venerea per il presidente? «E' tutto falso»

WASHINGTON - Si parla sempre meno di politica e sempre più di sesso nella campagna elettorale americana: la Casa Bianca è stata costretta a smentire che il presidente Clinton abbia una malattia venerea. «Dio buono, non posso credere che mi facciate domande come questa», ha esclamato Mike McCurry, il portavoce di Clinton, quando l'argomento è stato sollevato dopo un comizio a Fresno in California. «E' ovvio - ha proseguito - che non ci sono malattie veneree: sarebbero state notate quando il presidente ha avuto il controllo medico annuale». Tuttavia i repubblicani sembrano sospettare che nel passato di Clinton ci sia stato qualcosa, e il loro candidato Bob Dole ha lanciato una sfida durante un comizio nel Kentucky: «Io ho reso nota la mia cartella clinica, signor presidente, vorrei vedere anche la vostra».

Clinton non ha mai voluto pubblicare la cartella clinica, come invece fanno, per tradizione, i presidenti e i candidati. Il portavoce di Bob Dole Nelson Warfield si è concesso più di una battuta piccante in proposito. «Se il presidente - ha detto ridendo - può negare con tanta sicurezza di avere una malattia venerea, vuol dire che si è sottoposto a un esame specifico».

Infine Barbra Streisand ha intrattenuto un ristretto pubblico di «fortunati» - tra cui Tom Hanks, Michael Douglas, Sharon Stone, Robin Williams e David Geffen - che hanno avuto l' onore di cenare con Bill Clinton e la First Lady sborsando 12.500 dollari a testa. La serata è stata un clamoroso successo soprattutto per le casse del partito democratico, arricchitesi di quattro milioni di dollari. Tre le categorie di invitati: quelli che hanno pagato 5.000 dollari per prendere parte a un cocktail nella villa del re del supermercato Ron Burkle; quelli che hanno pagato 7.500 dollari per assistere anche al concerto di Barbra Streisand, degli Eagles e dei Chicago; e infine i Vip, che per 18 milioni di lire hanno preso parte al cocktail, al concerto e a una cena per pochi intimi.

IRAQ / IL LEADER DEL PDK SI APPELLA ALL'OCCIDENTE

Barzani, il curdo pentito

Dopo aver accettato l'aiuto di Hussein, adesso lo teme: «Da soli non possiamo fermarlo»

DIYARBAKIR - Il Partito Democratico del Kurdistan (Pdk) di Massud Barzani, che ha assunto il controllo di tutto il nord dell'Iraq grazie all' appoggio delle truppe irachene, ha espresso preoccupazione per le crescenti mire di Saddam Hussein invitando l'occidente a non abbandonare il Kurdistan nelle mani di Baghdad.

In una dichiarazione da Salahaddin, quartier generale di Barzani, il Pdk ha chiesto il ritorno del quartier generale dell'operazione multinazionale 'Provide comfort' (Pc) da Silopi, dove è stato spostato recentemente in seguito all'invasione irachena, a Zhako in Nord Iraq. Lo spostamento viene visto come l'inizio di un possibile ridimensionamento di 'Pc'. Al tempo stesso il Pdk ha invitato i 2.500 lavoratori delle agenzie statunitensi in Iraq a non abbandonare i curdi al loro destino.

«E' molto più importante l'appropriato mantenimento della operazione multinazionale che non i raid americani contro l'Iraq», ha spiegato all'Ansa Faik Nerwey, portavoce del Pdk in Turchia. Secondo Nerwey, Barzani ha osato chiedere l'aiuto iracheno perchè contava sulla presenza delle forze multinazionali di 'Pc' per limitare la libertà d'azione del dittatore. Il rischio, indica, è che Saddam si riprenda il Kurdistan in quanto «se Baghdad appare debole all'Occidente, certamente non lo è per i curdi». «Non avremmo la possibilità di fermarlo da soli», ha detto.

Sgombrano i lavoratori Usa

Cautela della Turchia

La Turchia, che aveva dichiarato la scorsa settimana una zona di protezione di 15 chilometri in territorio iracheno, nella quale si riservava di intervenire per impedire infiltrazioni dei guerriglieri del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), sembra d'altra parte ora incerta se entrare o meno nel paese confinante.

La nuova strategia turca contemplava la presenza permanente di truppe al di là della frontiera. Ma dopo una dura risposta irachena, una presa di distanza del Pdk ed una incerta posizione statunitense, l'entrata delle truppe turche nel paese vicino, che sembrava imminente, è stata congelata.

Secondo gli osservatori, la cautela turca deriva dallo stesso timore di Barzani: il rafforzamento di Baghdad nel nord Iraq. Entrando nel Kurdistan meridionale, Saddam Hussein ha infatti praticamente rivendicato di nuovo la sua influenza su questo territorio che dopo la guerra del Golfo è sottoposto alla vigilanza di 'Pc' di stanza in Turchia. Il lancio di missili contro gli aerei americani, secondo gli osservatori, è una conferma del fatto che Baghdad non accetta più le limitazioni alla sua sovranità.

Infine la partenza dall'Iraq, che sembra già iniziata, dei lavoratori delle agenzie statunitensi, indebolisce ulteriormente le ultime vestigia della presenza di Washington in Nord Iraq, a tutto vantaggio di Baghdad. La risposta militare che gli Stati Uniti si apprestano a dare a Saddam, si ritiene in Turchia, non potrà essere efficace a meno di non ridurre sostanzialmente la capacità militare di Baghdad di operare a nord del 36/esimo parallelo.

SONDAGGI D'OPINIONE

Nonostante tutto Israele si ritiene un paese «felice»

TEL AVIV - Nove israeliani su dieci sono «contenti» o 'molto contenti« di vivere nello stato ebraico. Lo proclama - con un titolo a caratteri cubitali - il quotidiano 'Yediot Ahronot' che ha condotto un sondaggio sugli umori popolari in occasione dell'inizio (ieri sera) del nuovo anno ebraico, il 5757.

A sfogliare il resto del giornale non si scorgono motivi particolari di giubilo. Eppure al termine di uno degli anni più traumatizzanti della loro storia recente - l'uccisione del premier Yitzhak Rabin, i sanguinosi attentati islamici, il bombardamento delle città della Galilea da parte dei 'Hezbollah' sciiti e la maldestra 'Operazione Furorè, il terremoto politico del maggio scorso - gli israeliani scoppiano di felicità.

La settimana scorsa lo aveva rilevato anche il 'Maariv': l' 80 per cento degli intervistati si erano detto felici della loro vita, del loro lavoro, del loro prevedibile futuro. Di fronte ai dati statistici (che a quanto pare non prendono in considerazione quasi un milione di arabi israeliani) la politologa e storica Idit Zartal avanza due ipotesi: che i sondaggi siano stati compiuti solo nel quartiere chic di Tel Aviv, Ramat Aviv-C, oppure che il popolo israeliano «sia stato sottoposto a una lobotomia collettiva».

Altrimenti - prosegue Zartal - non si comprendono la grande gioia che pervaderebbe quasi un milione di israeliani che vivono in condizioni di grave indigenza, la straboccante felicità dei soldati impegnati in perlustramenti in Cisgiordania o in mortali agguati in Libano, l'inaffondabile ottimismo delle masse di giovani che solo nove mesi fa si disperavano nella piazza del municipio di Tel Aviv, nel punto dove Rabin fu assassinato.

C'e un processo in corso - avverte Zartal in un commento sul quotidiano 'Haaretz' - di rimozione psicologica degli episodi più dolorosi. Nell'Agenda per l'insegnante distribuita dal sindacato dei docenti, fra gli 'Eventi dell'annò l'assassinio di Rabin non è nemmeno menzionato.

Il poeta e cantautore Ali Mohar avverte invece con nettezza «un senso di oppressione» nei suoi connazionali e consiglia di non farsi ingannare dalle apparenze. Esteriormente, rileva Mohar sul settimanale 'Hàir' di Tel Aviv, i preparativi del Capodanno ebraico sono quelli degli anni passati: gli stessi mazzi di fiori esposti sui marciapiedi, lo stesso profumo di pesce ripieno che esce dalle finestre, le stesse bomboniere nelle vetrine, lo stesso strofinio delle carte di credito nelle casse dei supermarket.

Ma quest'anno «un profondo senso di oppressione» si accompagna all'imminenza della festa, «un sentimento cupo che è destinato a restare in noi», dopo che «un ebreo israeliano ha sparato al primo ministro e lo ha ucciso nella piazza principale di Tel Aviv». La ferita, assicura il poeta, è ancora aperta.

A PALE ERA NELLO STESSO PALAZZO DOVE SI TROVAVANO I VERTICI MILITARI-POLITICI OCCIDENTALI

Karadzic l'inafferrabile beffa la Nato

E oggi potrà tranquillamente votare - Effimero ritorno elettorale per i rifugiati - Sarajevo non sa come pagare i soldati

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — In Bosnia scoppia la «guerra democratica» del voto. E Karadzic rispunta dal nulla beffando l'Occidente. Mentre a Sarajevo piccoli ma micidiali «gruppi armati» di colla e pennello si sfidano nelle strade della capitale (una vera battaglia a chi strappa più manifesti dell'avversario politico), a Pale Karadzic l'inafferrabile molla un ceffone alla Nato. Lo fa il giorno prima delle elezioni. Se l'Alleanza, che rimarrà in Bosnia per altri 2 anni, smentisce l'onta, fonti dell'Ifor confermano che il leader dei serbo bosniaci è rimasto nello stesso palazzo (quello del governo) in cui stavano colloquiando il comandante delle forze Nato in Bosnia, ammiraglio Lopez, la presidente serba, Biljana Plavsic, il responsabile internazionale per gli affari civili, Bildt e il capo della missione Usa, Frowick.

I criminali di guerra Karadzic e Mladic oggi potranno espletare il loro diritto-dovere di elettori. Il seggio dove (e se) si recheranno resta, top-secret. L'Osce vigilerà. Con buona pace delle centinaia di migliaia di vittime della «pulizia etnica». Loro, i profughi, torneranno. Solo per votare. Non potranno neppure rivedere le proprie case. Un voto per confermare che in Bosnia hanno vinto i criminali. Ne ha preso atto anche il Parlamento di Sarajevo nella sua ultima sessione. Ma ha deciso di non disertare le urne. Lo farà alle elezioni municipali, se la «Nuova Bosnia» non sarà messa in grado di funzionare. L'Occidente è avvisato. I rifugiati viaggeranno stipati in 1.100 bus su 19 itinerari rigidamente controllati dai 50 mila militari dell'Ifor da giorni in allarme rosso. Ma per alcuni la beffa sarà anche maggiore. I musulmani di Srebrenica, infatti, voteranno a Poravnaja. Per loro la città natale non esiste più. Paura anche nell'area di Banja Luka. Qui «ritorneranno» i profughi serbi. Stessa trafila, stesso trattamento, stessa tensione.

Elezioni politiche in Bosnia: un soldato vota in un seggio della capitale Sarajevo.

Tutto come prima. E dopo le elezioni di oggi la musica rimarrà la stessa. Tre etnie, divise in tre partiti, in lotta per l'egemonia sulla Bosnia, sempre più un'espressione geografica, sempre meno una nazione. In barba agli Stati Uniti che hanno mandato a Sarajevo Richard Holbrooke, il «papà» di Dayton, per ribadire a Pale che di secessione è meglio neanche discutere. La Plavsic ha dovuto fare pubblica ammenda per aver incitato i suoi al separatismo. Parole. Holbrooke, intanto, sarà oggi proprio a Banja Luka, la città che ha innalzato il criminale di guerra Arkan a una sorta di divinità del «panserbismo». Ma Milosevic continua nella «scomunica» dei «falchi» di Pale e a poche ore dalle elezioni ha ricevuto a Belgrado i leader dell'opposizione serba alla Plavsic e al suo braccio destro Krajsnik. Anche se parlare di «opposizione» resta una forzatura, o solo una pia illusione.

Alla vigilia del voto Sarajevo scopre di essere diventata una sorta di «bomba sociale».Il dopoguerra è durissimo. Un esempio. Il governo non sa come coprire un buco di 17 miliardi di marchi, ossia l'ammontare dei cosiddetti «libretti di risparmio militari», su cui venivano versate, ma solo figurativamente, le paghe ai soldati. C'è la proposta di restituire il controvalore in beni immobili che saranno denazionalizzati, con particolari facilitazioni per i parenti dei caduti. Un caos che scuoterà la «Nuova Bosnia» capitanata dalla presidenza collegiale (un serbo, un croato e un musulmano) che uscirà oggi dalle urne (i primi risultati saranno resi noti solo domani sera).

Izetbegovic, il leader del partito musulmano dell' Sda che di nome fa Alija («A» come Allah e come «Armija» ossia «Esercito» gridano i suoi sostenitori), la sua battaglia l'ha già vinta, scalzando l'ex premier Silajdzic dai centri del potere di Sarajevo. Lui, laico per definizione e «occidentalista» per fede, ha tenuto in vita la Bosnia nei momenti più bui. Ma tutto ciò non è bastato per spuntarla nelle segrete faide di palazzo che hanno visto il devoto del Profeta, Izetbegovic, vincitore. Per Alija ora il compito più difficile: evitare un'altra guerra. Ieri anche gli «imam» nelle moschee hanno implorato Allah perché non abbandoni il suo fedele figlio bosniaco.

ARRESTI

Riti vudù in Olanda: mummie di bambini

AMSTERDAM - I corpi mummificati di 4 bambini sono stati trovati dalla polizia olandese in due appartamenti di Amsterdam. Secondo gli inquirenti, i piccoli potrebbero essere stati uccisi nel corso di rituali vudù. Le cause delle morti non sono state ancore stabilite ma tre cadaveri sono stati trovati rinchiusi in quelle che gli investigatori hanno descritto come «bambole vudù».

E. R. , un uomo di 44 anni originario del Suriname e suo fratello sono stati arrestati nell'ambito delle indagini sul caso. Nell'abitazione del primo sono stati trovati tre dei quattro corpi mentre l'ultimo è stato rinvenuto nell'appartamento del secondo. Nessuno dei due fermati è stato accusato di omicidio, ma E. R. è stato accusato di stupro. Una bambina di Amsterdam ha detto che l'uomo l'ha violentata e ha anche riferito agli inquirenti che E. R. era coinvolto in riti vudù.

Ferrovia «bonificata» dalla fiorentina Abc

ZAGABRIA — Porta la firma italiana un'importante opera di ripristino post-bellico nella ex Jugoslavia. Ieri, infatti è stata inaugurata la linea ferroviaria che collega Blinjski Kut (in Croazia) a Volinja, cittadina sul confine con la Bosnia-Erzegovina. Le difficili operazioni di bonifica delle mine, degli ordigni esplosivi e dei residuati bellici è stata effettuata dalla «Abc bonifiche e costruzioni», una ditta fiorentina specializzata.

La «Abc» ha lavorato per conto della Nato, la Namsa Unit e il quartier generale dell'Ifor. Ieri,come detto, si è svolta la cerimonia inaugurale alla stazione di Volinja, alla presenza di varie autorità pubbliche e militari. L'opera assume un particolare valore politico in funzione della costituenda Federazione croato-musulmana e dei rapporti che questa si appresta a intraprendere con la vicina Croazia. Da Volinja la strada ferrata tocca anche Banja Luka (città in mano ai serbi). Un futuro collegamento con questa «enclave» potrebbe costituire un'altro importante tassello al mosaico di pace che con tanta difficoltà si cerca di edificare in quelle regioni.

IL SOCIO ITALIANO DELL'EX GORILLA ARRESTATO AD ASTI: TRUFFA

Ranieri: fuori Ducruet da Monaco

PARIGI - Principato 'off-limits' per Daniel Ducruet (che si sarebbe rifugiato in Marocco a 150 km da Marrakesh). L'ex-pescivendolo ed ex-guardia del corpo di Stephanie di Monaco rischia non soltanto di perdere il suo status di marito della principessa e tutti i benefici conseguenti, ma anche di non poter più neanche mettere piede nel Principato.

Lo conferma la stampa francese, secondo la quale Ranieri III, che per lungo tempo si era opposto alle nozze tra la figlia minore e Ducruet, pretende ora reazioni drastiche allo scandalo suscitato dalle foto a bordo piscina di suo genero con la spogliarellista belga Fili Houteman.

A sostenere incondizionatamente il sovrano, ci sono i 5.000 sudditi residenti a Monaco, ben determinati a mettere al riparo la loro principessa da un «seduttore senza un briciolo di moralità». D'altra parte, gli stessi monegaschi sembrano ormai molto irritati anche con la stampa, accusata di fomentare gli scandali e di esporre quotidianamente in prima pagina i fatti privati di casa Grimaldi. Sono abituali le notizie di rullini sequestrati, giornalisti fermati per ore, fotografi scacciati dai locali pubblici, addirittura turisti giapponesi privati dell'immancabile attrezzatura fotografica.

Intanto Franco Chiarolanza, 42 anni, socio in affari di Daniel Ducret, marito della principessa Stefania di Monaco, è stato arrestato la notte scorsa dalla Guardia di finanza in un albergo di Asti. E' accusato di truffa ai danni dello Stato e falso in atto pubblico, reati che avrebbe commesso «gonfiando» i danni avuti nell' alluvione del novembre '94.

Chiarolanza, imprenditore nei rami dell' abbigliamento e titolare di boutique in Italia e a Montecarlo, avrebbe utilizzato i finanziamenti ottenuti per divenire, con Daniel Ducret, socio di maggioranza nella società edile «Armando Torri» che sta costruendo le nuove caserme dei carabinieri ad Asti e ad Acqui Terme (Alessandria). Per i danni causati dalla piena del Tanaro, che invase i magazzini della boutique di Chiarolanza, l' imprenditore ottenne, nel febbraio del '95, finanziamenti a tasso agevolato e a fondo perduto per circa tre miliardi di lire.

I RIMORCHIATORI «CICLOPE» E «COMETA» OPERERANNO NELLO SCALO DI CAPODISTRIA

Due «giganti» per il porto

Un'operazione di noleggio frutto di una «joint-venture» italo-slovena - Primo esempio sinergico

Una panoramica del porto di Capodistria.

CAPODISTRIA — Entro la fine di settembre il porto di Capodistria potrà disporre nuovamente e stabilmente di altri due rimorchiatori. Nell'unico scalo marittimo sloveno faranno ritorno da Trieste il Kiklop (Ciclope) e il Komet (Cometa). Sono stati noleggiati dalla società mista italo-slovena Adria Tow, di cui è azionista di maggioranza la triestina Ocean, mentre il rimanente 49 per cento delle azioni è dello stesso ente portuale capodistriano. I motivi di una simile scelta sembrano dettati dalle continue necessità di traino di mercantili molto grandi riscontrate negli ultimi tempi. Nel golfo di Capodistria servono spesso quattro o anche cinque rimorchiatori per accompagnare sino all'attracco soprattutto le petroliere e i ferry boat che trasportano automobili.

I prezzi per ingaggiare

I motivi di una simile soluzione sono stati dettati dalle nuove necessità di traino sorte dall'arrivo di mercantili di grosso tonnellaggio

a giornata oltre confine un rimorchiatore sarebbero salatissimi e da qui la scelta di un noleggio a lunga scadenza. Le tariffe del nuovo servizio italo-sloveno non risulteranno maggiorate – assicurano gli interessati –, ma nonostante ciò l'attività può dare risultati economici interessanti. Basta raggiungere un accordo di collaborazione concreto con tutte le parti in causa – sostengono i dirigenti dell'Adria Tow. Non si rischierebbe pertanto una nuova «guerra dei rimorchiatori» come quella scoppiata nel 1993. Allora gli stessi due natanti triestini, distinguibili da lontano per il loro colore rosso, furono noleggiati dalla ditta capodistriana Spaick, che in aprile ha cessato, almeno temporaneamente, la sua attività. La loro permanenza nelle acque slovene fu disseminata da accesi scontri per l'assistenza delle navi in transito. La Spaick infatti entrò ben presto in concorrenza con la Brodospas di Spalato, che da decenni, sotto la Jugoslavia, aveva il monopolio della redditizia attività.

Crollata la federazione, i due rimorchiatori verdi croati avevano inalberato la bandiera del nuovo stato sloveno ed erano rimasti al loro posto. Molti furono i dubbi sulla loro posizione legale. La Spaick tentò con ogni mezzo di dimostrare che le loro pratiche di immatricolazione e di sdoganamento non erano conformi alle leggi vigenti. Fu chiesto l'intervento del governo di Lubiana e la vicenda rimbalzò più volte in Parlamento per interessamento del Partito Nazionale di Zmago Jelincic. Si giunse anche alla denuncia del premier Janez Drnovsek, dei ministri dei trasporti, Igor Umek, e delle finanze, Mitja Gaspari. La vicenda giudiziaria non è ancora conclusa. Nel frattempo però il porto di Capodistria volta pagina e guarda con ottimismo alla futura convivenza dei vari rimorchiatori.

E' IL FIGLIO DEL SINDACO DI ISOLA

Sparito nel Nepal Marino Gasparini

CAPODISTRIA — Ha destato profonda commozione nel litorale sloveno la nuova tragedia che ha colpito gli alpinisti del comprensorio costiero. Dal Nepal è giunta la notizia che il popolare scalatore Marino Gasparini, 36 anni, residente a Portorose, è scomparso nelle acque di un corso d'acqua in piena. La sciagura sarebbe avvenuta durante una tappa di avvicinamento di una spedizione alpinistica internazionale al massiccio dell'Himalaia della quale faceva parte anche Gasparini. Si tratta di un agronomo molto conosciuto, figlio del noto chirurgo Mario Gasparini e attuale sindaco del Comune di Isola d'Istria.

Le prime notizie della disgrazia accaduta nel lontano Paese asiatico sono molto scarne e perciò abbiamo interpellato Tone Skarjia, dirigente dell'Associazione alpinistica della Slovenia che in passato ha preso par-

Un torrente in piena ha travolto lo scalatore

te a numerose e importanti spedizioni proprio in questa zona. «Stando agli ultimi messaggi che ci sono stati recapitati, sembra che la tragedia sia avvenuta in una delle zone centrali del Nepal situata nelle vicinanze del celebre parco nazionale Tigers Tops – ci informa il noto alpinista –. In un primo tempo il gruppo di scalatori del quale faceva parte anche Marino Gasperini si era diretto verso il Tibet. Poi, proprio nelle ultime ore, in seguito a un ciclone la spedizione ha cambiato itinerario, decidendo di attraversare il fiume Seta. Proprio su questo pericolosissimo corso d'acqua, che conosco molto bene – rileva ancora Tone Skarjia – è avvenuta la grave disgrazia. Marino era a bordo di un'improvvisata zattera. Ad un tratto è stato risucchiato da un vortice finendo nelle acque in piena del fiume».

Negli ultimi cinque giorni diverse centinaia di persone hanno cercato il corpo dell'alpinista scomparso, ma finora le ricerche sono state vane. Come si ricorderà, questa è la terza tragedia accaduta a scalatori del litorale sloveno negli ultimi due mesi. Agli inizi di agosto, durante una scalata alla vetta del Monte Bianco sul versante francese ha perduto la vita l'alpinista Danilo Slokar, 29enne ingegnere di Aidussina. Nell'incidente era rimasto coinvolto anche un altro scalatore del litorale, Rado Mohorcic, 25 anni, studente universitario, pure lui di Aidussina.

ZAGABRIA STABILISCE LA DATA DEL RINNOVO DELLA CAMERA DELLE REGIONI

Fissate le nuove elezioni

Alle urne si andrà in dicembre - Sulla scelta decisive le pressioni degli Stati Uniti

JAKOVCIC (DDI) SUL «CASO POLA»

No al commissariamento

POLA — È improbabile il commissariamento del maggiore comune istriano. Lo sostiene Ivan Jakovcic, presidente della Dieta democratica, all'indomani di una serie di contatti avuti «sia con il governo che con la Corte costituzionale». Non ci sono i presupposti giuridici per la nomina da parte del governo di un fiduciario, spiega il leader regionalista che ieri ha di fatto dato inizio alla campagna dell'amministrazione Davorin Mlakar a incidere direttamente sulla composizione della crisi polese. Il ministro avrebbe così una buona occasione per sbloccare l'impasse, paragonata da Jakovcic con la defenestrazione nel 1994 di Stipe Mesic da presidente del Sabor.

«Mi attendo che Zagabria — ha rilevato il leader dietino — metta in luce il suo lato più democratico, anche perché è ora di farsi belli e buoni davanti all'Europa». Il presidente della Ddi ha infatti comunicato di aver incontrato una delegazione del Consiglio d'Europa per i rapporti con i Paesi non membri. Successivamente ha parlato anche con alcuni parlamentari irlandesi. Come noto, la Croazia attende da tempo di essere accolta nell'assemblea di Strasburgo. La decisione dovrebbe venire presa entro poche settimane. «Ho naturalmente caldeggiato — ha rivelato Jakovcic — l'ingresso della Croazia nel Consiglio d'Europa e l'associazione all'Unione europea».

La decisione sarebbe scaturita in una riunione del «Vons», il Consiglio nazionale di sicurezza e difesa presieduto da Tudjman

FIUME — Nelle sedi di segreterie e sezioni di partito in Croazia il ritmo di riunioni e incontri si è fatto più intenso negli ultimi tempi. Un lavorio che può trovare una sola spiegazione: da Zagabria è filtrata la notizia che le elezioni amministrative e per il rinnovo della Camera delle regioni (Senato) del Sabor dovrebbero aver luogo tra tre mesi, in dicembre. Si tratterebbe di un leggero anticipo rispetto al ruolino di marcia, visto che le ultime consultazioni al riguardo si svolsero nel marzo del '93 e che per legge debbono trascorrere quattro anni prima di indire nuove elezioni.

Abbiamo prima citato Zagabria quale «fonte d'informazione» ma in realtà una decisione in merito sarebbe stata presa nella sessione del 30 agosto del Vons, il consiglio nazionale sicurezza e difesa, organo non contemplato dalla Costituzione e presieduto dal capo dello Stato Tudjman. Un organo che dovrebbe avere carattere puramente consultivo ma che ormai sembra essersi sostituito in tutto e per tutto a quelle che sono le prerogative di Sabor e governo.

Pure in certuni mezzi d'informazione indipendenti, è il caso del settimanale zagabrese «Globus», è apparsa la notizia delle elezioni da tenersi in dicembre su volere del presidente Tudjman o meglio dire su pressante richiesta dell'amministrazione Usa. Perché? Lo scopo sarebbe quello di andare alle urne mentre contemporaneamente si svolgeranno le elezioni nell'ultimo spicchio di Croazia occupato, la Slavonia orientale. Insomma due piccioni con una fava e nuovo impulso al «completamento» della giovane Repubblica. Nel frattempo, come riferito sopra, le grandi manovre hanno superato la fase iniziale entrando nella zona calda. A livello nazionale il presidente del Partito socialdemocratico, Ivica Racan, ha smentito categoricamente che il suo schieramento (in netta ascesa quanto a popolarità) stia facendo l'occhiolino all'Accadizeta.

Il partito al potere è impegnato infatti a più livelli nella ricerca di alleati per fiaccare il fronte dell'opposizione, più confuso e imbranato che mai. Qualche idea più chiara ce l'hanno le forze politiche a Fiume e nella regione del Quarnero, dove si vanno definendo tre grossi schieramenti: Accadizeta ed eventuali confratelli, liberali, socialdemocratici e regionalisti fiumani e infine Dieta democratica istriana, contadini e popolari. Pura statistica l'importanza delle restanti formazioni. I giochi dunque sono aperti e per l'Accadizeta si rinnova il sogno di conquistare per la prima volta una città e una regione sorde al canto ammaliatore Hdz, alla pari di quanto avvenuto finora in Istria.

SLOVENIA E CROAZIA CORRONO PRONTAMENTE AI RIPARI

Guerra al mascarpone killer

Vietata l'importazione del prodotto incriminato nelle indagini in Italia

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,40 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 283,85 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 914,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1220,55 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 914,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1135,40 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — È «allarme mascarpone» ormai da alcuni giorni anche in Slovenia e Croazia, dopo le prime notizie di casi di botulismo a Napoli e dell'isolamento del virus responsabile, individuato nel formaggio. Il ministero della Sanità croato ha imposto ieri il divieto di consumo del prodotto italiano. In Slovenia, invece, le competenti autorità sono a lavoro già da tre giorni per prevenire epidemie.

Hanno potuto appurare che tutte le confezioni di mascarpone italiano, importate dalla grande ditta lubianese Mercator – e rimaste invendute – sono state ritirate. Si tratta di confezioni della Giglio di Reggio Emilia da 250 e 500 grammi. Ne sono state importate 3 tonnellate circa, distribuite a 200 punti vendita in tutto il Paese. Non appena sono stati avvisati del pericolo di botulismo, i commercianti hanno reagito immediatamente facendo sparire dagli scaffali il formaggio incriminato. Impossibile risulta però capire quante confezioni siano state già vendute. La Mercator ha pregato gli acquirenti di restituire il mascarpone e ha promesso il rimborso spesa anche a coloro che riporteranno soltanto il contenitore vuoto.

I medici hanno diffuso comunicati riguardanti i sintomi del botulismo. Hanno fatto presente soprattutto che non hanno motivo di preoccuparsi coloro che hanno consumato il mascarpone da più di tre giorni. Per il momento né ospedali né ambulatori segnalano intossicazioni riconducibili al formaggio italiano. L'opinione pubblica ha accolto con grande calma l'allarme lanciato dai sanitari. Purtroppo – secondo gli esperti – non è detto che in Slovenia non sia in commercio qualche altro marchio di mascarpone a rischio. Da qui l'appello alla massima cautela e a consultare il medico ai minimi sintomi di disturbi intestinali.

CONTINUA LA «BATTAGLIA» DELLE BANCHE

Nova Gorica chiede maggiore autonomia

NOVA GORICA — Non si placa a Nova Gorica la volontà di riottenere l'autonomia più completa per ciò che riguarda il maggior istituto bancario della zona. In precedenza questo si chiamava Komercialna Banka Nova Gorica. A causa di una serie di prestiti concessi ad alcune grosse aziende della zona, che si erano trovate in difficoltà e non erano in grado di onorare i prestiti ottenuti per aver perso i mercati jugoslavi e dell'Est europeo, la Komercialna si era trovata con un grosso buco. Inevitabile pertanto la nazionalizzazione e l'affidamento a una gestione straordinaria da parte dell'Agenzia statale per il risanamento delle banche, analogamente a quanto era già avvenuto per le due più grosse banche di Lubiana e Maribor.

Lo Stato si accollava in pratica, con l'emissione di obbligazioni, il deficit delle tre banche. Poco tempo dopo la Komercialna Banka di Nova Gorica, già in amministrazione statale, veniva fusa con un'altra banca nelle medesime condizioni, la Kreditna Banka di Maribor. A Lubiana si riteneva che in tal modo il risanamento sarebbe avvenuto in tempi più solleciti.

Ora a Lubiana, nell'Agenzia statale, si ritiene che i tempi per il completo risanamento delle banche sia più che mai prossimo. Ma per ciò che riguarda l'unica banca di Maribor - Nova Gorica, che ha però sede a Maribor, pare che la parte relativa a Nova Gorica sia ormai uscita dalle difficoltà, mentre nulla si sa di come procedano le cose a Maribor.

Da oltre un anno ormai a Nova Gorica c'è un vasto movimento di opinione che vorrebbe riavere l'autonomia con la ricostituzione della propria banca. Finora questi tentativi, promossi dalle più grosse aziende della zona e dal personale stesso della banca, non hanno portato risultati positivi. Lubiana si oppone. Nel frattempo a Nova Gorica sono state aperte filiali di altre banche che riescono, con una politica molto aggressiva, a portar via clienti all'istituto precedente, che rimane però pur sempre il primo in zona.

Le polemiche sono riaffiorate in questi giorni, dopo che è trapelata la notizia di un prestito di 50 milioni di marchi ottenuto sul mercato internazionale dalla Nova Kreditna Banka di Maribor. Non ci sarebbe nulla di strano in ciò, visto che anche altre banche slovene hanno chiesto e ottenuto prestiti da banchieri internazionali. Lo strano è che l'Agenzia statale per il risanamento delle banche non ne sapeva nulla («Non avremmo dato il nostro benestare», affermano i dirigenti dell'Agenzia). E, a quanto pare, non ne sapevano nulla nemmeno a Nova Gorica. «Lo abbiamo appreso dai giornali», dicono gli interessati.

Marco Waltritsch

LUBIANA

Numeri da record per l'Ente fieristico

LUBIANA — Circa 2200 espositori, dei quali 930 stranieri provenienti da 33 paesi, un'area espositiva di 63 mila metri quadrati e più di 200 mila visitatori. Sono i dati forniti dall'Ente Fiera di Lubiana e riguardanti le dodici manifestazioni svoltesi nel comprensorio fieristico nei primi sei mesi dell'anno. La più seguita è stata la popolare «Alpe Adria», che si è articolata in tre parti e ha visto la presenza di 130 mila visitatori. Novità, coronata da successo con 9000 presenze, è stata la «Fiera dei veicoli commerciali e delle industrie collaterali», che in futuro si chiamerà «Salone dell'automobile» e avrà cadenza biennale. Sino alla fine dell'anno sono ancora in programma diciassette rassegne fieristiche, accanto alla valutazione internazionale dei vini e a quella delle bevande alcoliche, introdotta due anni or sono.

L'EMITTENTE ERA «SGRADITA» AL POTERE

Chiusa «Radio Nord-Ovest» Dura protesta dei giornalisti

ZAGABRIA — Una nota formale di protesta è stata indirizzata al ministro delle comunicazioni e dei trasporti, Luzavec, dal comitato a capo dell'Associazione giornalisti della Croazia per la chiusura coercitiva di un'altra emittente locale, evidentemente sgradita al regime al potere. Si tratta di «Radio Nord-Ovest», che fino a qualche giorno fa trasmetteva nella zona di Varasdin (poco a Nord della capitale) con il beneplacito della locale municipalità, la quale aveva anzi stipulato con l'emittente un accordo di sponsorizzazione.

Nella protesta dell'Associazione giornalisti si rende noto che l'emittente è stata chiusa con l'intervento della polizia, gli uffici della redazione sigillati e il trasmettitore addirittura requisito, smontato e trasportato a Zagabria. Il tutto con il «placet» del Consiglio alle telecomunicazioni, operante presso il predetto ministero e totalmente sotto il controllo del partito al potere, ossia l'Accadizeta del Presidente Tudjman.

«Radio Nord-Ovest» – si rileva ancora nella denuncia dell'associazione giornalistica – operava effettivamente senza adeguata licenza, il che però non è l'unico caso in Croazia. L'emittente, molto seguita nell'area di Varasdin, aveva però per ben tre volte inoltrato regolare richiesta di concessione, partecipando ai concorsi pubblici indetti dal ministero. Le sue domande erano state sempre respinte o del tutto ignorate, pur essendoci frequenze libere nell'area in questione.

La vicenda di «Radio Nord-Ovest» è quindi in tutto e per tutto simile a quella di «Radio 101», un'emittente privata popolarissima a Zagabria e che il regime aveva tentato di zittire poco tempo addietro. Visti però le proteste degli ascoltatori e l'impatto negativo nell'opinione pubblica, per l'emittente zagabrese il Ministero delle comunicazioni si era poi «inventato» una licenza di trasmissione provvisoria. Una soluzione del genere – sostiene l'Associazione giornalisti – avrebbe potuto benissimo essere adottata anche per «Radio Nord-Ovest».

A ZARA

La polizia sequestra armi, droga e munizioni

ZARA — Una serie di perquisizioni della polizia in appartamenti del centro storico zaratino e nei sobborghi ha portato al sequestro di piccole quantità di droga, armi e munizioni. Le armi sequestrate sono mitra, fucili automatici e pistole (quest'ultime di provenienza italiana) più il relativo «corredo» di caricatori e proiettili. Nell'abitazione di un 28.enne nella frazione di Pakostane gli agenti hanno scoperto 26 piantine di canapa indiana e alcune pistole. Nell'appartamento dello stesso giovane nel centro di Zara è stato poi rinvenuto un fucile-mitragliatore e varie scatole di proiettili. Piccoli quantitativi di eroina e marijuana più i «soliti» fucili automatici, pistole, munizioni e bombe a mano sono stati inoltre sequestrati dagli agenti in altre quattro abitazioni appartenenti tutte a giovani fra i 20 e i 27 anni. Tutti sono stati denunciati alla magistratura. Ancora misteriose, intanto, le cause della morte di un 40.enne bosniaco il cui corpo è stato rinvenuto casualmente in una casa abbandonata e diroccata in via Borelli, nel centro di Zara. L'identificazione è stata possibile grazie alla carta d'identità trovata in una tasca degli abiti. Sembra che sul cadavere non ci fossero segni di violenza. Il decesso risalirebbe a domenica scorsa.

UN PIANO E' STATO PREDISPOSTO E ILLUSTRATO A LAGOSTA DAL PREMIER MATESA

Isole dalmate, urge un rilancio demografico

SPALATO — Riunione sull'isola di Lagosta (Lastovo) del governo del premier Matesa per varare quello che reca la dicitura ufficiale di «Programma di sviluppo della regione insulare». Il documento punta al rilancio economico e demografico delle isole, specie di quelle più depresse e semiabbandonate nell'area dalmata, attraverso una lunga serie di iniziative. La gran parte delle quali appaiono però più che altro «buoni propositi», o idee la cui validità (e attuabilità) è ancor tutta da verificare.

Il Programma governativo per la rivitalizzazione delle isole, di cui si mostra entusiasta e fervido ammiratore soprattutto il serafico ministro della Ricostruzione, Radic, mira in primo luogo a dotare le isole delle infrastrutture civili indispensabili (erogazione idrica, rete elettrica, strada, ecc.) e a migliorare o intensificare i collegamenti marittimi con la terraferma, ora assai carenti, specie durante il periodo invernale.

Questo è sicuramente il capitolo più concreto dell'intero Programma, a prescindere dai problemi di finanziamento delle opere necessarie. In proposito il documento governativo ipotizza financo «almeno tre collegamenti marittimi settimanali» con le isole maggiori, durante tutto l'arco dell'anno, più varie linee stagionali nel corso della parentesi turistica estiva.

Il che, viste e considerate le potenzialità della flotta in servizio, sembra più allettante promessa che non una possibilità effettiva. Almeno a breve/medio termine.

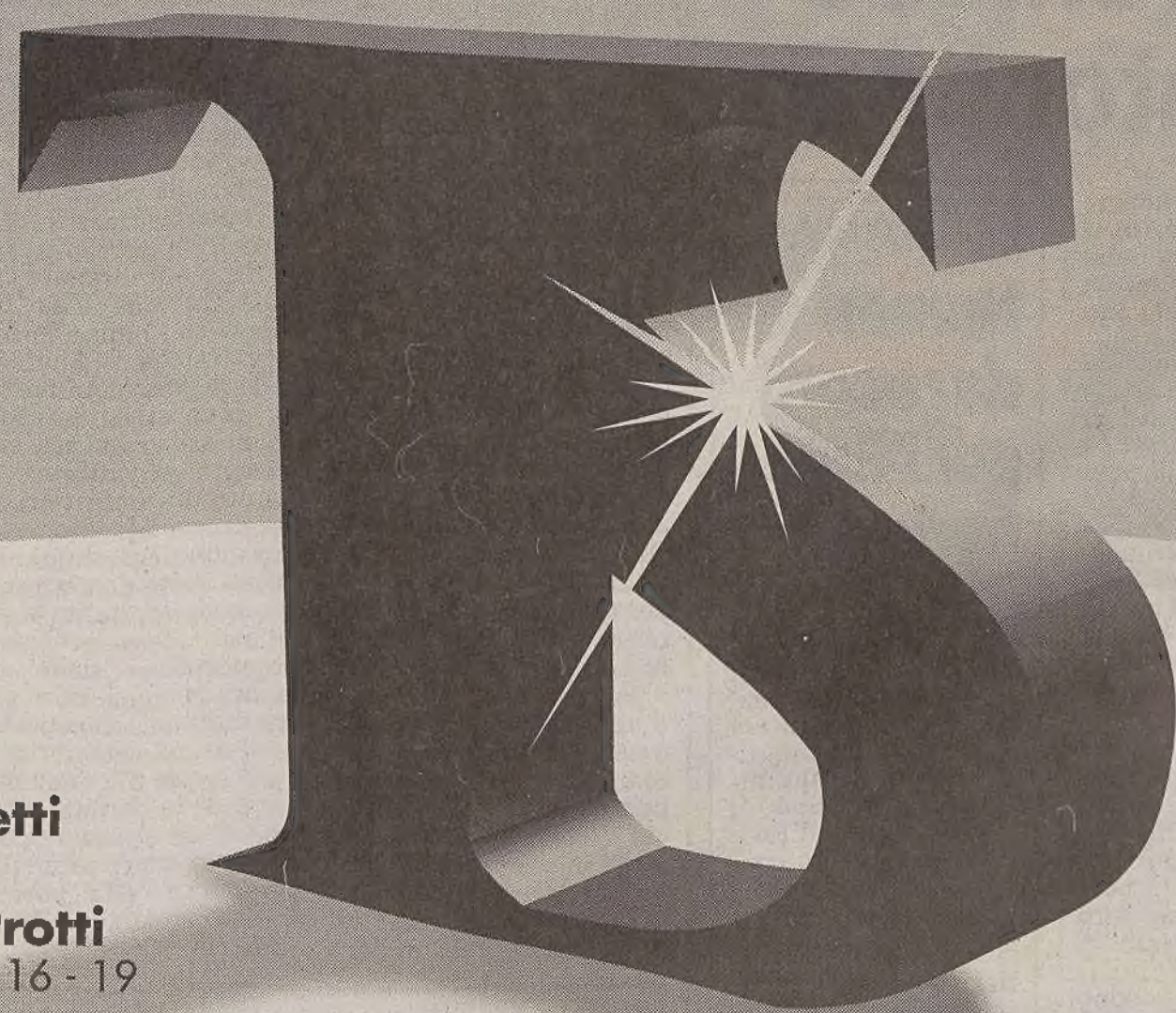
Il Programma governativo si sofferma poi sul rilancio demografico ed economico dell'area insulare attraverso l'insediamento di attività compatibili con le caratteristiche dell'area stessa. Per contrastare l'ulteriore spopolamento e ovviare allo stato di abbandono sono quindi previste varie iniziative: come quella di naviambulatorio impegnate in visite periodiche alle principali località isolane per sopperire alla carenza delle strutture sanitarie locali.

Come prima iniziativa, comunque, già nell'immediato si provvederà a istituire presso il ministero della Ricostruzione un apposito Centro o Ufficio incaricato di coordinare tutte le iniziative.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE

Rossetti

...i grandi ci sono

VITTORIO GASSMAN
GIGI PROIETTI
PIERA DEGLI ESPOSTI
CARLO CROCCOLO
DANIELA POGGI
JOHNNY DORELLI
LORETTA GOGGI
MANUELA KUSTERMANN
GABRIELE LAVIA
UMBERTO ORSINI
ALESSANDRO GASSMAN
GIANMARCO TOGNAZZI
ROBERTO HERLITZKA
LUCA DE FILIPPO
ANGELA PAGANO
MASSIMO BELLI
GLAUCO MAURI
ROBERTO STURNO
DANIELA GIOVANETTI
VINCENZO SALEMME
NANDO PAONE
MONI OVADIA

Biglietteria del Politeama Rossetti
tel. 54.331, orario 8.30 - 13 e 16 - 19
Biglietteria Centrale di Galleria Protti
tel. 63.00.63 - 63.83.11, orario 8.30 - 12.30 e 16 - 19

Studio Battistella Trieste

stagione di prosa 1996-97

MENTRE LA LEGAMBIENTE DÀ IL PLACET AL PROGETTO, IL WWF RITORNA SUL PROBLEMA DEI DRAGAGGI

Snam, ambientalisti divisi

Il fronte del «no» convoca per lunedì una conferenza stampa, e l'azienda replica con un'altra alla stessa ora

MONFALCONE — È ormai battaglia in campo aperto tra ambientalisti sul progetto per la realizzazione di un terminale per la rigassificazione di metano liquido da parte della Snam a Monfalcone. A infiammarla, con tutta probabilità, l'avvicinarsi del referendum consultivo attraverso il quale i monfalconesi si esprimeranno, il 29 settembre, sulla proposta della società dell'Eni.

Mentre da Legambiente nazionale e dal suo presidente, Ermete Realacci, giunge un «placet» importante al progetto Snam, seppure a precise condizioni, il Wwf resta saldamente ancorato al fronte del «no». Tanto da aver convocato per lunedì pomeriggio all'aeroporto di Ronchi, assieme al comitato «No terminal» di Monfalcone e a quello per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina, una nuova conferenza stampa sull'impatto provocato dalle operazioni di dragaggio dell'area di evoluzione delle navi metaniere e del canale d'accesso al porto di Monfalcone.

«Le significative migliorie apportate al progetto del terminale unite ai nuovi impegni dell'Enel – afferma invece Realacci –, oltre a confermare la bontà delle richieste avanzate da Legambiente, che da tempo spingeva in questa direzione, evidenziano la possibilità di una riduzione dell'inquinamento nel breve periodo».

Quella che dovrà ora essere garantita, a detta di Realacci, è la reale possibilità, per enti e amministrazioni coinvolte, della verifica degli impegni presi dall'Enel e confermati alla stessa Legambiente in un incontro con il presidente della società, Chicco Testa (atteso inoltre a Monfalcone venerdì prossimo), svoltosi giovedì scorso a Roma.

L'Enel non ha solo ribadito la propria volontà di procedere alla riconversione a metano dei gruppi a olio combustibile della centrale termoelettrica di Monfalcone, ma ha inoltre assicurato, come sottolinea Realacci, di voler procedere subito a un drastico abbattimento delle emissioni inquinanti degli altri due gruppi alimentati a carbone. «In particolare – prosegue il presidente di Legambiente – il presidente dell'Enel ha sottolineato che nel quadro di un accordo con il Comune, la Snam e tutti i soggetti interessati, si potrà definire la dismissione di tali gruppi o, anche per questi, la riconversione in ciclo combinato in tempi certi, tenendo conto della residua vita utile degli impianti».

Gli interventi migliorativi sulla centrale di Monfalcone e l'impegno Snam per l'ampliamento del parco naturale alle foci dell'Isonzo garantirebbero quindi per Legambiente un «saldo ambientale» ampiamente positivo che, a giudizio dell'associazione ambientalista, fa propendere per il «sì» al quesito referendario proposto ai monfalconesi. «È comunque evidente – conclude Legambiente – che tutti questi impegni dovranno essere continuamente verificati a livello locale».

Intanto l'iniziativa del Wwf e degli altri componenti del fronte del «no» ha scatenato la reazione della Snam, che ribadisce come i fondali che saranno interessati dal dragaggio non siano inquinati da mercurio, «ma sono di qualità tale da renderli utilizzabili per fini agricoli e simili». La società dell'Eni ha quindi convocato una «controconferenza stampa», alla stessa ora di quella del Wwf, in un'altra sala dell'aeroporto di Ronchi. Saranno presenti, con documenti alla mano, i tecnici che hanno eseguito le indagini per conto della Snam.

La società dell'Eni afferma inoltre di non avere alcun problema a sottoporre il progetto relativo al gasdotto a servizio del terminale, a una procedura regionale di valutazione di impatto ambientale (Via), comunque «un atto aggiuntivo rispetto alle autorizzazioni già richieste dalla normativa nazionale». La Snam ricorda inoltre di aver recentemente «superato» la Via della Regione Lombardia per il gasdotto della Valtellina (effettuata su base volontaria) e quella per l'oleodotto della Valle d'Aosta.

Laura Blasich

LARISE, VAZZOLER, TANFANI E CASTAGNOLI

«Rinnovamento italiano»: nuovo gruppo in consiglio

TRIESTE — Nasce oggi ufficialmente il gruppo consiliare regionale di Rinnovammento italiano, il movimento politico che fa capo al ministro degli esteri Lamberto Dini.

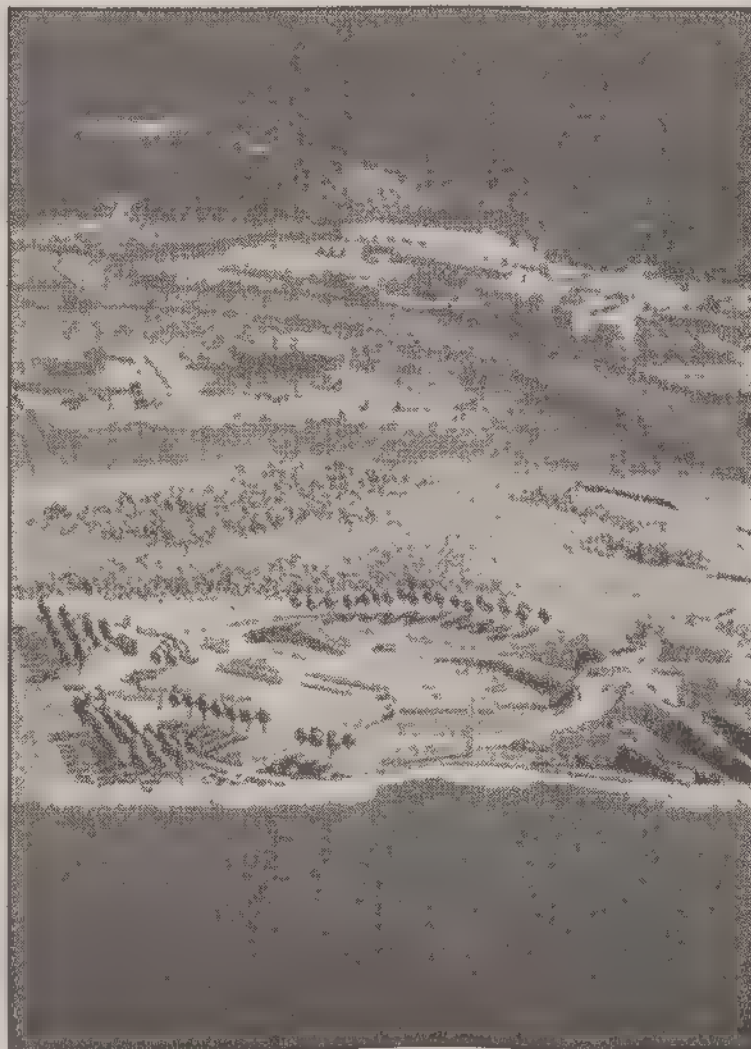
La presentazione ufficiale è in programma nel pomeriggio in un albergo di Mestre, assieme a quella dei gruppi consiliari regionali del Veneto e del Trentino, alla presenza di Dini e del suo collega di governo Treu.

Quattro i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia confluiti nel gruppo di Rinnovamento italiano: Mauro Larise (eletto come indipendente nelle liste della Lif, Lega italiana federalista), Ennio Vazzoler (Lif), Roberto Tanfani (Lif) e Giancarlo Castagnoli (Lega Nord).

La linea politica dei nuovi gruppi consiliari sarà illustrata naturalmente oggi pomeriggio. Da qualche anticipazione si è comunque appreso che sarà una linea con una connotazione federalista piuttosto forte, assolutamente contraria a qualsiasi ipotesi secessionistica.

«Ciò non vuol dire che abbracciamo automaticamente la politica dell'Ulivo - spiega Mauro Larise - con cui non abbiamo avuto alcun contatto ufficiale. La nostra posizione sarà assolutamente di centro. Non puntiamo neppure a entrare necessariamente nella giunta regionale - ha aggiunto - anche se siamo aperti al dialogo con tutte le forze politiche, di destra e di sinistra».

Sulla Lega Gambassini attacca Pds e popolari

TRIESTE — Mi complimento, rileva in una nota il consigliere regionale della LpT Gambassini, con il consigliere D'Orlandi (Pri) e con i consiglieri de Gioia e Durat (Si) per le loro prese di posizione volte a ottenere un chiarimento nella giunta e nella maggioranza sui comportamenti degli esponenti della Lega Nord. È ormai inaccettabile, aggiunge Gambassini, l'atteggiamento del gruppo regionale del Pds che, in difformità con le direttive dei vertici nazionali, che hanno invitato a dissociarsi dalla Lega in tutti gli enti locali, continua a privilegiare la conservazione del potere a una logica di etica politica. Lo stesso vale per il gruppo del Ppi, in seno al quale dovrebbe farsi strada un problema di coscienza anche nei singoli consiglieri.

IL PROGRAMMA APPROVATO IERI DALLA GIUNTA

Opere, un lungo elenco

Entro il 30 ottobre il Cipe ripartirà fra le regioni 3 mila miliardi

TRIESTE — Via libera della giunta regionale al programma dei progetti d'investimento, che ora il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) dovrà valutare entro il 30 ottobre assieme alle iniziative proposte dalle altre regioni, per poi ripartire i finanziamenti destinati a favorire lo sviluppo di aree depresse del territorio nazionale.

Finanziamenti, come emerso nella conferenza Stato-Regioni svoltasi giovedì a Roma, che ammontano a circa 3 mila miliardi, cui potrebbero aggiungersi anche altrettante risorse comunitarie. Per il reperimento di questa cospicua massa finanziaria un decreto legge dello scorso luglio autorizza il ministero del Tesoro a contrarre mutui quindicennali a totale carico dello Stato.

La giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ufficio di piano, Mario Puiatti, ha deliberato di sottoporre al Cipe i progetti secondo due ordini di priorità.

Questo l'elenco delle prime priorità: completamento del primo lotto funzionale dell'impianto di smaltimento rifiuti della provincia (Comune di Trieste); scarico a mare a servizio dell'impianto di depurazione centralizzato (consorzio di fognatura Sinistra Isonzo); completamento acquedotto dell'Isonzo nei comuni di S.Canzian d'Isonzo, Ronchi, Staranzano, Monfalcone (comune di Trieste, Acegà); ampliamento del piazzale deposito merci nell'area portuale di Monfalcone (Consorzio per lo sviluppo industriale del comune di Monfalcone); interventi di sistemazione e completamento del piazzale Margreth a Porto Nogaro, terzo lotto esecutivo, e realizzazione di magazzini e depositi coperti (Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno); completamento del raccordo stradale diretto tra la zona industriale dell'Aussa Corno e l'autostrada a4 (Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno); completamento dell'idrovia di accesso a Porto Nogaro ed ampliamento della struttura portuale (Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa Corno); programma per la costruzione di centraline idroelettriche nei comuni di Prato carnico, Forni di Sopra e Paluzza (Comunità montana della Carnia); realizzazione di un capannone ad uso industriale e artigianale nel comune di Prato carnico (Comunità montana della Carnia); intervento di recupero di edifici pubblici per la realizzazione di foresterie per docenti e laureandi interessati allo studio della frana del Vajont (comune di Erto e Casso); progetto per la realizzazione delle opere primarie del piano di recupero del quartiere di Panzano (comune di Monfalcone); bonifica dell'area ex Incisa e realizzazione di rustici industriali per l'avvio di nuove attività produttive (Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa Corno); costruzione del sottopasso ferroviario in comune di Torviscosa.

IN BREVE

Uccellagione: il ricorso del Wwf accolto dal Tar

UDINE — Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia ha bocciato ancora una volta l' uccellagione. Lo rende noto la delegazione regionale del Wwf comunicando che «il Tar ha deciso la sospensione del regolamento dell' aucupio, accogliendo di fatto il ricorso presentato dal Fondo mondiale per la natura». L' uccellagione in regione avrebbe dovuto iniziare oggi. «In attesa della sentenza definitiva e delle motivazioni addotte dal tribunale - si legge in una nota del Wwf - sembra che il principale fatto contestato sia proprio la gestione degli impianti ai privati, cosa che, invece, per garantire una parvenza di selettività nel prelievo, dovrebbe in qualche modo essere gestita dalle province».

A quota 185 mila le firme contro la legge Merlin

UDINE — Il comitato per l'abolizione della legge Merlin, costituitosi a Udine nei mesi scorsi e poi ramificatosi in diversi capoluoghi di provincia, ha raccolto finora 185 mila firme. Lo scopo - ha detto il coordinatore nazionale del comitato, Diego Volpe Pasini - è di raggiungere le 500 mila firme entro la fine di novembre per arrivare al referendum il prossimo anno. Pasini ha ricordato che hanno già sottoscritto la richiesta di referendum abrogativo della legge Merlin il prefetto Achille Serra, i vertici della Federcasalinghe, l' intellettuale cattolico Vittorio Messori e l' eurodeputato di Foza Italia Luigi Caligaris. «Molti sindaci di importanti città italiane - ha precisato Volpe Pasini - si sono detti interessati all' iniziativa».

Cartoline «anti Rom»: esposti contro la Lega

ROMA — Con due esposti, uno depositato alla Procura della Repubblica di Udine e uno che verrà presentato lunedì alla Procura di Roma, la Rete Antirazzista denucia per «istigazione all'odio razziale» il segretario nazionale della Lega Nord Roberto Calderoli e alcuni parlamentari leghisti, per aver organizzato una «campagna razzista contro i Rom» inviando decine di cartoline al Presidente della Repubblica. Dopo l'approvazione di un disegno di legge che prevedeva un finanziamento di 90 miliardi per i bimbi del Ruanda e i profughi della ex Yugoslavia, secondo il portavoce della Rete Antirazzista Frisullo, «alcuni parlamentari della Lega hanno inviato le cartoline con un testo prestampato nel quale i firmatari chiedevano di essere riconosciuti come zingari per poter fruire dello stipendio di 35 mila lire al giorno assicurato dal governo».

Truffavano negozianti: quattro denunce a Udine

UDINE — Quattro napoletani - i fratelli Antonio e Carmine Conforti, di 31 e 27 anni, Luigi Giovaruscio (26) e Giuseppe Lampitelli (20) - sono stati denunciati per concorso in truffa continuata ai danni della filiale di Udine della finanziaria «Findomestic» di Firenze. I quattro, con documenti d'identità risultati falsi, si sono presentati, a partire dai primi di settembre, in alcuni negozi di elettrodomestici e hi-fi di Udine facendo acquisti consistenti. Al momento di pagare hanno stipulato con i titolari contratti di finanziamento con la «Findomestic», alla quale i negozi si appoggiavano per questo tipo di operazioni, perchè privi di contante. A questo scopo hanno presentato buste paga e altri documenti falsificati. I pagamenti delle prime rate, però, non sono arrivati e il titolare della filiale della «Findomestic» ha avvisato la polizia.

L'INTERVENTO

Benzina agevolata: l'azione delle Acli non tutela la gente

L'Otc, Organizzazione per la tutela del consumatore del Friuli-Venezia Giulia segue con perplessità la polemica sollevata in queste settimane da parte delle Acli Consumatori sulla stampa in merito all'adozione da parte della Regione delle tessere a microchip (già in uso a Trieste) per la distribuzione della benzina regionale a prezzo ridotto.

Al di là dei contenuti strettamente tecnici – in merito ai quali questa organizzazione non intende esprimersi ritenendo di non avere la sufficiente competenza tecnica – ci si domanda cosa muova un'associazione di cui condividiamo peraltro, molti interventi, ad avversare con tanta violenza un sistema – quello delle tessere «intelligenti» – che sicuramente fornisce ampie garanzie di sicurezza, essendo già stato adottato con successo – all'estero soprattutto – in numerosissime applicazioni, dalle banche, alle società di telefoni, alle amministrazioni pubbliche.

Se il timore delle Acli Consumatori è quello di impedire frodi a danno dell'utenza nella digitazione del quantitativo di rifornimento (operazione comunque controllabile, visto che il Pos rilascia uno scontrino dettagliato), cosa dovremmo allora dire delle casse di negozi e supermercati? Non vi è forse anche in quel caso la possibilità di un errore umano nella digitazione dei prezzi? E siamo proprio sicuri che un sistema completamente automatizzato – e quindi di fatto incontrollabile – dia garanzie di correttezza?

Al di là delle argomentazioni prodotte contro un sistema già in uso, e direi con successo a Trieste, desta perplessità e qualche dubbio la proposta della stessa associazione di adottare un sistema che, oltre ad essere «chiuso», ovvero con standard (acquistabile fra l'altro da una sola impresa, con tutti i rischi che questo comporta), essendo necessario un intervento tecnico su tutte le pompe della Regione e su tutte le automobili, con conseguenti costi e perdite di tempo per l'utenza.

Tutelare il cittadino-consumatore significa anche indirizzare gli interventi di spesa pubblica nella direzione di un contenimento dei costi. L'Otc si domanda quindi come con questa azione ci si possa considerare in difesa degli interessi dell'utenza, quando l'adozione del sistema proposto comporterebbe di fatto un'ulteriore spesa, sostanzialmente inutile, di danaro pubblico, ovvero di soldi che appartengono a tutti noi.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

SIGLATA UNA LETTERA D'INTENTI

Ricostruzione e cultura nel «Progetto Mostar»

UDINE — Si è conclusa con la firma di una lettera d'intenti, nel castello di Colloredo di Monte Albano, la fase iniziale del Progetto Mostar, promosso dal Club Unesco di Udine. Il documento è stato siglato, oltre che dal Club Unesco, dagli amministratori della martoriata città bosniaca e dall'associazione Solidarietà docente, con la partecipazione del Comune e della Provincia di Udine.

Si tratta di un importante accordo, che ha posto il sigillo a una settimana di incontri e visite caratterizzate dallo scambio di esperienze concrete e dal taglio particolarmente operativo.

Accordo con il quale si intende avviare relazioni stabili fra la comunità friulana e quella di Mostar, coinvolgendo amministrazioni comunali, scuole e università, con una particolare attenzione al mondo giovanile «per sostenere la ricomposizione del tessuto sociale e culturale - si legge in una nota - caratteristica fondamentale della città di Mostar, luogo di incontro di molte etnie e religioni».

Diversi i settori d'impegno: oltre al proseguimento del lavoro per la ricostruzione degli atenei di Mostar e la creazione di un laboratorio artistico infantile, sono infatti in programma la predisposizione di un «piano casa», interventi per il restauro del patrimonio monumentale, archeologico, storico e artistico, e la formulazione di un piano zonale di organizzazione e valorizzazione del settore agricolo e zootecnico, con particolare riguardo agli aspetti vitivinicoli e vivaistici.

Nell'ambito del rilancio dell'agricoltura - da coniugare all'ambiente e alla qualità della vita - è stato anche proposto il progetto «Energie pulite per Mostar», sulla scorta delle esperienze maturate dalla società Energie Pulite 2000 di Latisana e dello studio di fattibilità per un progetto agro-industriale elaborato dall'università di Udine.

CONCLUSA A PORDENONE L'OPERAZIONE «LIVENZA»

«Ero» e armi: tre arrestati

Sequestrati dai carabinieri sette etti di droga, due mitra e una bomba

PORDENONE — Sette etti di eroina ancora da tagliare significano centinaia, migliaia di «buchi»: da ieri l'ingente quantitativo di droga è sotto sequestro da parte dei Carabinieri del nucleo operativo provinciale, che hanno illustrato i dettagli dell'operazione «Livenza», il cui bilancio è di tre arresti, quattro denunce a piede libero, oltre al rinvenimento di una bomba a mano inerte e due mitra, uno dei quali di piccola «taglia».

Sono stati arrestati, per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, il sacilese Flavio Barazza, 26 anni, ritenuto la mente dell'organizzazione e i canevesi Ivan Varnier, 26 anni e Paolo Zoldan, 21 anni. I primi due devono rispondere dell'eroina (di tipo 3, molto pura), mentre al terzo è imputata la detenzione di una mitraglietta tipo «Skorpion» – calibro 7,65 e 75 cartucce relative – e di un mitra «Zagi» di fabbricazione croata. Le armi erano occultate di un fienile e nell'abitazione di Zoldan.

Per quanto attiene alla droga, invece, mezzo chilo è stato rinvenuto nelle disponibilità di Varnier e i due etti restanti a Barazza. Valore stimato dello stupefacente, nell'eventualità di una vendita al dettaglio, tra i duecento e i trecento milioni di lire.

L'indagine ha preso avvio circa cinque mesi fa quando a Bari i Carabinieri arrestarono Barazza, accusato di associazione a delinquere e spaccio, seppur per differente filone di inchiesta. Al sacilese il tribunale pugliese concesse poco dopo gli arresti domiciliari, violati quasi subito dal ventiseienne.

I militari di Pordenone gli si misero subito alle calcagna, operando poi una serie di perquisizioni notturne che permisero di rinvenire, oltre alla droga e alle armi già menzionate, anche una bomba a mano inerte. Era occultata nell'abitazione di Tiziano Zoldan, 25 anni, canevese, il cui ruolo rispetto all'intera vicenda risulterebbe piuttosto marginale.

Di concorso in detenzione al fine di spaccio dovranno rispondere invece la diciottenne Mara Polese e il ventunenne Alessandro Fedrigo, anche loro di Caneva. Denunciato a piede libero anche Pierantonio Cimolai, ventisettenne sacilese, attualmente detenuto per l'espiazione di una pena pari a 2 anni e 8 mesi erogata dal Tribunale di Pordenone per una tentata rapina di qualche tempo fa. Anche lui, in ogni caso, è risultato essere a stretto contatto con il resto della banda.

Massimo Boni

INCONTRO FASOLA-ANMIL

Assistenza più uniforme ai mutilati e agli invalidi

TRIESTE — La Regione avvierà un confronto con i comuni, attraverso l' Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) per assicurare in tutto il Friuli-Venezia Giulia un'erogazione uniforme delle prestazioni assistenziali a favore dei mutilati ed invalidi del lavoro. L' impegno è stato preso dall'assessore Fasola il quale, incontrando i rappresentanti regionali e provinciali dell' Anmil (Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro), ha anche detto che «col passaggio ai comuni delle competenze in materia sinora esercitate dalla Regione, avvenuto il primo gennaio scorso, si è creata una certa disomogeneità».

Fasola ha promesso che la Regione «farà tutto il possibile per limitare i disagi di infortunati ed invalidi del lavoro, nel rispetto comunque dell'attuale indirizzo delle politiche assistenziali».

AMMESSE DALLA REGIONE TRA QUELLE PRESENTATE FRA L'1.1.93 E IL 29.4.94

Mutui casa, 2.633 domande in graduatoria

TRIESTE — La giunta regionale, ha approvato la graduatoria delle domande presentate nel periodo 1.1.1993 29.4.1994 per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa. Queste domande erano state già ammesse al contributo con delibera del giugno 1995, con riserva di formulare la graduatoria sulla base degli elementi rilevabili dalla documentazione recentemente presentata dagli interessati.

La formulazione della graduatoria è stata effettuata in base ai criteri precedentemente fissati dalla giunta regionale nel giugno 1995. Delle 4.260 domande precedentemente ammesse, ne sono state inserite in graduatoria 2.633; per ulteriori 91 domande la giunta si è riservata di disporre l'inserimento in graduatoria se, in relazione alla documentazione in corso di presentazione da parte degli interessati, venisse riscontrata la «concedibilità» dei benefici.

Le altre domande precedentemente ammesse sono state archiviate, o per rinuncia da parte degli interessati o per mancanza dei requisiti previsti dalla legge per poter concedere le agevolazioni.

Per le domande inserite in graduatoria, secondo l'ordine della stessa, le direzioni provinciali dei servizi tecnici disporranno i decreti di concessione dei benefici. Un buon numero di decreti verranno emessi entro il corrente anno.

Gli elenchi dei beneficiari inseriti in graduatoria e quelli delle domande archiviate saranno a disposizione di chiunque abbia interesse a consultarli presso le sedi delle direzioni provinciali dei servizi tecnici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

Con l'approvazione di questa graduatoria l'Amministrazione regionale ha soddisfatto tutte le domande presentate fino al 29.4.1994 per l'acquisizione della prima casa. Dopo tale data, è stato infatti stabilito con la legge regionale n. 5 del 1994 che le domande per il settore dell'edilizia agevolata potessero essere presentate solo a seguito di uno specifico bando.

Con la nuova forma contributiva – che prevede la stipulazione di mutui a tasso già agevolato – è stato emanato un primo bando nel novembre 1994 che, in relazione all'esiguità dei finanziamenti disponibili, ha consentito il finanziamento di sole 273 domande. Attualmente la Regione sta preparando un nuovo bando, che dovrebbe presumibilmente essere pubblicato verso la fine dell'anno. Le risorse messe a disposizione per il settore dal bilancio regionale dovrebbero consentire, a fronte di questo nuovo bando, il soddisfacimento di circa un migliaio di domande.

IL SINDACO DI VENEZIA LANCIA UN MONITO AL GOVERNO AL SEMINARIO DI CGIL CISL E UIL DEL TRIVENETO SULLE INFRASTRUTTURE

Cacciari: «Alta velocità oltre Trieste»

«Indispensabile per raggiungere i mercati dell'Est», ribadiscono gli industriali che chiedono collegamenti efficienti per l'area più vitale del Paese

DOCUMENTO SU NODI ED EMERGENZE

Duri i sindacati: Roma insensibile

Corridoio Adriatico per scongiurare l'emarginazione

VENEZIA — Nessuna ulteriore richiesta a Roma o Bruxelles. Soltanto un'occasione per una sintesi sulle priorità «negli interventi infrastrutturali per il trasporto: gomma, rotaia, nave e aereo». Una relazione densa quella presentata ieri dal segretario regionale della Cisl del Veneto, Franco Sech, che ha messo il dito su tutti i nodi irrisolti del sistema infrastrutturale del Nordest. Sech, che ha parlato a nome di Cgil, Cisl e Uil di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, le ha definite «principali emergenze». Di un Nordest in posizione critica essendo la principale area di attraversamento (e lo sarà ancor più con lo spostamento a Nordest dell'Unione europea nonchè con l'apertura in atto dei mercati dell'Est). e nel contempo in assoluto «la più trascurata dai principali interventi infrastrutturali: solo il 2 per cento dei fondi nazionali».

L'area di forte vocazione internazionale sia nell'export commerciale sia nel movimento delle persone (nelle tre regioni si concentra quasi la metà del turismo straniero che interessa l'Italia) ha un «assoluta necessità di un pieno inserimento nel sistema di comunicazione europeo». Il segretario ha parlato di penalizzazione negli investimenti citando pure il ministro dei Trasporti Burlando «che ha messo sullo stesso piano la Milano-Venezia rispetto la Milano-Genova ed ha escluso il proseguimento verso Trieste-Lubiana» e e di una «protesta locale che evidenza la mancata sensibilità del governo centrale».

Il Corridoio Adriatico, pur non essendo più una priorità per l'Ue ma solo un progetto di interesse comune, deve essere riconsiderato dunque facendo dell'Adriatico la porta di accesso dell'Europa continentale «riequilibrando gli interventi rispetto all'area del Tirreno». «Ora si parla di nuove ipotesi - ha ribadito Sech - ma le direttrici ipotizzate tagliano fuori il Nordest (escluso l'interporto di Verona) e ci si dimentica completamente dei valichi orientali (26 per cento del totale nazionale ferroviario) dei porti di Trieste e Venezia (60 per cento del traffico import-export che attualmente interessa il Corridoio) e degli interporti di Padova e Cervignano).

Ed ecco le **priorità del Nordest.** I porti di Venezia e Trieste in primo piano data la loro importanza strategica che permette di sfruttare appieno l'Adriatico. Vanno adeguate infrastrutture e collegamenti con il sistema ferroviario, stradale e autostradale usando i più moderni sistemi a disposizione. Accento anche sulla necessità di un comune sistema di sicurezza (come indica anche la Ue) tra i porti adriatici coinvolgendo Fiume e Capodistria. Fari puntati anche sugli interporti: Padova, Verona e Cervignano assieme agli autoporti di Fernetti e di Gorizia e il centro merci di Trento, attualmente «la più importante realtà intermodale del Paese».

Priorità assoluta poi ai collegamenti ferroviari sull'asse a Sud delle Alpi, non solo verso la Francia (21 per cento del traffico merci) ma prevedendo lo sbocco orientale (già ora 27 per cento destinato a crescere) con l'inserimento dell'intero tratto Milano-Trieste nel sistema ferroviario europeo di Alta velocità.

Da recuperare anche la «scandalosa latitanza» dei finanziamenti. Ovvero i contributi per gli altri valichi del Nordest (26 per cento del traffico merci ferroviario) soprattutto di Tarvisio, Villa Opiciña, Rabuiese e Gorizia. Le risorse da mobilitare sono innanzitutto quelle dell'Ue. «Bisogna definire un progetto nazionale da un lato - ha ribadito Sech - ma anche un patto del Nordest fra i principali soggetti per lo sviluppo del sistema di comunicazione e un tavolo comune fra le regioni»

E in questo senso si sono rivelati particolarmente puntuali gli interventi dell'assessore regionale ai trasporti del Friuli Venezia Giulia, Mattassi che ha insistito anche sullo sviluppo delle reti telematiche della regione che punta a ricoprire il ruolo di regione-piattaforma logistica e del presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Claudio Boniciolli. «La situazione è pessima - ha detto il presidente parlando del Corridoio Adriatico - dobbiamo recuperare in termini politici, tecnici ed economici. Burlando e Prodi si occupano principalmente del Tirreno. Nel futuro non sentiremo più parlare nè di porto nè di sistemi portuali, ma di terminalisti. Bisogna recuperare il tempo perduto. Dialogare fra autorità portuali e tra soggetti di settore, ferrovie in particolare e chiedere per i porti dell'Adriatico l'attenzione del governo con le infrastrutture. Per quanto riguarda le autorità, come progetto iniziale, si potrebbe iniziare con un'infrastrutturazione che si rivelerà strategica: creare una rete telematica tra le varie autorità».

g.g.

Dall'inviato
Giulio Garau

VENEZIA — «E' fondamentale che la linea dell'Alta velocità ferroviaria raggiunga anche Trieste ed è inconcepibile che il Governo pensi di fermarsi a Mestre, non ha senso fermarsi qui. Ed è impensabile anche non proseguire dopo Trieste, verso Lubiana e l'Est». Sguardo corrucciato, tono quasi acceso, il sindaco di Venezia Massimo Cacciari non ha usato giri di parole per indicare quali sono gli obiettivi nòn solo della sua città, Venezia ma dell'intero Nord Est. Lui, da naturale leader del famoso movimento dei sindaci ha subito animato la platea che gremiva palazzo Giovannelli, al seminario organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia su «Infrastrutture del trasporto nel Nord Est e Corridoio Adriatico».

«Un patto operativo per i trasporti del Nordest»

Un appuntamento che poteva essere di routine ma che ieri, in concomitanza della grande manifestazione leghista e del lungo viaggio di Bossi sul Po per annunciare la secessione della Padania, ha assunto un'importanza particolare dal punto di vista politico. Mentre Cacciari parlava, all'esterno, tutta Venezia era tappezzata dalle locandine dei giornali che annunciano il grande evento oltre agli schieramenti massicci di forze dell'ordine.

Il sindaco progressista, in realtà, ha lanciato un monito, proprio al governo dell'Ulivo per ricordare gli impegni presi sul fronte delle infrastrutture. «Dicono che mancano i fondi - ha ripetuto Cacciari - ma per quanto riguarda il Veneto è colpa della precedente gestione che ha dirottato altrove i finanziamenti. Bisogna recuperarli e riprendere il tempo perduto». Poi l'annuncio della sfida, filo conduttore dello stesso seminario, e l'altolà alla lega: «E' necessario stringere un patto tra le forze sociali che costringa anche quelli che per motivi strumentali si oppongono e minacciano a riprendere la via dello sviluppo». Ma in realtà il vero obiettivo era il Governo stesso e la sua assenza, sul fronte dello sviluppo e dell'infrastrutturazione, in regioni fondamentali come il Nord-Est: «La questione infrastrutturale è un nodo squisitamente politico - ha concluso Cacciari - come riusciremo a convincere il Governo a passare al finanziamento di alcune opere? Solo e soltanto con un patto operativo tra forze sociali per le infrastrutture del Triveneto».

Un messaggio lanciato ai numerosi operatori economici e sociali presenti (folta la rappresentanza dei sindacati del Friuli Venezia Giulia presente tra l'altro con numerosi relatori tra i quali l'assessore regionale ai trasporti Mattassi, il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita e l'assessore comunale all'economia Neri), ripreso anche dall'Associazione degli industriali del Veneto.

«Il governo deve rivalutare la direttrice Ovest Est - ha spiegato il direttore, Francesco Borga - che per noi è prioritaria rispetto quella Nord-Sud. A cavallo delle Alpi è concentrata la maggioranza delle industrie produttive d'Italia e soprattutto quelle più altamente tecnologiche. Portare le linee di alta velocità fino a Trieste, verso l'Est ora significa riscoprire il concetto di Europa più ampia».

Non solo alta velocità però, il direttore dell'Assindustria è stato preciso: «Va riscoperto e rivalutato anche il sistema portuale dell'Alto Adriatico facendo un preciso sforzo per integrare i vari sistemi porto-ferrovia e soprattutto gli aeroporti in maniera veloce. E' tempo di chiudere la fase delle analisi e passare a quella operativa. Il nostro invito alle regioni è quello di aprire un tavolo permanente di lavoro, a rompere con i localismi e acquisire anche da queste parti la mentalità del project financing per realizzare in tempi brevi opere che nel medio o lungo periodo ritornano gli investimenti».

Soprattutto quelli indirizzati sulle infrastrutture che portano all'Est, un bacino considerato strategico dagli economisti e che porterà sviluppo e decollo alle aree economiche che riusciranno a penetrarlo in tempo. Una questione non presente, a quanto sembra, nei programmi del governo, come più volte ha ribadito lo stesso ministro dei Trasporti Burlando nelle sue dichiarazioni. Anche se da parte della Farnesina c'è parecchio interesse come dimostra la notizia che circola da alcuni giorni di una prossima visita a Lubiana, in Slovenia, dello stesso ministro Burlando. Un'iniziativa del ministro degli Esteri Dini che avrebbe discusso con il collega sloveno Kracun su una possibile intesa tra Roma, Lubiana e Budapest in ambito politico ma soprattutto economico e infrastrutturale.

VENDITE RECORD: AMPLIATA LA FABBRICA

Le aziende lasciano? Pittway raddoppia

«Tre anni fa guardai fuori dalla finestra, e vidi tanta terra ancora disponibile attorno al primo nucleo dello stabilimento. Pensai che avremmo potuto espanderlo ulteriormente. Ora quel desiderio è realtà». Una storia molto americana, come in effetti è, visto che a raccontarla è stato ieri mattina King Harris, presidente della Pittway corporation. Una delle poche aziende che, invece di lasciare la nostra città, ha raddoppiato la presenza della sua "Pittway tecnologica", forte dell' avvio di nuove linee di produzione e di un incremento della presenza sul mercato del suo prodotto di punta, i dispositivi antincendio.

Un piccolo spaccato della Trieste che funziona, insomma, come non ha mancato di rilevare lo stesso Harris, che ha avuto parole di sincero apprezzamento per i traguardi raggiunti dai lavoratori e la collaborazione ottenuta dagli uffici comunali. Il sindaco Illy, dapprima in italiano poi in inglese fluente, ha preso la palla al balzo. Ha dunque ricordato ai tanti ospiti d'oltreoceano presenti che la nostra città «presenta delle risorse umane eccellenti», oltre ai vantaggi competitivi rappresentati dalla vicinanza con l'Est europeo. Illy ha anche esortato il collega imprenditore Harris a buttare un'occhiata alle possibilità di collaborazione offerte dal locale parco scientifico. Invito che non deve essere caduto nel vuoto, visto che più tardi il boss della Pittway è stato visto parlare fitto fitto con il professor Romeo...

Tornando alla Pittway Tecnologica, ha saputo conquistarsi un ruolo leader nel comparto dei rivelatori di fumo, coprendo il 50 per cento del mercato in Italia, e fette non meno consistenti in Europa. Non è un caso, dunque, se dall' 89 ad oggi il numero dei dipendenti è salito da 11 a 302 (e a breve a 360) e il fatturato a circa 40 miliardi, con un utile netto di 3 miliardi di lire. «A fine '96 - ha affermato il presidente della società, Vincenzo Nesta - prevediamo un fatturato di 48-50 miliardi di lire, pari al ricavo della vendita di 1 milione e 300 mila rivelatori, che costituiscono il 20 per cento del mercato europeo».

Il nuovo stabilimento è costato alla Pittway poco meno di 7 milioni di dollari, ed è stato realizzato dalla Venuti costruzioni. Guardando all'esterno, ieri mattina, Harris non ha nascosto di pensare già a un nuovo potenziamento. «Possiamo diventare la più grande fabbrica del genere in Europa», ha detto. Parola di King.

f.b.

È ACCUSATO DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA E FALSO IN BILANCIO QUALE AMMINISTRATORE DI FATTO DI TRE SOCIETA'

La Finanza arresta il professor Querci

Le fallite «Cantieri Trieste», «Tirrenica Finance and Trade» e «Immobiliare Generale» avrebbero subito un danno di 35 miliardi

Francesco Alessandro Querci, 59 anni, membro del Consiglio Superiore della Marina Mercantile, titolare della cattedra di Diritto della navigazione all'Università di Trieste, editore e direttore della rivista di diritto «Trasporti», si trova da ieri mattina agli arresti domiciliari nella sua casa di viale Miramare 309. Querci è stato arrestato ieri dalla Guardia di finanza con l' accusa di bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. Il provvedimento - anzi, i provvedimenti, visto che gli ordini di custodia cautelare sono due - sono stati emessi dal gip triestino Gianfranco Fermo su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza, in riferimento al fallimento delle società «Cantieri Trieste», «Tirrenica Finance and Trade» e «Immobiliare Generale», delle quali Querci è risultato essere l' amministratore di fatto.

I militari della Finanza hanno anche compiuto numerose perquisizioni presso abitazioni e sedi di varie società a Roma, Milano, Mantova, Trieste, Loreto (Ancona) e Gorizia. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati diversi documenti, che saranno sottoposti al vaglio del magistrato inquirente.

Secondo l'accusa, nei bilanci delle tre società fallite sarebbero stati riportati dati non rispondenti al vero sulle condizioni economiche della società, attraverso l' iscrizione di crediti fittizi nei confronti della Banca di Credito di Trieste (la Kreditna Banka), della «A.A. Baker» di Trieste e della «F.T.N.-Ferrovie Torino Nord», attraverso la stima dei beni patrimoniali con valori superiori a quello reale, al fine di ridurre il passivo patrimoniale. Complessivamente, sarebbero stati dissipati, sempre secondo l'accusa, a danno delle tre società circa 35 miliardi di lire.

I militari si sono presentati nella tarda mattina di ieri a casa di Querci per notificargli gli ordini di custodia cautelare. Successivamente il professore è stato accompagnato nella caserma della Fiamme Gialle per espletare i rilievi di rito, dopodiché Querci è tornato casa dove rimarrà agli arresti domiciliari. Il professore non è stato ancora sentito dal magistrato che conduce l'inchiesta.

Si trova ora ai «domiciliari» e dovrà essere sentito dal giudice che conduce l'inchiesta. Perquisizioni in varie città

Già il 26 gennaio scorso, chiamato in causa in merito alla vicenda del «crac» della Cantieri Trieste, Querci aveva sostenuto con forza di non essere azionista della società. «Non sono azionista - aveva precisato - non ho mai posseduto un'azione dei Cantieri Trieste, né ho la pretesa o ambizione di integrare un "gruppo"». In quella occasione Querci aveva anche diffidato chiunque «abbia inteso od intende ipotizzare un mio remoto, diretto o mediato coinvolgimento in una o più articolazioni compositive delle funzioni amministrative dei Cantieri Trieste». La vicenda della Cantieri Trieste, erede naturale dei defunti cantieri «Felzegi», «Navalgiuliano», «Alto Adriatico» e «Sigovich», è una delle più intricate di questi anni. Due «gruppi», in pratica due consigli di amministrazione «paralleli» si sono contesi a lungo la «leadership» della società, fino alla dichiarazione di fallimento nel dicembre del 1995. Proprio in seguito al fallimento della società i magistrati - che da tempo indagavano sul guazzabuglio dei cantieri - avevano inviato una serie di avvisi di garanzia per bancarotta fraudolenta, dando la stura a un turbinio di denunce controdenunce, ricorsi e appelli. E le indagini che hanno portato all'arresto di Francesco Querci, a quanto si è appreso, sono partite proprio dal fallimento della «Cantieri Trieste spa», arrivando poi alle altre società coinvolte.

DALLA NATIA PERUGIA, A LIVORNO E POI NELLA NOSTRA CITTA'

Un uomo impegnato su più fronti

Docente universitario, politico, avvocato, imprenditore e dirigente di basket

In alto, lavoratori della Sodevea durante una manifestazione di protesta. Qui sopra, la nave «Teuta», dei Cantieri Trieste, posta sotto sequestro.

Sostenitore dell'internazionalità dello scalo giuliano, ha partecipato al «blitz» leghista in Portofranco da legale dell'ex Baker, ora fallita

Nato a Perugia il 22 marzo del 1937, Francesco Alessandro Querci, più che del triestino, ha il carattere sanguigno del toscano, e Livorno può essere considerata la sua patria adottiva.

Vulcanico nelle sue attività e perentorio nelle sue smentite quando i giornali lo coinvolgevano in fatti a vario titolo spiacevoli, Querci è impegnato su molti fronti: passa con disinvoltura dalla politica, all'insegnamento, dalla libera professione di avvocato all'imprenditoria, senza tralasciare lo sport.

Nelle file democristiane (prima vicino alla corrente fanfaniana, poi ai forlaniani) è stato consigliere regionale in Toscana. Negli ultimi tempi, sulla vicenda dei Punti franchi, si è avvicinato alle posizioni della Lega Nord. Durante il pirotecnico blitz leghista del 4 settembre scorso nel Porto franco Vecchio, alcuni esponenti al seguito dell'ex ministro Pagliarini (o ministro del governo Sole, evidente gioco di parole con il britannico governo Ombra), avevano manifestato davanti ai silos di vino maltese diretto al mercato ucraino, ma immobilizzato da una serie di controlli della magistratura italiana. Secondo i leghisti in quel modo venivano violati i diritti sanciti dal Trattato di pace di Parigi del 1947 che stabilisce l'internazionalità dell'area portuale triestina e intimavano quindi lo sfratto all'autorità portuale. La provocazione si era conclusa dopo una mezz'ora e Querci vi aveva preso parte come legale della Sodevea, una ditta subentrata nel '95 alla Baker e impegnata nella produzione e nello stoccaggio di liquori. La Sodevea è fallita alcuni giorni fa, lasciando sulla strada una trentina di dipendenti.

Querci, che esercita la professione di avvocato a Trieste, con studio in via Mercato Vecchio, è un super-esperto di questioni portuali. Professore di diritto della navigazione all'Università di Trieste era stato confermato nel 1989 presidente del Consiglio superiore della marina mercantile. All'epoca aveva ottenuto la sospensione della nomina di un suo rivale, il diplomatico Egidio Ortona, che era stata caldeggiata dall'allora ministro Prandini. In un convegno dell'aprile scorso aveva accusato Trieste di «essersi dimenticata di avere un porto franco internazionale». Secondo lui questo era un risultato da ottenere invece di «raccattare i pochi soldi che può dare l'off-shore».

I guai per il professor Querci sono cominciati quando la Procura ha messo sotto sequestro la motonave «Jetmar», nell'ambito delle indagini sul crac miliardario della «Cantieri Trieste spa». La nave aveva sulla fiancata il nome «Kvarner Express» di Fiume, ma era stata ribattezzata «Teuta» in previsione di un suo trasferimento in Croazia. Era una delle poche «poste attive» del fallimento e pertanto le erano stati posti i sigilli. Lo studio all'Università di Querci era stato perquisito.

Qui entra in scena la vicenda della Kreditna Banka-Banca di credito di Trieste, coinvolta in una vicenda estremamente complessa. Alcuni dirigenti della banca sono stati recentemente rimossi dal loro incarico proprio per i contatti con il - da loro definito - «gruppo Querci», che attraverso una serie di cause le chiede 180 miliardi. Querci ha sempre smentito seccamente di essere coinvolto: «Non ho mai posseduto un'azione della Cantieri Trieste».

Una decina d'anni orsono gli studi di Querci vennero perquisiti in relazione al caso Matteucci (il commercialista allora accusato, poi assolto, di essere il mandante di due incendi dolosi avvenuti nel suo ufficio). Allora un periodico locale fantasticò di un fantomatico traffico di armi che attraversava Trieste. Ma le accuse sono tutte cadute nel vuoto.

Il nome di Querci salì all'onore delle cronache nazionali quando - nell'aprile del '91 - chiese al pretore il pagamento di una parcella di 15 miliardi alla «Techint», una società di Milano specializzata in impiantistica industriale.

Attivo anche nel mondo dello sport, il professore fu protagonista della fusione tra la «democristiana» Libertas di Livorno e la «rossa» Pallacanestro Livorno. La squadra - di cui era sponsor e presidente - con il nome di Baker calcò i parquet dei massimi campionati del basket. Poi fallì. La passione per il basket fu ereditata dal figlio Gabriele che effettuò anche una sfortunata puntata a Udine.

DOPO L'ESPOSTO A VENEZIA, NUOVA AZIONE SULLA LEGITTIMITA' DEL FALLIMENTO EUTOCHIA-TRIPCOVICH

Della Zonca chiede 100 miliardi al giudice

L'atto di citazione nei confronti del presidente della sezione fallimentare Chiozzi firmato dal professor Querci

Dopo l'esposto presentato a Venezia dall'ex amministratore Agostino della Zonca nei confronti degli ultimi amministratori della Tripcovich e dell'operato della stessa Sezione fallimentare del Tribunale di Trieste, ora il legale di Agostino della Zonca, l'avvocato Francesco Alessandro Querci (che proprio ieri è stato arrestato per altre vicende, di cui riferiamo sopra), in riferimento al fallimento della società Eutochia della quale della Zonca era socio, ha intimato al presidente della Sezione fallimentare, Alberto Chiozzi «di non mettere in essere (...) alcun atto di disposizione del suo patrimonio, dovendo agire nei confronti dello Stato per ottenere il risarcimento di danni patrimoniali e non patrimoniali, ammontanti a 100 miliardi». E ciò in virtù della legge sulla responsabilità civile dei giudici.

«A seguito dell'emergere recente di nuovi e rilevanti fatti riguardanti tanto gli ultimi mesi di gestione della Tripcovich, quanto la procedura fallimentare intervenuta - spiega in un comunicato lo stesso della Zonca -, è stato presentato alla Procura della Repubblica di Venezia, al Consiglio Superiore della Magistratura e al procuratore generale presso la Corte di cassazione un esposto-denuncia volto all'approfondimento di alcuni specifici aspetti».

«In particolare - continua della Zonca -, e alla luce di precisi elementi e inedite circostanze, è stata evidenziata la pesante responsabilità dei nuovi amministratori che hanno governato la capogruppo Tripcovich negli otto mesi successivi alla revoca dei poteri al dottor Agostino della Zonca (19 dicembre 1993) e fino alla data della dichiarazione di fallimento (14 luglio1994) della Tripcovich stessa: otto mesi durante i quali i predetti amministratori – congiuntamente a numerosi consulenti degli stessi – hanno portato colpevolmente avanti quella consapevole spoliazione del gruppo i cui effetti economici sono sotto gli occhi di tutti e che dovranno essere successivamente quantificati ai fini risarcitori».

Chiamata in causa la legge sulla responsabilità civile dei magistrati - «Devolverò il rimborso ai piccoli azionisti»

«Si è altresì richiesto - spiega ancora della Zonca - di verificare con la dovuta attenzione la correttezza della gestione dell'intera procedura fallimentare e della stessa dichiarazione di fallimento; tale esposto-denuncia è stato presentato unitamente a un gruppo di piccoli azionisti e a ex managers dell'azienda».

«Inoltre - dice ancora della Zonca -, in ordine al fallimento della società Eutochia, è stato conferito a un primario studio professionale l'incarico di procedere al deposito di un atto di citazione nei confronti del Giudice delegato, ai sensi della Legge 13 aprile 1988 n. 117 sulla responsabilità dei magistrati: quanto precede unitamente alla richiesta di risarcimento dei danni materiali e morali per l'importo di lire 100 miliardi, in conseguenza dell'illegittima dichiarazione di fallimento dell'Eutochia stessa».

«Essendosi determinato - conclude della Zonca - a tali iniziative più nello spirito del ristoro morale della sua figura di imprenditore che per le implicazioni materiali derivanti, il dottor della Zonca conferma che devolverà il ricavato di dette azioni giudiziarie a risarcimento dei piccoli azionisti della Tripcovich, che non avrebbero altrimenti possibilità alcuna di un doveroso rimborso».

L'AMMINISTRAZIONE HA IMBOCCATO LA STRADA DELL'INFORMATICA

Comune, niente più code

Il nuovo servizio si chiama «Call center» - Lo sportello virtuale informa 24 ore su 24

COMUNE DI TRIESTE

SERVIZI UTILI AL CITTADINO

NUMERI DI INFORMAZIONE AUTOMATICA

Servizio	Numero
Servizi Demografici e Decentramento	675 8041
Vigilanza	675 8051
Commercio, Artigianato, Mercati e Turismo	675 8111
Nettezza Urbana	675 8121
Istruzione e Condizione Giovanile - asili nido	675 8161
- scuole materne comunali	675 8162
- ricreatori	675 8163
Servizi Sociali	675 8171
Igiene, Ambiente e Servizi Funebri	675 8181
Attività Culturali	675 8201

Tra le opzioni previste c'è anche quella di farsi recapitare a domicilio qualsiasi documento non in carta da bollo

Il Comune volta decisamente pagina: da oggi le code agli sportelli dei centri civici e anagrafe centrale fanno parte del passato, in piazza Unità hanno imboccato la strada dell'informatica, addio ai dedali della burocrazia, alle lunghe attese, alle spiegazioni gridate attraverso il vetro con il cerchio in mezzo e l'impiegato dall'altra parte e dietro gli altri che occhieggiano con sguardi spazientiti.

Da oggi sarà sufficiente alzare la cornetta del telefono, comporre uno degli undici numeri collegati con il servizio (ma il programma è di estenderlo a tutti i settori comunali di pubblico interesse), ascoltare il messaggio preregistrato e pigiare il tasto corrispondente al numero del servizio che si intende interpellare.

Tra le opzioni previste, anche quella di farsi recapitare a domicilio entro tre giorni dalla richiesta, pagando soltanto le spese postali, qualsiasi documento che non sia in carta da bollo. Il servizio si chiama «Call center», è uno sportello virtuale aperto 24 ore al giorno, distribuisce informazioni su orari di apertura degli uffici, sul tempo libero, sulla sanità, sui trasporti e quant'altro possa essere di pubblica utilità.

Al nuovo servizio sono per ora collegati i servizi demografici e il decentramento (6758041), la vigilanza (6758051), commercio, turismo, artigianato e mercati (6758111), nettezza urbana (6758121), istruzione, condizione giovanile e asili nido (6758161), scuole materne (6758162), ricreatori (6758163), servizi sociali (6758171), igiene, ambiente e servizi funebri (6758181) e attività culturali (6758201).

Il «Call center» non è che uno dei servizi resi possibili dal nuovo indirizzo informatizzato intrapreso dal Comune e presentato ieri dal vicesindaco Roberto Damiani e dall'assessore alla vigilanza ed economato, Giorgio Zanfagnin; nei programmi dell'amministrazione rientrano anche la biblioteca multimediale e la rassegna stampa multimediale, attivi già entro l'anno. Tanto progresso, che rientra nell'ambito del «Progetto Trieste 2000» con la collaborazione con Insiel e Telecom, ha consentito al Comune di Trieste di essere presente con un suo stand, il numero 241, per la prima volta a «Com Pa», la rassegna riservata agli enti pubblici che si svolgerà a Bologna dal 18 al 20 di questo mese.

Nel corso della mostra l'«office» triestino sarà collegato in video conferenza con l'Ufficio relazioni con il pubblico, di piazza Unità, oltre al già avviato collegamento su Internet. Il salto di qualità, che colloca la nostra città tra quelle più all'avanguardia nel campo dei servizi informatizzati ai cittadini, era per certi versi annunciato.

«Fino a pochi anni fa – ha ricordato l'assessore Zanfagin – il tempo medio d'inoltro di una pratica andava dai 20 ai 30 giorni; oggi, grazie anche al progressivo coordinamento informatico di servizi diversificati, i tempi hanno subìto una brusca accelerazione, con un guadagno medio di 15-20 giorni; in certi casi si sfiora anche il tempo reale».

In occasione della presentazione del nuovo servizio, è stato fatto il punto anche sullo stato di avanzamento dei lavori per la città cablata: i siti raggiungibili sono ora duemila e le tabelle previste sono pienamente rispettate.

Giovanni Longhi

TELEMATICA E SERVIZI

Notizie sui carabinieri e nuovi orari in vigore da lunedì in Prefettura

Nell'ambito del progetto «Cronometropoli», elaborato dall'amministrazione comunale al fine di ottimizzare gli orari per meglio rispondere alle esigenze della cittadinanza, da lunedì, in via sperimentale, entrerà in vigore il nuovo orario di apertura al pubblico degli uffici della Prefettura (tutti i giorni dalle 10 alle 13 e lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30).

Con l'avvio del progetto «Trieste Duemila» e di uno sportello telematico per l'accesso a informazioni utili su settori della pubblica amministrazione, avviato sempre dal Comune, è possibile invece consultare notizie sui carabinieri. In particolare all'ufficio relazioni con il pubblico in piazza Unità d'Italia 4/e si potranno avere informazioni sui compiti dell'Arma, ordinamento, ubicazione, recapito telefonico, competenza territoriale e concorsi per l'arruolamento.

DOMANI È IL GIORNO DI BOSSI

Una Messa per l'unità mentre An manifesta

Domani è il giorno di Umberto Bossi e dell'indipendenza della Padania. Nella chiesa di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, in via dei Mille, la Santa Messa delle 10 sarà invece celebrata per l'unità e la solidarietà del popolo italiano. Lo comunica don Pier Emilio.

Sempre domani, data significativamente scelta, si legge in una nota, nei pressi del monumento dedicato a Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni, alle 11.30, si terrà l'annuncio pubblico della costituzione nella nostra città del Club reale viva Verdi aderente alla Federazione monarchica italiana. La breve riunione si chiuderà con le note del coro del Nabucco.

Questo pomeriggio partirà la prima staffetta triestina partecipante alla manifestazione alternativa a quella di Bossi, per l'unità d'Italia, organizzata per domani mattina in piazza del Duomo da Alleanza nazionale. Alle 17 di oggi, si legge in una nota di An, attraccherà al molo Audace una barca proveniente dall'Istria che porterà un sacchetto di terra istriana, le bandiere storiche d'Istria, Fiume e Dalmazia.

Questi gonfaloni si affiancheranno in cima al molo a quello della città di Trieste e al tricolore. E alla terra istriana si aggiungerà quella raccolta sul colle di San Giusto. La staffetta raggiungerà quindi in corteo piazza Unità dove saranno deposti fiori ai piedi del Pilo che ricorda i caduti per Trieste italiana. La delegazione - conclude la nota di An, ritornerà al molo Audace per reimbarcarsi alla volta delle foci del fiume Isonzo dove verrà raccolta un'ampolla d'acqua che sarà anche portata a Milano.

La Federazione dei liberali e i giovani liberali inaugureranno questo pomeriggio a Borgoforte, sulle rive mantovane del Po, un monumento a Bossi quale ultimo eroe risorgimentale. I liberali sostengono infatti che la cerimonia leghista sul Po sta rinvigorendo l'amor di patria. La conferma, si legge in un comunicato, sta nel fatto che una enorme maggioranza di italiani sta manifestando in questi giorni la convinta adesione al principio dell'Italia unita.

In chiusura un po' d'ironia. Turbati dall'arrivo delle orde di Bossi, anche i goliardi tergestini dei Signori della notte saranno a Venezia domani per presidiare il ponte dell'Accademia strappato ai goliardi di Ca' Foscari fin dal 1960.

IN V COMMISSIONE POLO E NORD LIBERO HANNO ABBANDONATO I LAVORI

Materne, la querelle continua

Accuse alla giunta di snobbare il Consiglio - La Pittoni: «Persa l'occasione di dialogare»

Ancora polemiche sulla statalizzazione delle scuole materne attuata dall'esecutivo e che lunedì dovrebbe approdare in consiglio comunale. Drabeni (LpT), Marini (Ccd), Sulli (An) e Tamburini (Mov. indip. Nord libero) hanno abbandonato ieri mattina la quinta commissione consiliare dove si erano riuniti consiglieri, giunta, provveditore agli e studi e i rappresentanti del consiglio scolastico provinciale per discutere il delicato tema.

Polo e Nord libero hanno espresso una forte e sdegnata protesta «per i metodi seguiti dalla giunta lesivi del ruolo e della dignità sia del consiglio comunale, sia di tutti i componenti del consiglio scolastico provinciale e dei sindacati».

Drabeni, Marini, Sulli e Tamburini hanno ricordato che il 12 luglio scorso il sindaco Illy, con mozione d'ordine, aveva sospeso i lavori dell'assemblea cittadina al fine di ottenere le valutazioni che avrebbe espresso il consiglio scolastico provinciale in merito alle problematiche delle scuole materne e alla statalizzazione di alcune sezioni, attuata successivamente dalla giunta senza interpellare più il Consiglio.

Polo e Nord libero hanno fatto notare come l'assessore Poropat non abbia presentato un documento promesso nell'ultima conferenza dei capigruppo atto a motivare la comunicata illegittimità di assunzione delle bambinaie e di altri provvedimenti presi senza dialogo. Drabeni, Marini, Sulli e Tamburini in una nota hanno invece ringraziato il provveditore e la presidente del consiglio scolastico provinciale.

Quest'ultima, secondo Polo e Nord libero, ha confermato il mancato coinvolgimento del consiglio scolastico ed ha espresso a titolo personale contrarietà alla statalizzazione delle materne. I consiglieri d'opposizione rilevano inoltre la gravità del fatto che per lungaggini burocratiche i rappresentanti del consiglio comunale eletti oltre due anni fa non abbiano ancora la possibilità di partecipare al consiglio scolastico provinciale togliendo un raccordo fra mondo della scuola e istituzioni.

Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste (fa parte della maggioranza che sostiene l'esecutivo) ha osservato che la commissione svoltasi ieri era l'occasione per dialogare e che i consiglieri d'opposizione, con un copione da attori, hanno voluto perdere. «L'unico punto che ci unisce - ha aggiunto - è il fatto che il sindaco, anche a mio avviso, doveva convocare una commissione capigruppo per comunicare la statalizzazione».

«Il fatto è stato però superato - ha concluso la Pittoni - dal risultato ottenuto, comunque positivo. Grazie a un'insolita celerità degli uffici per la prima volta tutte le domande di iscrizione alle materne statali e comunali sono state interamente soddisfatte, anzi, grazie all'integrazione fra Stato e Comune, risultano ancora alcuni posti disponibili».

f.c.

NETTEZZA URBANA, STRADE E FOGNATURE, VERDE PUBBLICO

La Cgil-Fp: «Pronto allo sciopero il personale operaio del Comune»

Dopo l'invasione nel Salotto azzurro era stato avviato un confronto con l'amministrazione, che però - a detta del sindacato - è naufragato

«La prossima volta non faremo solo una visita guidata in municipio...»; commenta così Marino Sossi della Cgil – funzione pubblica il brusco irrigidimento delle posizioni nella vertenza tra sindacato e Comune sui settori verde pubblico, strade e fognature e nettezza urbana. Dopo il blitz della settimana scorsa, durante il quale un centinaio di addetti aveva pacificamente invaso il corridoio e il salotto azzurro del Comune in piazza Unità, il sindacato aveva concordato, tramite l'assessore Zanfagnin, una serie di incontri con i responsabili dei rispettivi settori e con l'assessore al personale, Mauro Tommasini.

Molte e complesse le questioni oggetto del contendere, alcune delle quali si trascinano da anni: tra le più importanti, il riconoscimento di qualifiche superiori al personale che da tempo è chiamato a svolgere mansioni di competenza di livelli più alti, l'avvio di corsi-concorsi interni per l'avanzamento, l'adeguamento della pianta organica.

«Non solo non è emersa nessuna disponibilità a trattare – ha aggiunto Sossi – ma nei confronti dei lavoratori del settore fognature, che da tempo si rifiutano di svolgere incarichi non compresi nelle loro qualifiche, è stata avviata la procedura di contestazione di addebito. Cose che non succedevano neppure sotto il peggior padronato...».

Si profila insomma un duro braccio di ferro tra Amministrazione e sindacato: rotte le trattative, già dalla prossima settimana sono in programma assemblee di settore nel corso delle quali verrà proposta una giornata di sciopero. Ma non sono escluse altre clamorose azioni sul tipo di quella della scorsa settimana. «Dopo anni di silenzio, questi sono dinieghi quanto di peggio ci si poteva attendere; gli animi sono esasperati – ha concluso il segretario della funzione pubblica Cgil – e perciò non sarà facile mantenere la situazione sotto controllo».

g.l.

INATTESO ANNUNCIO DEL VICESINDACO DAMIANI A MARGINE DI UNA MANIFESTAZIONE AL MIELA

Centro sociale a Villa Sartorio

Data per imminente una convenzione con i gruppi che compongono il Progetto di aggregazione giovanile

E alla fine, Centro sociale fu! Oddio, non sarà esattamente quello uscito dalle «okkupazioni», dai cortei e dagli slogan contro polizia e giornalisti, non sarà un cadente stabile invaso dalle erbacce da decorare con la vernice spray, ma ugualmente servirà allo scopo, assai meno politico, assai più sociale. Ma soprattutto, il Pag, Progetto di aggregazione giovanile, questa la moderna denominazione scientifica del vecchio Centro che sapeva tanto di Leoncavallo, segna l'inizio di un inedito orientamento da parte dell'Amministrazione sulle tematiche giovanili. Non si illudano ancora i cultori del rap casereccio e gli emuli nostrani di Bob Marley: i tempi sono maturi, i buoni propositi ci sono, i soldi, per una volta, non dovrebbero essere un problema, la struttura, neppure; peccato però che manchi soltanto l'ufficialità, la formalizzazione di un impegno che per adesso è soltanto formale. «Verba volant», con quel che segue.

Fatto sta che l'annuncio che ha dato l'altra sera al Miela il vicesindaco Roberto Damiani, intervenuto insieme all'assessore alle attività ricreative, Maria Teresa Bassa Poropat e al presidente del consiglio comunale Ettore Rosato alla premiazione della rassegna «La musica non è un'opinione» organizzata da Sandro Capuzzo, vicepresidente del Pag e del «Progetto Musika», è di quelli che fanno notizia: in via dei Modiano, laterale destra (per chi proviene dalla città) di Strada di Fiume, sorge la vecchia villa Sartorio, già sede della scuola Petitti di Roreto, di proprietà comunale.

Il palazzo, in via Modiano, è chiuso da due anni

La struttura, che si sviluppa su due piani, è chiusa da anni, ma non è in condizioni particolarmente disastrate. Infissi da rifare, impianti elettrici da riadattare alle normative vigenti e altri interventi di manutenzione non particolarmente gravosi dovrebbero essere sufficienti per restituire a nuova vita il complesso. Entro il mese una delibera di giunta e poi, «prima che smettiamo il maglione invernale — ha detto Damiani — il centro potrebbe essere operativo». Intorno, un parco abbastanza esteso per attutire gli echi di chitarre e trombe; l'unico insediamento a portata di voce è un deposito comunale, settore verde pubblico. Meglio di così!

Resta da definire la questione della gestione: impensabile che la struttura rimanga aperta tipo «comune dei figli dei fiori»; l'ipotesi è quella di stipulare una convenzione con i gruppi che compongono il Pag; anche qui i dettagli sono da stabilire, ma l'impressione è che si sia partiti con il piede giusto.

Lo ha confermato anche Sandro Capuzzo, che tuttavia, senza nulla togliere agli intervenuti e senza alcun intento polemico, avrebbe preferito che l'annuncio fosse dato personalmente dal sindaco Riccardo Illy.

Intanto è stato costituito un gruppo di lavoro misto Pag-Comune che seguirà ora tutta la fase di preparazione e di realizzazione dell'atteso Centro.

gi. lo.

LA SEDE IDENTIFICATA E' LA STESSA

E' pronto un altro progetto per un villaggio terapeutico

Ma su Villa Sartorio esiste un altro progetto che proprio in questi giorni verrà presentato alla giunta comunale e al consiglio circoscrizionale. E' stato redatto dall'Istituto per lo sviluppo spirituale e umano di Trieste, presieduto da Alessandro Severi, e dall'Istituto Andrea Devoto di Firenze.

Il progetto è sostenuto da una ventina di associazioni «che si occupano specificatamente -si legge nella bozza del progetto- della cura dell'ambiente, dell'infanzia e dell'adolescenza, degli anziani, della medicina naturale, del recupero e del reinserimento sociale di soggetti portatori di marginalità, di crescita interiore e cultura della pace. Le associazioni aderenti, sia locali che nazionali, operano nello spirito del volontariato e senza fini di lucro.»

La scopo è di creare un villaggio che consenta di poter organizzare ogni tipo di attività (asilo, chioschi, mensa, corsi, seminari, ecc.) a condizione che gli utili vengano reinvestiti nell'associazione. Sono previsti inanzitutto uno spazio artigianale (con laboratori del legno, meccanico e edile), poi uno spazio arte (con laboratori musicale, di danza, teatrale, di arti plastiche e di oggettistica), spazi studio (laboratorio di aiuto allo studio e laboratorio di lettura del territorio). Ancora, uno spazio volontariato, uno spazio natura con laboratorio verde per giardinaggio, orticoltura, allevamento e cura dell'ambiente, e uno spazio gioco con laboratorio ludico-ginnico-sportivo e organizzazione di feste.

Lo scopo filosofico sotteso al progetto è la ricerca, con un approccio di tipo olistico, della salute globale che prevede alla base di ogni percorso di guarigione l'apprendimento di uno stile di vita diverso. In questo senso sono previsti tre campi d'azione. Il primo riguarda l'informazione con ogni tipo di dibattiti e di supporti per far conoscere l'approccio olistico al più largo numero di persone. E' poi prevista la formazione con corsi di studio che integrerebbero varie discipline tra cui psicosomatica, ecologia, alimentazione, arte curativa, cultura e visione globale, ayurveda, massaggi, terapie energetiche. Infine le pratiche di guarigione quali yoga, danzaterapia, training autogeno, massaggi, agopuntura, riflessoterapia, fiori di Bach, omeopatia, erboristeria, e via di seguito.

Uno spazio dovrebbe essere infine riservato a centro studi, centro di documentazione e centro servizi.

L'unico centro analogo già esistente è l'Accademia olistica che sorge a Bagni di Lucca.

BLOCCATI DUE MOLDAVI, MA IL FENOMENO NON CESSA

Clandestini, flusso continuo

E' ormai un fiume in piena, un fenomeno inarrestabile. Non passa giorno senza che le cronache non segnalino il fermo di qualche immigrato clandestino. Migliaia di persone che, provenienti dall'Europa dell'Est, si stanno organizzando in maniera sempre più furba per sfuggire ai controlli lungo la frontiera italo-slovena. Ultimi a finire nella rete dei carabinieri della compagnia di Aurisina, l'altra sera, due moldavi di 40 e 29 anni, bloccati nella zona di Opicina. Dopo le procedure di rito sono stati espulsi dal Paese.

Difficile peraltro quantificare, rispetto a quanti vengono acciuffati, la percentuale di quelli che riescono a farla franca e a introdursi in Italia. Le tecniche del passaggio di frontiera abusivo si stanno facendo sempre più raffinate, come confermano gli stessi carabinieri. Sembra passata un po' in disuso la figura del "passeur", spesso infido e comunque troppo venale. Non si vedono più, dunque, i grupponi di 10-15 persone, ma gruppetti di 2-3 al massimo, che tendono a sparpagliarsi, una volta varcata la frontiera e avuta la conferma di aver raggiunto il proprio obiettivo.

Gli immigrati, per non attirare l'attenzione, molto spesso tentano di entrare nel nostro Paese seguendo i binari della ferrovia. Molto gettonata resta comunque la macchia carsica che, di notte e con controlli che non possono, tecnicamente coprire tutto il territorio, garantisce maggiori possibilità di farla franca. Per due, insomma, costretti a riprendere la via della Slovenia e magari a riprovarci di qui a qualche giorno, ce ne sono almeno altrettanti se non di più che a quest'ora stanno vagando da qualche parte nella penisola, in cerca di lavoro o di un nuovo passaggio verso qualche altra nazione europea.

NELLA LITE COINVOLTO DEGANUTTI (POT)

Vaticano: presi due ladri, rissa in un appartamento

Momenti indimenticabili, l'altra sera, per gli abitanti del "Vaticano" il popolare nucleo di case di via dell'Istria. I carabinieri, accorsi per cercare di far luce su di un furto, si sono infatti trovati a sedare anche una rissa tra inquilini, che ha visto coinvolto anche il noto leader dei "Pot", Gerardo Deganutti, con tanto di pistola, finta, in mano.

A dare la stura alla movimentata sequenza di avvenimenti, è stato un pensionato, il settantaseienne Bruno Venanzio, che al rientro a casa dopo un periodo prolungato di ferie, ha trovato il suo appartamento di via dell'Istria 44 praticamente vuoto. I ladri non gli avevano lasciato neanche il letto. I sospetti degli inquirenti si sono immediatamente diretti verso un paio di pregiudicati che abitano, in appartamenti diversi all'interno del comprensorio. Si tratta, in particolare, di Andrea Giovannini, 27 anni, e Susanna Iovino, 32 anni. All'interno delle rispettive abitazioni i militi hanno recuperato la gran parte della mobilia dell'anziano, che gli è stata immediatamente restituita. I due giovani, che vantano numerosi precedenti, sono stati denunciati per furto e ricettazione.

Mentre ancora erano impegnati negli accertamenti, i carabinieri sono dovuti accorrere in un appartamento al secondo piano, richiamati da urla spaventose. Incredibile la scena che si sono trovati davant: Anselmo Clozza, 46 anni, impugnava infatti un piccone per difendersi da Geraldo Deganutti, leader e factotum della Prima organizzazione triestina (Pot), non nuovo a sua volta ai fatti di cronaca. Deganutti aveva in mano una pistola, poi risultata finta. Entrambi gli inquilini rumorosi sono stati denunciati per minacce, e la pace, alfine, è ritornata in Vaticano.

SINDACATI

I deputati del Polo in aiuto alla Ferriera

Si infittiscono incontri e vertici sul caso Ferriera di Servola dopo l'annuncio dell'azienda della prossima cassintegrazione per 250 lavoratori vista la crisi di mercato e il disimpegno del governo e delle forze politiche ed economiche sulla realizzazione della centrale elettrica di cogenerazione.

Proprio per parlare di questi nodi si sono incontrati in Ferriera le organizzazioni sindacali autonome Cisnal, Confsal e Cisal (con i segretari provinciali Vascotto e Frisari e le Rsa Palman e Ramani) con i parlamentari del Polo Menia e Niccolini.

I dirigenti, spiega una nota, hanno espresso preoccupazione per la situazione in cui versa la Servola spa dopo l'annuncio della messa in cassintegrazione di 250 operai dello stop all'altoforno e dell'acciaieria dal 30 settembre. Due le questioni fondamentali dibattute.

Innanzitutto l'attuale difficile congiuntura del mercato e le conseguenze occupazionali. In seconda battuta la necessità di intervenire urgentemente su istituzioni locali e nazionali per sbloccare il nodo centrale elettrica e i rapporti con l'Enel e quello della banchina.

I parlamentari si sono resi disponibili per trovare una soluzione a livello governativo aprendo un corridoio permanente fino al raggiungimento degli obiettivi.

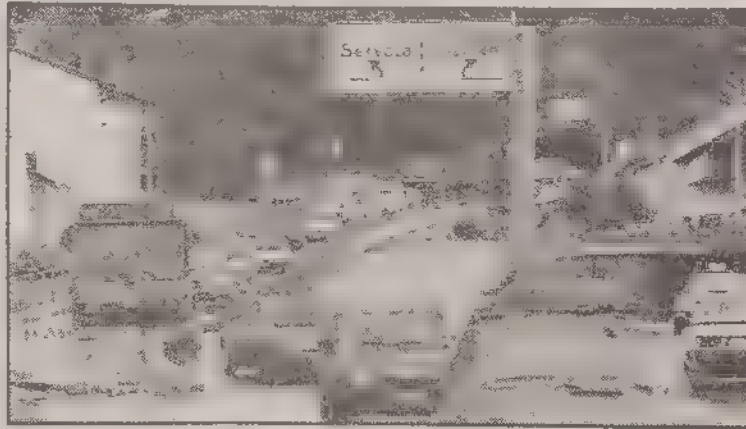
COMMERCIO

E Menia (An) indica l'area di parcheggio degli autobus

Nell'infuocata assemblea dell'Associazione Borgo Teresiano, svoltasi l'altra sera all'hotel Savoia Excelsior, tra le proposte avanzata una dell'on. Roberto Menia. L'esponente di Alleanza nazionale ha annunciato la presentazione di una mozione al consiglio comunale per chiedere al sindaco Illy un'ordinanza di esproprio del terreno adiacente a largo Santos, di proprietà delle Ferrovie.

«Si tratta di un terreno abbandonato – ha detto Menia – dove si potrebbe creare l'ormai famoso parcheggio per le autocorriere straniere, che i commercianti chiedono ormai da anni».

IN POCHE RIGHE

E' tornata la pioggia: incidenti, ingorghi e superstrada chiusa

Torna la pioggia, e il traffico si blocca. È successo anche ieri, puntualmente, alle prime avvisaglie di una stagione ormai quasi autunnale. Il massiccio ricorso dei triestini alle automobili si è concretizzato in ingorghi e incidentini vari, che hanno spesso paralizzato la circolazione. Prime avvisaglie nella tarda mattinata quando un incidente tra più vetture nella zona di piazza Unità, sulle Rive, ha avuto il solito effetto paralizzante per l'intera viabilità cittadina. Attorno a mezzogiorno, invece, la grande viabilità si è trasformata, al solito, in uno scivolo saponato. Ne ha fatto le spese un automobilista che, nel tratto tra l'uscita di via Svevo e quella dei Campi Elisi, in direzione città, ha sfasciato l'auto contro il guard-rail, rimanendo peraltro incolume. Dalla vettura, però, si è riversato sull'asfalto l'olio del motore e i vigili urbani hanno dovuto bloccare l'ultimo tratto della bretella e far uscire auto e camion in arrivo in via Svevo (come si vede nella Foto Lasorte). Immediata la formazione di file chilometriche, complici anche i lavori in corso nei pressi della galleria di Servola, che hanno portato alla chiusura di una corsia. La superstrada è stata riaperta in quel tratto appena alle 15.

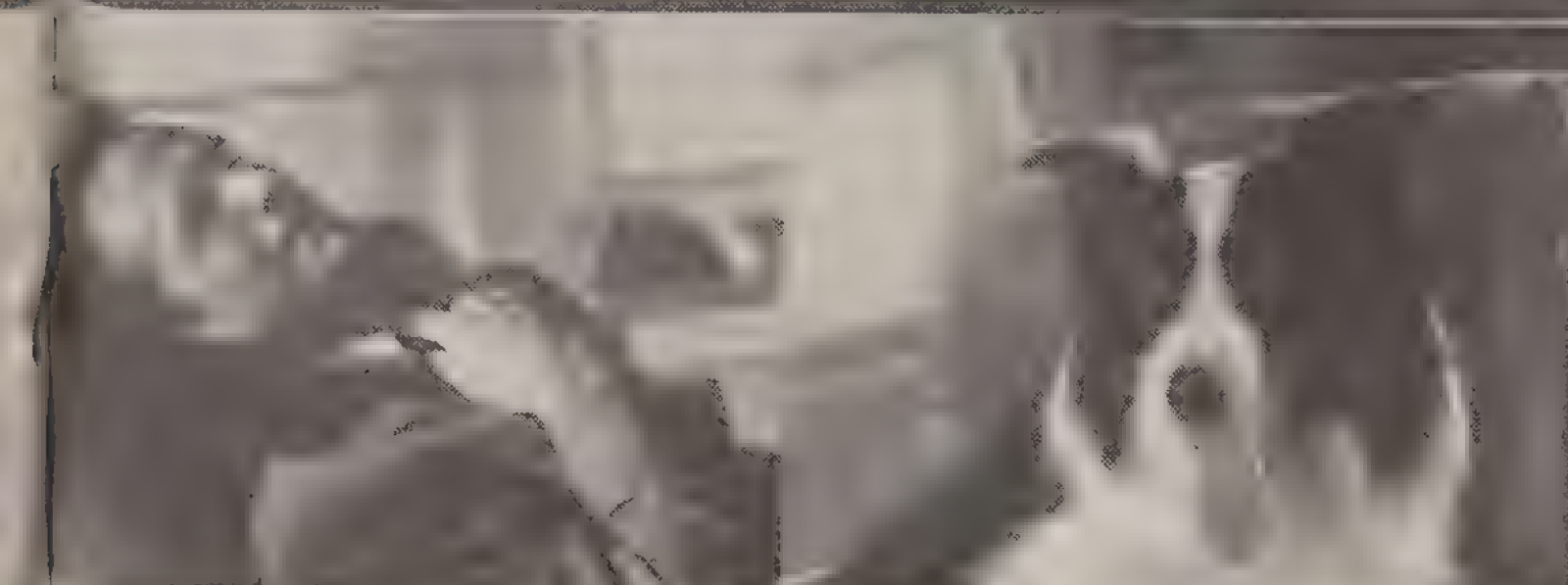
Triestino si uccide a Doberdò sparandosi un colpo di pistola

Si è tolto la vita sparandosi in bocca con una pistola di grosso calibro, dopo essersi appartato con la propria auto in una zona isolata tra Doberdò del Lago e Jamiano. L'episodio dev'essere accaduto nella serata di giovedì. Il corpo di Giulio Falanga, 42 anni, abitante a Trieste in via San Pellegrino 17, è stato trovato alcune ore dopo, ieri a mezzogiorno, dai carabinieri di Jamiano, avvisati da un passante. L'uomo non indossava divisa ma, sembra, appartenesse alle forze dell'ordine e questo spiegherebbe il possesso dell'arma. Sull'episodio i carabinieri mantengono uno stretto riserbo. Non è stato reso noto se l'uomo abbia lasciato messaggi per spiegare il gesto.

Asili nido, riaperte le iscrizioni Da venerdì 20 è già sciopero

Il Comune informa che dal 23 settembre presso il Settore 16 Attività educative e ricreative (via del Teatro n. 5 - IV piano con orario: lunedì 15-17 e giovedì 9-11) si riapriranno le iscrizioni per la frequenza dell'asilo nido a partire da gennaio 1997. Il Comune ricorda anche che il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 14 ottobre. Qualora fosse già stata presentata domanda di accoglimento al nido per il mese di settembre 1996 e la stessa non risultasse ancora accolta per carenza di posti, la riconferma per gennaio 1997 potrà essere effettuata sempre presso gli uffici del Settore 16.o Aer con orario: 8.30-12 da lunedì a sabato e lunedì e mercoledì anche nei pomeriggi dalle 14 alle 15. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'ufficio asili nido (tel. 6743661). Intanto i sindacati hanno indetto una giornata di sciopero del personale degli asili nido per venerdì 20 settembre. Perciò, avverte il Comune, potranno verificarsi disagi e interruzioni negli asili nido e nelle scuole materne comunali. Gli utenti sono invitati a contattare le singole sedi per maggiori informazioni.

Un nuovo spazio si fa strada. Il tuo. Nasce Fiat Marea, dove tutto è stato progettato pensando a te. A partire dal design: berlina o Weekend, ecco la forte personalità che cercavi, nell'interpretazione che preferisci. Sali a bordo e scopri il tuo spazio. Così pieno di contenuti, così sicuro, così funzionale alla sua vocazione di stradista. Basta toccare i materiali e guardare la ricca strumentazione per capire che in ogni dettaglio è stato raggiunto un grande risultato: la tua soddisfazione.

Per prove e informazioni
Numero Verde
167-410410

LA TUA SCELTA. 14 versioni per la berlina, 14 per la Weekend. Tre livelli di allestimento: SX, ELX, HLX. Tutti con idroguida, bloccaporte, autoradio RDS, impianto di aerazione a elevata portata con funzione di ricircolo. Interni di colore grigio o beige, scegli tu. C'è poi spazio per ogni altro tuo desiderio: dal volante in pelle ai fari anteriori poliellittici, dal climatizzatore con dispositivo disappannante "Max-def" ai comandi radio sul volante.

È un mondo di spazio attrezzato e "intelligente" per i tuoi bagagli: fino a 500 dm³ (1.550 dm³ con i sedili ribaltati) sulla versione Weekend.

LA TUA SICUREZZA. Qui la protezione non è solo una forte sensazione, ma una solida certezza. Nasce dal fatto che Fiat Marea somma tutti i contenuti che pongono oggi Fiat ai vertici della sicurezza. Fino a comprendere i sedili con rilievi "antisubmarining", la struttura di protezione in caso

Tutte le informazioni su Fiat Marea e Marea Weekend su Internet: WWW.FIAT.COM

di urto laterale e il trattenimento bagagli.

LA TUA POTENZA. Accendi i motori e parti. Sentirai la potenza dei 147CV dello sportivo e raffinato 2.0 20V 5 cilindri (0-100 km/h in 8,7"), o i 113CV del potente ed elastico 1.8 16V, oppure i 103CV del forte ed equilibrato 1.6 16V (valore di coppia 14,7 kgm a 4.000 giri/minuto).

IL TUO NUOVO TURBODIESEL. Una grande stradista merita un grande Turbodiesel.

Ed eccone tre: si va dai 124CV del generoso 2.4 TD 5 cilindri ai 100CV del brillante 1.9 TD100, fino ai 75CV del robusto ed economico 1.9 TD75. Tutti capaci di stupirti per la loro assoluta silenziosità. Tutti capaci di viaggiare ben oltre 1.000 km con un solo pieno (a 90 km/h). Perché la strada è spazio, e Fiat Marea vuole che sia tuo.

Compilate e spedite in busta chiusa a: SCS, casella postale 1388 - 10100 Torino
Desidero ricevere la videocassetta informativa su Fiat Marea e Marea Weekend.
M
Cognome ______
Nome ______ Tel. ______
Età ______ Professione ______
Via ______ N° ______
Località ______
Provincia ______ CAP ______

LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

DUINO AURISINA / L'ANNO SI APRE CON NUMEROSI CAMBI DI SEDE

Scolari in trasloco

Il Comune attiverà fin da lunedì un nuovo scuolabus da trentotto posti

Sarà un inizio anno non facilissimo per i ragazzi di Duino-Aurisina, ma alcune novità positive consentiranno di ovviare ai disagi inevitabili che si verranno a creare con i «traslochi» di alcune classi. Il nuovo scuolabus di 38 posti che il Comune metterà a disposizione dei bambini sarà in funzione da lunedì. Grazie a un contributo della Regione un mezzo suppletivo aiuterà i due vetusti minibus che si sobbarcano da anni i tragitti verso le differenti scuole del comune.

Com'è stato già reso noto, le classi della scuola elementare del Villaggio del Pescatore verranno ospitate per il secondo anno consecutivo nella scuola elementare di Sistiana, la prima e la seconda elementare di Duino verranno ospitate all'asilo «Strekelj» di Sistiana, mentre terza, quarta e quinta saranno alla media «De Marchesetti» di Sistiana. Le cinque classi della scuola elementare slovena «Ivo Gruden» di Duino verranno «traslocate» nella sede di Aurisina della «De Marchesetti». La scuola materna del Villaggio del Pescatore rimane in loco, però nell'edificio della scuola elementare.

Questi spostamenti si sono resi necessari al fine di intervenire con lavori di straordinaria manutenzione sugli edifici, che richiedevano interventi urgenti. Anche alla «De Marchesetti» sono in corso lavori, ma si tratta di impedimenti che non intralceranno il normale svolgimento delle lezioni.

Per quanto concerne l'utilizzo delle palestre, alcuni passi avanti sono stati compiuti. Ancora una volta la valvola di sfogo sarà la «De Marchesetti»: in quella palestra hanno trovato spazio le richieste delle scuole, del Collegio del Mondo Unito e di tutte le società che ne avevano diritto.

Il Comune sta valutando anche la possibilità di stipulare particolari convenzioni con amministrazioni locali vicine, in modo da poter «noleggiare» campi e palestre per soddisfare quanti sono rimasti spiazzati dalla chiusura dell'impianto di Aurisina.

Un quadro più preciso comincerà a delinearsi tra due settimane, quando i differenti organismi interessati all'assegnazione delle palestre otterranno alcuni necessari dettagli ancora mancanti.

Resta ancora aperta la questione del «pallone» della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore. È in piena discussione, infatti, a tutt'oggi, la prospettiva di realizzare, o meglio di ripristinare, in via provvisoria la copertura di un campo di tennis. Se si dovesse giungere a una positiva soluzione in merito, alcuni problemi potrebbero venire risolti.

g.st.

Progetto Arcobaleno domani festa finale

In un battibaleno i due mesi abbondanti dedicati al tempo libero dei ragazzi nel periodo estivo sono trascorsi. È già tempo di consuntivi e di feste d'addio. O meglio di arrivederci. Il Progetto Arcobaleno, partito a metà luglio, termina questa settimana e per domani è stata organizzata la festa conclusiva. A partire dalle 9 del mattino fino alle 5 del pomeriggio i ragazzi dai 10 ai 16 anni che hanno potuto usufruire dal servizio messo a disposizione dal Comune di Duino Aurisina, metteranno in mostra i piccoli lavori manuali che hanno realizzato con l'aiuto degli educatori e prepareranno giochi e intrattenimenti di varia natura rivolti a tutti i giovani della zona.

Non sarà infatti una occasione di ritrovo pensata unicamente per quanti hanno preso parte al Progetto Arcobaleno, ma l'intenzione è quella di avvicinare tutti i ragazzi che saranno interessati. Se domani il tempo sarà clemente il ritrovo è fissato in baia di Sistiana presso gli spazi dell'ex Caravella. Se dovesse piovere a dirotto il tutto si allestirà nell'asilo di Sistiana, il luogo cioè dove per tutta l'estate i ragazzi hanno potuto lavorare e giocare insieme. I locali sono angusti, e gli spazi vengono divisi anche con altri utenti della struttura ma di certo il risultato non sarà deludente.

MA GLI ACQUIRENTI ANNUNCIANO LA RIAPERTURA

Hotel Europa al centro di una lite giudiziaria

L'Hotel Europa di Marina di Aurisina è al centro di una lite giudiziaria tra la Regione e la Società Europa Inn Hotel. Da tempo si parlava della cessione della struttura di proprietà della Regione e delle trattative con la società friul-romana, ma i termini esatti non erano mai stati chiari.

Questi fatti, comprensibilmente in una fase delicata perché portati in tribunale, vengono oggi spiegati dal dott. Grilli, direttore del settore Affari finanziari e al patrimonio dell'ente regionale. In pratica, il contratto di cessione è stato stipulato già nei primi mesi del '93. Esso prevedeva che per i primi tre anni i rapporti sarebbero stati regolati da un carattere locativo: la società avrebbe pagato un affitto e nel frattempo si sarebbe impegnata a ristrutturare l'albergo e a effettuare tutte le prescrizioni impartite dalle

autorità sanitarie. Successivamente dal regime di affittanza si sarebbe dovuto passare alla cessione vera e propria, con pagamento dilazionato per la somma prevista per l'immobile che è di circa 8 miliardi.

«Siamo andati in lite – spiega Grilli – praticamente subito dopo la firma del contratto per grosse inadempienze contrattuali. Ad aprile sembrava si fosse arrivati a un accordo, che poi in realtà non c'è stato».

A questo punto è chiaro che entrambe le parti leggono cose diverse nella stessa stipula. Quello che invece non è apparso chiaro è se la società in questi tre anni abbia pagato regolarmente l'affitto.

Intanto l'albergo che fu sede della Scuola alberghiera Irfop per chef e personale di sala, trasferitasi ormai a Grado, è inutlizzato orma da quattro anni. Ma, malgrado la vertenza, la situazione non è a bocce ferme, come ci si potrebbe aspettare. A sorpresa, nel negare ogni disaccordo con la Regione, un responsabile per la Società Europa Inn Hotel che incontriamo a Marina di Aurisina afferma che all'interno dell'albergo i lavori di rifacimento sono praticamente ultimati e che tra breve l'Hotel Europa riaprirà i battenti.

Daria Camillucci

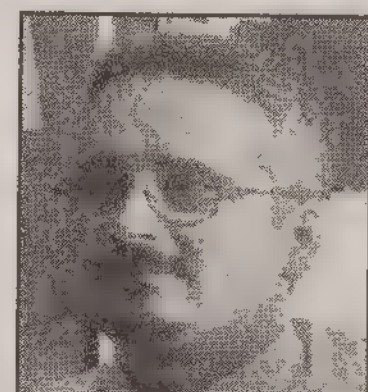
MUGGIA / PER IL SEGRETARIO PDS IMPROPONIBILI ACCORDI POLO-ULIVO

Valentich «liquida» Camber

L'invito dell'esponente della Lista era già stato rifiutato da Alleanza nazionale

«Un insieme di forze che non si basa su niente. Una situazione ingestibile». Con queste parole il segretario del Pds muggesano, Moreno Valentich, sembra liquidare definitivamente le proposte di Camber per un tavolo comune tra Polo e Ulivo, in vista delle prossime consultazioni elettorali.

L'idea, della quale già da qualche tempo correva voce, era stata formalizzata proprio dall'esponente della Lista per Trieste, che aveva proposto per Muggia addirittura un'unica lista con la quale affrontare i problemi ancora irrisolti. La megacoalizione, sempre secondo Camber, potrebbe essere estesa anche ad Alleanza nazionale e Rifondazione comunista.

«Sarebbe un'insieme di forze che si baserebbe sul nulla e creerebbe una situazione completamente ingestibile»

Già nelle scorse settimane l'esponente di An Sergio Dressi aveva scartato a priori una simile ipotesi, sia a livello provinciale che per quanto riguarda il Comune di Muggia. Ora un altro rifiuto arriva da sinistra, dove il Pds sembra intenzionato a tirare dritto.

«Il Pds fa già parte di una coalizione (l'Ulivo, *ndr*) – spiega Valentich – dove sono presenti diverse culture e diverse sensibilità politiche. Il collante è però costituito dal programma, altrimenti tanto varrebbe non fare le elezioni. Tra destra e sinistra ci sono troppe differenze di vedute su come trattare i temi del sociale, della solidarietà, delle politiche per i giovani. Una simile coalizione porterebbe a una situazione ingestibile».

Dunque niente contatti con forze del Polo, per quanto riguarda le prossime elezioni a Muggia?

«Non ci stiamo alle ammucchiate – continua Valentich – e comunque auspichiamo di avere interlocutori locali, ma finora non ci sono punti di riferimento sicuri, per Muggia non si è ancora mosso nessuno».

E per quanto riguarda le elezioni provinciali?

«Anche in questo caso – risponde Valentich – non ci sono sicurezze nemmeno sulla data, credo quindi che sia tutto in alto mare anche per quanto riguarda i possibili accordi».

Novità sul candidato per l'Ulivo o per i rapporti con Rifondazione comunista?

«Rc resta una forza di sinistra molto vicina a noi, con la quale si possono trovare convergenze di programma – conclude il segretario – Le porte sono aperte a tutti, destra esclusa. Sul candidato nessuna novità, perché prima è necessario un confronto sul programma».

RIONI / DOMANI FESTA PER LA PATRONA

Addolorata, processione nelle strade di Valmaura

Il calendario liturgico riporta domani la festa della Beata Vergine Addolorata. A Valmaura è festa locale; la parrocchia celebra la sua santa patrona. Nell'arco di un'intera settimana, al fine di coinvolgere gli abitanti del quartiere, ogni sera si è recitato la Corona dell'Addolorata nei vari caseggiati del rione. Di volta in volta gli incontri sono stati guidati da: il Gruppo Caritas, i catechisti, i giovani, l'Ordine Secolare e i Neo-catecumeni. Sono seguite poi altre celebrazioni.

Pesca di beneficenza e specialità gastronomiche

Ma è domenica il culmine della festa coronata da una nutrita serie di manifestazioni. Al mattino, dopo la Messa solenne delle ore 10.30, concelebrata dai padri e presieduta da padre Mariano Martinello, missionario in India, lungo le vie principali di Valmaura prenderà il via la processione con la statua dell'Addolorata. L'itinerario prevede via del Carpineto, de Jenner, Valmaura.

Alle ore 16, Vespri cantati e festa popolare allietata dalla musica, con pesca di beneficenza e specialità gastronomiche. In questa occasione verranno premiati pure i vincitori del torneo di pallacanestro e pallavolo.

Durante tutta la giornata verranno raccolte firme a favore di un'azione promossa dai frati Servi di Maria in tutto il mondo perché sia salvata la foresta amazzonica e siano garantiti i diritti degli Indios. Con lo scopo di diffondere questa sensibilità verso i Paesi in via di sviluppo, verranno esposti inoltre i prodotti del «commercio equo e solidale».

Cristina Sirca

CON IL PDS

Acli, ribadito l'impegno a sostenere l'«Ulivo»

Anche in previsione della prossime scadenze elettorali per la Provincia di Trieste e per il Comune di Muggia, le Acli hanno ribadito il loro sostegno «a un incontro che rilanci il movimento dell'Ulivo». L'auspicio è avvenuto al termine di un incontro con il segretario del Pds Stelio Spadaro, affiancato da Marino Andolina.

«Le grosse questioni che stritolano Trieste (disoccupazione, solitudine, libertà) -si legge in un comunicato- devono essere affrontate in quell'ottica di solidarietà e di accettazione reciproca peculiare del movimento progressista».

COMUNISTI

Festa con ballo, chioschi e dibattiti

Oggi e domani nella Casa del Popolo di Sottolongera, in via Masaccio 24, si terrà la festa di «Liberazione», organo di stampa di Rifondazione comunista. A partire dalle 17 saranno aperti chioschi enogastronomici e si potrà ballare. In serata si svolgerà un dibattito sul tema dei trasporti nei rioni di San Giovanni, Longera e Sottolongera introdotto da Peter Behrens, consigliere rionale di Rifondazione. Domani, alle 19, Jacopo Venier, vicesegretario, parlerà sul tema: «Contro la secessione leghista - per un paese unito e solidale.»

LA «GRANA»

Si aspetta forse il morto lungo le Rive per sistemare le strisce?

Care Segnalazioni,
il 25 agosto di quest'anno è stata pubblicata una mia segnalazione attraverso la quale consigliavo i nostri amministratori di rinfrescare le strisce pedonali sulle rive. Successivamente, un altro cittadino ha intrattenuto i lettori sullo stesso argomento. Non vorrei che i nostri "solerti" amministratori aspettassero il prossimo morto per provvedere.

Pino Mazzara

Nel piccolo regno degli Orfani di guerra

Una cucina spartana, una cuoca che spadella una ricca frittata: siamo nel piccolo regno fondato negli anni '50 ad Ovaro, nella colonia degli Orfani di guerra. La dispensatrice di manicaretti, la signora Capodanno, era una amabilissima...burbera. Un sentito grazie alla direttrice della colonia, Gilda Sain, che mi ha fatto avere una copia di questa foto.

Marietto

MONTAGNA / «CIAMINADA» FINITA MALE

Sotto la pioggia, esclusi dalla classifica

Partecipo alla «Ciaminada» di Forni di Sopra da più di venti anni; nonostante che il mio miglior piazzamento storico sia risultato intorno al sessantesimo posto assoluto. I miei figli sono stati praticamente «convinti» a seguirmi fin dai loro primi passi (nel 1984 Luca, di appena 15 mesi, risultò il più giovane partecipante). Altri amici e conoscenti hanno fatto altrettanto con i loro figli nonostante che l'organizzazione della manifestazione non abbia mai brillato per dimostrare nei confronti del villeggiante un particolare riguardo.

Ma quest'anno, mi si permetta questo sfogo, l'organizzazione ha toccato il fondo dal punto di vista della sensibilità sportiva, considerate anche le pessime condizioni atmosferiche. Una gara o è competitiva o non lo è; ed allora, in questo secondo caso (come viene reclamizzata la «Ciaminada») non si dovrebbero fare ed esporre classifiche con tempi e categorie, ma premiare solamente, per esempio, il primo assoluto, il più giovane, il più anziano, il gruppo più numeroso, ecc. ecc.; scegliendo, invece, la prima strada bisogna fare le cose con attenzione e correttezza, senza però perdere di vista il vero obiettivo della manifestazione che è quello di far divertire tutti in un giorno di festa.

Quest'anno la «Ciaminada» si è svolta interamente sotto la pioggia, che si è trasformata in un vero e proprio acquazzone dopo i primi trenta minuti per tutto il resto della mattinata. Nonostante le pessime condizioni atmosferiche e del terreno la gran parte dei concorrenti (quasi una metà bambini e ragazzi) ha portato regolarmente a termine il percorso. Le brutte sorprese sono cominciate alla proclamazione dei vari vincitori di categoria e, soprattutto, all'esposizione ufficiale delle classifiche. Infatti una ventina di partecipanti (nella maggior parte bambini) sono stati esclusi da tutte le graduatorie non essendo in regola, secondo la giuria, con le vidimazioni di controllo sul cartellino di partecipazione. A nulla sono valsi i «ricorsi» verbali per spiegare che tale mancata segnatura (che dovrebbe essere effettuata tramite penna o pennarello) era imputabile solamente alla pioggia che non aveva permesso il buon funzionamento degli attrezzi grafici (un addetto all'ultimo controllo diceva, testualmente: «Vai avanti, bambino, perché la penna non scrive... »).

È comprensibile dapprima lo stupore e poi la delusione e la disperazione di questi bambini, che dopo aver tanto faticato con le descritte condizioni atmosferiche non hanno avuto nemmeno il riconoscimento di ritrovarsi in classifica. È successo anche di concorrenti che, pur essendo arrivati regolarmente al termine del percorso, non si sono ritrovati in alcuna classifica perché il loro cartellino è risultato... introvabile.

Se una contestazione doveva essere sollevata, sarebbe stato più corretto farla subito all'arrivo dei concorrenti (che quest'anno, tra l'altro, erano in numero minore rispetto le passate edizioni a causa del cattivo tempo); in tale maniera ci sarebbe stata la possibilità di verificare subito la buona fede degli stessi (stiamo parlando di bambini!) e soprattutto l'incolpevole, ma deleterio, operato di alcuni addetti ai controlli.

Giovanni Cozzarini

Vicini nella malattia

Attraverso questa rubrica voglio ringraziare tutti coloro che mi sono stati vicini nella malattia che mi ha colpito. Un ringraziamento particolare va a coloro che si sono prodigati a donarmi il sangue di cui necessitavo. Grazie di cuore a tutti!

Pino Silvestri

Il grazie dell'Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ringrazia vivamente la commissione tempo libero Acega per la promozione e il contributo offerti per la «Giornata del can de Trieste», svoltasi al borgo Grotta Gigante e il Centro sportivo lavoratori portuali per l'ospitalità concessa.

LEGA NORD / PAGLIARINI A TRIESTE

Il Trattato di pace non è solo porto

In questi giorni tutti gli uomini di governo e i politici italiani sono decisamente schierati contro le provocazioni secessionistiche di Umberto Bossi, appellandosi ai sacri valori dell'unità d'Italia e a tutti martiri che si sono sacrificati per conseguirla.

E qui sorge spontanea una domanda: dove erano questi politici, che si dicono portatori di tali valori, quando – con il Trattato di Osimo – il governo e il parlamento italiani hanno liberamente svenduto alla Jugoslavia di Tito una parte del territorio nazionale, cioè la «Zona B», destinata dal Trattato di Pace a far parte del territorio di Trieste?

Come si spiega che questi paladini dell'Unità d'Italia non hanno mai chiesto una democratica consultazione popolare (prevista dalla Carta Atlantica) per l'autodeterminazione dei territori ceduti alla Jugoslavia in base al diktat del Trattato di Pace, dal quale è derivata la pulizia etnica dell'Istria con il conseguente esodo di 350 mila italiani autoctoni? Speriamo solo che chi governa l'Italia si ricordi dei sentimenti unitari anche quando rinegozierà il Trattato di Osimo con le Repubbliche della ex Jugoslavia.

Dall'altra parte, arriva a Trieste l'onorevole Pagliarini e chiede l'applicazione dell'Allegato VIII del Trattato di Pace del 1947, che prevedeva l'istituzione del Porto Franco di Trieste. Anche qui, per uniformità d'intenti e «par condicio», la Lega Nord dovrebbe adoperarsi anche per il rispetto dell'Allegato XIV dello stesso Trattato di Pace, dove si diceva che «i beni dei cittadini italiani situati nei territori ceduti alla Jugoslavia non potranno essere trattenuti o liquidati ai sensi dell'articolo 79 (cioè la compensazione delle riparazioni belliche che l'Italia doveva pagare alla Jugoslavia) ma dovranno essere restituiti ai rispettivi proprietari liberi da vincoli restrittivi della proprietà».

Era chiaro, in base a questa norma, che i cittadini italiani conservavano un diritto soggettivo perfetto (il pieno diritto di proprietà) sui loro beni siti nei territori ceduti. Ciononostante, in violazione del Trattato di pace, la Jugoslavia espropriò quasi tutti questi beni. Ora, alla Lega e agli altri partiti sensibili al tema della legalità e del rispetto dei trattati, il compito di sollecitare il governo a ottenere la restituzione di questi beni illecitamente espropriati in Slovenia e Croazia.

Silvio Stefani

Profezie catastrofiche

Leggendo ogni giorno i giornali o guardando la tv nazionale, c'è sempre chi critica la manifestazione del 15 settembre voluta dall'onorevole Bossi. Tutti i partiti di governo e di opposizione parlano di istigazione; ora ci si è messa anche la Chiesa di Milano a predicare contro la manifestazione e contro il secessionismo.

Io voglio dire alla Chiesa che il suo compito è di cercare di recuperare le anime perdute e non di intromettersi nella politica; ai politici invece dico di non fare profezie catastrofiche in anticipo. Se durante la dimostrazione del 15 settembre dovesse accadere qualcosa di illegale, cosa che io non credo, sta alle forze dell'ordine impedire qualsiasi illegalità. Ma se ciò accadesse sarà la magistratura a intervenire. Se invece tutto andrà per il meglio, come credo, con la partecipazione pacifica di qualche milione di cittadini delusi dei governi passati e attuali, sarà compito del governo di rimediare gli sbagli del passato e dare la sicurezza di una legge eguale per tutti.

Spero che ciò valga anche per Trieste: ossia il rispetto che venga rispettato il Trattato di pace firmato dall'Italia il 15 settembre 1947, come da tempo viene chiesto da Nord Libero Movimento indipendentista giuliano.

Remigio Rautnik

La politica delle acque

In questi ultimi giorni sono dinventati tutti acquanauti. Chi vuole andare a festeggiare la Padania (sic) sul fiume Po; chi vuole andare sul Tagliamento e chi, da ben ultimo, il rinato Movimento Friuli sul Livenza. Coloro che si occupano di cose pubbliche e di politica, farebbero bene a parlare di cose serie oltre che pratiche. La riforma italiana è: federalismo abbinato al presidenzialismo con un maggioritario a doppio turno. Per ordine prioritario prima la riforma presidenzialista, poi il decentramento federalista e quindi il doppio turno, con un premio ovvio per la maggioranza, ma un correttivo per i piccoli gruppi e realtà, similarmente nella nostra regione all'Unione Slovena e ai friulanisti.

La politica delle acque che attualmente ci viene propinata, difficilmente verrà bevuta dalla gente. Ci attende un autunno «caldo», una crisi regionale, e una politica nazionale di enorme gestione nonostante le sinistre siano andate al governo dopo oltre 50 anni, mentre è necessaria una gestione «straordinaria».

Se dopo 51 anni di democrazia è questo lo scenario, vogliamo finalmente «processare» chi ci ha portati allo sfascio? Solo così si potrà arrivare alla nuova repubblica, che noi dal 1965 propugnamo.

Tullio Mikol, segretario regionale per il Movimento per la Nuova repubblica, Udine

FUTURO / RIFLESSIONI

Indifferenza e immobilismo da combattere

Condivido pienamente, anche se con una certa amarezza e rabbia, quanto espresso dal signor Cosulich, titolare delle omonime profumerie, nel corso di una recente intervista in merito alle ragioni che lo hanno spinto ad allontanarsi parzialmente da Trieste nello svolgimento della sua attività commerciale. Amarezza, perché non si può certamente restare indifferenti nel constatare come un altro affermato imprenditore cittadino sia stato costretto ad arrendersi alla diabolica ed ottusa macchina della burocrazia; rabbia, perché sono anni che cerco disperatamente e caparbiamente – nell'ambito del mio quotidiano sociale (lavoro, scuola, condominio ecc.) – di combattere l'immobilismo, l'indifferenza e la superficialità dei miei interlocutori e devo purtroppo constatare, come in questa circostanza, che tale disperazione serpeggia anche nell'animo di persone ben più autorevoli ed importanti di me.

Vivo e lavoro ormai da più di vent'anni in questa città e ritengo di poter affermare, senza temere alcuna smentita, che numerosi problemi – quotidianamente evidenziati dalla gente – potrebbero essere risolti semplicemente con il buon senso ed una maggiore partecipazione da parte degli interessati. Mi rammarica ed infastidisce, infatti, constatare come quasi sistematicamente – dopo aver evidenziato con talune persone (colleghi di lavoro, vicini di casa, altri genitori, ecc.) la necessità e l'opportunità di affrontare e risolvere determinati problemi – si resti in pochi quando si decide di passare dalle parole ai fatti: le motivazioni sono le solite e sempre le più banali (non ho tempo, non me ne intendo, tanto non servirà a nulla...).

Meglio che siano gli altri a scrivere, parlare o protestare poi... valuterò se aderirvi o meno. Personalmente, continuerò a scrivere, parlare e protestare, sia perché ho due figli in tenera età ed è mio preciso dovere cercare di preparare loro un futuro migliore, sia perché sarebbe meschino e disdicevole insegnare ai nostri figli splendidi ed universali principi – quali quelli della solidarietà, tolleranza, partecipazione ecc. – ed essere poi noi, i loro genitori, i primi a rinunciare a perseguirli con tenacia e sacrificio, è per di più con motivazioni banali e superficiali.

Marcello Ottaviani

La spiaggia libera è di tutti

Sono un frequentatore abituale da alcuni anni del bagno «nudisti» di S. Croce-Filtri. Chiedo che nella zona sia rimossa la segnaletica abusiva, tra cui un cartello «proprietà privata» (sic), che si trova all'ingresso della spiaggia, che a quanto mi risulta è spiaggia libera. Con che diritto i nudisti (non tutti) pretendono che ci si spogli nudi in un tratto di spiaggia che è di tutti, anzi che è un bene demaniale?; con che diritto cacciano gli «intrusi» quando calato il sole iniziano le loro feste?; con che diritto infastidiscono in vari modi: imprecazioni verbali di vario tipo, sbattere di pentolame, eccetera, chi desidera semplicemente fare una passeggiata sulla spiaggia o prendere il bagno nella loro zona?; con che diritto installano tende da campeggio nella piccola radura sovrastante immediatamente la spiaggia?

Non penso che la maggioranza delle persone che frequentano quella spiaggia sia d'accordo nel subire quello che io definirei un "gruppo di clandestini" che si presume in quella zona possa tranquillamente dettar legge. Sono anni che desideravo segnalare questa situazione, ma a chi se le autorità a cui mi sono rivolto per questo motivo hanno tutte evitato di prendere posizione? Mi hanno detto che quel tratto di costa è di proprietà o in concessione della libera società Liburnia che mi pare tratti di nudismo, naturismo, e dottrine varie ad esso comuni. Ma allora, se quella costa è della Liburnia perché non viene recintata come un qualsiasi campo nudisti?

Francesco Crismani

Qualcuno «bara»

Ringrazio l'assessore del suo riguardo alla mia segnalazione, ma purtroppo devo dirgli che qualcuno «bara». Via Timeus e sempre piena di auto in divieto; il parcheggio a pagamento di piazza Ospedale è sempre in terza fila.

Davanti all'astanteria in via Pietà, con tanto di cartello «zona rimozione», sostano sempre una decina di auto.

Mario Zerial

In viaggio di nozze

Etta Prete e Guido Dressi, sposi il 14 settembre del 1942 a S. Antonio Taumaturgo, a Barcola in...viaggio di nozze. Per l'anniversario tanti auguri dai figli e dai nipoti.

Franco con la palla

Nonno Franco, che oggi spegne le sue settanta candeline, in una foto che lo ritrae bimbo birichino con una palla in mano. Auguri dalle nipotine Elisa e Elena.

Momentanea secessione per riunirsi nell'Europa

Quelli che speravano in un tonfo della Festa della Lega Nord, svoltasi in questi giorni in piazza della Libertà, in questo momento si staranno strappando i capelli perché, volente o nolente, la Lega Nord è stata l'unica a coinvolgere direttamente quelli che sono più sfortunati di noi, e mi riferisco a tutte quelle persone che dormono alla stazione e nei luoghi adiacenti perché non hanno un lavoro. Finalmente hanno potuto o divertirsi e stare in allegra compagnia.

Troppe volte queste persone sono state ignorate dagli altri partiti politici, che li hanno nominati solamente quando faceva loro comodo. Ancora una volta la Lega Nord ha saputo dimostrarsi diversa dalle altre forze politiche, soprattutto ha smentito tutti coloro che la accusano di essere razzista soltanto perché vuole dividere l'Italia provvisoriamente affinché si creino le condizioni per un rapido sviluppo del Sud per poi trovarsi nuovamente tutti uniti nella Grande Europa. È un reato portare avanti queste idee?

Andrea Sessa

LE ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 17, al Club Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà un programma musicale con la partecipazione della giovanissima Ylenia Zobec e Marisa Surace, denominato «Allegramente in musica». Presentazione di Sergio Colino. Al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 nella stessa giornata e con inizio alle 16 programma di giochi vari coordinato dall'animatrice sig.ra Suppini.

Mostra Uildm

Continua fino ad oggi la prima «Mostra sugli ausili per disabili» organizzata dalla Uildm e dal Comune nel salone della Comunità F. Milcovich, via di Basovizza 29/13 (Opicina). Visite dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale

Corsi Sitam. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di lingua intensivi gratuiti

Si riaprono col 1° settembre le iscrizioni ai corsi gratuiti e quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Assoc. cult. Italo-ispanoamericana, via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20.

Yoga come visione di vita

Centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Informazioni: lun., merc., ven. 17-20. Presentazione 23/9 ore 20.

I gnochi de susini

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Uno è nessuno.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 14,2 gradi; temperatura massima: 17,1; umidità 56%; pressione: 1003 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Est con velocità di 23 km/h e raffiche di 42,1; mare mosso con temperatura di 20,9 gradi..

Le maree

Oggi: alta alle 10.58 con cm 50 e alle 23.10 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.42 con cm 46 e alle 17.12 con cm 44 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.23 con cm 50 e prima bassa alle 5.07 con cm 43.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Scuola del vedere, in mostra le opere degli allievi

Resterà aperta fino a mercoledì, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana (orario 10-13 e 16-19) la mostra delle opere realizzate durante l'VIII seminario artistico estivo della Scuola del vedere che i pittori Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervicher hanno tenuto nella Casa rurale di Duino. La compoisizione pittorica ed il disegno del nudo sono stati gli argomenti delle lezioni (nella foto Sterle), seguite con particolare attenzione dagli allievi che hanno avuto modo di avvicinarsi per la prima volta o di approfondire teorie e tecniche dell'espressione artistica.

Sabato al Castello

Si conclude la lunga serie dei sabato sera estivi al Castello di San Giusto: i dj Paolo Zippo di Radio Company e Robertino conducono l'ultima edizione targata 1996 di «Pura Vida». Per tutta la serata Paolo Zippo e Robertino propongono una irresistibile miscela di musica disco commerciale. Inizio ore 22.

Olimpiadi sui pattini

Oggi, alle 20 e domani alle 17, sulla pista del complesso della «Polisportiva Opicina» in via degli Alpini, oltre cinquanta atleti di tutte le età si esibiranno nell'annuale saggio di pattinaggio artistico, intitolato «Olimpiadi sui pattini».

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
espone
NEVIA GREGOROVICH
Inaugurazione
ore 18.30

Comunità istriane

Oggi, alle 18, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, verrà inaugurata la mostra sulla produzione artistica dei fratelli Gortan.

Ai tesori di Praga

La Farit organizza una visita alla mostra dei tesori di Praga, mercoledì 18 settembre. Ritrovo alle 10, davanti alle scuderie di Miramare. Informazioni: via Paduina 9 (tel. 370667).

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante alla Luna

Flavio Venturi, ritornato alla luna, Goldoni 1, propone 12 serate enogastronomiche. La prima giovedì 19: cena toscana con vini in abbinamento. Programmi prenotazioni al 660749.

Stasera al Paradiso

Dalle 21 alle 2 con la partecipazione dei ballerini della scuola di ballo Fincantieri e il loro bravo maestro Claudio; inoltre il programma degli anni '60-'70 revival e musica richiesta.

Il piccolo Federico in vacanza si esercita a diventare un vero campione di motociclismo.

Messa in latino

Domani, alle 18, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità sacerdotale San Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Confessioni da mezz'ora prima della messa.

Lions club Miramar

Domani, con inizio alle 9, al Golf Club si terrà una gara di golf organizzata dal Lions Trieste Miramar. La premiazione avverrà alle 17 e il ricavato della manifestazione verrà destinato a scopo benefico.

Farmacie di turno

Dal 9 al 14 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Giri turistici

L'Azienda di Promozione Turistica informa che oggi con partenza dalla Stazione marittima avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Ritrovo alle ore 14.45. Domani con ritrovo alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Associazione grafologica

Alla sezione provinciale dell'Agi, Associazione grafologica italiana, Maria Aloia, presidente dell'Associazione grafologi professionisti, terrà un seminario di studio su: l'uso del computer nelle perizie grafiche: attività esperenziali. Il seminario si terrà oggi dalle 16 alle 19, e domani, dalle 9 alle 12, via Valdirivo 11. Per informazioni rivolgersi al 364904.

Rotariani alpinisti

I rotariani alpinisti del 2060.o distretto si riuniscono oggi, alle 15, per la visita della Grotta Gigante. Questa sera alle 20.30, al motel Rosandra, cena conviviale con signore.

Lo Stabile in piazza

Il teatro Stabile ha programmato una serie di manifestazioni che prenderanno il via oggi, alle 18, in piazza della Borsa, accanto alla grande installazione e al punto informazioni del Teatro Stabile, per proseguire poi fino alla fine del mese nel teatro di via Dei Fabbri. Primo appuntamento con il Teatro Studio giallo e il suo ultimo spettacolo «Le incredibili istorie di un venditore di lunari» che sarà replicato anche domani alle 11.30 e con gli stessi orari, nel week-end successivo.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio-marrone, zona via Bonomea, Piani, Bruni, sotto le antenne di Monte Radio. È uscita senza collarino, ma risponde al nome di Carlotta. Chi ne avesse notizie è pregato di telefonare al 425324.

Smarrito orologio donna bracciale oro, San Giovanni - piazzale Gioberti. Carissimo ricordo. Tel. 571601, mancia.

Trovato mentre vagava da giorni in autostrada un cagnolino bianco e un po' nero, giovane e affettuoso. L'abbiamo salvato e curato, ma non possiamo proprio tenerlo: cerchiamo per lui un padrone, che sia certo di tenerlo sempre con sé. Tel. 397789.

STATO CIVILE

NATI: Rizzo Virginia, Lionetti Leonardo, Boschi Mila, Madonna Giada, Tugliach Alessia, Lai Anna, Lamonaca Alex, Cossutta Ivana.
MORTI: Valentinotti Adolfo, di anni 77; Cuttin Iolanda, 88; Skarabot Giovanni, 73; Pobega Lucia, 91; Tercon Stanislao, 81; Cuzzi Luigia, 87; Voltolina Elda, 71.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

COMPRO

— A. Volta, III, «Testi nella storia, guida ai classici 3»; «Disegno progettazione e organizzazione industriale». Davide Stocca, 368722.

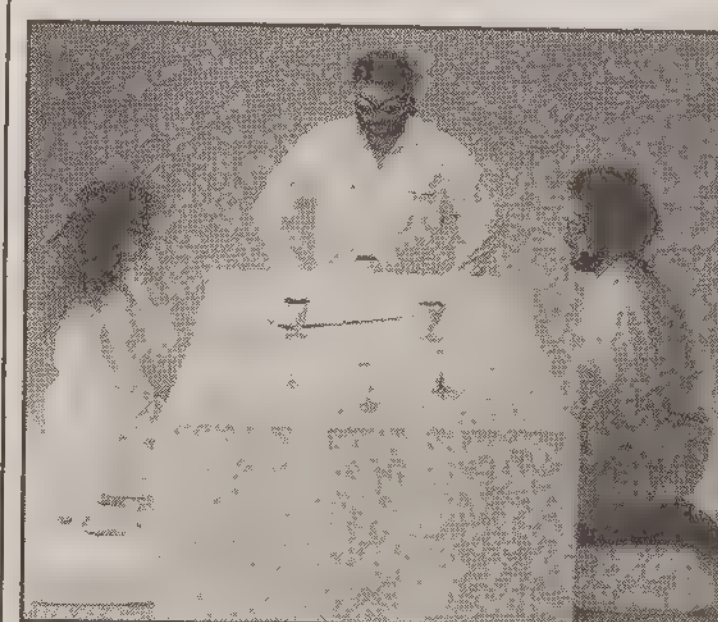
VENDO

— Itc Carli, I, III, IV B, «Civiltà a confronto, n.1», ed. La Nuova Italia, autore Brancati; «Dal Comune alle monarchie nazionali», ed. Zanichelli, autori A. Camera - R.Fabietti; «Dal riformismo settecentesco alla rivoluzione francese», ed. Zanichelli; «La matematica nell'economia e nella finanza, 2», ed. Minerva Italica, autori G. Coeli - L.Falamischia; «Prontuario per calcoli finanziari e attuariali» (con tavole per programmatori), ed. L. Brasca Ghisetti e Corvi; cassette «Commerce Europe», ed. Atlas spa. Floreana Chinese, 55535.
— Nautico, II B, «Impero romano e Alto Medio Evo», ed. Zanichelli. Alessandra Garofalo, 944556.

CORSI PER DONNE DISOCCUPATE

Segretarie e cuoche del 2000 ora diventano imprenditrici

DUE PERFORMANCES

Azioni visive e sonore per l'ultimo giorno di «Natura naturans»

Due performances, promosse dal Gruppo 78 e ideate per l'occasione, concluderanno oggi, dalle 17.30, alla Scuola del castelletto di via Ovidio 49 (ex villa Geiringer), la mostra d'arte «Natura naturans». La prima si intitola «Bianchi punti fonetici» ed è prodotta dal gruppo di Alessandria «Scene Art Production»; la seconda «Piccole tassonomie» è opera dello scrittore triestino Roberto Dedenaro.

«Bianchi punti fonetici» (nella foto in alto) è un'installazione gestuale visiva e sonora che prende forma dall'azione degli autori nel momento in cui viene proposta. «Piccole talassomie» è invece una breve azione teatrale, pensata e scritta per Natura naturans. L'azione, prendendo spunto da uno dei temi fondamentali della rassegna d'arte, si svolge in un immaginario museo degli animali artificiali. Il loro custode crede che il piccolo microcosmo del museo sia una rappresentazione sombolica del mondo circostante, ordinata però secondo l'imperativo biologico del mangiare, di ciò che è commestibile e di ciò che non lo è. Solo degli animali particolari sfuggono a questo criterio. Il testo, venato di ironia, si ispira ai saggi dell'antropologa americana Mary Douglas, che si pose il problema dei significati simbolici del pasto.

Le segretarie e le cuoche del 2000 cambiano volto. L'acquisizione di una nuova e più complessa professionalità le fa diventare redattrici di Internet e imprenditrici del catering. Sono questi i progetti formativi che l'Enaip propone per quest'anno scolastico alle donne disoccupate. Si tratta di programmi pilota per il Friuli-Venezia Giulia approvati dalla Giunta regionale con finanziamenti del Fondo sociale europeo, del Ministero del lavoro e della stessa Regione.

Il progetto di imprenditrice del catering nasce dalla richiesta sul mercato di persone preparate ad inserirsi nella ristorazione veicolata a domicilio con un ruolo soprattutto imprenditoriale. Il corso ha avuto come promotrice la sezione triestina dell'Unione cuochi regionale, è rivolto a quindici disoccupate e non richiede particolari titoli di studio. Il diploma di scuola superiore è invece previsto per le future 16 redattrici di Internet. Entrambi i corsi durano 400 ore, si svolgeranno da ottobre a marzo, riconoscono alla fine attestati di frequenza e prevedono un'indennità. Le iscrizioni alla segreteria Enaip di via dell'Istria 57 (orario da lunedì a venerdì 8-17 e sabato 9-12) si chiuderanno il prossimo 21 settembre. I due corsi sono accompagnati da moduli didattici organizzativi che orientano e inseriscono nel mercato del lavoro, mirando a creare collegamenti con aziende del settore, associazioni di categoria e possibili anelli per un successivo ingresso lavorativo. A questo scopo, come aggancio, verranno quindi potenziate tutte le occasioni di stages, le visite e le testimonianze dirette.

m.m.n.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Libero Nelli nel XIX anniv. (11/9) dalla moglie Rosetta e dalla figlia Silva 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Paola Medanich ved. Blasini nel VII anniv. (12/9) da Nora e Giorgio 50.000 pro Astad.
— In memoria della dott.ssa Adriana Cogliati (14/9) da Pierina Castellaneta 20.000 pro Casa della Beatitudini.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/9) da Etta Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S. Antonio - Padova.
— In memoria di Alberto Depretis (14/9) dalla figlia Maria 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo per il compleanno (14/9) da mamma e papà 100.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Lidia Signoretto ved. Clementi (14/9) da Anita Rebeni 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Ten, Renzo Signoretto).
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nel IX anniv. (14/9) dalla sorella Dina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Rossella Zorini per l'onomastico (14/9) dallo zio Pino Opassich 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Angela Aquiante per il compleanno dalla figlia Marta 25.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Antonio Callea nell'anniv. dalla cognata Diana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bashir Gemayel nel XIV anniv. da Renata L. Cargnelli 30.000 pro A.C.N.U.R. - Roma (emergenza Bosnia).
— In memoria di Enrico Guerrini nel IV anniv. dalla moglie Raffaella Barini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Lagonegro dall'amica Giuliana Mosca 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carlo Lussi per il centenario dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Plossi per il compleanno dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giusto Trevisan junior nel 50° anniv. dalle sorelle 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Gino Zorzon nell'VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— per un anniversario da Gina ed Ugo Pitacco 500.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Caterina Onorato ved. De Luca dalla fam. Alessio e Lucio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Zora e Rodolfo Perosa dalla figlia Ada 50.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Petrinich da Bonbonzin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Mario Pisani e Carla Danieli da Licia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Nella Pizzamei da Guido Sponza 50.000 pro Airc.
— In memoria di Amleto Ravalico da Duilio Visini ed Alessandro Serli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giorgio Redivo (Gradisca d'Isonzo) da Argene, Nino, Ariella ed Alberto 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Antonella Robba da Michele, Marcello, Erminio, Claudio, Ennio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Cristina Sergi da Federico Sergas 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Alfiero Seri da Pietro Corve 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Novella Sforzina dalla fam. Campanaro 80.000, dalla fam. Campanaro Mayer 50.000, dalla fam. Cornacchia 25.000 pro Itis.
— In memoria di Giuliana Spinetti da Alda e Licio Corbatti 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Silvna Dorini 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Vecchiet da Dori 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Di Pinto 60.000 pro Unione ital. ciechi.
— da Bruno Cavalcante 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario (Ciro) Albanese da Mary ed Antonio Sticco 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Euro Beltrame da Rubelia Stucchi Cappelletti 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giuseppe Bolmari dalla fam. Silvio Bari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Bomben da Edda, Bruno, Roberta ed Enrico 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei da Bruna e Garrone Marassi 70.000 pro Airc.
— In memoria di Fernanda Candusso ved. Scrobogna dai colleghi del figlio Giorgio 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Carbone da Antonio Maver 20.000, da Lidia Zoratto 20.000, da Maria Alvian 20.000, da Romano Leotta 20.000, di Marcella Savelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Cermel dalla fam. Mario Drobnig 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa; da Guido Simoncelli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle fam. Vergerio e Scamperle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch da Nerina Hertisch Tersar 15.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Bruno Chirani da Angela e Silvio Agnoletto 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Arturo DelBen da Gianfranco, Claudia, Giannina e Gabriele 50.000 pro Airc.
— In memoria di Vincenzo Demarchi da Luigi ed Isabella 50.000 pro S.I.M.G. sez. di Ts (prevenzione tossicodipendenza-progetto Merzek).
— In memoria di Flavio Fumolo da Marisa Longo e figli 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Ernesto Gellner da Iole e Guido Guidi 200.000, da Grete e Helmut Bos 75.000, dall'amministratore e dai condomini di via Catullo n 5 390.000 pro Centro tumori Lovenati.

AL PALAZZO DELLE POSTE UNA MOSTRA DI IMMAGINI DI VITA CITTADINA

Quattro anni in cento foto

La rassegna, in collaborazione con «Il Piccolo», ripercorre un periodo denso di avvenimenti

Un'immagine della mostra al palazzo delle poste che si inaugura domani.

In un momento in cui, nel variegato mondo delle arti, la fotografia torna ad essere il «medium» privilegiato per nuove indagini e sentieri di ricerca, essa si rivela il canale più idoneo per un tipo di comunicazione immediata di facile comprensione. Nello stesso tempo l'immagine fotografica, anche senza trattenere presunte doti di «artisticità», porta con sé quelle capacità di emozionare, colpire, commuovere, rimanere impressa nella mente di un osservatore, spesso di gran lunga superiore alla parola, alla lettera scritta.

Ecco perché, per ripercorrere quattro anni di vita triestina, che come tutti ricorderanno sono stati densi di avvenimenti e cambiamenti sugli orizzonti della città, la direzione triestina delle Poste italiane ha promosso, in collaborazione con il quotidiano «Il Piccolo», un'interessante mostra fotografica intitolata appunto «L'immagine... e la parola. Quattro anni di cronaca a Trieste», che sarà inaugurata domani mattina, alle 11, nel salone centrale del Palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto, che presenterà più di 100 fotografie scattate da Marino Sterle e Andrea La Sorte e in gran parte pubblicate su «Il Piccolo».

L'itinerario espositivo si svolgerà infatti su dodici sezioni tematiche che saranno introdotte da una pagina di giornale che per così dire «battezzerà» l'argomento. Si potranno rivedere i ritratti, i volti di tanti personaggi noti che hanno visitato la città; rivivere gioie e dolori delle passate stagioni sportive e... politiche; si potrà ricordare attraverso le immagini commentate da alcune brevi didascalie curate dai giornalisti del quotidiano, ma soprattutto si potrà riflettere e... suggerire.

Questa mostra infatti, attraverso le fotografie, vuole dare un «segnale», vuole stimolare a condividere i problemi, a partecipare, se non altro a livello di opinione con la compilazione di alcuni questionari che saranno distribuiti al termine del percorso.

Del resto, come ben ricordano le fotografie dedicate al grande sciopero per la Ferriera, non è sempre vero che il triestino si nasconde, o fa spallucce su quel che gli accade intorno. Ecco allora una buona occasione per rivivere e vivere insieme alla città, trovando magari anche qualche gradita sorpresa.

en.cap.

Ai lettori due cartoline celebrative da collezionare o inviare agli amici

In occasione della mostra «L'immagine... e la parola. Quattro anni di cronaca a Trieste», che si inaugura domani, il Piccolo, in collaborazione con la direzione delle Poste, ha realizzato due cartoline celebrative dell'iniziativa che potranno interessare sia gli appassionati di questo tipo di raccolte che chi vorrà inviare dei saluti originali agli amici delle altre città.

Come fare per avere le due cartoline?. Il giornale pubblicherà, nelle giornate di giovedì 19 e sabato 21 settembre, le riproduzioni delle due cartoline. I lettori dovranno ritagliarle e recarsi, a partire da lunedì 23 e fino alla conclusione della mostra, al palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto (orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19) dove verranno loro consegnate le cartoline originali.

Chi volesse inoltre potrà far annullare le cartoline allo sportello filatelico in funzione alle Poste durante il periodo della mostra.

COMUNE

Asili nido: dal 23 si aprono le iscrizioni

Dal 23 settembre, al settore 16° attività educative e ricreative del Comune, in via del Teatro 5, riaprono le iscrizioni per la frequenza dell'asilo nido a partire dal gennaio '97 (orario lunedì 15-17; giovedì 9-11). L'ultimo termine per la presentazione delle domande è il 14 ottobre. Qualora fosse già stata presentata domanda di accoglimento al nido per il mese di settembre e non risultasse ancora accolta per carenza di posti, la riconferma per gennaio potrà essere inoltrata negli stessi uffici del settore 16° con orario 8.30-12, da lunedì a sabato e lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15.

DOMANI

«Pedalare per aiutare» Biciclette benefiche

E' in programma domani, con partenza alle 9 da via di Prosecco (bivio per Grotta Gigante), la tradizionale passeggiata in bici «Pedalare per aiutare» organizzata dal Ciclo club Trieste a favore della ricerca per la lotta alla fibrosi cistica. Itinerario: Strada per Opicina, Rupingrande, Girandole, Rupinpiccolo, Sgonico, Sales, Samatorza, Baita, Gabrovizza, statale 202, Borgo Grotta. Percorso ridotto per i meno allenati e i più piccoli. Iscrizioni prima della partenza e ancora oggi al bar X (via Coroneo 11), Uomo coiffeur (via Coroneo1), Zanchi autoforniture (via Coroneo 4).

LA NOSTRA CITTÀ CAPOFILA ITALIANA ALLA FIERA UNGHERESE

Tre specialità triestine a Budapest

Turismo, commercio, lirica e una mostra omaggio dedicata a Toti Dal Monte

Sarà Trieste la capofila della rappresentanza italiana alla Fiera di Budapest in programma dal 20 al 29 settembre. La rassegna, giunta quest'anno alla sua centesima edizione, si svolge nell'ambito delle celebrazioni del millecentenario del Regno di Ungheria e del 40.o anniversario della rivoluzione. Turistica, economica e culturale la presenza di Trieste nella città danubiana: l'Azienda di promozione turistica ha imbastito un fitto programma di incontri con gli operatori locali; la Camera di commercio confermerà con un suo stand, realizzato in cooperazione con l'ente camerale di Milano, il legame commerciale che unisce l'Italia e il Nord Est in particolare, all'Ungheria; ancora, in collaborazione tra le due Camere di commercio, è stato fissato un incontro di presentazione degli strumenti finanziari disponibili per l'avvio di attività commerciali tra i due Paesi. Infine, nell'ambito delle iniziative commerciali, la Camera di commercio sarà presente all'incontro dei presidenti camerali dell'Europa centro-danubiana e dell'Est organizzato dalla Camera di commercio di Budapest; uno dei temi affrontati sarà quello del ruolo delle Camere di commercio nell'ambito delle fiere e delle esposizioni, oltre che il futuro dell'Ungheria nella Comunità europea. Ricca la parte teatrale: il «Verdi» presenterà la «Norma» e un concerto operistico con brani di Rossini, Verdi, Puccini, Bizet e Mascagni.

La triplice iniziativa è stata presentata ieri dal presidente dalla Camera di commercio, Adalberto Donaggio, dal presidente dell'Apt, Elio Tafaro e dal sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio. Sempre in ambito culturale, va segnalata la mostra omaggio dedicata a Toti Dal Monte che si inaugurerà il 26 settembre al teatro dell'Opera di Budapest: la mostra ungherese, prodotta dall'associazione culturale «L'Officina di Trieste» e dal Civico museo teatrale «Schmidl», comprende una serie di fotografie, recensioni e documenti inediti che segnano le tappe salienti della carriera del celebre soprano veneto. I triestini potranno assistere gratuitamente alle prove della «Norma».

CONCORSO FOTOGRAFICO

Ultimi «scatti» in Grecia da premiare con un viaggio

Gli ultimi vacanzieri che hanno scelto la Grecia come meta delle ferie hanno tempo fino al 30 settembre per partecipare al concorso bandito dall'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» sul tema appunto della Grecia. Le foto, in bianco e nero o a colori, devono riguardare scorsi dell'Ellade con particolare riferimento al fattore artistico piuttosto che alla notorietà del soggetto. Ogni partecipante può presentare un massimo di 4 opere, formato 30X40 o 18X24, montate su cartoncino leggero 30X40. Sul retro devono essere indicati nome, cognome, indirizzo dell'autore e la località in cui è stata scattata la foto. Ai primi tre classificati saranno assegnati un passaggio di andata e ritorno Trieste-Grecia per 2 persone sull'ammiraglia della Anek Lines. Le opere vanno consegnate in via Einaudi 3 (III piano). Tel. 7600022.

CHILI DI TROPPO?

SINTONIZZATI SU PRONTO DIMAGRIMENTO

CHI HA DETTO CHE GUARDARE LA TV FA INGRASSARE? CON IDEAL LINE, FINALMENTE IN ONDA LA BELLEZZA DELLA LINEA IDEALE!

Dimagrire? La tv, adesso, trasforma il tuo desiderio in realtà: indovina lo spot del Prontodimagrimento ed è fatta! Corri nel Centro Ideal Line più vicino a casa tua e dai il via al tuo programma di dimagrimento con uno sconto in sedute di 200.000 lire. È un'occasione speciale, quella che volevi per deciderti a liberarti dai chili di troppo. Nessuna esitazione, quindi: gli esperti del Prontodimagrimento ti stanno aspettando. Insieme a loro deciderai tra 'Large', 'Medium' e 'Small' il programma di dimagrimento della tua misura e, se vorrai, gli eventuali trattamenti specifici anticellulite, antismagliature, rassodanti, affinanti, e riducenti. Inoltre, potrai scegliere tra un'ampia gamma di trattamenti per la giovinezza del viso, del seno, del décolleté. Affidati ai Centri Ideal Line con fiducia: hanno quanto di meglio desideri per ritrovare la bellezza della linea ideale grazie a un Metodo di Dimagrimento che si avvale delle tecnologie e dei prodotti più innovativi.

Con Prontodimagrimento, scoprirai anche tu come sia semplice perdere peso durante un rilassante ciclo di sedute svolte in completo relax. Per dimagrire non c'è niente di più piacevole, naturale, rapido. E pensa: durante ogni seduta puoi perdere da 600 grammi a un chilo fino a raggiungere la linea desiderata al termine del tuo programma di dimagrimento!

In venti anni di attività, milioni di clienti, in tutta Europa, hanno già potuto verificare con soddisfazione l'eccezionale efficacia del Metodo Ideal Line System. Manchi solo tu!

Non aspettare, dunque.

Stasera sintonizzati sullo spot del Prontodimagrimento e domani entra nel Centro Ideal Line più vicino.

Stavolta, guardare la tv... fa davvero dimagrire!

Guarda lo spot del Prontodimagrimento su Canale 5 e Rete 4 in onda dal 15 settembre e rispondi a questa domanda:

CHE COSA STA FACENDO LA PROTAGONISTA DELLA PUBBLICITÀ?

BALLA CON UN AMICO X — MANGIA QUALCOSA X — PRENDE L'AUTOBUS X

Entra nel nostro Centro con la risposta esatta, prenota un programma di dimagrimento e avrai diritto ad uno sconto di : **L.200.000** (IN SEDUTE)

PRONTODIMAGRIMENTO

IDEAL-LINE-SYSTEM® PARIS

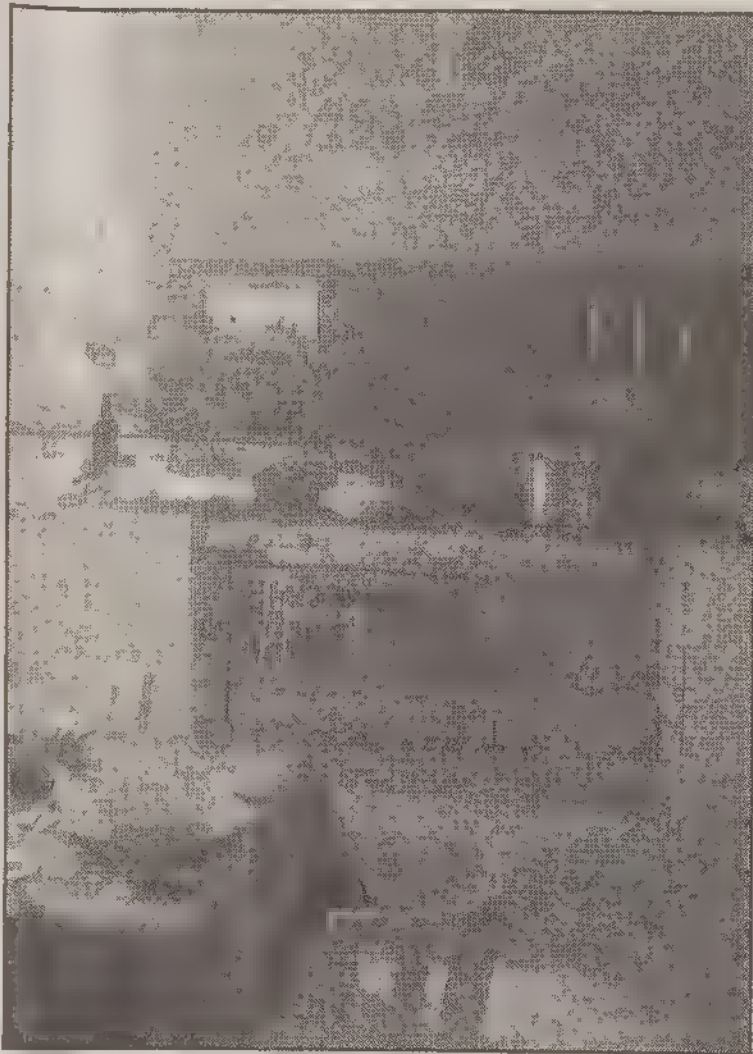
TRIESTE Via S. Nicolò 33 Telefono 040/366330

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPE

LA NUOVA LINEA DI CUCINE MODERNE E FUNZIONALI

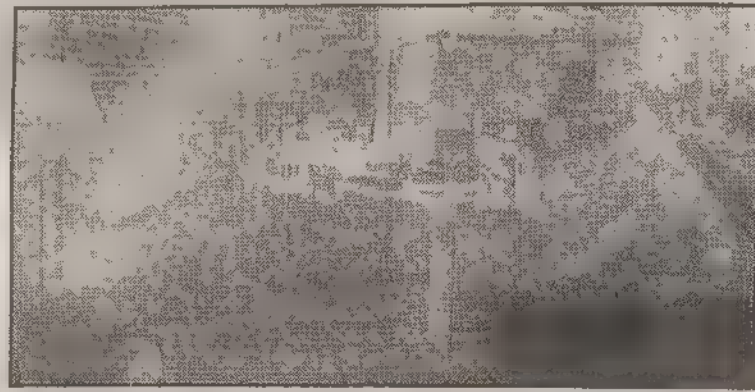
Tutto a portata di mano

Ante a soffietto, ampie dispense, il lavello con accesso diretto al vano rifiuti

Un programma di cucine comprensivo di una serie di modelli è stato creato da un'azienda veneta tra le meglio consolidate sui mercati internazionali. Notevoli e molteplici le peculiarità tecniche dei vari elementi che li compongono, rivolte alla massima funzionalità degli stessi. A cominciare dai blocchi di cottura e lavaggio, disponibili in varie misure, sì da poter «vivere» isolati o essere assemblati in soluzioni lineari o angolari, al fine di garantire al massimo la versatilità progettuale. L'optimum della professionalità nelle operazioni di cottura e lavaggio è offerto dalla disponibilità di blocchi integralmente in acciaio inox. Quanto alla zona cottura, i blocchi sono dotati di spartifiamma in ghisa (permette, grazie al suo color naturale grigio scuro di non annerirsi e di richiedere quindi pochissima manutenzione). Il piano cottura è proposto in tre versioni: da cm 90 con quattro fuochi, da cm 130 con quattro fuochi più uno da 3500 calorie (capace di far bollire dieci litri d'acqua in tempi brevissimi) oppure da 130 cm con quattro fuochi e la possibilità di personalizzare una parte di esso con bistecchiera, friggitrice o piastra elettrica. I fuochi sono divisi a due a due da una pratica griglia su cui appoggiare il pentolame. Relativamente al blocco lavaggio, è stato messo a punto un nuovo lavello a vasca unica realizzato su disegno esclusivo e corredato con un sistema di accessori che consentono di differenziarne l'uso a seconda delle necessità. Il lavello, dalla capienza di 70 litri, è attrezzato con colapiatti e permette di lavare con facilità anche grandi recipienti che non trovano spazio nella lavastoviglie. Dotato di un tagliere, di una vasca per il lavaggio delle verdure, di vaschetta colapasta, diviene un praticissimo strumento per il lavaggio e la preparazione degli alimenti. Tutti gli accessori sono in materiale atossico. Un'altra comodità è rappresentata dall'accesso diretto al vano rifiuti tramite un foro appositamente praticato nel lavello. Per quanto concerne il contenimento dei vari mobili, c'è da segnalare la possibilità di poter usufruire di spazi attrezzati per avere ogni cosa a portata di mano, come contenitori con ante a soffietto, ampie dispense attrezzate, elementi a persiana volti ad ospitare piccoli elettrodomestici o stoviglie, piccoli contenitori, posizionati tra base e pensili, per dare alla padrona di casa la possibilità di avere nell'immediatezza a portata di mano tutti gli ingredienti necessari. Ogni elemento contenitivo è inoltre studiato anche all'interno in varia guisa, come ad esempio la nuova dispensa a persiana che può trasformarsi in piattaia o comoda zona di lavoro dedicata a piccoli elettrodomestici. Come piattaia può essere dotata di un ripiano estraibile in legno listellare, due cassetti, vassoio asportabili in legno, portaposate e portatovaglie e ripiani interni laccati portaposate e stoviglie. Come portaelettrodomestici è dotata di illuminazione (due prese con interruttore) due ripiani in metallo cromato, ed un ripiano estraibile in legno listellare. Un'altro esempio è costituito dalla dispensa estraibile a tutta altezza con cinque cesti interni in metallo cromato dove possono essere alloggiati confezioni alimentari o bottiglie. Il sopralavello con anta basculante in vetro smerigliato offre con la sua illuminazione interna un gradevole effetto estetico e permette di rischiarare la zona sottostante altrimenti all'oscuro. Le ante sono in multistrato marino, rivestito in varie essenze legnose oppure in laminato o laccato in vari colori.

PRESENTATE LE CAMERETTE CHE CONIUGANO ESTETICA E RESISTENZA

«Duropal», mobili a prova di ragazzo

Rifiniture e soluzioni tecniche particolarmente accurate: superfici antigraffio, spalle arrotondate

Una nuova collezione di camerette per ragazzi è stata proposta da un'azienda specializzata nel settore i cui modelli coniugano estetica con funzionalità. Ogni soluzione viene realizzata su misura indipendentemente dalla dimensione dell'ambiente e dall'età di chi lo occupa. È realizzata in materiali resistenti, praticamente indistruttibili, non tossici che mantengono inalterati nel tempo la luminosità e il colore. Sono cinque le tonalità in «duropal» (un materiale ad alto contenuto tecnologico) abbinate a ventun varianti di laccatura. Rifiniture e soluzioni tecniche sono particolarmente accurate: spalla portante, superfici antigraffio, spigoli arrotondati, guarnizioni antipolvere, cerniere che permettono un'ampia apertura delle ante. Le coloriture consentono la creazione di ambienti freschi, allegri, personali. Tra le varie soluzioni che il programma prevede se ne segnalano alcune, quali quella su più livelli, studiata per meglio sfruttare lo spazio creando zone indipendenti ma tra loro comunicanti e che permette di disporre di angoli perfettamente funzionali e piacevolmente composti. Con tale strategia, ogni funzione può essere liberamente svolta nell'area ad essa dedicata ed in più sotto il soppalco è ospitata una cosiddetta «zona rifugio» destinata a giochi ed attrezzature sportive.

Uno spazio assai contenuto può dal canto suo, essere ottimizzato attraverso una serie di accorgimenti come, ad esempio, una scrivania che ha la particolarità di sdoppiarsi ruotando a compasso e, sistemata sotto il letto, ad essa si accede attraverso una scaletta che sfrutta i gradini a mo' di contenitori. Una piacevole luce diffusa, emessa da faretti inseriti nelle mensole e lungo la scaletta, permette di raggiungere il letto superiore con tutta sicurezza. Un'altra proposta infine, rivolta sempre al migliore sfruttamento dello spazio, utilizza un letto alto, accessibile tramite un'agevole scala che scompare accostando la struttura alla parete. In questo modo si ricava una zona studio molto ampia con scrivania a compasso e una colorita libreria.

Premiata «Officina» per un servizio d.o.c.

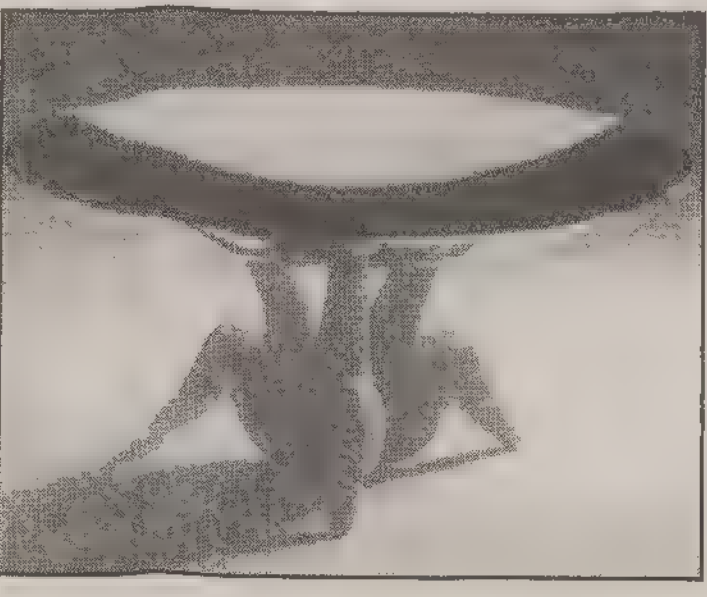
Sulla piazza da oltre settant'anni, Alessi è un marchio che definisce un'ampia raggiera di articoli casalinghi che hanno conquistato tutti i mercati del mondo con sempre più incisivo successo grazie alla loro notevole valenza estetica e all'alta qualificazione dei materiali.

Le novità si susseguono le une alle altre con pezzi inediti alla cui realizzazione contribuiscono la creatività, la fantasia, l'impegno e la preparazione professionale di designer italiani e stranieri tra i più celebrati della contemporaneità.

Un punto di svolta viene segnato dall'azienda nel 1983 con l'introduzione del nuovo marchio «Officina Alessi», volto a offrire all'utenza un ampio spettro di proposte che utilizzano di volta in volta ora le tecnologie industriali più sofisticate, ora sistemi produttivi tipicamente industriali.

Oltre all'acciaio inossidabile vengono impiegati altri materiali metallici quali alpaca, ottone, argento, latta, adoperati ciascuno in rapporto alle caratteristiche di questo o quel progetto.

Accanto alla vastissima rassegna di servizi da tavola, caffettiere, tazze, portafrutta, portauova e via discorrendo, in acciaio inossidabile e colorato a forno con resine epossidiche e decorati con un girotondo di pupazzetti stilizzati o a losanghe, si snoda l'ultima generazione di divertenti articoli in resine termoplastiche dalle forme inusitate.

Sono oggetti sfiziosi, dai colori vivaci, nati dalla fantasia di noti designer e destinati ad apportare alla tavola o in cucina un tocco di allegria e festosità.

UN BREVETTO INTERNAZIONALE CHE CAMBIA L'USO DELLO SPAZIO

Rivoluzione in appartamento: e il letto diventa... tavolo

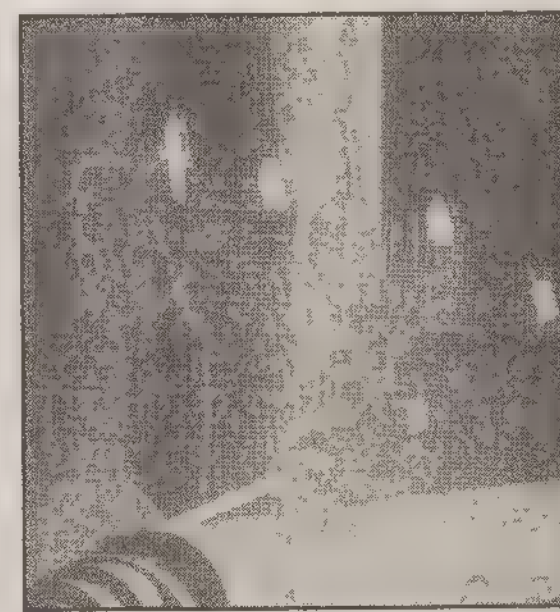
Il già nutrito repertorio dei letti non accenna ad arrestarsi; due letti inediti, dinamici hanno fatto la loro comparsa riassumendo ciascuno di essi per la prima volta due funzioni rimaste fino ad oggi del tutto separate. Strategia estremamente interessante quella del letto/tavolo, che al di là del risparmio di spazio prospetta una vera e propria rivoluzione progettuale e permette di ripensare in modo radicalmente nuovo lo spazio in cui le due esigenze debbono convivere. Con un unico fluido movimento, compare e scompare un comodo letto singolo con relativo materasso. Il passaggio da una funzione all'altra, oltre a essere istantaneo, avviene senza necessitare di alcuna operazione preliminare. Non è nemmeno necessario togliere gli oggetti dal tavolo giacché il meccanismo esclusivo lo mantiene costantemente e perfettamente orizzontale. Il letto viene riposto completo di coperte e biancheria, pronto per l'uso. Lunghe e ovviamente impegnative le fasi che hanno condotto alla sua realizzazione, a cominciare dallo studio di fattibilità dello stesso. Il meccanismo, coperto da brevetto internazionale, è dotato di leverismi di alta precisione, azionati da molle fulcrate su punti variabili, che simultaneamente all'elevazione orizzontale del piano/tavolo provvedono a traslare il piano/letto, in posizione verticale. Il piano/letto dotato di supporto ferma materasso sul bordo superiore e di una barra poggiapiedi su quello inferiore (utilizzabile quando si passa alla funzione tavolo), è realizzato in legno multistrato rivestito sulla faccia superiore in vellutino accoppiato a resina espansa e su quello inferiore in materiale vinilico esclusivo. Il piano/tavolo è disponibile in varie soluzioni estetiche: laminato, legno, cuoio.

La struttura portante è in acciaio con imbottitura in resine espanse indeformabili e copertura in vellutino espanso. Il rivestimento esterno, completamente sfoderabile, può essere scelto tra centinaia di varianti di tessuto. Per quanto attiene al letto/armadio da noi recentemente descritto, si ricorda che si tratta di un letto intelligente, ovvero un letto che, ampliato il suo concetto intrinseco, non è più solo letto da riposo, ma anche spazio; uno spazio tale da potersi definire un armadio vero e proprio in versione orizzontale. Un facile gesto permette di sollevare simultaneamente rete, materasso e piumino. Il programma relativo a questa tipologia è vastissimo e in continua evoluzione; grazie a esso si possono scegliere letti diversi per volumetria, dimensioni, allestimenti e sistemi di apertura.

LE CREAZIONI DI HERMES, PRESTIGIOSA CASA DI MODA

Dalla passerella al cristallo

Presentata la collezione «Fanfara» per celebrare «L'Anno della musica»

Hermès, la celebre casa francese alla ribalta mondiale dal 1837 nel settore dell'abbigliamento e accessori moda, è da oltre una decina d'anni sulla scena internazionale nel campo dell'arte della tavola con i suoi inimitabili servizi in porcellana e da qualche anno in quello della cristalleria da tavola. Dopo la creazione di «Dierba», «Inca», «Moisson» e «Attelage» nei quali le varie tecniche usate nell'arte di lavorare il cristallo sono da Hermès portate a un concetto di design mai precedentemente sperimentato, è nata recentemente una nuova collezione «Fanfare» appositamente creata per celebrare l'«Anno della Musica». Secondo la filosofia della casa la fanfara contempla tutti gli strumenti appartenenti alla categoria degli ottoni e ha voluto tradurre nel cristallo tutte le sensazioni sonore che tale insieme orchestrale induce. Elegantissimo e

sobrio al tempo stesso, «Fanfare» è stato concepito per il piacere della tavola ed è capace di armonizzarsi con qualunque ne sia la preparazione. Cinque sono i modelli definiti da stelo lungo, dalla forma ora largamente sbocciata ora longilinea, ritmicamente ornati da disegni i quali formano un insieme in cui il classico si miscela con l'eccentrico: il bicchiere da acqua, ampio e vibrante di onde concentriche; il bicchiere da vino rosso percorso da rigature verticali; quello per vino bianco disseminato da una pioggia di motivi a forma di mandorla; la flute per champagne picchiettata da una sorta di piccoli oblò e l'imponente bicchiere dalla base larga avvolto da immagini che suggeriscono flessuose fiamme colorate. Nell'ambito dell'«Anno della Musica», è stato creato pure «Tam-tam», un servizio per bar composto da sei pezzi che possono formare una collezione oppure fare pezzo a sè stante e costituire un inedito oggetto regalo. Due sono le versioni: quella maschile che si esprime attraverso forme ritmate e allo stesso tempo geometriche, basata su una struttura massiccia e rigorosa; quella femminile che suggerisce una pioggia di stelle ricadenti sul cristallo sì da dar vita a uha molteplicità di giochi di luce. Completano l'insieme un bicchiere da acqua «Old Fashion» in due diverse dimensioni, destinate a whisky, vermut o liquori; un boccale leggermente conico per succhi di frutta, cocktail esotici o long drink; un secchiello per ghiaccio capace di trasformarsi all'occasione in coppa per frutta o gelato; una caraffa da acqua dalla forma solida e da un vaso per fiori da utilizzare, se del caso, come elemento decorativo dai mille riflessi. un mondo magico quello della cristalleria «Fanfara», fatto di originalità, raffinatezza, trasparenze, scintille di luci; un inatteso e melodioso concerto di forme e disegni per celebrare degnamente l'«Anno della Musica» e con esso l'arte della tavola.

PENTOLAME ADATTO ALLE DIETE MODERNE

Nuovo alluminio in cucina

Una serie di antiaderenti che propagano uniformemente il calore - Facili da pulire

Una ditta tedesca giunta alla terza generazione (era il 1921 quando Heinrich Berndes cominciò a produrre in Germania forme da fuoco e da forno con materiali di altissimo livello) è presente nei mercati di tutto il mondo e leader in Europa per il suo pentolame in alluminio rivestito. Grazie all'impiego di tecnologie sofisticate la società è riuscita ad abbinare la tradizione e l'esperienza del passato a materiali e sistemi di produzione d'avanguardia che l'hanno portata alla realizzazione di una serie di pentole da fuoco e da forno in alluminio rivestito con un rivoluzionario materiale antiaderente il «nuovo Silverstone». La serie presenta una molteplicità di caratteristiche pari ad altrettanti vantaggi: distribuzione uniforme, rapida e costante

E c'è anche un notevole risparmio d'energia

del calore, leggerezza dei vari manufatti, proprietà antiruggine, resistenza alle scheggiature, risparmio energetico (la distribuzione uniforme del calore tenendo la fiamma del gas più bassa consente un notevole risparmio nei consumi) e facilità di pulizia. La tecnica della fusione dell'alluminio «in conchiglia» consente di creare svariate forme e dimensioni per le varie necessità di cottura non ottenibili con altri procedimenti di fabbricazione che possono essere applicati all'alluminio. Le speciali proprietà antiaderenti del nuovo materiale dipendono da quattro fattori: composizione, trattamento particolare dei pezzi, uniformità e perfezione di applicazione dei tre strati. Dopo la fusione dell'alluminio, i pezzi vengono raffreddati, sgrassati e sabbiati; tecnica questa che assicura un perfetto accoppiamento tra antiaderente e superficie di applicazione e ne permette la durata nel tempo. I manufatti sono garantiti per tre anni e, come recita uno slogan coniato dall'azienda, «non durano in eterno ma a lungo», consentendo di far scoprire alla padrona di casa, e prolungare nel tempo, un piacere nuovo nel cucinare e di inventare in modo nuovo, creativo, divertente e sano. Il pentolame in argomento è ideale per una cucina senza o con pochissimi grassi. Da notare ancora l'estrema attenzione dedicata ai dettagli: le casseruole hanno manici in legno di frassino finlandese lavorato a mano; i coperchi sono in vetro antiurto, a prova di fuoco e intercambiabili.

LE OPERAZIONI DOPO LA «CONSERVAZIONE» ESTIVA

Il dopo-vacanze dei tappeti orientali

Ci eravamo occupati nell'edizione di luglio di questo inserto, su gentile richiesta di alcune lettrici, di come riporre i tappeti orientali durante l'estate al momento di chiudere la casa per le vacanze. Vogliamo oggi offrire loro alcuni suggerimenti utili, su consiglio dell'esperto, onde procedere all'operazione inversa, ovvero ricollocarli al loro posto. Si tratta nella fattispecie di un lavoro meno impegnativo di quello effettuato all'atto di riporli per salvaguardarli dall'aggressione delle tarme. In effetti, è sufficiente dare ai tappeti una buona passata di aspirapolvere da entrambi i lati fino a che l'ultima scaglietta di naftalina è scomparsa e di esporli all'aria se non altro per allontanarne lo sgradevole odore. Se viceversa, all'atto di srotolarli, si avverte malauguratamente l'uscita di qualche tignola è il caso di procedere con una tera-

Sotto con l'aspirapolvere e una «boccata» d'aria fresca

pia d'urto. Vale la pena di considerare a questo punto come le tarme si sviluppano e qual è la loro dinamica d'attacco dei tappeti. Premesso che le farfalle delle tarme hanno un ciclo vitale di tre giorni circa, esse vanno a nutrirsi degli effetti di lana, indumenti, tappeti e quant'altro che per sua natura contiene polvere. Nelle zone ove si raccoglie la polvere le tarme depongono le uova brunastre (ciascuna della grandezza di un granellino di sabbia) in quantità massicce. Col sopraggiungere del caldo estivo e d'inverno, quan-

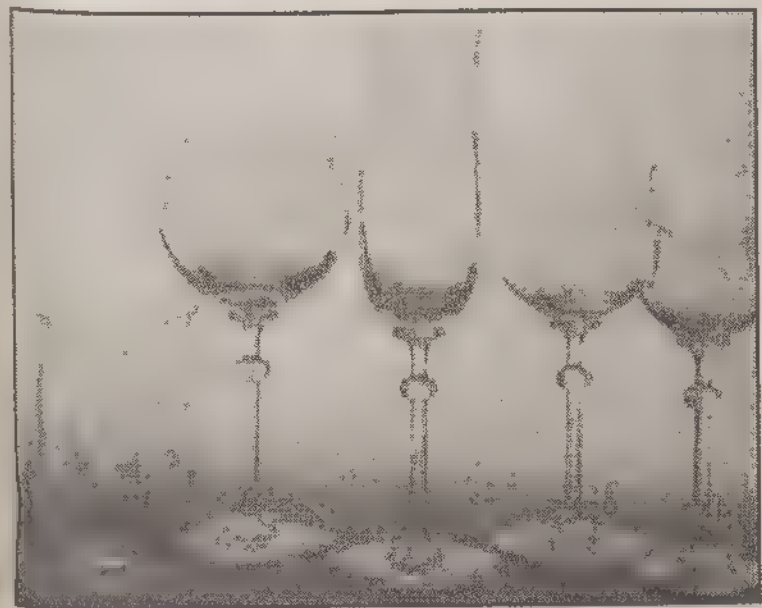
do gli ambienti sono riscaldati, le uova si aprono, ne escono le larve che si nascondono in ricoveri sericei tubolari che le stesse costruiscono nutrendosi della lana. Da questi ultimi fuoriesce quindi la farfalla. Le tarme dei tappeti vanno affrontate in due fasi: la prima è volta ad allontanarle. Basta in questo caso mettere sul tappeto pulito per bene delle scaglie di naftalina, arrotolarlo e avvolgerlo in una tela di lino (vanno evitati gli involucri di plastica che ne impediscono la traspirazione) e riporlo in un luogo aerato e illuminato. Questo trattamento è tuttavia insufficiente e pressoché inutile se nei tappeti si sono già annidate le tarme. In questo caso si procede al citato trattamento d'urto che consiste nell'irrorare abbondantamente il tappeto con uno spray antitarmico e quindi chiuderlo per una decina di giorni in un telo di plastica onde avvelenarne le uova. Prima di stendere i tappeti sul pavimento è altresì opportuno verificare se gli stessi presentano bordi rovinati, sfrangiature o qualche piccolo buco dovuto alle tarme. Sarà il caso di ripararli immediatamente onde evitare ulteriori peggioramenti. Si ricorda in proposito che esistono ditte locali specializzate in questo genere di operazioni.

L'ANGOLO VERDE

Miseria, pianta «ricca»

Meglio conosciuta come «Miseria», in quanto assomiglia a qualche erba spontanea che alligna nei luoghi incolti, la Tradescantia è una simpatica pianta d'appartamento con portamento sia eretto sia ricadente che prospera bene a domicilio con minime pretese. Numerose sono le specie e le varietà; ne ricordiamo alcune, come quella nativa dell'Argentina avente foglie carnose verde scuro nella pagina inferiore, bronzo-purpureo in quella inferiore, e la «variegata» proveniente dal Brasile con foglie movimentate da striature color crema che diventano rosate quando la pianta viene collocata alla luce del sole. Un'altra specie originaria del Brasile presenta foglie di un bel verde intenso con rigature bianche tra le cui varietà più note si annovera la «Quicksilver», piuttosto robusta e di facile crescita. Ha il pregio di non perdere tanto facilmente le foglie inferiori, come accade in molte altre piante del genere. L'esposizione alla luce è la condicio sine qua non per non perdere le foglie; quanto alla temperatura, queste piante non sopportano, in genere, il freddo; temperature inferiori ai 10 gradi risultano funeste. Vivono benissimo in ambienti caldi ed umidi. La somministrazione d'acqua va praticata d'estate quanto basta a mantenere completamente umido il terriccio; d'inverno le annaffiature vanno praticate due o tre volte al mese. Assai simile alla Tradescantia per aspetto ed esigenze colturali è la Zebrina, proveniente dal Messico. Molto decorativa grazie alle sue foglie ovali, appuntite, verde brillante, attraversate da due fasce bianco-argento (la pagina inferiore è color porpora) essa si presta egregiamente ad essere sistemata in composizioni vegetali. La varietà ricadente, la più comune, sortisce un notevole effetto se posta in contenitori pensili. La Zebrina ama la luce e teme il freddo. Per renderla più cespugliosa sarà necessario, così come per la Tradescantia, tagliare i germogli apicali. Le bagnature vanno gestite con parsimonia e diradate nel periodo di riposo.

VETRO SOFFIATO / LA DINASTIA DEI RIEDEL E I SEICENTO COLORI

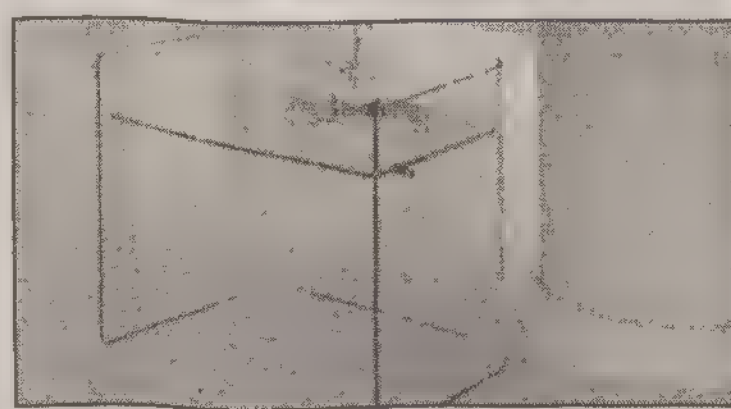
Calici «leggendari»

S'Inizia nel secolo XVII la saga dei Riedel, una dinastia di soffiatori boemi del vetro che ha saputo tener viva nel tempo l'arte vetraria plasmando magistralmente la materia in sempre nuove forme. Un successo di dieci generazioni che di padre in figlio si trasmettono il mestiere dando ciascuno un personale contributo alla scienza ed all'arte del vetro. Una storia che dai primi anni del Settecento si snoda fino ai nostri giorni. Capostipite della famiglia è Johann Christoph, leggendario mercante del vetro, uomo dalla vita movimentata (la sua fine drammatica ispirò Friedrich Schiller a scrivere «Die Kraniche des Ibykus», che con la sua intraprendenza schiude all'azienda nuovi mercati europei e d'oltremare. Non ne sono da meno i suoi successori grazie ai quali vengono sviluppate nuove tecnologie per meglio far fronte alle esigenze del mercato. A condurre la casa verso l'era industriale è Joseph Riedel, uno degli uomini d'affari più potenti dell'impero austro-ungarico del XIX secolo. Il suo maggior contributo riguarda la colorazione del vetro con l'ossido d'uranio e l'apertura di un'industria di bigiotteria in cristallo.

Nuovi traguardi vengono raggiunti alla sua morte nel 1924 dal figlio che proseguendo nella ricerca scientifica e con la creazione dei «seicento colori Riedel» dà nuovi impulsi alla produzione del vetro soffiato. Nel 1956, Claus, rappresentante della nona generazione, si dedica in modo particolare alla produzione di calici. Fedele al suo credo secondo il quale ogni forma di calice deve essere dettata dalla sua funzionalità ed avendo scoperto che i calici fino allora ideati non erano adatti a valorizzare vini generosi, sia per la loro dimensione troppo piccola sia per l'inadeguatezza delle forme all'esigenza fisiologica del gusto, ne rivoluziona i canoni formali. Inizialmente deriso per le sue teorie innovative, i suoi nuovi prodotti vengono ben presto largamente apprezzati da personaggi come Winston Churchill e la duchessa di Windsor che ne divengono assidui fruitori.

All'esposizione del «Corning Museum of Glass» di New York la sua creazione «Exquisit» viene premiata come «il calice più bello del mondo» e la creazione «Pokal hoch» viene permanentemente ospitata al «Museum of Modern Art» della capitale americana. I calici Riedel sono attualmente riconosciuti come sinonimo di funzionalità; forme snelle, slanciate, sinuose, dal rintocco delicato che si adattano per forme e dimensioni al carattere del vino di cui fanno vivere gli aspetti più belli, celebrandone il colore, il bouquet, il gusto. Claus Riedel è il creatore della nuova linea «Sommeliers», una selezione di calici ideali esattamente modellati per ogni tipo di vino. Nella sua instancabile ricerca del piacere ottimale del bere si avvale della collaborazione di degustatori, sommelier, chimici, provando forma dopo forma fino ad ottenere il calice dei suoi sogni. Caratteristica immutata dei classici modelli Riedel è che non sono decorati in modo che il vino possa presentare il suo colore e brillantezza. Sono inoltre calici sottili poiché quelli spessi col loro proprio calore possono mutare il bouquet del vino e concepiti per essere – come più sopra sottolineato – funzionali e nel contempo esteticamente belli.

COMPLEMENTI D'ARREDAMENTO IN CRISTALLO

Design e gusto italiano per il mobile trasparente

Nel variegato scenario di quanto contribuisce ad arredare lo spazio abitativo si assiste a un costante fiorire di complementi d'arredo studiati per aderire alle più moderne tendenze del gusto, impostati su criteri atti a garantirne la massima inseribilità in ogni ambiente e definiti da una perfetta sincronia di originalità, eleganza, qualità. Sono espressione di quanto di meglio il design italiano offre, latori della sensibilità estetica, del buon gusto, della personalità di chi li sceglie. È sempre più insistente, del resto, ai giorni nostri, la richiesta da parte dell'utenza di complementi d'arredo di alta qualificazione, volti ad integrarsi nel contesto ambientale, indipendentemente dal suo assetto stilistico, e a istituire nello stesso un forte impatto visivo e un immediato riscontro coreografico. Sono complementi che esprimono un rinnovamento di linee e concetti i quali trovano con i materiali per gli stessi impiegato un connubio perfetto. In questo contesto si inserisce una preziosa collezione di tavoli, tavolini, console, portariviste comodini, carrelli, vassoi, paraventi e così via, che estrinsecano la loro immagine e identità attraverso l'incomparabile magia di un materiale nobile, il cristallo. Veri e propri pezzi d'autore, che con la bellezza della materia e la sua luminosità vestono l'ambiente nobilitandolo. La loro peculiarità risiede nella particolare lavorazione del cristallo; cristallo curvato al forno, prodotto da un'azienda leader assoluta in questa speciale tecnica. Dotati di forte resistenza grazie allo spessore del materiale, i complementi in argomento sono studiati al lume della bellezza formale e della praticità, cioè tali da sfruttare anche gli spazi più contenuti. Con la sua trasparenza intrinseca, la sua aerità, i riflessi che gli sono propri, il cristallo ne esalta la modellatura rendendoli dinamici e godibili ovunque sistemati, contribuendo in larga misura a valorizzare l'ambiente. L'accurata lavorazione artigianale eseguita con grande perizia e creatività ne fa degli esemplari unici, garantiti dalla ditta a mezzo certificato di garanzia.

IL CONNUBIO «VETRO-METALLO»

Questo matrimonio s'ha da fare

L'inconfondibile bellezza dei vetri Daum continua a perpetuare al presente e con sempre crescente successo il suo mai sopito prestigio. Sono vetri di rara suggestione nei quali raffinatezza del gusto, fantasia degli artefici, lavorazione artigianale ineccepibile attuano con la materia un perfetto sinergismo. Costantemente attenta alle modificazioni del gusto e delle tecniche, la Daum ha inciso e incide nella storia del vetro il marchio delle sue creazioni. Si cercano nuove ispirazioni, nuove formule cromatiche, si esplorano sempre tecniche nuove, si seguono con occhio attento gli avvenimenti artistici si affronta ogni tipo di stile. Nata a Nancy nel 1878 come modesta vetreria, alla fine del secolo la casa si attesta leader nel campo dell'arte vetraria. Vastissimo il panorama degli oggetti che si dilata a vista d'occhio con un ampio spettro di articoli nei quali la delicatezza dei colori gioca a rimpiattino con la luce. Dal famoso bestiario in pasta di vetro che dona ai manufatti una dimensione scultorea, alle splendide lampade che segnano una nuova conquista: l'alleanza tra il vetro ed il metallo. In esse la dolcezza dei colori, la leggerezza e la trasparenza del vetro vengono enfatizzati dal timbro sobrio della montatura. E ancora i multipli, vere e proprie sculture di dimensioni ridotte che hanno reso accessibile ad un pubblico più esteso la bellezza di una materia come il cristallo che in forma di pasta di vetro è diventato, come era nei sogni irrealizzati degli antichi, completamente plasmabile. Coppe, coppette, vasi, vasetti per tenere mini bouquet, porta trucchi, porta sapone, contenitori per sali che nobilitano l'ambiente bagno, fiori, gioielli ispirati al gelsomini chiedono vita a spille, orecchi, pendagli in una gamma di sette colori aciduli, impreziositi da raffinate montature dorate, portachiavi a forme di globo percorso da meridiani in oro e argento, (trasformabili in ciondolo). Sono le citate, soltanto alcune esemplificazioni dell'immenso scenario di oggetti firmati Daum. Un caleidoscopio di piccoli capolavori che oggi come ieri fanno della celebre casa il sinonimo dell'arte del vetro.

Ma c'è chi unisce l'acciaio alla plastica

Mai come al giorno d'oggi l'oggettistica da tavola è andata affinandosi fino ad assumere il fascino e la magia delle cose preziose. Lo testimonia la gamma degli articoli messi attualmente in distribuzione, nei quali tecniche di lavorazione sempre più avanzate, ricerca di materiali nuovi e l'abbinamento di materiali naturali come corno, legno, radica con altri creati dall'uomo, metacrilato, silverplate e così via, s'integrano alla perfezione a formare un tutt'uno contrassegnato da forte tensione stilistica e spiccata funzionalità. Forme e materiali si fondono mirabilmente, sicché gli oggetti deputati alla specifica funzione del servire si fanno eccellenti complementi d'arredo, degni del rango di prodotti d'arte. Sono oggetti, come vassoi, secchielli per ghiaccio, glacette, brocche, teiere, caffettiere, portafrutta e quant'altro dal design moderno, lineare, raffinato. Traggono una loro precisa identità e personalità dalla perfetta fusione di materiali come il metacrilato, una delle materie plastiche più nobili. Sempre alla ribalta quelli integralmente in acciaio inossidabile o in acciaio e metacrilato, eleganti, pratici e funzionali, ideali in qualsiasi situazione, sia sulla tavola giornaliera che su quella delle occasioni più impegnative. Con l'esperienza accumulata in settantadue anni, una ditta italiana ha messo in distribuzione una serie di prodotti che uniscono il rigoroso rispetto della tradizione con la più innovativa ricerca formale. Attraverso un'evoluzione creativa ispirata da sempre ai principi del design e dalla qualità, la ditta ha dato recentemente vita a una collezione di articoli che

DISCHI

Fra il blu di Concato e l'Irlanda dei Corrs

FABIO CONCATO: «Blu» (Polygram). Il rischio, in mezzo alle tante uscite di queste settimane, è che la nuova «fatica» (si dice così, di solito...) discografica del quarantatreene menestrello milanese possa passare inosservata. Sarebbe un vero peccato, perchè queste dieci canzoni profumano - scusate la retorica - delle cose buone fatte in casa. Artigianato fine, sapiente, sottile. Che fa comunque la sua bella figura in mezzo a tante produzioni che trasudano sfarzo e, a volte, presunzione. Fra i brani, spiccano la vena tragicomica di «Invece ciccia», la storia privata di «Solo una carezza», il tema della vita militare di «Ciao amore», l'importanza - soprattutto di questi tempi - di sentirsi italiani («Bell'Italia»)... «O bella bionda» è il singolo tratto dal disco, undicesimo capitolo di una carriera sempre di buon livello qualitativo.

THE CORRS: «Forgiven no forgotten» (Cgd-East West). L'Irlanda non smette di regalarci piccole e grandi sorprese. Questi quattro ragazzi arrivano da Dundalk, cittadina cinquanta miglia a nord di Dublino, e la loro biografia sembra tratta dal film «The Committments». Dimostrano di aver capito che le radici (soprattutto quelle celtiche) sono importanti, ma per proporsi ai giovani di tutto il mondo è necessario risciacquarle nei suoni di oggi. Sotto, dunque, con quindici brani che sprizzano vitalità e buon gusto, fra tecnologia e suoni acustici.

VANGELIS: «Voices» (Cgd-East West). La musica dell'artista greco (ve lo ricordate 25 anni fa negli Aphrodite's Child?) evoca grandi scenari, visioni celestiali, vita a contatto con la natura. Non a caso ha lavorato molto nel cinema, componendo varie colonne sonore. Qui offre alcuni squarci della sua indubbia abilità di autore e strumentista. Suggestive soprattutto «Echoes» e «Dream in a open place».

HORACE BROWN: «Horace Brown» (Motown-Polygram). Questo americano nero di Charlotte è cresciuto cantando gospel nella chiesa dove il padre diceva messa. E fin qui niente di nuovo. La particolarità sta nel fatto che il suo sogno era lo sport, solo dopo aver abbandonato il quale si è ricordato delle antiche radici. Questo disco, uscito per la rinnovata e prestigiosa etichetta nera, è il risultato. Soul di quello che marcia spedito, voce sensuale che non ha bisogno di trucchi, una certa somiglianza con il grande Stevie Wonder. Fra i brani: «Taste your love», «Why why why», «Trippin'».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Nuovi «Baci» da Zevola

Riapre lo spazio «Juliet», giovedì 19, con opere recenti dell'artista

Anche «Juliet» riprende la sua stagione espositiva. Da giovedì 19 (inaugurazione alle 18) fino al 15 ottobre, nella sede di via Madonna del Mare 6, si potrà vedere la mostra «Baci» di Giuseppe Zevola. Orario di visita: il martedì, 18-21. Oppure per appuntamento, telefonando allo 040-313425.

«Art Gallery»
Nevia Gregorovich
«L'attimo prescelto, per una fonte di perennità» si intitola la mostra di Nadia Gregorovich, che resterà aperta all'«Art Gallery», in via San Servolo 6, da oggi (alle 18.30) fino a sabato 28. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Studio «Tommaseo»
Paola Bonora
«La seconda pelle» di Paola Bonora in mostra allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1. La personale resterà aperta fino al 10 ottobre.

Castello di San Giusto
«Un Mondo senza confini»
«Un mondo senza confini» è la mostra internazionale itinerante, allestita dall'«Art Gallery 2», che resterà aperta, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto fino a domenica 22. Tutti i giorni, 10.30-12.30 e 15.30-18.30.

Galleria «Cartesius»
Fabio Zubini
Fabio Zubini espone alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 20: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Mariano Cerne
«C'era una volta Mariano Cerne» è la mostra con cui riapre la «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6. Resterà aperta fino a venerdì 20: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Circolo Generali
Aldo Scaramella
Opere di Aldo Scaramella al Circolo delle «Generali», in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a venerdì 20. Orario, da lunedì a venerdì, 10-19.

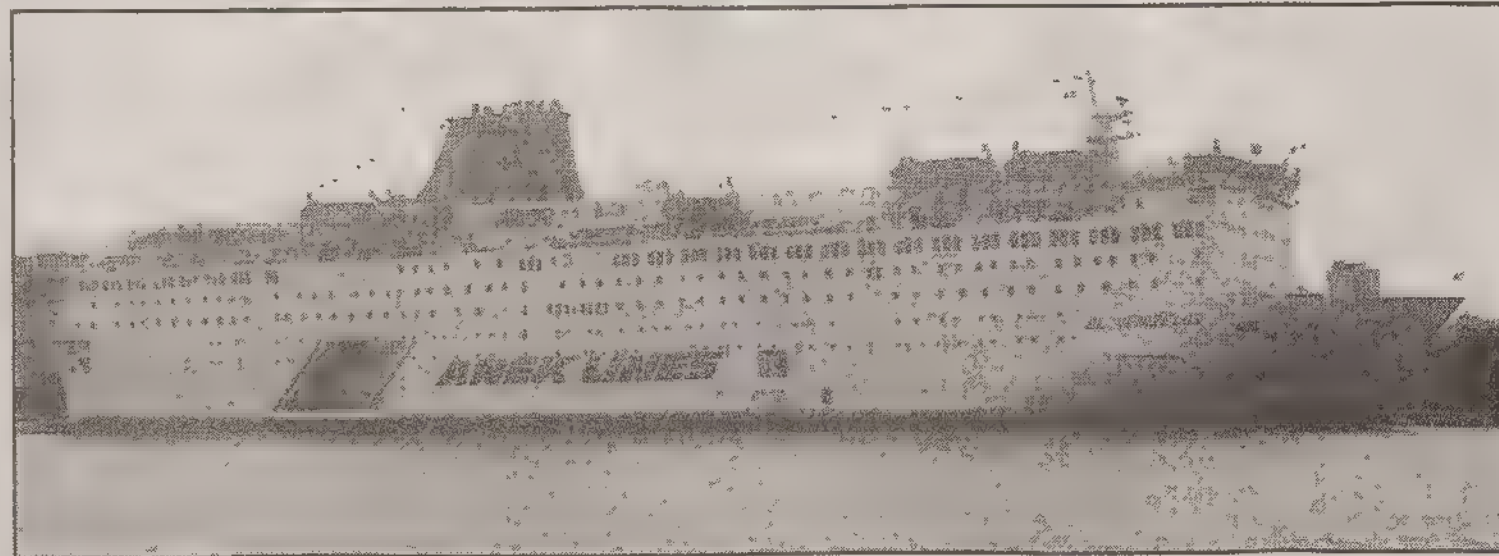
Galleria «Lipanjepuntin»
Artisti 1995-'96
Fino a domenica 22 la Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, terrà aperta una mostra collettiva degli artisti che hanno caratterizzato la stagione espositiva 1995-'96.

Galleria «Isis»
Julia Posar
«Ascoltare il silenzio» di Julia Posar alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, da oggi (alle 18) fino a venerdì 27. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.30.

«La Tavolozza»
Collettiva di settembre
Una mostra collettiva di settembre resterà aperta alla «Tavolozza», di via Bernini 4, da lunedì 16 (alle 18) fino a martedì 24.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/9	5.00	Gr CRUDESKY	Marsa El Brega	Siot
14/9	6.00	Cy ENALIOS ELIKI	Pennington	Siot 4
14/9	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
14/9	7.00	Li FAS TRIESTE	Palermo	50/11
14/9	9.00	Pa MARINGA	Valencia	51/15
14/9	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/9	17.00	It SOCAR 3	Monfalcone	52
14/9	18.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 1
14/9	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
14/9	24 00	It ISOLA BLU	Skikda	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/9	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
14/9	9.00	It ISOLA CELESTE	Melilli	Si.Lo.Ne.
14/9	12.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
14/9	12.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Koper	49
14/9	14.00	Li FAS TRIESTE	Venezia	50
14/9	16.00	Pa MARINGA	Ravenna	51
14/9	18 00	Ma VICKY	Koromacno	A.F.S.
14/9	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
14/9	21.00	Ho HAMAMAT AL SALAM	Beirut	5
14/9	21.00	Ma SEABREEZE	Ordini	40

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
14/9	8 00	HAMAMAT AL SALAM	14	3
14/9	8.30	SAMAR M.	3	5

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: Possibili raffiche di vento forte di Tramontana sull'Alto Friuli. Al mattino sereno, in giornata prevalenza di cielo poco nuvoloso o variabile.

DOMANI: Possibile qualche rovescio o temporale più probabile su costa e zone orientali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	8	16	Madrid	sereno	12	24
Atene	variabile	22	32	Manila	nuvoloso	24	29
Bangkok	nuvoloso	26	30	La Mecca	variabile	30	42
Barbados	variabile	25	31	Montevideo	sereno	12	25
Barcellona	pioggia	14	22	Montreal	sereno	15	21
Belgrado	pioggia	12	22	Mosca	variabile	6	15
Berlino	nuvoloso	9	15	New York	nuvoloso	17	22
Bermuda	variabile	25	29	Nicosia	sereno	18	34
Bruxelles	nuvoloso	10	16	Oslo	pioggia	7	12
Buenos Aires	sereno	10	22	Parigi	sereno	9	17
Caracas	[illegible]	18	30	Perth	sereno	8	21
Chicago	nuvoloso	9	19	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
Copenaghen	nuvoloso	10	16	San Francisco	variabile	15	22
Francoforte	nuvoloso	7	13	San Juan	variabile	25	32
Gerusalemme	sereno	19	29	Santiago	nuvoloso	8	20
Helsinki	nuvoloso	6	11	San Paolo	sereno	15	22
Hong Kong	pioggia	25	29	Seul	nuvoloso	19	26
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	sereno	22	32
Istanbul	nuvoloso	19	26	Stoccolma	sereno	10	12
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	nuvoloso	19	25
Johannesburg	np	np	np	Toronto	nuvoloso	12	23
Kiev	nuvoloso	7	15	Vancouver	sereno	14	20
Londra	sereno	9	17	Varsavia	variabile	1	14
Los Angeles	variabile	18	28	Vienna	nuvoloso	9	14

SABATO 14 SETTEMBRE — **ES. DELLA CROCE**

Il sole sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.18
La luna sorge alle 8.06 e cala alle 19.57

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	14,2	17,1	MONFALCONE	12,4	18,9
GORIZIA	13,2	16,9	UDINE	13,3	16,9
Bolzano	8	19	Venezia	15	18
Milano	12	22	Torino	8	22
Cuneo	12	20	Genova	17	25
Bologna	14	21	Firenze	17	22
Perugia	17	21	Pescara	17	23
L'Aquila	14	17	Roma	17	22
Campobasso	15	20	Bari	20	26
Napoli	19	22	Potenza	17	18
Reggio C.	23	28	Palermo	24	27
Catania	23	30	Cagliari	19	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante adriatico e jonico, condizioni di variabilità, con locali addensamenti a cui potranno essere associati isolati rovesci o temporali; tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni ad iniziare dal Triveneto. Sulle restanti regioni, cielo poco nuvoloso, con locali e residui annuvolamenti specie sulle zone montuose, ove non si escludono isolati rovesci o temporali, specie durante le ore pomeridiane.

Temperatura: stazionaria.

Venti: dai quadranti settentrionali, moderati con locali rinforzi, specie sulle regioni joniche, ma con tendenza a generale attenuazione.

Mari: molto mossi o agitati i mari meridionali, ma con tendenza a graduale diminuzione; mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

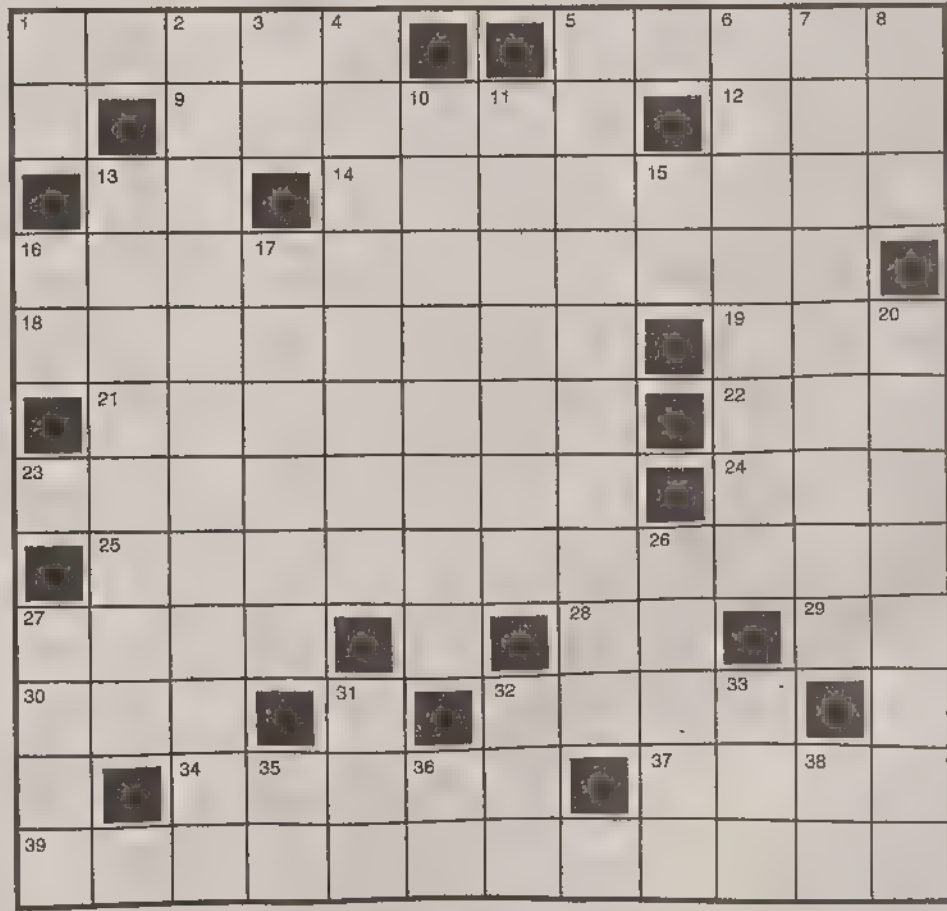
DOMANI: su tutto il Paese condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti sulle regioni del versante adriatico.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 René fra i registi francesi - **5** La città col Bolscioi - **9** Serve sulla neve - **12** Un dato dell'indirizzo (sigla) - **13** Iniz. della Spaak - **14** Roba vechia e di nessun pregio - **16** Uno famoso è stato Andres Segovia - **18** Ridotto notevolmente di numero - **19** Fu la sigla del Territorio libero di Trieste - **21** Stato del Messico con capitale Merida - **22** La Negri poetessa - **23** Mancato omicida - **24** Un colpetto all'uscio - **25** Lo erano i lillipuziani - **27** Sporco di grasso - **28** Iniziali di Renis - **29** Si han tra le dita - **30** A volte è confesso - **32** Abito da cerimonia - **34** Parti sostenute - **37** Era un giovane contestatore - **39** Spendere e spandere.

VERTICALI: 1 Sigla di Como - **2** Emettono polizze - **3** Al centro della fila - **4** Disegnate... col filo - **5** La muovono i fili - **6** Partito di slancio - **7** Frazione di Poppi con un noto Eremo - **8** Tende a fiori - **10** Se è nascosto è detto "franco" - **11** Incrosta le botti di vino - **13** Gli indiani combattuti dal generale Custer - **15** Post scriptum - **16** Iniziali di Dickens - **17** Bagna Pavia - **20** Zittite - **26** Agglomerato sociale primitivo - **27** L'ex potenza di Gorbaciov (sigla) - **31** Nota musicale - **32** Vizio nervoso - **33** Una rosa - **35** Iniziali della Andress - **36** In fin di scuola - **38** Sigla di Arezzo.

INDOVINELLO
Decandenza della «Scala»
Dal modo in cui la Scala s'è ridotta
solo questo è il costrutto: vi dirò
che un bel fiasco ci voleva eccome
e in questo schifo ci si sguazza un po'!

CAMBIO DI VOCALE (6)
Le canaglie
Sian buoni o velenosi san spuntare
da famiglie di veri parassiti,
si sa che nella melma son finiti
e amano in quel liquido sguazzare!

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale: Balena, falena
Anagramma: L'aforisma = la smorfia

Cruciverba

EQUILIBRISTA
FULL ■■ OK ■ PIU
FA ■ LAB ■■ BART
E ■ REGISTA ■ OO
■ DECISIONE ■ C
MEDITERRANEO
ABITAZIONE ■ R
DOMIZIANO ■ ER
ALE ■ IO ■ T ■ GLI
MERTON ■ ORATE
A ■ EINEM ■ AMOR
■■■ RE ■ CESENA

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Soppesate le reali possibilità di un totale cambiamento nel vostro lavoro. In amore riuscirete a primeggiare facilmente. Salute ottima.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro vedrete arrivare i riconoscimenti sperati. Anche le finanze miglioreranno sensibilmente. Indagate sui vostri reali sentimenti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siete spinti in maniera esagerata verso l'ascesa sociale e la conquista di posizioni di prestigio. Possibili incontri coinvolgenti. Probabili vincite.

Cancro 21/6 – 21/7
Forse sarete costretti ad abbandonare la strada intrapresa nel lavoro: non dovete per questo arrendervi. In amore state rischiando un pò troppo.

Leone 22/7 – 23/8
Ottime prospettive per la realizzazione di un programma di lavoro piuttosto interessante. Nell'amore le cose non procedono ugualmente bene.

Vergine 24/8 – 22/9
Momenti di impazienza nella vita quotidiana. Liberatevi di certe perplessità ingiustificate. In amore opportunità da cogliere al volo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Difficoltà concrete da superare, soprattutto nel lavoro. Imponetevi maggiore disciplina. In amore non vi devono condizionare le delusioni passate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Il vostro intuito vi permetterà di evitare in extremis una gaffe pericolosa per il lavoro. Non proprio esaltante la vita sentimentale e affettiva.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una iniziativa intelligente otterrà molto successo e scatenerà le invidie dei colleghi. Due intensi occhi azzurri potrebbero farvi perdere la testa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete molto più attivi, più solleciti nel realizzare un programma di lavoro. Amore: non rinviate una decisione anche se vi farà star male.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi potrete serenamente impegnare finanziariamente: la fortuna favorisce ogni iniziativa. In amore dovrete accettare un compromesso.

Pesci 20/2 – 20/3
Non lasciatevi prendere da eccessivo entusiasmo per un'iniziativa: potreste essere costretti a fare marcia indietro. Nei rapporti d'amore ci vuole saggezza.

NAZIONALE

A TRE MESI DALL'EUROFLOP IL COMMISSARIO TECNICO HA PARLATO DEL SUO FUTURO E DELLA NAZIONALE

«Io non cambio». Firmato Sacchi

Nessun mea culpa di Arrigo: «In Inghilterra ci è stato fatale un calo di tensione. Le critiche sono giuste ma deciderò sempre solo io»

ROMA — Chi si aspettava un'ammissione reale di responsabilità dopo l'Eurotonfo è rimasto deluso. Con o senza Matarrese Arrigo Sacchi si sente forte e sicuro e nella conferenza-stampa di ieri all'Olimpico dopo tre mesi di silenzio lo ha sottolineato chiaramente. Il contratto «blindato» gli dà la forza per non fare neanche finta di pronunciare un mea culpa che non sente. Ha ripetuto, allargando il discorso, gli stessi concetti del «day after» di giugno ad Alsager.

A Sacchi la coerenza non manca, perchè sarebbe stato facile mediare tra i desideri dei presidenti delle Leghe e il Commissario straordinario Pagnozzi cui bastava un gesto per lenire il risentimento popolare per la sconfitta e gli schemi esasperati dell'Italia. Invece niente. Il ct manda un messaggio preciso ai naviganti: Sacchi è questo, prendere o lasciare.

L'autocritica si ferma a un generico calo di tensione avvenuto tra le prime due partite e da lui non avvertito. Troppo poco, perfino per i suoi estimatori più fedeli. E Sacchi sembra un pò impacciato e freddo quando viene indotto a parlare di Matarrese. E' l'inizio di 90' di conferenza-stampa, come una partita. «A Matarrese - afferma Sacchi - auguro soddisfazioni in futuro. Sono stato decisivo per il suo accantonamento? Non so, se fosse così sarei proprio dispiaciuto».

Sacchi non si sente affatto con le spalle al muro.

Cosa hanno insegnato a Sacchi tre mesi di riflessioni? «Le motivazioni non le ho mai perse, sentiamo la sofferenza per l'obiettivo fallito, c'è la volontà di ripagare chi ama la nazionale. Sono pochi? Ho ricevuto migliaia di lettere di solidarietà. E' vero, ci sono stati molti insoddisfatti, ma tanti lo erano anche dopo i mondiali. Sulle critiche distinguo tra i commercianti delle parole e chi propone idee».

Qualche compromesso?

«Non sono fatto così, ascolto tutti ma decido da solo. Non mi farò prendere dalla bramosia di sfasciare. Il gruppo degli Europei è affidabile, si tratta di vedere le condizioni di forma, l'aspetto anagrafico e se in Italia c'è qualcosa di meglio. Faremo attenzione anche al campionato inglese, non ci sono preclusioni».

Impressioni di una sconfitta.

«Non siamo riusciti ad essere superiori alla nostra storia europea e olimpica, manifestazioni in cui raramente abbiamo brillanto, a differenza dei mondiali. A mente serena dico che non eravamo inferiori alle altre salvo che nelle motivazioni».

Sacchi torna sui suoi tormentoni: «Ho letto tante cose in questi mesi: è logico che un ct sia più selezionatore che allenatore. Gli schemi che ingabbiano il gioco? Se il gioco è giusto rende, se viene applicato male allora non va bene. Giocatori meno importanti del gioco? Per me i giocatori non sono tutti eguali, ma le due componenti si devono armonizzare. Ma Maradona in sette anni a Napoli non ha vinto quello che ha vinto Colombo in tre anni al Milan. Non c'è una differenza abissale tra Ravanelli e Casiraghi, Signori e Chiesa, i risultati dipendono dal gioco, dalla qualità dei giocatori e dalla qualità degli uomini scelti, non dalla presenza di uno psicologo. Prima della Germania ho chiesto agli azzurri di giocare bene ed essere leali, ma non ci siamo espressi al massimo perchè c'era poca tensione prima e troppa durante. Il mio obiettivo è trovare 20 atleti motivati da sentimenti nobili, non da ripicche e risentimenti. Per il futuro metto tutti sull'avviso: c'è un grande livellamento, si rischierà sempre di più. Se affronteremo in tono morbido Moldavia e Georgia, poi potrebbe non bastare regolare tutto con Inghilterra e Polonia. Il giudizio, anche quello degli allenatori, è troppo condizionato dal risultato, che non sempre è conseguenza del gioco. I giocatori? »Baggio - conclude Sacchi - è importante, ma c'era pure a Palermo. E non dobbiamo fermarci a Baresi, grande uomo e grande giocatore».

GRUPPO 2

Italia, Inghilterra, Polonia, Georgia, Moldavia

PARTITE GIOCATE

Moldavia-Inghilterra 0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	3	1	1	0	0	3	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Georgia	0	0	0	0	0	0	0
Polonia	0	0	0	0	0	0	0
Moldavia	0	1	0	0	1	0	3

PARTITE DA DISPUTARE

5/10/96	Moldavia-Italia
9/10/96	Inghilterra-Polonia
9/10/96	Italia-Georgia
9/11/96	Georgia-Inghilterra
10/11/96	Polonia-Moldavia
12/2/97	Inghilterra-Italia
29/3/97	Italia-Moldavia
2/4/97	Polonia-Italia
30/4/97	Inghilterra-Georgia
30/4/97	Italia-Polonia
31/5/97	Polonia-Inghilterra
7/6/97	Georgia-Moldavia
14/6/97	Polonia-Georgia
10/9/97	Inghilterra-Moldavia
10/9/97	Georgia-Italia
24/9/97	Moldavia-Georgia
7/10/97	Moldavia-Polonia
11/10/97	Italia-Inghilterra
11/10/97	Georgia-Polonia

CALCIO / RESPINTO IL RICORSO DEL LECCE

La nuova nidiata di Maldini

MILANO — La Disciplinare ha respinto il reclamo del Lecce, confermando lo 0-2 a tavolino per il Genoa nella partita Lecce-Genoa, valida per il primo turno di Coppa Italia. Sarà quindi il Genoa a incontrare la Sampdoria nel secondo turno di Coppa Italia. Il derby Genoa-Sampdoria si giocherà mercoledì 18 settembre alle 20.45. L'incontro Lecce-Genoa era terminato 3-0 per il Lecce ma i pugliesi avevano schierato un giocatore, Jonathan Bachini, che doveva scontare una giornata di squalifica inflittagli l'anno scorso nella Coppa Italia di serie C.

Per il raduno dell'Under 21 a Coverciano dal 16 al 18 settembre, l'allenatore federale Cesare Maldini ha convocato: Buffon (Parma), Sereni (Sampdoria), Sartor (Vicenza), Longo (Torino), Nesta (Lazio), Mezzano (Torino), Pistone (Inter), Coco (Milan), Rivalta (Cesena), Binotto (Verona), Goretti (Perugia), Tacchinardi (Juventus), De Ascentis (Bari), Baronio (Lazio), Fiore (Chievo Verona), Ambrosini (Milan), Lucarelli (Padova), Campolonghi (Brescia), Cammarata (Verona), Locatelli (Milan). Campolonghi è stato chiamato in sostituzione del romanista Totti, infortunato.

DENUNCIA DEL SINDACATO DI POLIZIA

Vicenza-Roma a «rischio Bossi»

ROMA — Vicenza-Roma ad alto rischio. Tanto che sarebbe stato meglio anticiparla a oggi. A lanciare l'allarme, in vista delle manifestazioni leghiste lungo il Po, è Maurizio Marinelli, direttore del centro studi della Polizia a Brescia. «Ho già manifestato i miei timori al Ministero degli Interni, fornendo le necessarie informazioni», dice Marinelli, il massimo esperto in Italia del fenomeno ultrà. L'Osservatorio antiviolenza negli stadi del Viminale fu varato nel '95, dopo l'omicidio Spagnuolo a Genova e il ferimento del vicequestore Selmin a Brescia. E' quest'ultimo precedente a suscitare preoccupazioni. Quel 20 novembre 1994, giorno di elezioni amministrative con grandi attese per il risultato leghista al nord, gli ultrà della Roma, ospite del Brescia, organizzarono una vera e propria spedizione punitiva.

La procura bresciana individuò poi in Maurizio Boccacci e nella sua organizzazione di naziskins i mandanti di una trasferta organizzata militarmente con scopi politici. Il calcio come pretesto, insomma.

Marinelli, segretario regionale del Siulp, rilancia la proposta del sindacato di polizia: dare ai questori il potere di spostare una partita per motivi di ordine pubblico. «Un incontro di calcio - dice - può essere spostato per le Coppe europee, ma non può essere toccato in casi del genere. Ogni domenica la sicurezza del calcio impegna ottomila persone per una spesa di due miliardi».

Domani le forze dell'ordine saranno sottoposte a uno sforzo eccezionale». Le preoccupazioni di Marinelli sono per il grande sforzo al quale, non solo la manifestazione leghista, ma anche le contromanifestazioni sottoporranno le forze di pubblica sicurezza. Da Roma, per la partita di Vicenza, sono attesi almeno otto pullman con 400 ultrà, molti dei quali di Opposta Fazione, un gruppo superpoliticizzato. «La geografia delle curve è cambiata - conclude Marinelli - ora la rivalità è tra diverse città e a sfondo politico». Il centro studi della polizia ha terminato il suo monitoraggio delle tifoserie di tutta Italia. Quella romanista è ormai orientata all'estrema destra, quella vicentina è una delle poche rimaste all'estrema sinistra.

SOS DAI SINDACI

Paura a Bergamo degli ultras viola

FIRENZE — Il sindaco di Bergamo Guido Vicentini e quello di Firenze Mario Primicerio hanno scritto ai tifosi delle due città in occasione della partita tra Atalanta e Fiorentina che si giocherà domani. Vicentini nella lettera indirizzata al collega di Firenze, ricorda «i gravissimi episodi di violenza che hanno fatto da triste cornice agli ultimi due incontri fra le squadre delle nostre città. Vorrei che tutti vivessimo l'avvenimento sportivo per quello che è: una festa».

CALCIO / DOPO L'OPACA PRESTAZIONE IN COPPA COPPE

La Fiorentina sceglie le tre punte

FIRENZE — Una Fiorentina a tre punte per uscire dalla crisi tattica che attanaglia la squadra viola e che si è fatta sentire anche nel primo tempo della partita di Coppa delle coppe contro il Gloria Bistrita. L'idea l'aveva avanzata Claudio Ranieri dopo la sconfitta di Vicenza, ieri si è detto d'accordo anche Gabriel Batistuta, il giocatore nel quale la Fiorentina si identifica ogni giorno di più. In questo difficoltoso inizio di stagione Ranieri ha capito che questa squadra non può fare a meno di Baiano, non solo spalla ideale di Batistuta, ma anche elemento in grado di verticalizzare il gioco, di dare verve ad una formazione che è, in questo momento, troppo prevedibile. Baiano è uscito dall'infortunio dell'aprile scorso, ha già un tempo nelle gambe e, secondo Ranieri e Batistuta, è quasi pronto per l'esperimento di una Fiorentina tutta nuova, con Oliveira a destra, Baiano a sinistra e Batistuta al centro dell' attacco, con Rui Costa dietro di loro. «Stiamo bene tutti e tre e siamo quasi pronti - dice l'attaccante argentino - per provare questa soluzione che Ranieri ha sempre avuto in testa. E' chiaro che ognuno di noi deve imparare a muoversi in modo diverso rispetto ad oggi, dobbiamo far valere l'esperienza che abbiamo, imparare a darci i tempi giusti. Ma l'esperimento si può fare».

In attesa di vedere all'opera una Fiorentina tutta d'attacco, Batistuta invita i suoi compagni a non crearsi alibi di stanchezza in vista della partita di domani a Bergamo: «L'anno scorso eravamo stanchi di andare a fare, il mercoledì, le amichevoli in campagna e di vedere, la sera, le altre giocare in tv. Quest'anno anche noi siamo nelle coppe e, per quanto mi riguarda, non c'è stanchezza che tenga, posso giocare una partita ogni due giorni. L'importante è mantenere la concentrazione, sapersi controllare».

Batistuta chiama Baiano e Ciccio risponde.

Il fatto

DAL PRESIDENTE DEL BOCA JUNIORS

Allarme rosso su Maradona «Se gioca rischia di morire»

BUENOS AIRES — Mauricio Macri, presidente del Boca Juniors, la squadra in cui milita Diego Armando Maradona, ha soprendentemente fatto riferimento ieri ai problemi di tossicodipendenza del calciatore argentino dichiarando di temere che l'ex fuoriclasse «possa avere un incidente fatale in campo, mentre indossa la maglietta del Boca».

Rispondendo ad un giornalista di Radio Mitre che gli chiedeva quando Maradona sarebbe ritornato a giocare, Macri ha risposto: «Maradona ha pubblicamente fatto riferimento ai suoi problemi con la droga. Per questo se ne è andato in Svizzera, e ha detto che a volte lui riesce a controllare il problema mentre a volte il problema prende il sopravvento. Prima di tutto dobbiamo darci da fare affinchè Diego faccia davvero tutti gli esami necessari. L'ultima cosa che vogliamo è che un giorno, per un problema fisico o per carenza di allenamento, egli abbia un incidente fatale e muoia in campo con la maglia numero 10 del Boca».

Intanto oggi Maradona si trasferisce in Gran Bretagna dove parteciperà ad un torneo organizzato da uno sponsor. Negli ultimi giorni sia lo stesso calciatore sia il suo procuratore Guillermo Coppola hanno lasciato intravvedere la possibilità di un ritiro dalle competizioni, ma in Inghilterra dicono che qualche club della ricchissima «Premier League» sarebbe intenzionato a fare un' offerta al Pibe.

Intervistato da un'emittente radiofonica di Buenos Aires sulle dichiarazioni del presidente del Boca Juniors Mauricio Macri, secondo cui «Maradona potrebbe morire in campo», l'ex-capitano del Napoli ha commentato: «Ancora una volta ha parlato a vanvera». Maradona ha poi reso noto che gli esami sulle sue condizioni fisiche a cui si è sottoposto ieri «sono stati tutti positivi» e, per l'ennesima volta, ha ribadito che si sente «troppo vecchio» per poter aspirare ancora a tornare in nazionale.

CALCIO / DILETTANTI

«Cristin» all'Isonzo San Pier Iuculano è il «solito» bomber

MONFALCONE — Il ventesimo memorial «Cristin» a San Pier d'Isonzo si è concluso con la vittoria dell'Isonzo San Pier di Zanolla che nella finalissima hanno sconfitto il Turriaco di Toni Tricarico per 2-1. Premi speciali sono andati a Massimo Jacoviello (miglior giocatore), Bruno Iuculano (capocannoniere con 9 davanti a Jacoviello con 7). Nella finale per il terzo posto il Ronchi di Bonazza ha battuto 6-0 il Sovodnje di Interbartolo. Miglior portiere è stato giudicato Emiliano Marchesan del San Pier e la miglior promessa Alan Picco del Ronchi, una punta che «vede» sempre la porta.

Ronchi 6
Sovodnje 0

MARCATORI: 39' Raffaelli; 60 e 66' Picco; 76' Milan; 76' Raffaelli; 81' Tonca.
RONCHI: Burino, Facchini, Versolato (Tonca), Porcari, Leghissa, Furlan (Venier), Raffaelli, Martinuzzi (Visintin), Picco, Peresson, Milan.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tonsic, Cescutti, Interbartolo, Persolja, Visintin, Vitturelli, Florenin, Businelli.
ARBITRO: Luccoli di Monfalcone.

Crollo finale del Sovodnje dopo un primo tempo discreto finito 1-0 con il gol al volo di Raffaelli servito da Milan. Reazione di Florenin che spara addosso a Burino da pochi passi. Nella ripresa Picco in posizione dubbia devia in rete un assist di Visintin. La difesa del Sovodnje si sfalda e Picco va solo in rete. Stessa cosa per Milan, Raffaelli e Tonca che mettono centro facile.

San Pier 2
Turriaco 1

MARCATORI: 19' Defabris; 33' Trentin; 80' Iuculano.
SAN PIER: Marchesan, Debianchi, Zimolo, Casotto (Cussigh), Murra, Pacorig, Defabris, Sell, Antonelli, Gregorat, Iuculano.
TURRIACO: Boschin, Trentin, Pizzin, Novelli, Fabrizio, Clemente, Nicolich, Croci, Braida, Tamburlini, Spessot.
ARBITRO: Semolic di Monfalcone.

Il San Pier si aggiudica partita e torneo in virtù della maggior esperienza. Iuculano si è fatto subito notare con una traversa su punizione. Potrebbe passare il Turriaco con una bella azione Braida-Spessot, ma Marchesan si oppone con bravura alla conclusione del secondo. Defabris porta in vantaggio i suoi su assist davanti alla porta di Debianchi ma Trentin si incunea nel cuore della difesa di casa e piega le mani a Marchesan con un violento sinistro dalla misura.

Chiude l'incontro Iuculano con una prodezza individuale pescando l'angolino lontano con un tiro diagonale dal limite.

Oscar Radovich

CALCIO — C2

SABATINI METTE IN GUARDIA SULL'ATTACCO DEL RIMINI

Attenti a quei due

E Gubellini promette: «Abbiamo capito la lezione, reagiremo»

Gubellini è convinto: la Triestina decollerà.

TRIESTE — «Forse la miglior coppia di attaccanti di questo campionato; Davanti, Nicoletti e Mezzini si integrano alla perfezione come caratteristiche». Parole e musica sono rispettivamente di Walter Sabatini e di Mirko Gubellini, ma il motivetto è sempre lo stesso. Il tandem di «punteros» del Rimini sembrerebbe in grado di ballare e cantare sopra qualsivoglia difesa. Insomma, di questa trasferta riminese, iniziatasi nel pomeriggio (dopo l'allenamento di rifinitura al «Rocco»), il timore maggiore deriva dal dente avvelenato dei due attaccanti romagnoli. Sabatini, di petto alquanto duro come ormai tutti ben sanno, però non se la fa certo sotto per così poco. «Intendiamoci – precisa subito il diesse – il Rimini è fortissimo ma con noi non ce ne sarà per nessuno». Sabatini giura e spergiura che questa Triestina vincerà il campionato. Diamogli fiducia, ma bisognerà pur cominciare a dimostrare di esserne capaci. Se il Rimini è così attrezzato come si dice in giro (malgrado gli zero punti in classifica fino ad ora), allora l'occasione di domani è proprio di quelle ghiotte per far capire a tutti quanto si faccia sul serio.

«I due pareggi colti sinora – assicura Mirko Gubellini – seppur deludenti, vanno considerati come due episodi sfortunati. Vincendo almeno una delle due partite ora saremmo in testa e si parlerebbe di una grande Triestina. Invece siamo ancora lì a lottare. Ma i mezzi li abbiamo. Dobbiamo solo convincerci che il nostro potenziale è enorme. Forse sinora abbiamo avuto un po' di timore, probabilmente non ci abbiamo creduto a sufficienza. Ma ora è venuto il momento di cambiare registro». Nel regno che fu dei Malatesta, l'Alabarda vuol dimostrarsi realmente regina. Ma la truppa guidata da Mezzini cercherà di far di tutto per evitare l'assedio e schiodarsi da quel solingo ultimo posto in classifica. Oltre ai due attaccanti già citati, centrocampisti come Maddaloni, D'Urso e Mastini cercheranno di «fare la partita». «Tutta gente che ha fatto la serie B sino a poco fa – conferma Gube – come nomi sono tutti di prestigio. L'organico del Rimini è uno dei più attrezzati, non stiamo a guardare la classifica: gli zero punti sono relativi e vengono da episodi particolari. Il valore dei singoli è senz'altro indubbio». Così come quello dei «solisti» della Triestina. I tifosi ci credono (e continuano a sottoscrivere tessere), non vediamo perché non dovrebbero crederci i giocatori.

a.r.

La Ternana ha già vinto la gara della solidarietà

TERNI — I giocatori della Ternana (squadra che milita nello stesso girone delle C2 della Triestina e che ha tutta l'intenzione di vincerlo) pagheranno il biglietto di ingresso a tutti gli extracomunitari che, da domani, vorranno assistere alle partite interne della società rossoverde.

L'iniziativa è stata presa dalla Ternana dopo un incontro informale con l'assessore comunale alla cultura, Paolo Cicchini. «Sono - sostiene Cicchini - molto soddisfatto dell' attenzione dimostrata verso l'integrazione degli extracomunitari nella nostra realtà. Il Comune - ha aggiunto - intende proseguire su questa strada ed avere vicina la Ternana in questa battaglia è per noi molto gratificante».

L'assessore ha poi sottolineato che la scelta del 15 settembre per cominciare l' iniziativa è stata fatta perchè si vuole dare «una risposta, seppur nel nostro piccolo, alla ventata secessionistica dei leghisti di Umberto Bossi». Domani la Ternana sarà impegnata contro l'Arezzo. Appena qualche giorno fa era stata diffusa un'altra bella notizia relativa alla Ternana che è allenata dal monfalconese Gigi Del Neri. Infatti, nel contratto sottoscritto dai giocatori con la società è fatto preciso riferimento all'impegno che gli atleti devono avere nell'ambito del volontariato.

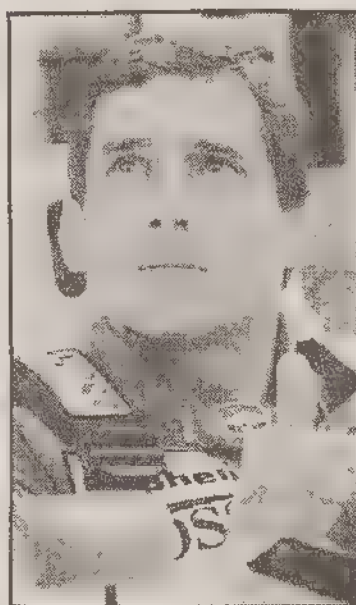
AUTO / AFFIORANO NUOVI DUBBI SULLA MORTE DEI DUE PILOTI

Sul caso Senna e Ratzenberger il gip chiede di rivedere i video

MOTO
Cadalora e Biaggi doc

BARCELLONA — Luca Cadalora e Max Biaggi hanno subito ipotecato la pole del G. P. d'Europa, in programma domani a Barcellona, dominando la prima sessione di prove delle classi 500 e 250. E la terza pole provvisoria, quella della 125, è finita a sorpresa nelle mani dell'australiano Garry McCoy con la Aprilia, che ha così temperato la delusione per la giornata negativa di Perugini, Rossi e Goi. Sempre nella 125 sfortunato Gino Borsoi, caduto procurandosi la frattura di tre vertebre dorsali. Le condizioni del pilota sembrano non destare preoccupazioni.

BOLOGNA — L'inchiesta sulle morti di Ayrton Senna, avvenuta l'1 maggio '94 sulla pista di Imola, e di Roland Ratzenberger, il giorno prima sullo stesso circuito, non potrà essere chiusa prima di un mese, un mese e mezzo. Il gip della Procura presso la Pretura di Bologna, Di Marco, prima di decidere sulle archiviazioni richieste dal pm Maurizio Passarini per tutti gli indagati per la morte di Ratzenberger e per paio di posizioni secondarie per la morte del campione brasiliano, intende chiedere alcuni chiarimenti tecnici.

In particolare per l'incidente in cui morì il pilota austriaco il giudice vuole rivedere le registrazioni video (una amatoriale e una della Rai) per verificare il momento della rottura del «flap» (una parte dell'alettone), che provocò l'incidente mortale. Se la visione delle registrazioni non fugasse tutti i dubbi, il giudice per le indagini preliminari potrebbe porre altri quesiti a nuovi periti.

Il finlandese Mika Hakkinen correrà in F.1 con la McLaren anche nella prossima stagione. L'annuncio è stato dato ieri alla stessa McLaren, che ha precisato di aver preso questa decisione dopo un consulto con i responsabili del settore corse della Mercedes, che al team fornisce i motori. Così un altro tassello del mercato piloti è stato sistemato.

Ora la McLaren, visto che rimane anche David Coulthard, è al completo così come la Ferrari, con Michael Schumacher e Irvine, e la Benetton, con i riconfermati Berger ed Alesi.

Ciò vuol dire che la scelta si restringe per l'attuale capoclassifica del Mondiale, Damon Hill, in cerca di una sistemazione dopo il divorzio dalla Williams, che l'anno prossimo avrà Frentzen a fianco di Villeneuve. Per Hill ora le soluzioni possibili sono due: o va alla Jordan, assieme a Ralf Schumacher, oppure accetta le offerte di Jackie Stewart per guidare una delle due vetture del team dello scozzese che nel '97 esordirà in formula uno. Ma Hill non sembrerebbe intenzionato a prendere in considerazione più di tanto le proposte di Stewart. Così l'ipotesi più probabile è quella della Jordan. Ieri Ron Dennis, «boss» della McLaren, ha detto di aver «scelto la soluzione migliore confermando Hakkinen. Le sue prestazioni negli ultimi due gran premi sono state impressionanti. Se non ha vinto è stato solo per sfortuna. Ho sempre pensato che Mika abbia un gran talento: è un pilota che prima o poi vincerà il titolo mondiale». Dennis ha poi ammesso di aver preso in considerazione anche a Ralf Schumacher, a cui è stato offerto un contratto come collaudatore.

BASKET / COPPA ITALIA

Polti e Mash in final four con Stefanel e Bologna

TENNIS
Steffi insiste Non c'entro

BONN — Al rientro in patria dopo il trionfo agli Usa Open, Steffi Graf ha riaffermato la sua completa estraneità all'evasione fiscale miliardaria per la quale il padre, Peter, è sotto processo. «Non ho mai saputo nulla degli affari, e mia madre neppure» - ha detto Steffi aggiungendo, con riferimento al padre: «gli auguro un processo equo e un esito favorevole». Peter Graf, in detenzione cautelare da oltre un anno, compare davanti ai giudici di Mannheim con il suo ex consulente fiscale per rispondere dell'accusa di aver eluso tasse per una cifra pari a circa 20 miliardi.

BOLOGNA — Polti e Mash si sono qualificate per la «final four» (che si terrà il 21 e 22 marzo nella sede che sarà designata dalla Lega nei prossimi giorni) insieme con la Stefanel Milano e la Kinder Bologna, che avevano superato i quarti nelle gare di mercoledì sera). Questi i risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia di basket: Mens Sana Siena-Polti Cantù 60-74 (34-38); Mash Verona-Cfm Reggio Emilia 78-55 (39-32).

Per quanto riguarda la serie A2, la Lega basket comunica che Cfm Reggio Emilia-Faber Fabriano, partita della 2/a giornata del campionato, sarà anticipata a sabato 28 settembre alle 20.30 a causa di motivi di carattere organizzativo e di ordine pubblico dovuti alla partita di calcio di serie A Reggiana-Roma, in programma alle 16 di domenica 29.

BASKET IN CARROZZINA
Quattro squadre al torneo Alpe Adria da oggi a Grado

GRADO — Oggi e domani si svolgerà al palazzetto dello sport di Grado il primo torneo Alpe Adria di pallacanestro in carrozzina, al quale parteciperanno la squadra austriaca di Graz, la squadra di paraplegici della Croazia, quella nazionale slovena e, per il Friuli Venezia Giulia, la Castelvecchio Polisportiva Nordest che ha organizzato il torneo. Oggi alle 19 si giocherà Friuli-Venezia Giulia-Croazia; alle 21 Austria-Slovenia. Le finali sono invece in programma domani. Alle 9 quella valida per il terzo posto; alle 11 quella per la conquista di questo primo trofeo Alpe Adria.

Questo torneo è il primo torneo internazionale di pallacanestro in carrozzella che si svolge nel Friuli Venezia Giulia risulterà importante per la formazione regionale, in quanto si svolge a poca distanza dall' inizio del campionato di seria A, che la vedrà tra le favorite.

CICLISMO / I DIRIGENTI REGIONALI INTERVENGONO SULLA POLEMICA DEL CASO-BUGNO

«La voglia di vincere è pericolosa»

Il presidente Garbin spiega: «I casi di doping sono diminuiti ma attenzione all'assuefazione psicologica»

CICLISMO
Vuelta, bis di Baldato

MARVELLA (SPAGNA) — Seconda vittoria per Fabio Baldato alla **Vuelta**. Il velocista veneto si è imposto anche nella settima tappa, Malaga-Marbella di 171,1 chilometri, concedendo così il bis e consolidando il primato in classifica generale.

Questo l'**ordine d'arrivo** della tappa: 1) Fabio Baldato (Ita/Mg Technogym) in 4h08'54"; 2) Giovanni Lombardi (Ita); 3) Maximilian Sciandri (Ita); 4) Laurent Jalabert (Fra); 5) Massimo Apollonio (Ita).

Questa la **classifica generale**: 1) Fabio Baldato (Ita/Mg Technogym) in 30h33'02" 2) Laurent Jalabert (Fra) a 22" 3) Giovanni Lombardi (Ita) a 26" 4) Jurgen Werner (Ger) a 44" 5) Luca Pavanello (Ita) a 50".

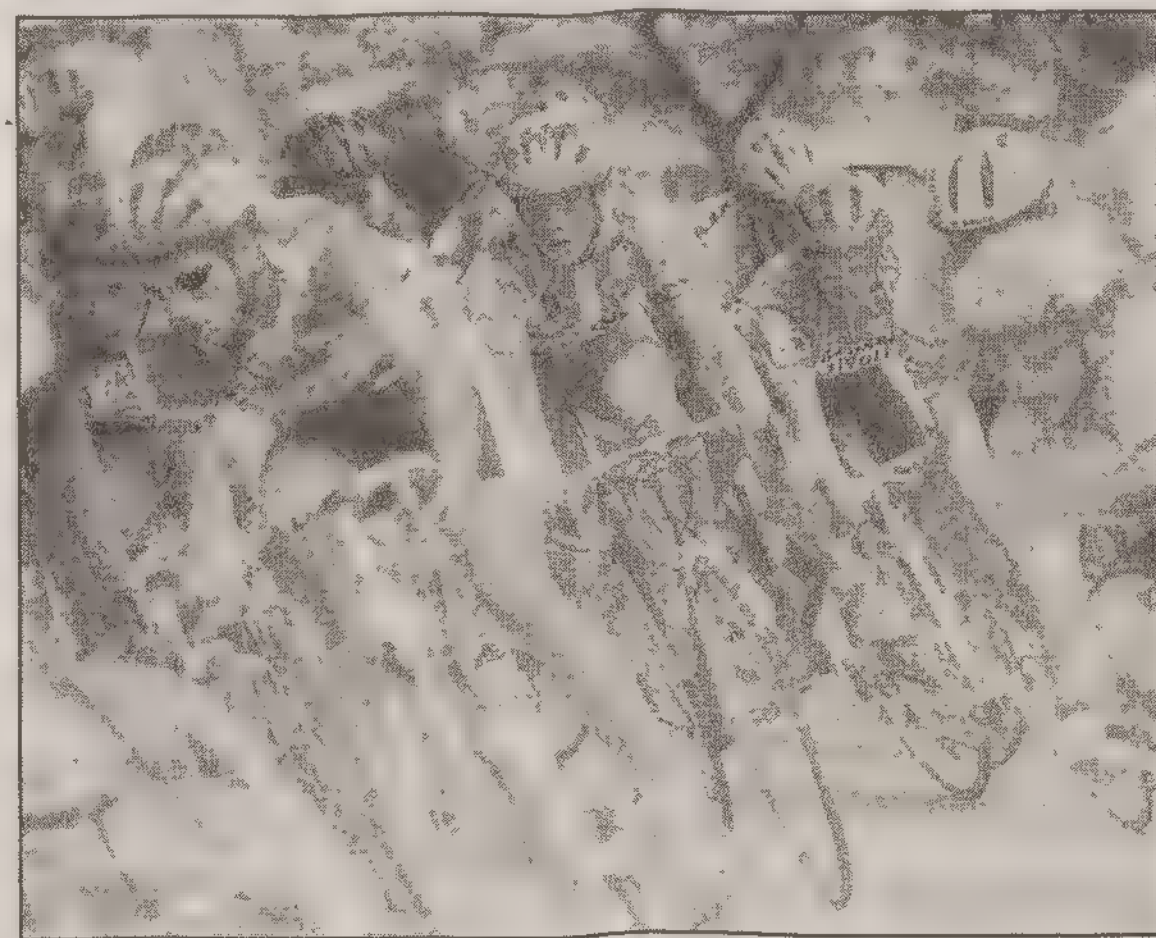
Ai **campionati italiani pista** a Fiorenzuola d'Arda l'olimpionico Silvio Martinello si è confermato campione italiano nella corsa a punti open. Trionfo anche di Antonella Bellutti. L'olimpionica si è aggiudicata il titolo dell'inseguimento (il giorno prima si era imposta nei 500 m da fermo). Oggi giornata clou con la consegna di sei maglie con Andrea Colinelli favorito di lusso nell'inseguimento individuale open.

Oggi infine, con un unico favorito, Fabrizio Guidi, si corre la 44/a edizione della **Milano-Vignola**, prova indicativa premondiale di 193 chilometri. Oltre al toscano, gareggeranno Stefano Colagè, Mariano Piccoli, Massimo Donati.

TRIESTE — Hanno scatenato accese polemiche le pesanti affermazioni del medico di Gianni Bugno, il dottor Cecchini, riguardo all'ambiente del ciclismo. «Ci sono genitori e tecnici alla perenne ricerca di prodotti e metodologie per aumentare il rendimento dei propri ragazzi, senza arretrare di fronte a nulla», ha affermato il medico. Parole pesanti che abbiamo voluto proporre a due dirigenti del ciclismo regionale: l'architetto Giuseppe Garbin, presidente della Federciclismo Fvg, e Aldo Sagale, presidente della commissione tecnica regionale.

«Gli articoli proposti dalla stampa in questi giorni, che hanno attaccato la Fci – afferma Garbin – sono da leggere in modo positivo. La Fci spende tantissimo per i controlli antidoping, è l'unica federazione che fa dei controlli sistematici su tutte le gare, dagli esordienti ai professionisti. La lista dei prodotti proibiti è molto ampia, ad esempio comprende l'efedrina, che si trova in tanti sciroppi espettoranti, ed è facile per un atleta sbagliare. Rispetto a una ventina di anni fa la percentuale degli atleti trovati positivi ai controlli è molto diminuita, oggi si aggira sull'1,5%. La cosa secondo me preoccupante – prosegue Garbin – è la continua ricerca di prestazioni migliori, magari con l'intervento, in modo massiccio, della medicina dello sport. Non penso sia giusto sottoporre i ragazzi a pratiche del genere che, secondo me, possono dare assuefazione psicologica. Cioè i ragazzini possono arrivare a pensare di andare forte perché sono sottoposti alle costanti (e consentite) cure del medico sportivo. Anche proporre ai ragazzini la dieta dissociata, che i professionisti praticano in vista delle gare importanti, può creare degli scompensi e degli squilibri. È questo, quindi, il vero pericolo a cui possono andare incontro i giovani atleti del ciclismo. Il doping mi sembra lontano dal mondo del ciclismo giovanile e non penso che l'esempio di alcuni professionisti trovati positivi possa spingere direttori sportivi e genitori a far assumere delle sostanze proibite ai ragazzini. È importante, perciò, educare i giovani a poter contare sulla loro solo sulle proprie forze, senza aver bisogno di aiuti dalla medicina».

Pesante il giudizio di Aldo Sagale nei confronti di Cecchini e delle polemiche da lui scatenate. «Penso che questa sia stata una mossa di Cecchini per mettersi in mostra, per cercare un suo tornaconto, per screditare, non so per quale motivo, la Federazione del ciclismo. In regione non abbiamo avuto casi di atleti positivi al controllo antidoping e dal mio punto di vista, come presidente della commissione tecnica regionale, non ho mai notato alcunché di sospetto».

Anna Pugliese

In regione non ci sarebbero casi di doping tra i miniciclisti.

CICLISMO / IL PROGRAMMA

La carica dei duemila a Bibione e sul Carso saranno in gara gli allievi

TRIESTE — Appuntamento di livello nazionale in Veneto, a Bibione, per il meeting delle società giovanili, gara riservata ai giovanissimi a cui lo scorso anno hanno preso parte oltre 1850 ragazzini di 142 società. Il meeting prevede per oggi le prove di sprint e gimkana e per domani la prova su strada.

Le strade del Carso triestino saranno teatro domani, a partire dalle 14.45, del Trofeo Venier-Gp Banco di Roma, una prova per allievi, di 83 km, organizzata dalla Scv Cottur su un percorso ondulato tra Prosecco, Campo Sacro, Santa Croce, Aurisina, Slivia, Precenicco, Gabrovizza, Campo Sacro, da ripetersi 4 volte, con il finale sul vialone per Monte Grisa.

Nell'Isontino, invece, saranno di scena le mountain bike con una gara di classe A cross country, organizzata dall'Uc Caprivesi in località Baita Alpina a Lucinico. Il percorso di gara aggira la vecchia fornace di Lucinico e sale verso il monte Calvario, per un dislivello totale di 200 metri, fermandosi all'altezza della polveriera. La gara partirà alle 10.

Prova a San Quirino domani per gli juniores, in gara per il 3.o Gp Antonietti su un percorso di 120 km che toccherà San Quirino, Pordenone, Cordenons, Sedrano, Aviano, il Bornass, con la sua difficile salita, Sedrano per poi finire a San Quirino. La gara (del Gs Supercordenons) partirà alle 14.30.

Gli esordienti saranno in gara domani a Teor, su un circuito locale fra Teor e Rivignano, per il 6.o Trofeo Credito Coop. Teor (gara organizzata dal Vc Rivignano su 40 e 48 km) che prenderà il via alle 9.

I giovanissimi rimasti in regione potranno gareggiare, dalle 14.30 di domani, a Villanova di Prata per il 7.o Trofeo Santarossa, organizzato dalla Sc Pujese Rossetto.

Due gli appuntamenti per i ciclosportivi: oggi alle 15 al parco Cormor di Udine per ripercorrere 80 km tra Udine, Attimis, Tarcento, Artegna, Moruzzo e Udine e domani alle 9 a San Odorico di Sacile per il raduno regionale, su 61 km, tra San Odorico, Aviano, Pedemontana, Caneva e San Odorico.

Due infine anche le pedalate ecologiche. Domani a Staranzano, da via De Amicis, alle 10 prenderà il via la «Ciclolonga del Centanario» (25 km). A Trieste, infine, alle 10, da via di Prosecco, partirà «Pedalare per aiutare».

VOLLEY / PRIMI CANDIDATI PER LA FIPAV

A uscire allo scoperto è il friulano Renzo Cecot

TRIESTE — Sarà ottobre il mese cruciale per quanto riguarda i rinnovi delle cariche federali in seno alla Fipav. Al gran parlare che ha accompagnato finora l'argomento, si stanno aprendo spiragli e l'orizzonte sta lentamente diventando sempre più limpido. Al termine delle tornate elettorali che riguarderanno i quattro Comitati provinciali, le società del volley saranno chiamate a esprimersi per individuare il candidato che andrà a sostituire il presidente uscente Paolo Ruggieri che, tentando la carta delle elezioni nazionali, non ha intenzione di ricandidarsi.

Il primo personaggio che ha deciso di uscire allo scoperto palesando le proprie intenzioni ed esplicitando un proprio programma d'intenti per l'entrante quadriennio olimpico è il friulano Renzo Cecot. Il vicepresidente uscente del Comitato provinciale Fipav di Udine ha in primo luogo indicato i componenti della sua squadra e ha battezzato il programma che ha intenzione di perseguire «Proposte per una crescita». Cecot, dirigente dell'Acli Fiumicello, indica come consiglieri i due membri uscenti dell'attuale Comitato, Fabrizio Brezigar (allenatore delle giovanili della Torriana) e Franco Revelant (dirigente della Sangiorgina), il primo per la provincia di Gorizia e il secondo per quella di Udine. A completare il nucleo vengono proposti l'attuale vicepresidente del Cp di Trieste Boris Zerial (presidente del Breg) e Roberto Tulisso per Pordenone (presidente della Futura Cordenons).

Cecot ha pensato di proporsi all'incarico solo dopo essere riuscito a trovare collaboratori validi, animati dagli stessi propositi e con la medesima intenzione di impegnarsi al fine di imprimere una decisiva crescita al movimento pallavolistico nella nostra regione.

Gli argomenti annunciati nella nota programmatica dei candidati sono, tra gli altri, il Comitato regionale nella sua struttura e nei suoi compiti, le società sportive, l'attività giovanile, il settore arbitri-osservatori e allenatori, il settore medico, il beach-volley, i Comitati provinciali e la Consulta, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni e, da ultimo, i rapporti esterni, necessari per tentare di ovviare ai problemi connessi alla stessa posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia e alla difficoltà dei contatti con realtà di vertice. Per ogni singolo settore Cecot focalizza mancanze e carenze, indicando la maniera più efficace per eliminarle.

G.S.

VOLLEY / A2 FEMMINILE

Le stelle di Bergamo alla festa della Record Hobrucova sotto i ferri

LATISANA — Dopo il buon comportamento al triangolare di Ravenna con Theodora e Famila, la Record Cucine Latisana (A2 femminile) si avvicina al suo pubblico oggi, alle 20, a Pocenia, per la presentazione ufficiale della squadra.

Ospite d'onore addirittura la squadra campione d'Italia della Foppapedretti Bergamo, nelle cui file milita Keba Phibbs, che dopo aver conquistato tre scudetti con la squadra di Matera ha contribuito ad applicare lo scudetto tricolore anche sulla maglia della squadra bergamasca.

Ma un'ombra offusca non poco questa giornata particolare per la società latisanese ed è la notizia giunta come un fulmine a ciel sereno del congelamento dell'acquisto della Hobrucova, atleta destinata a far fare il salto di qualità alla Record. Il ginocchio sinistro della forte giocatrice ceca, sottoposto all'esame di risonanza magnetica, ha dimostrato di aver bisogno di un'operazione di «pulizia» del menisco. L'intervento sarà effettuato nella giornata di lunedì a Praga.

Va sottolineato subito che società e giocatrice sono in sintonia, considerato anche il non indifferente impegno da parte della Record per ingaggiare l'atleta ceca. Ora, però, si rende necessario, prevedendosi il recupero della Hobrucova appena dopo un paio di mesi dall'inizio del campionato, l'ingaggio di una valida straniera a gettone.

La Record Latisana è da ieri ufficialmente sul mercato, pronta ad affrontare un ulteriore «sacrificio» per non trovarsi in arretrato sui programmi e sulle tabelle di marcia che dirigenti e tecnici hanno stilato.

Carla Landi

BASEBALL / APPUNTAMENTO A RONCHI DEI LEGIONARI

Notte magica per i Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — È arrivato il grande giorno per il baseball «made in Ronchi dei Legionari». Si gioca quest'oggi, allo stadio «Enrico Gaspardis» (inizio alle 16 e alle 21) il primo turno della finalissima del play-off per la promozione in serie A1. Di fronte i Black Panthers, che la scorsa settimana sono riusciti nell'obiettivo di mettere fuori gioco l'Ams Bollate e il Collecchio, squadra che nelle semifinali ha avuto ragione della quotatissima Mediolanum Milano. La posta in palio è altissima. I ronchesi, guidati dal cubano Frank Pantoja, coadiuvato dai coach Claudio Bison e Roberto Comar, dovranno fare tutto il possibile per agguantare un enplein che renderebbe tutto più facile quando, sabato prossimo, saranno impegnati nella «tana» dei parmensi. Il morale è alle stelle e la squadra, nonostante le incerte condizioni del tempo di questi ultimi giorni, ha svolto un programma d'allenamenti intenso come non mai. È un grande momento per tutto il baseball del Friuli-Venezia Giulia che proprio con le «pantere» ha nuovamente l'occasione di tornare nell'Olimpo dello sport italiano. La rosa dei ronchesi si presenterà al gran completo, con il recupero del giovane lanciatore Andrea Cossar e con il fortissimo pitcher Denis Bratovich in grande forma. Un solo punto interrogativo riguarda l'impiego dell'interbase Paolo Da Re, che nel corso della settimana non ha potuto partecipare agli allenamenti a causa di una distorsione. E sempre parlando di baseball si respirerà nuovamente aria di derby, domani pomeriggio, a Staranzano. Alle 15, per la terza giornata della Coppa Italia, si daranno battaglia Banca di credito cooperativo e Rangers Redipuglia. Nel corso della stagione le due formazioni si sono già incontrate due volte e la vittoria ha sempre arriso agli staranzanesi.

Luca Perrino

ATLETICA LEGGERA / GROSSETO: ALL'ITALIA IL TRIANGOLARE, IN EVIDENZA LE NOSTRE ATLETE

A Paderno appuntamento con i regionali

TRIESTE — L'Italia si è aggiudicata il triangolare di atletica di Grosseto, battendo nell'ordine Ucraina e Russia. Nello stadio toscano «Zauli», sferzato da vento e maltempo, sono stati i colori dell'Aquila regionale a trascinare in alto quelli del tricolore. Soprattutto quelli rosa delle femminucce. Ben quattro erano infatti le atlete del Friuli-Venezia Giulia che difendevano la maglia azzurra. La velocista staranzanese Giada Gallina (Snam) ha colto due terzi posti sui 100 e nella distanza doppia, fendendo il vento contrario (-2,2 m/s) con i discreti tempi 11"94 sulla dirittura e 24"19 sui 200. In quest'ultima disciplina poco ha potuto fare la Gallina contro la fortissima russa Voronova, prima in 23"34, e con la stella nascente dell'atletica italiana, la comense Virna De Angeli, seconda in 23"92. Quando è scesa in pista la «principessa triestina degli ostacoli» Margaret Macchiut (Sisport Torino) il maestrale era ancora più forte; ciò comunque non le ha tolto la possibilità di cogliere una quarta piazza dietro alla compagna di nazionale Tuzzi ed a due specialiste ucraine, con un tempo (14"12) che ha ovviamente risentito delle avverse condizioni meteo. Un po' sotto tono, invece, la triplista isontina Barbara Lah (Snam), che si è limitata a un comodo balzo a 13,31 per intascare la terza moneta del podio. L'altra triestina, Claudia Coslovich (Sisport), pur portando punti buoni alla nazionale con il quarto posto finale, non è riuscita a mandare oltre un miserelli 45,14 metri il suo amato giavellotto.

Oggi e domani, intanto, al campo «Dal Dan» di Paderno, nei pressi di Udine, tutte le società regionali manderanno in pista i loro migliori prodotti per scatenarsi alla caccia degli ambiti titoli di campioni regionali nelle categorie assolute maschili e femminili, oltre che in quelle allievi e allieve. Il programma fitto fitto della manifestazione sarà inaugurato questo pomeriggio alle 15 dalle martelliste, mentre marciatori e marciatrici chiuderanno il cartellone a notte fonda. Domani, stessa musica con il martello maschile alle 15 e le staffette a proclamare gli ultimi titolati. Allo stadio «Agosti» di Pordenone, domenica, saranno invece impegnati cadetti e cadette nei campionati regionali individuali di tetrathlon, validi anche quale seconda puntata dei campionati societari di prove multiple.

a.r.

PALLAMANO

SERIE A1 / OGGI, ALLE 18.30, AL PALASPORT DI CHIARBOLA ESORDIO DEI CAMPIONI D'ITALIA CON IL ROSOLINI

Principe, ricomincia l'avventura

L'allenatore Giuseppe Lo Duca insiste sulle insidie che ogni debutto riserva - Grande attesa nel pubblico per il ritorno di Massotti

Schina, dopo tanti anni non sarà più in campo.

TRIESTE — Riparte questa sera (alle 18.30, palazzetto dello sport di Chiarbola) la stagione agonistica del Principe. Un campionato che, con la nuova formula delle 14 squadre, si preannuncia davvero impegnativo e al quale i campioni d'Italia dovranno aggiungere gli impegni europei per quello che, ce lo auguriamo, dovrebbe essere un cammino lungo e ricco di soddisfazioni. L'avversaria di turno di questa sera è la neopromossa Rosolini, novizia della massima serie, ma non per questo avversaria da sottovalutare.

«Non voglio pensare a una passeggiata – è il commento di Lo Duca –. Giochiamo questa prima gara contro una formazione ben organizzata che ha tra le sue file giocatori di discreta esperienza come il bulgaro Ivanow. L'esordio a Chiarbola porta con sé i consueti pro e contro: i ragazzi vorranno certamente iniziare col piede giusto e non vorrei che l'esigenza di ben figurare davanti al nostro pubblico finisse per creare uno stato di tensione controproducente. Sarà importante – continua il professore – cominciare bene: una partenza lanciata sbloccherebbe i ragazzi consentendogli di esprimere tutto il loro potenziale».

La squadra ha trascorso una settimana tranquilla all'insegna di proficui allenamenti. «Abbiamo accuratamente evitato amichevoli – spiega il coach –, cercando di concentrare la nostra attenzione sulla partita di oggi. L'inserimento di Massotti sta avvenendo senza problemi, anche se il fatto di averlo avuto poco a disposizione ha complicato i nostri piani».

Nessun problema, in ogni caso, per quel che riguarda la situazione fisica dei singoli elementi. La caviglia di Mirko Barberini è già a posto e così Lo Duca potrà contare su tutti gli effettivi. L'unico indisponibile, lo squalificato Piero Sivini, è stato dirottato sul parquet di Rubiera in qualità di osservatore; contro la formazione di Millevoj scenderà in campo quella Forst Bressanone che i biancorossi dovranno affrontare già mercoledì nel corso della seconda giornata di campionato. Per quel che riguarda la formazione, arriva la conferma della presenza tra i dodici del giovane Lorenzo Vosca, il talentuoso nuovo acquisto del Principe che Lo Duca spera di poter vedere all'opera.

«Il sestetto iniziale – conclude il coach – prevede la presenza di Mestriner, Schmidt, Tarafino, Guerrazzi, Pastorelli e Milosavljevic, con il susseguente inserimento dei difensori. se la partita dovesse mettersi nel modo in cui credo, ho intenzione di provare Vosca. Una buona occasione per vederlo all'opera».

Lorenzo Gatto

PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIARBOLA (ore 18,30)

PRINCIPE TRIESTE		ROSOLINI	
16	Mestriner	1	Sirotich
12	Barberini	12	Raimondo
4	Oveglia	3	Bonomo
6	Kavrecic	4	Signorelli
8	Milosavljevic	5	Giummarra
9	Schmidt	6	Zocco
10	Massotti	7	Iapichella
11	Pastorelli	9	Raimondo M.
13	Guerrazzi	11	Russo
14	Tarafino	13	Zaccaria
15	Lo Duca Marco	15	Settembre
18	Vosca	19	Attanasio
All: Lo Duce Giuseppe		All: Giuffrida	

Arbitri: Sbolli di Milano e Fabian di Gallarate

Settimio Massotti

SERIE A1 / LE ALTRE PARTITE

Tutti gli occhi puntati su Kuzmanowski «gigante» del Mazara

ROMA — Prende il via oggi pomeriggio il campionato italiano di A1 maschile di pallamano. Il massimo torneo da questa stagione, la 27.a della storia dell'handball, è stato esteso da 12 a 14 squadre. Da segnalare tra tutti, nel movimento mercato estivo, l'ingaggio da parte del Mazara di Slobodan Kuzmanowski, oro olimpionico a Los Angeles e bronzo a Seul con l'allora Jugoslavia: 2 metri per oltre 100 chili di peso, destinato forse a diventare una stella indiscussa del nostro campionato.

Oltre a Kuzmanowski non si può non citare a Modena gli arrivi di Nezirevic e dell'ex «triestino» Nims. Con questi due prestigiosi atleti la neo-promossa compagine modenese potrà dare filo da torcere alle compagini più titolate. In casa dell'Ortigia va tenuto in considerazione il rientro del portiere Augello, autentica «saracinesca» tra i pali e a Prato non si può non tacere la conferma di Kobilica, fuoriclasse indiscusso conteso dalle squadre di tutta Italia.

CALCIO

DILETTANTI

ESORDIO STORICO DEI GIOVANISSIMI REGIONALI NEL «TEMPIO» DEL PARON

Il Ponziana al Rocco

Ma tra brevissimo tempo sarà completamente agibile il nuovo impianto

TRIESTE — La vigilia dei campionati giovanili segnala un grosso fermento in seno alla società del Ponziana. Per i «veltri» quella che si va a iniziare è un'annata importante; il nuovo corso del sodalizio biancoceleste non è infatti segnato unicamente dall'avvento, presto ufficiale, dell'agibilità del terreno di gioco, ma è pure legato al grande rilancio e incremento del proprio vivaio. Il Ponziana, da quest'anno, si avvale nel suo settore giovanile dell'arrivo di uno dei più quotati tecnici qual è Adriano Varljen, a cui è stata affidata la categoria degli allievi provinciali. L'esperto Adriano Varjlen ricostituirà con il fratello Fulvio, allenatore dei giovanissimi, la pregiata coppia della storica dinastia del calcio giuliano. La categoria esordienti annovera quest'anno tre formazioni, mentre salgono a quattro quelle dei pulcini. L'intensa attività al servizio della linea verde è stata un po' osteggiata in questa stagione dall'estromissione degli allievi dal campionato regionale. Una decisione, questa, maturata dalla penalizzazione operata dal Comitato preposto all'assegnazione dei posti. Erano ben trent'anni che il Ponziana non disertava il circuito regionale, ma la lacuna, per questa stagione, sarà ampiamente colmata dalla rappresentativa giovanissimi, che sarà affidata alle cure del tecnico Paolo Krizman. Grazie all'interessamento dell'assessorato allo sport, il debutto dei giovanissimi regionali sarà anch'esso storico in quanto avverrà straordinariamente contro la Pro Gorizia sul campo «Nereo Rocco», teatro delle abituali contese della Triestina. Una sorta di piccolo tributo insomma al Ponziana in attesa della completa agibilità del proprio campo atteso da lustri. Al riguardo, comunque, le notizie sono rassicuranti. Il nuovo impianto necessitava solamente di alcuni dettagli legati alla rifinitura delle barriere architettoniche, ma tutto è stato tempestivamente risolto e il Ponziana potrà già dalla prima di campionato disporre ufficialmente del suo campo di gioco, piattaforma ideale e scrigno dei suoi successi e ambizioni.

Francesco Cardella

Il nuovo impianto del Ponziana che tra breve sarà completamente agibile.

DOMANI

Festa dello sci a Tarvisio

TRIESTE — Domani il circo bianco dello sci regionale si ritroverà a Tarvisio per celebrare l'annuale Festa dello sci, una manifestazione che ha lo scopo di premiare atleti e società distintisi nella passata stagione agonistica e di gettare le basi per la stagione a venire facendo leva sull'entusiasmo che caratterizza questo incontro.

Alla manifestazione ha garantito la propria presenza il presidenza della Fisi, generale Carlo Valentino.

PALLANUOTO / MEMORIAL D'ACHILLE

Mia e Cus Trieste all'appello a Gorizia

GORIZIA — Si giocherà domani, dopo due anni di sosta forzata, nella splendida piscina olimpica all'aperto di Gorizia, la quinta edizione del «Memorial D'Achille». È questo un torneo quadrangolare di pallanuoto organizzato dall'Associazione Nuoto Gorizia in memoria di un suo compianto dirigente. Protagonisti della manifestazione saranno, oltre alla prima squadra della società ospitante, anche il Nova Gorica Casinò, la Triestina Mia Impianti e il Cus Trieste.

Si tratta di una competizione classica di fine stagione che vedrà, per ciò che riguarda Gorizia, la rinnovata squadra che, da quest'anno, tornerà a figurare fra le compagini impegnate nel Campionato. Sarà inoltre un banco di prova per atleti juniores che, per la prima volta, saranno inseriti nella squadra dei titolari della Triestina. Primo fra tutti il portiere Giampiero Fabro, che quest'anno ha fatto parlare di sé grazie alle numerose convocazioni agli allenamenti collegiali della nazionale giovanile oltre ad aver vinto, insieme alla sua squadra, il girone di Campionato triveneto riservato alla categoria ragazzi.

Domani le partite avranno inizio, alle 11, con l'incontro Ass. Nuoto Gorizia-Nuova Gorizia Casinò; a seguire alle 12 si fronteggeranno Cus Trieste e Triestina. Nel pomeriggio le finali alle 15 per il terzo e quarto posto e alle 16 si giocherà la partita fra le prime due compagini che si contenderanno l'ambito trofeo. Le partite saranno arbitrate da ufficiali di gara di Trieste capitanati dal responsabile regionale del settore (nonché arbitro di fascia nazionale in serie B) Dario Leghissa.

Secondo gli organizzatori c'è però anche un'ombra su questa manifestazione, sarà la mancanza di pubblico. In questa cornice del centro sportivo goriziano dotato di una piscina di 50 m (che i triestini di tutti gli sport natatori invidiano) si possono disputare gare solo in assenza di pubblico e, con la fame cronica di piscine agibili nella nostra regione, questo è davvero una spina nel fianco per il nuoto e dintorni.

Isabella Grandi

TENNIS / CAMPIONATI NAZIONALI GIOVANILI

Il Borgolauro s'illude, ma Biella non perdona

TRIESTE — Per un attimo il Tc Borgolauro Muggia, impegnato nel primo turno del campionato nazionale Under 14, ha avuto l'illusione del successo. Ma è stato proprio un attimo. Il tempo cioè per Nicolò Cotto, giovane promessa, di rimontare i due giochi di svantaggio nel set finale a Paolo Surian, forse poco lucido nei momenti decisivi dell'incontro. È finita dunque al primo turno l'avventura di Ellero e Surian nel campionato, sconfitti dalla formazione del Tc I Faggi di Biella.

Nel secondo singolare, Surian dal possibile 3-0 in suo favore nella terza partita si arrendeva al nono game a Cotto, affondando poi assieme ad Ellero nel doppio decisivo per mano di Cotto e Andrea Hofer, infortunato alla caviglia ma molto affiatato con il compagno.

È andata male anche alle altre formazioni regionali. In Coppa Italia l'At Opicina ed il Tc Grado non hanno conquistato nemmeno un punto, così come l'At Opicina nell'Under 12 femminile e il Ct Zaccarelli di Gorizia nell'Under 14. L'Et Cordenons nell'Under 12 maschile è uscito invece a testa alta dall'incontro con il Tc Garden di Roma. Merito dunque ai tennisti dell'Eurocordenons, che si sono piazzati davanti al Tc Triestino e all'St Città di Udine nella classifica finale dei campionati regionale individuali nella varie categorie.

Risultati. Coppa Italia maschile. St Vacil Breda Treviso-At Opicina 4-0: Orlando b. Mazzarol 6-1 6-2, Montagner b. Emili 6-2 6-2, Ronchi b. Quintano 6-1 6-2, Carmignato b. Raldi 6-1 6-3. Tc Grado-Tc Derthona 0-6.

Under 12 femminile. At Opicina-Tc Treviso 0-3. **Under 12 maschile.** Et Cordenons-Tc Garden Roma 1-2. **Under 14 maschile.** Tc I Faggi Biella-As Borgolauro Muggia 2-1: Ellero b. Toru 2-6 6-2 6-1, Cotto b. Surian 6-1 3-6 6-3, Cotto-Hofer b. Surian-Ellero 6-1 6-3. **Under 14 femminile.** Tc Brindisi-Ct Zaccarelli Gorizia 3-0.

s.f.

JUDO / FAIR CUP

Atleti regionali in gara sui tatami targati Brno

TRIESTE — Riparte sabato dalla Repubblica Ceca, il programma dell'attività agonistica regionale dopo che, con l'arrivo dell'estate, aveva osservato un periodo di pausa. A salire per primi sul «tatami», saranno gli atleti selezionati per la prima squadra maschile, che combatteranno a Brno per la quinta Fair Cup. La manifestazione internazionale in terra ceca rappresenta un test molto probante per gli atleti regionali, avendo già confermato la partecipazione atleti provenienti da tutta l'Europa. La scelta dei tecnici regionali è ricaduta su quegli elementi che, in questo particolare momento della stagione, per condizioni fisiche e tecniche, sono in grado di offrire maggiori garanzie e sono gli udinesi del Dlf Yama Arashi, Raffaele Niedda e Francesco Segatti e il pordenonese dello Skorpion, Andrea Stoppa. La convocazione era stata fatta anche per il tarcentino Alessandro Costante, ma l'atleta del Kuroki è stato costretto al forfait proprio all'ultima ora. L'ultimo atleta regionale a salire sul podio di Brno fu il triestino Alessandro Papaleo, che si impose nella categoria degli 86 kg nell'edizione del 1993. Non trascorreranno nemmeno sette giorni dalla gara di Brno e le squadre regionali saranno nuovamente chiamate a difendere il loro prestigio nella «Slobodna Hrvatska», 2.a Coppa Croazia Libera, in programma a Spalato. A essere impegnate, questa volta, saranno le ragazze della prima squadra femminile, che avevano chiuso in maniera addirittura trionfale la prima parte della stagione, con i successi di Venray in Olanda, di Bellinzona e di Alghero. La fiducia dei tecnici regionali, infatti, è stata tendenzialmente riposta sugli stessi elementi che si erano ben comportati in quelle occasioni e sono la triestina della Sgt, Monica Minniti, che in Olanda e a Bellinzona vinse e ad Alghero conquistò la medaglia di bronzo, le udinesi del Dlf Yama Arashi Udine Giorgina Zanette (prima ad Alghero e a Bellinzona), Donatella Blasoni (terza a Venray), Letizia Pinosio, Margherita Boeri, Daniela Monteleone del Tenri (seconda a Venray) e la tarcentina del Kuroki, Manuela Tondolo.

Enzo de Denaro

PATTINAGGIO ARTISTICO

Olimpiadi su rotelle: la Merlo e compagni da Atlanta a Opicina

TRIESTE — Appuntamento per tutti gli appassionati di pattinaggio oggi alle 20.30 e domani alle 17 alla pista della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini 128, con lo spettacolo di pattinaggio artistico «Olimpiadi sui pattini. Atlanta... Opicina... Sydney».

Allo spettacolo prenderà parte una sessantina di atleti, tra cui Cristiana Merlo, medagliata agli europei cadetti dello scorso anno, la coppia artistico juniores Vidoni-Querin, protagonisti alla Coppa Europa di Lubiana di quest'anno, le coppie danza Pascolutti-Maricchio e Medizza-Serafini, rispettivamente primi e terzi ai campionati italiani tra regionali giovanili, Maria Isabella e Riccardo Ferrari, protagonisti sulle rotelle ma vincitori di tante medaglie anche sul ghiaccio e i giovanissimi Nicole Bernardon e Marco Spena, già medagliati ai campionati italiani.

«Proporremo quindici numeri, ognuno dedicato a uno sport – ha spiegato Carmela Colotti, responsabile della sezione pattinaggio alla Polisportiva». Abbiamo scelto il tema delle Olimpiadi, molto attuale, sperando che ciò possa essere di buon auspicio per l'entrata del nostro sport tra quelli olimpici». Le coreografie dello spettacolo saranno curate da Daniela Merlo e Francesca Pergola.

a.p.

PATTINAGGIO

Campionati affiliati Aics, Maria Mauri vice-regina

TRIESTE — Partecipazione scarsa ai Campionati italiani di pattinaggio artistico (solo libero) riservato alle società affiliate all'Aics. Tra le società regionali presenti lo Skating Club Gioni e il Dlf Trieste. Bella prova per Maria Mauri del Dlf, 2.a e Cinzia Baldanza del Gioni, 7.a. Ottava tra le più giovani Valentina Porta del Gioni.

Tra le regionali giovanili su 26 partecipanti quinta Gaia De Monte del Gioni e settima Anna Mauri del Dlf, tra le allieve buona 14.a, su 32 concorrenti, Lucia Koren del Dlf e 18.a Rossella Ciuffarin, ancora del Dlf. Tra le giovanissime, infine, 10.a la Prada e 19.a la Prodi, entrambe del Gioni. Nella gara maschile exploit di Federico Felluga.

PALLAVOLO / QUADRANGOLARE FEMMINILE ALLA «DE TOMMASINI»

Opicina «battezza» la neonata Sloga-Bor

TRIESTE — Un quadrangolare femminile di due giorni animerà la palestra «De Tommasini» di Opicina. Si tratta della seconda fase del trofeo «Martiri di Basovizza» che sabato scorso ha visto in campo le squadre maschili. Oltre allo Sloga, società organizzatrice, saranno di scena la neopromossa in C1 Martignacco Delser, la Kastav di Fiume, neopromossa in serie A croata, e per la Repubblica ceka il Brno.

Per questo torneo la notizia principale riguarda però proprio la società ospitante: sarà in campo sabato infatti per la prima volta la neonata squadra Sloga-Bor, compagine sorta dall'accordo di fusione a livello di prima squadra tra i due sodalizi della minoranza slovena. Il Bor non prenderà parte alla C1 e per la serie superiore vige di fatto una comproprietà tra Sloga e Bor.

Rimarrà il marchio Koimpex a sostenere l'unione? Al momento sembra di sì, ma nell'immediato futuro alcuni dettagli potrebbero cambiare. Branko Sain e Bruno Milic per il settore tecnico, con un accompagnatore di «casa Bor», metteranno in campo una prima selezione individuata dall'unione dei due gruppi di giocatrici che già da lunedì scorso si stanno allenando insieme.

Il «Martiri di Basovizza» sarà di fatto l'ultima occasione per vedere giocare la squadra di B2 sull'altipiano, dal momento che il campo di gara ufficiale della neonata società sarà quello di via di Guardiella, dove tra l'altro si terranno anche le sedute di allenamento. Un primo passo verso la squadra unica di Trieste?

Forse gli intenti a questo punto non sono ancora così radicali, ma sono state almeno gettate le basi per iniziare. Esaminando nel dettaglio il calendario del torneo, questo pomeriggio alle 18 saranno in campo Martignacco e Kastav e, a seguire, Koimpex e Brno; domenica mattina alle 10 le gare inzieranno con Koimpex-Kastav e quindi Martignacco-Brno, mentre nel pomeriggio, con inizio alle 16, si fronteggeranno Brno e Kastav e poi Koimpex e Martignacco, con le premiazioni che concluderanno sul campo il torneo.

g.st.

BASKET / PRIMA GIORNATA DEL TORNEO «DEL NEGRO»

Allo Jadran il doppio confronto con il Don Bosco

TRIESTE — Nella prima giornata del torneo «Del Negro» e organizzato dalla Servoalana, ieri sera sul parquet di Prosecco era di scena il doppio confronto tra lo Jadran e il Don Bosco.

SEMIFINALE JUNIORES

Jadran	***82***
Don Bosco	***55***

JADRAN: Brazzani 10, Oberdan, Pozar 20, Faganel 5, Velinsky 14, Slavec 18, Umek 3, Franco 6, Starc 6, Stoca.

DON BOSCO: Maiolino, Fabrici 3, Orlando, Pecile 7, Michelone 25, Meola 8, Vesselli 7, Riva 5, Piccolo.

SEMIFINALE SENIORES

Jadran	***84***
Don Bosco	***65***

JADRAN: Arena 7, Oberdan 10, Tomasini 2, Pregarc 12, Bon 13, Rustia 11, Samec 9, Rauber 14, Hmeljak 3, Rebula 3.

DON BOSCO: Olivo 6, Čelian 22, Visciano 15, Vlacci 11, Spangaro, Bisca 6, Gionechetti 6, Pizzioli, Giovannelli.

Assenti Ragaglia e Max Vlacci nel Don Bosco, ospiti inattesi nello Jadran, un nome di gran richiamo come Lauro Bon (sparring partner d'eccezione negli allenamenti dei «plavi» da qualche settimana) e Lucio Tomasini, il confronto vede spezzarsi l'equlibrio dopo qualche minuto, con Samec in evidenza. Il Don Bosco, però, riesce a frenare gli avversari con la «zona», passa anche a condurre, e solo nel finale perde niopvamente contatto (41'36 alla pausa).

I salesiani, in avvio di ripresa sembrano poter colmare il divario, ma poi lo Jadran schiaccia sull'acceleratore, sbarrando la via del canestro agli avversari e portando sul +20 al 32'. La reazione del Don Bosco si chiama Celian (quattro bombe consecutive) che riporta i suoi sotti i 10 punti di ritardo, poi il finale è nuovamente di marca Jadran.

Oggi il programma prevede alle 18.45 Latte Carso-Gemona (Juniores) e alle 20.30 Latte Carso-Gemona (Seniores). Le finali sono in progamma domani a partire dalle 9.30.

Massimiliano Gostoli

PIAZZA AFFARI

Wall Street trascina un mercato tonico

MILANO — L'orario ridotto fa bene alla Borsa valori, che in poco più di tre ore ha concentrato ieri scambi e rialzi di prezzo che non si erano visti per tutto il resto della settimana. L'indice Mibtel ha chiuso con un netto recupero dell'1,97%, a 9624 punti, mentre il Mib30 ha guadagnato il 2,49%, a 14.400 punti.

La seduta è stata caratterizzata dal blocco del sistema telematico di contrattazioni, che di rinvio in rinvio ha consentito l'avvio degli scambi solo alle 13.45. Neanche il tempo di assestarsi, dopo un'apertura già positiva, che l'indice decollava, alle 14.30, alle buone notizie provenienti dagli Usa su inflazione e vendite al dettaglio ad agosto. La riunione è proseguita con un'intonazione favorevole, con un nuovo picco nell'ultima ora in seguito al forte rialzo di Wall Street, dove gli scambi sono stati anche sospesi.

A questo fattore esterno si è aggiunta anche la componente tecnica, con un rimbalzo dei prezzi dopo il prolungato ribasso precedente. Da notare che in mattinata sono proseguiti normalmente gli scambi sul Fib. Buono il volume d'affari dell'azionario, pari a 536 miliardi, contro i 400 di ieri e i 351 di mercoledì.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5100	5100	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18500	18590	-0.48
Bca Pop Crem	9670	9666	+0.05
Bca Pop Crema	61900	62000	-0.16
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	11100	11050	+0.45
Bca Pop Lodi	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8050	8050	+0.00
Bca Pop Nov	7110	7240	-1.80
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25300	25300	+0.00
Bca Prov Na	3120	3070	+1.63
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia mc	320	320	+0.00
Broggi Izar	990	980	+1.02
CBM Plast	32	31	+3.23
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	946	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73.5	73.5	+0.00
Ferr Nord Mi	849	850	-0.12
Finance	-	-	-
Frette	2410	2410	+0.00
Gildemeister It	5250	5200	+0.96
Ifis p	675	675	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+1,35%	Parigi	+0,72%
Londra	+0,88%	Zurigo	+0,79%
Francoforte	+0,98%	Tokio	+1,91%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1527.74	1527.08	Franco sv.	1234.54	1236.4
Fiorino ol.	901.91	900.51	Sterlina	2375.64	2374.91
Yen	13.85	13.88	Corona sved.	228.6	228.3
Marco ted.	1010.75	1009.31	Scellino	143.64	143.43
Franco fr	296.02	295.77	Corona dan.	262.25	261.89
Franco bel.	49.1	49.02	Corona norv.	235.74	235.44
ECU	1912.27	1911.9	Dracma	6.35	6.34
Dol. canad.	1113.27	1113.19	Escudo port.	9.89	9.86
Dol. austral.	1216.08	1219.37	Marco finl.	334.44	334.12
Peseta	11.98	11.96	Lira irl.	2457.52	2457.07

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.790	18.830
Argento (per kg.)	248.100	249.300
Sterlina (v.c.)	133.000	150.000
Sterlina (n.c.)	136.000	160.000
Sterlina (post.74)	135.000	158.000
Marengo italiano	121.000	136 000
Marengo svizzero	107.000	120.000
Marengo francese	105.000	119.000
Marengo belga	105.000	119 000
Marengo austriaco.	105.000	119.000
Krugerrand	565.000	630.000
20 Marchi	132.000	149.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	101	+1.85	Cr Vallell. 95-98 7%	117.5	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101	-0.20	Gifim 94-00	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	113	-0.88	Medio Italmob 93-99	95.56	+0.01
B Pop Cr 95-00 6%	105	+0.00	Medio Unic. r 2000	94.92	+0.41
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	96.86	-0.14
B P Emil. 94-99 6%	114.35	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100.62	+0.69
B Pop Intra94-99 6,5%	107.8	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	91.34	+0.63
B Pop Lodi 95-00	101	-0.15	Olivetti 93-99	97.01	-1.42
B Agr-Mn 2001 7%	100 92	+0.02	Pirelli Spa 94-98 5%	104.63	+1 19
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107 1	+0.37	Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	123.1	+1.33
Bca Carige 95-02 7,7%	99 87	-0.07	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	103.71	+0.01
Cir 94-99 Cv 6%	82 74	-0.43	Pop.Bs 93-99	130	+0.00
Cr Fond 94-01 6,5%	91.04	-0.19	Pop Milano 93-99	146.67	+0,21

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99.430	-	Btp Mag 98	104.840	-	Btp 15 Lug 2000	106.500	-	Btp Ago 04	97.780	-
Btp Ott 96	99.970	-	Btp Giu 98	104.220	-	Btp Nov 2000	106.730	-	Btp Gen 05	102.570	-
Btp Nov 96	99.810	-	Btp 20 Giu 98	105.630	-	Btp Feb 01	103.610	-	Btp Apr 05	108.380	-
Btp Gen 97	100.380	-	Btp 15 Lug 98	103.770	-	Btp Mar 01	113.720	-	Btp Set 05	108.300	-
Btp Gen 97	100.000	-	Btp Ago 98	103.080	-	Btp Mag 01	103.750	-	Btp Feb 06	102.650	-
Btp Apr 97	100.100	-	Btp 18 Set 98	106.510	-	Btp Giu 01	112.280	-	Btp Lug 06	98.250	-
Btp Mag 97	101.630	-	Btp Ott 98	101.600	-	Btp Lug 01	99.200	-	Btp Nov 23	96.370	-
Btp Giu 97	102.000	-	Btp Nov 98	104.330	-	Btp Set 01	112.730	-	Cct Set 96	99.880	-
Btp 16 Giu 97	102.490	-	Btp Gen 99	100.730	-	Btp Gen 02	113.150	-	Cct Ott 96	99.970	-
Btp Ago 97	99.890	-	Btp 17 Gen 99	107.410	-	Btp Mag 02	113.690	-	Cct Nov 96	100.140	-
Btp Set 97	102.580	-	Btp Feb 99	102.860	-	Btp Set 02	114.100	-	Cct Dic 96	100.310	-
Btp Nov 97	103.780	-	Btp Apr 99	100.760	-	Btp Gen 03	114.560	-	Cct Gen 97	100.610	-
Btp Dic 97	101.040	-	Btp 15 Apr 99	103.100	-	Btp Mar 03	112.430	-	Cct Feb 97	100.650	-
Btp Gen 98	104.080	-	Btp 18 Mag 99	108 440	-	Btp Giu 03	110.200	-	Cct 18 Feb 97	100.800	-
Btp Gen 98	104.490	-	Btp Lug 99	100 380	-	Btp Ago 03	105.400	-	Cct Mar 97	100.700	-
Btp Mar 98	105.370	-	Btp Ago 99	100.500	-	Btp Ott 03	101.100	-	Cct Apr 97	100.700	-
Btp 19 Mar 98	104.110	-	Btp Dic 99	102.990	-	Btp Gen 04	98.050	-	Cct Mag 97	100.870	-
Btp 15 Apr 98	103.120	-	Btp Apr 2000	106.220	-	Btp Apr 04	97.870	-	Cct Giu 97	100.870	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 97	100.750	-	Cct Apr 99	101 350	-	Cct Ecu Nov96	100 690	-
Cct Ago 97	100.680	-	Cct Mag 99	101.390	-	Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Set 97	100.680	-	Cct Giu 99	101.550	-	Cct Ecu Mag97	102 560	-
Cct Gen 98	104.150	-	Cct Ago 99	101.320	-	Cct Ecu Mag98	102 990	-
Cct Mar 98	100.750	-	Cct Set 99 Cl	102.250	-	Cct Ecu Giu98	103 900	-
Cct Apr 98	100.890	-	Cct Nov 99	101 500	-	Cct Ecu Lug98	102 000	+0.99
Cct Mag 98	100.880	-	Cct Gen 2000	101 630	-	Cct Ecu Set98	102 070	
Cct Giu 98	101.240	-	Cct Feb 2000	101 580	-	Cct Ecu Set98	102 350	-
Cct Lug 98	101.230	-	Cct Mar 2000	101.590	-	Cct Ecu Ott98	101 260	-
Cct Ago 98	100.960	-	Cct Mag 2000	101.830	-	Cct Ecu Nov98	100.700	-
Cct Set 98	101.000	-	Cct Giu 2000	101.920	-	Cct Ecu Gen99	100.390	+1 01
Cct Ott 98	101.070	-	Cct Ago 2000	101.910	-	Cct Ecu Feb99	100.250	-0 99
Cct Nov 98	101.180	-	Cct Ott 2000	100.800	-	Cct Ecu Feb99	104.000	
Cct Dic 98	101.270	-	Cct Gen 01	100.750	-	Cct Ecu Lug99	101.800	-
Cct Gen 99 Cl	102.000	-	Cct Apr 01	100.670	-	Cct Ecu Nov99	103 900	-
Cct Gen 99	101.350	-	Cct Ago 01	100.600	-	Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Feb 99	101.210	-	Cct Ott 01	100.660	-	Cct Ecu Set00	102 100	-
Cct Mar 99	101.230	-	Cct Dic 01	100.320	-	Cct Ecu Feb01	102 200	-
			Cct Feb 02	100.300	-	Cct Ecu Lug01	100 010	-
			Cct Apr 02	100.280	-	Cto Set 96	[illegible]	-
			Cct Giu 02	100.280	-	Cto Nov 96	100.250	-
			Cct Ago 02	100.290	-	Cto Dic 96	100 480	-
			Cct Ott 02	100.300	-	Cto Gen 97	100.870	-
			Cct Nov 02	100.330	-	Cto Apr 97	101.910	-
			Cct Dic 02	100.290	-	Cto Giu 97	102.350	-
			Cct Feb 03	100.320	-	Cto Set 97	103.350	-
			Cct Apr 03	100.320	-	Cto Gen 98	104.500	-
			Cct Mag 03	100.380	-	Cto Mag 98	105.600	-

MONETA UNICA EUROPEA / UN'ALTRA «SPARATA» DELLA BANCA CENTRALE TEDESCA

«L'Italia resta in fuorigioco»

Il Nobel Modigliani all'attacco: «Bisogna liberarsi della Bundesbank che ha interessi solo in Germania»

A Francoforte apprezzano gli sforzi compiuti dal nostro Paese sulla via del risanamento ma nella sostanza ci invitano a restare in sala d'aspetto in vista dell'adesione all'Euro. Baldassarri: «E' come se i tedeschi volessero farci pagare il biglietto per vedere la partita ma senza poi farci entrare allo stadio»

FRANCOFORTE — Difficilmente l'Italia farà parte del gruppo dei Paesi che sin dall'inizio parteciperanno alla fase finale dell'unione monetaria (uem). A due giorni di distanza dalle dichiarazioni di **Karl Otto Poehl**, ex presidente della Bundesbank, sull'opportunità di escludere la lira dai candidati per l'Euro, due autorevoli esponenti della Banca Centrale tedesca hanno ribadito ieri il concetto: apprezzamento per gli sforzi compiuti dall'Italia e per i risultati conseguiti, ma nello stesso tempo la convinzione che per la lira sia opportuno restare qualche tempo in «sala d'aspetto».

Hans-Juergen Koebnick e **Ernst Welteke**, entrambi componenti del Consiglio direttivo dell'istituto di emissione, hanno rilasciato in proposito dichiarazioni insolitamente esplicite, accomunando, come Poehl, il caso italiano a quello spagnolo.

In termini di convergenza verso i criteri del Trattato di Maastricht, ha detto Koebnick, «l'Italia è sulla strada giusta, ma ancora non ci siamo». Il peso dell'economia italiana, ha aggiunto il banchiere, e il corrispondente potenziale di instabilità nell'area dell'Euro che potrebbe derivare dall'inflazione italiana, rendono molto importante il pieno rispetto dei criteri del Trattato di Maastricht.

Il nocciolo duro dei partecipanti, per gli esponenti della Bundesbank, sarà costituito da Francia, Germania e Benelux. A questi Paesi, grazie al successo degli sforzi compiuti nel risanamento dei conti pubblici, si aggiungerà l'Irlanda.

Al gruppo dei «papabili» per l'Uem elencato da Koebnick, Welteke ha aggiunto l'Austria e possibilmente la Danimarca. Quanto all'Italia e alla Spagna, l'esponente della Bundesbank ha detto che «sarebbe desiderabile averle nel gruppo», anche perchè «tanto più vasta è l'area dell'Euro, tanto maggiore sarà il suo successo e i vantaggi che ne deriveranno per tutti».

Immediate e secche le reazioni dall'Italia. Per **Mario Baldassarri** «questi signori della Buba non fanno altro che prendere atto di una realtà ragionieristica e contabile». Baldassarri sbotta ad un convegno di economisti a Porto Cervo: «E' ora di smetterla con questo ping-pong Italia-Germania per cui di fatto è come se noi volessimo entrare nello stadio senza pagare il biglietto e dall'altra parte i tedeschi vogliono convincerci a pagarlo e al tempo stesso tenerci fuori dallo stadio».

Ma la risposta più autorevole e decisa arriva dal premio Nobel per l'economia, **Franco Modigliani**: «Per l'Italia è necessario entrare a Maastricht, bisogna liberarsi della Bundensbank che ha interessi soltanto in Germania e che, nonostante questo, è riuscita a creare una forte disoccupazione nel Paese in cui ha sede». «L'intervento di Maastricht -continua- sarebbe salutare per l'occupazione e la stabilizzazione italiana. Il nostro Paese ha, tra le altre cose, subito l'enorme disagio della battaglia Berlusconi-Dini. L'ostruzionismo di Berlusconi nei confronti della manovra finanziaria di Dini ha provocato una svalutazione della lira. l'oscillare dei cambi è ragione di instabilità, la svalutazione di Berlusconi continuerà ad autoalimentarsi se i sindacati non opereranno sui nuovi contratti».

Franco Modigliani

LA FIAT ANNUNCIA UN NUOVO PERIODO DI «CASSA»

Tute blu, ancora grande freddo Contratti a vita? «No, grazie»

MODENA — Ancora grande freddo sul fronte del negoziato dei metalmeccanici dopo la rottura delle trattative. Il Governo aspetta che Federmeccanica e sindacati riprendano il dialogo «ma se questo non avverrà il governo qualcosa dovrà pur fare»: è quanto ha detto ieri, in sintesi, il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, che non ha nascosto una certa preoccupazione per la piega presa dalle trattative che stanno annoverando «toni imprevedibili», si è augurato che non sia necessario comunque un intervento del Governo e che le parti possano riprendere a parlarsi.

E intanto la Fiat ha comunicato ieri che verrà adottato nella seconda metà del mese di ottobre 1996 un nuovo provvedimento di cassa integrazione in alcuni degli stabilimenti del gruppo. L'obiettivo è di ridurre la produzione di un totale di 9.400 veicoli. La «cassa», coinvolgerà 15.400 persone nella settimana dal 14 al 18 ottobre, 15.100 persone dal 21 al 25 e 8.500 dal 28 al 31 ottobre. La decisione ha inasprito la tensione.

Ma il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni è ottimista: «L'accordo di luglio '93 resta la bussola: spero che alla fine vengano meno tutte le incrostazioni e si possano sanare i pareri diversi sull'interpretazione dell'accordo».

In regione da registrare l'intervento degli industriali delle aziende meccaniche aderenti all' Assindustria friulana che si sono detti favorevoli ad una rapida soluzione della vertenza. Lo ha affermato il capogruppo Franco Maddalena.

Per il segretario della Uil, Pietro Larizza, la rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici è un fatto «estremamente negativo».

Fa discutere la proposta della General motors di «contratti a vita» in cambio del blocco delle assunzioni. Una ipotesi che non piace a Cgil e Uil mentre la Cisl appare più possibilista.

Per il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda, si tratta di «una ricetta giapponese che adesso si sta cercando di esportare anche in America».

A GIUGNO +6.970 MILIARDI

Il saldo dell'export tiene ma affiorano «luci e ombre»

ROMA — La bilancia commerciale prosegue la sua corsa anche se in un clima di forte rallentamento di importazioni ed esportazioni. E' quanto emerge dai dati forniti dall'Istat che segnalano a giugno un attivo della bilancia commerciale globale (paesi Ue ed extra Ue) pari a 6970 miliardi di lire. Le importazioni si sono fermate a 26.296 miliardi, con un calo del 16,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre le esportazioni hanno registrato un saldo di 33.266 miliardi, pari a -6,2%. A giugno dello scorso anno il saldo globale della bilancia commerciale era di 3. 950 miliardi.

Nei primi sei mesi dell'anno, il saldo attivo è di 28.366 miliardi, grazie a 165.320 miliardi di import (-0,7%) e 193.686 di export (-5,6%), a fronte dei 16. 958 miliardi della prima metà del '95.

L'export italiano tiene ma mostra i primi segni di rallentamento, anche se «nel '96 potrebbe essere persino superato l'ottimistico traguardo di 60 mila miliardi di surplus del commercio estero». Lo ha detto il ministro del Commercio estero Augusto Fantozzi, secondo il quale «tale positivo riultato è dovuto ad una progressiva riduzione delle importazioni e ad un leggero incremento delle esportazioni in valore a fronte di una loro riduzione per quantità. In definitiva l'export italiano tiene anche se mostra i primi segni di rallentamento. Occorre fare ogni sforzo per mantenere le posizioni acquisite dalle aziende italiane sui mercati esteri attraverso il deprezzamento della lira».

I dati sull'andamento del commercio estero «contengono luci e ombre», afferma ancora Fantozzi in una nota, perchè mentre «il saldo complessivo continua a migliorare vistosamente» e «si avvicina sempre più il momento in cui l'Italia riuscirà ad azzerare il debito estero accumulato nel corso degli anni '80».

PRIVATIZZAZIONI

Seconda tranche Eni Draghi: «Tutto chiaro fra una settimana»

ROMA — E' fitto il calendario delle privatizzazioni italiane. Ieri il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, ha ripercorso la scaletta di massima già indicata dal governo. «Dopo l'operazione Eni è previsto l'arrivo sul mercato finanziario della cessione di Deutsche Telecom. Attorno a febbraio-marzo - ha aggiunto Draghi - se sarà varata in autunno l'authority sulle telecomunicazioni, sarà il turno della Stet e entro l'anno delle autostrade. In questo calendario abbastanza affollato bisognerà trovare il posto anche agli altri».

Draghi ha poi annunciato che per quanto riguarda il collocamento della seconda tranche dell'Eni il Tesoro darà indicazioni, compresa quindi anche la dimensione della quota che andrà sul mercato, fra una settimana.

Il prospetto informativo è già all' esame della Consob e - ha detto Draghi - il Tesoro si aspetta che venga approvato entro una settimana. Intanto va avanti il sondaggio sui mercati finanziari ed è proprio sull' esito di queste indagini che l'azionista di controllo dell'Eni deciderà la dimensione del secondo collocamento.

«Il Tesoro -ha detto Draghi- è pronto a rispettare il calendario programmatico, almeno per l'Eni, il cui secondo collocamento era stato annunciato per questo autunno».

L'INTESA FINCANTIERI-METRA/ COSA SUCCEDE A TRIESTE

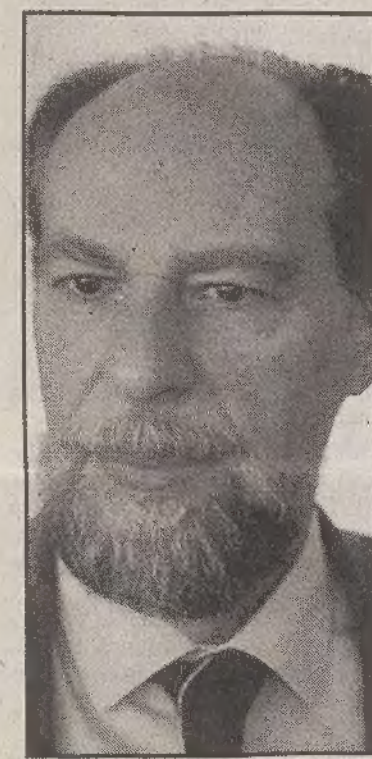
Bagnoli, la paura dei «tagli»

Sindacati in allarme - Lami: «Dobbiamo poter affrontare la concorrenza»

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — I contenuti dell'alleanza «diesel» tra Fincantieri e la finlandese Wartsila sono, per i sindacati, tutti da capire e da verificare. Consiglio di fabbrica di Bagnoli e organizzazioni di categoria vogliono comprendere cosa significhi per il polo dieselistico triestino (Dmd e Diesel ricerche), in termini di occupazione e di specializzazioni produttive, l'accordo raggiunto da Fincantieri e dalla holding finnica Metra, che controlla Wartsila.

E il chiarimento sulle prospettive aziendali (scorporo della Dmd e sua trasformazione in realtà societaria autonoma, partecipata al 60% da Fincantieri e al 40% dalla «new company» guidata dai finlandesi) è iniziato ieri pomeriggio con un incontro tra rappresentanze sindacali e vertice della Dmd. Se da un lato i sindacati si rendono conto che per i diesel Fincantieri la ricerca di un partner «trainante» è una necessità ineludibile, è d'altro canto diffuso il timore che l'arrivo dell'alleato baltico determini, *sub specie* di razionalizzazioni e armonizzazioni produttive, una contrazione degli organici. Eppoi - domandano i dipendenti - per quanto tempo Fincantieri deterrà il controllo della vecchia GmT?

A Bagnoli il numero degli occupati è sceso, nel giro di una ventina d'anni, da 3600 a 1400 addetti. Nel '96 non c'è stato ricorso alla cassa integrazione e per il '97 il carico di lavoro - secondo i sindacati - risulta finora «coperto» al 60%. Insomma, la via finlandese sarà gradita se non ci saranno negative ricadute sugli assetti occupazionali.

Revello Lami

Alle preoccupazioni sindacali la direzione generale Fincantieri replica in questi termini: per quanto concerne la Dmd non sono previste traumatiche «potature» degli organici; Diesel ricerche, che passa «armi e bagagli» nella nuova società italo-finlandese assieme a Wartsila e New Sulzer Diesel, non dovrebbe a sua volta essere interessata da «tagli». Quindi la situazione, sul versante occupazionale, parrebbe sotto controllo. Da via Genova si sottolinea inoltre che è prematuro parlare di gamma prodotti, argomento che nell'incipiente autunno sarà oggetto di confronto tra Fincantieri e Wartsila per la definizione del «business plan». Senza dimenticare che l'intera operazione (dall'acquisto del 50% della New Sulzer Diesel all'accordo con i finlandesi) deve passare al triplice vaglio dell'Antitrust italiano, tedesco, comunitario.

Le cifre, relative alla capitalizzazione della «new company» e della Dmd «spa», non sarebbero state ancora puntualizzate. Alleanza in qualche modo legata alla privatizzazione della cantieristica Iri? No - viene risposto -, è una indicazione strategica a sè stante, mirata a un'integrazione europea del polo dieselistico triestino, altrimenti destinato alla consunzione.

Strada obbligata, dunque, quella della grande coalizione. Il responsabile della Divisione diesel, Revello Lami, concorda: «In un'epoca di possenti concentrazioni industriali (Man, Caterpillar), Fincantieri non sarebbe stata in grado di reggere da sola simili concorrenze». «Con Wartsila - argomenta Revello Lami - si aprono opportunità significative: i finlandesi producono *solo* 4 tempi *medium speed* - le sinergie con Bagnoli sono quindi agevoli - e hanno un'ottima rete distributiva». «Tra Sulzer, Wartsila, Diesel ricerche - dice Revello Lami - si delinea una capacità progettuale di notevole livello».

Infine, un giudizio positivo sull'«agreement» viene formulato dal sindaco Riccardo Illy: «Un'operazione condotta con abilità, che consolida la presenza della dieselistica a Trieste».

Via libera alla scissione della Stet: 264 miliardi di capitale per la Seat

ROMA — Via libera del consiglio d'amministrazione della Stet al progetto di scissione parziale che darà vita ad una nuova società quotata in Borsa, la Seat, (che partirà con 264 miliardi di capitale), primo passo verso la privatizzazione della finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni. L'operazione sarà sottoposta il 28 ottobre all'assemblea degli azionisti della società.Tutti gli azionisti Stet riceveranno un'azione Seat ogni titolo posseduto.

Wall Street verso il record storico grazie ai buoni dati sull'inflazione

NEW YORK — Nuovo record storico per Wall Street a metà seduta. Consistenti ordini di acquisto su tutte le blue chips hanno spinto la quota del Dow Jones a toccare la vetta dei 5850 punti, con un guadagno di 78 punti.Elevatissimi i volumi: sono già passate di mano 258 milioni di azioni. Il mercato continua a risentire in positivo dei dati sull'inflazione e le vendite al dettaglio di agosto.

Metano dalla Russia verso l'Italia: contratto di fornitura per la Snam

ROMA — La Snam del gruppo Eni ha annunciato la firma di un nuovo contratto di fornitura di metano dalla Russia all'Italia: l'accordo è stato raggiunto con la Vep Gazexport che appartiene al gruppo Rao-Gazprom: le consegne cominceranno nel 2000 e raggiungeranno a regime un volume di 8 miliardi di metri cubi all'anno. Il gas di origine russa nel 1995 ha coperto il 25% della domanda totale di metano in Italia.

NELLA SOCIETA' (30 MILIARDI DI CAPITALE) ANCHE FRIULIA

Tv digitale e «decoder»: va in onda Multimedia, joint Seleco-Italtel

PORDENONE — Si chiama «Seleco Italtel Multimedia» (30 miliardi di capitale, 200 addetti a regime) la nuova creatura nata da una joint venture tra l'azienda di Vallenoncello e il colosso del gruppo Stet. Una branca della casa madre destinata a occuparsi soltanto del settore professional, la cui separazione da quello del largo consumo era stata avvertita sin dalla fine del '94.

La società, che ha eguale partecipazione azionaria tra le due aziende e Friulia, la finanziaria della regione, è stata presentata ufficialmente ieri alla stampa nazionale. La collaborazione frà Italtel e Seleco riguarderà in particolare l'area dei nuovi prodotti per servizi multimediali legati allo sviluppo della televisione digitale sia diffusiva che interattiva, dove le due aziende dispongono di notevoli competenze nella realizzazione di sistemi di ricezione da satellite e cavo, nelle tecniche di trattamento e decodifica dei segnali televisivi digitali e nella tecnica di criptaggio.

La nuova società, praticamente già operativa, lavorerà su due differenti tipologie di prodotto: quello multimediale dedicato al mercato consumer e professional e i grandi display multimediali professionali. Sergio Dal Monte di Italtel e Maurizio Cini, di Seleco, sono rispettivamente presidente e amministratore delegato della nuova società; vicepresidente è invece Maximilian Schindele, presidente di Seleco. «Ciò che è necessario rilevare – ha detto Del Monte – è che si tratta di un'azienda del tutto italiana, aspetto ancora più importante se si considera che molte altre società estere sono venute meno, negli ultimi anni, alla capacità effettiva di stare sul mercato».

Rosee le previsioni snocciolate dall'amministratore delegato: «Entro il '96 contiamo di immettere sul mercato italiano 30 mila pezzi, che diventeranno 200, 250 mila su scala europea per fine '97. Per il nuovo millennio stimiamo invece 15 milioni di ricevitori digital (fiore all'occhiello della produzione), con un fatturato nel 1998 – secondo i piani – di 190 miliardi (oltre il 60% legato ai «decoder»).

La struttura, che avrà sede a Pordenone, si avvarrà della collaborazione di una sessantina di dipendenti – tutti tecnici – che dovrebbero essere «sganciati» (ma senza ricadute occupazionali o buchi di settore) dalla casa madre. «È un progetto eccitante – ha detto Flavio Pressacco, presidente di Friulia – e colgo l'occasione per sottolineare che la finanziaria regionale si conferma come autentica società di sviluppo che punta su scommesse qualificate e non a soccorso, come in molti hanno detto, di aziende decotte».

Massimo Boni

Confindustria: «Buste paga più trasparenti»

MILANO — La Confindustria ha fatto propria la proposta di Federmeccanica sulle cosiddette «paghe trasparenti»: nell'ultima riunione di Giunta è stata accolta l'ipotesi formulata dal presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini, di consegnare ai dipendenti di tutte le imprese associate un foglio analitico dei costi effettivi del lavoro.

Secondo quanto si è appreso, Confindustria invierà alle diverse organizzazioni imprenditoriali un facsimile nel quale saranno indicati analiticamente i costi sostenuti dalle imprese sulle ore lavorate (oneri previdenziali, accantonamenti per retribuzioni differite e per trattamento di fine rapporto) da allegare ai «cedolini paga».

«Nel settore metalmeccanico - ha spiegato Albertini - a ogni cento lire di retribuzione netta diretta corrisponde dalle 250 alle 300 di costo effettivo».

Longo: «Non pensiamo soltanto ai profitti»

ROMA — Le compagnie d'assicurazione apprezzano il lavoro fin qui svolto dal ministro dell'Industria Pierluigi Bersani e rifiutano la consueta accusa di essere parte di un mondo dedito esclusivamente al profitto. Così, il presidente dell'Ania Antonio Longo ha descritto, nel corso di un convegno della «Fondazione Cesar», il momento attraversato dalle compagnie d'assicurazione.

«Apprezzo - ha sottolineato Longo - l'azione del ministro Bersani. Ha detto delle cose sensate soprattutto sulla necessità di un miglioramento del servizio e della trasparenza. Credo che questo intervento non interferisca con l'offerta tecnica del servizio». Longo, comunque, non ha tralasciato di difendere le imprese rappresentate dall'Ania. «Siamo stufi di essere accusati di pensare solo ai profitti».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 POPEYE
9.50 VIRGINIA DIECI IN AMORE. Film (commedia '53). Di G. Douglas. Con V. Mayo, G. Nelson.
11.20 MARATONA D'ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Esplosioni al nord"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 RICOMINCIO CON SEI. Telefilm. "Scuola privata"
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 IL TOPO VOLANTE
17.10 ALADDIN
17.45 UNA BELLA VACANZA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO
18.30 LA PIOVRA 6. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 FESTA AL CIRCO. Con Giancarlo Magalli.
22.40 TG1
22.45 ASSEGNAZIONE PREMIO CAMPIELLO 1996
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DRACULA IL VAMPIRO. Film (orrore '58). Di Terence Fisher. Con Peter Cushing, Michael Gough.
1.40 STUDIO UNO (1966)
3.15 ALBUM PERSONALE: CARLO DAPPORTO
3.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.05 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1990 - 1991)

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.10 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.55 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.20 OMBRE DEL PASSATO. Film (drammatico '91). Di Gabriel Pelletier. Con Erika Anderson, Richard Berry.
9.00 TG2 MATTINA (10.00)
10.05 CAPORALE DI GIORNATA. Film (commedia '58). Di Carlo L. Bragaglia. Con Nino Manfredi, Maurizio Arena.
11.40 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
11.55 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Waldo"
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.55 METEO 2
14.05 RAGAZZE NEL PALLONE. Film (commedia '92). Di Sidney J.Furie. Con Rodney Dangerfield, Ilene Graff.
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 CERCANDO CERCANDO. Con Ilaria Moscato.
16.35 IL COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Vecchi rancori"
18.00 SERENO VARIABILE
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "I discepoli di Shiva"
19.45 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 MORTE A MIAMI. Film tv (thriller '94). Di Carlo Rola. Con Iris Berben, Peter Sattman.
22.30 NON HO MAI PERSO LA BUSSOLA
23.40 TG2 NOTTE
0.45 METEO 2
0.50 S.O.S. SCOTLAND YARD. Film (poliziesco '54). Di Roy Boutling. Con Lian Redmond, Andre' Morell.
2.20 TG2 NOTTE
2.30 SEPARE' : PATTY PRAVO, JOHNNY DORELLI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTROTECNICA 1. LEZIONE 13. Documenti.
3.45 FLUIDODINAMICA APPLICATA. LEZIONE 13. Documenti.
4.25 RETI DI CALCOLATORI. LEZIONE 13. Documenti.
5.10 CAMPI ELETTROMAGNETICI II. LEZIONE 13. Documenti.
5.55 COMMUTAZIONE. LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.10 IL POETA E IL CONTADINO. Scenegg.
7.00 CANNE AL VENTO. Scenegg.
8.15 GIARDINI DELLO SCIROCCO. Documenti.
8.55 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
11.00 UN ANIMALE, TANTI ANIMALI. Documenti.
11.40 VOGLIA DI PESCE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI REGIONI
12.45 LA FRECCIA NERA. Film (avventura '48). Di Gordon Douglas. Con Louis Hayward, Janet Blair.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
15.00 RALLY RAI
15.15 GOLF: P.G.A. ITALIANA
15.50 EQUITAZIONE GARE INTERNAZIONALI
16.40 CICLISMO: MILANO - VIGNOLA
17.00 ATLETICA LEGGERA: MEETING INTERNAZIONALE
18.20 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SCHEGGE
20.30 LA SIGNORA IN ROSSO. Film (commedia '84). Di Gene Wilder. Con Kelly Le Brock, Charles Grodin.
22.00 SCHEGGE ELASTICO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 INTERSET
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 PALLACANESTRO: ITALIA - VISTUS BOLOGNA
0.30 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.35 EURONEWS
9.00 LE GRANDI FIRME
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.55 CYBERNELLA
10.25 MADEMOISELLE ANNE
10.55 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 AUTOMOBILISMO: CAMP. ITALIANO VELOCITA' TURISMO
13.00 TMC ORE 13
13.15 ENALOTTO / RUBRICA CINEMA
13.30 GLI ANTENATI
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.30 NATA LIBERA. Telefilm.
16.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.30 ROMA VERSO IL GIUBILEO. Con Elisabetta Gardini e Red Ronnie.
23.00 TMC SERA
23.15 ACAPULCO BAY (R). Telefilm.
1.10 TMC DOMANI
1.30 ELLERY QUEEN (R). Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.10 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
10.10 AFFARE FATTO
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm.
11.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.55 SPECIALE "CASCINA VIANELLO"
12.00 NORMA E FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 SISTER. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 LA FABBRICA DEI MOSTRI
18.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 SOUVENIR DI ROSE ROSSE
23.15 TG5
23.30 SPECIALE "CASCINA VIANELLO"
23.40 LO SCOPONE SCIENTIFICO. Film (commedia '72). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Bette Davis.
0.00 TG5 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 FESTIVALBAR - FINALE, 2. PARTE (R)
17.00 BENNY HILLS SHOW
17.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "L'ultimo giorno di scuola"
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'ammiratore segreto"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ALTA MAREA. Telefilm. "Gara mortale"
20.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Doppio sacrificio"
20.30 SORVEGLIATO SPECIALE. Film (drammatico '89). Di John Flynn. Con Silvester Stallone, Donald Sutherland.
22.30 NOME IN CODICE ALEXA. Film tv (spionaggio '90). Di Joseph Merhi. Con Kathleen Kinmont, Lorenzo Lamas.
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT (ALL'INTERNO)
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ALTA MAREA (R). Telefilm.
4.00 CUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAYA. Film (commedia '83). Di Mino Guerrini. Con Little Tony, Mario Carotenuto, Edoardo Vianello.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.20 LOVE BOAT. Telefilm.
8.10 A CUORE APERTO. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 L'OMICIDIO CORRE SUL FILO. Film tv (thriller '89). Di Tony Wharmby. Con Hal Holbrook, Loni Anderson.
16.15 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.00 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 GIURO CHE TI AMO. Film (commedia '86). Di Nino D'Angelo. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
22.30 LA SIGNORA NEL CEMENTO. Film (poliziesco '68). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra, Raquel Welch.
0.15 RASSEGNA STAMPA
0.35 KOJAK. Telefilm.
1.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.10 MANNIX. Telefilm.
4.00 ROPERS. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 AMORE GITANO. Telenovela.
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 GINNASTICA INSIEME
16.25 CONCERTI CELEBRI
17.10 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
17.30 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
18.20 PERSONAGGI E OPINIONI
18.56 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
21.25 TELESPORT
22.15 FATTI E COMMENTI
22.40 ANDIAMO AL CINEMA 2
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.30 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP
18.00 TV POPER
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 NIKAR
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 TIC - TAC DI MAPPAMONDO
20.00 IN VACANZA CON O.J.
20.30 MEDITERRANEO
21.00 UN REIETTO DELLE ISOLE. Scenegg.
22.00 VELA: CAPODISTRIA, SLOVENIA CUP
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 RADIO LIVE SPECIALE

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 NOSTRA SIGNORA TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film (western '43). Di Howard Hughes. Con Jane Russell, Thomas Mitchell.
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 TELEFILM. Telefilm.
13.00 INVIATA SPECIALE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico). Di Joseph Leo Mankiewitz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
18.00 MOTO E MOTORI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SPRINT
20.30 CALCIO CARNICO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE (R)
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film (western '43). Di Howard Hughes. Con Jane Russell, Thomas Mitchell.

TELE+3

7.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 53. MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENZIA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 G. VERDI: LA TRAVIATA
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 ASSASSINO IN FAMIGLIA. Film tv (drammatico '83). Di Richard T. Heffron. Con Robert Mitchum, James Spader.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 BRACCATI A MORTE. Film tv (azione '74). Di Robert Daly. Con Vince Edwards, Vic Morrow, Carol Linley.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 HE MAN
20.35 SFIDA A DODGE CITY. Film tv (western '87). Di Vincent Mc Eveety. Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
22.30 CACCIA OLTRE FRONTIERA. Film tv (poliziesco '68). Di Vincent McEveety. Con Josph Cotton, John Gavin, Manuel Padilla.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 COLPO LETALE. Film (thriller '88). Di B. Deling. Con Burgess, R.Paul.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
13.00 TG ROSA
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 GIU' LA TESTA HOMBREI. Film (western '71). Di Demofilo Fidani. Con Hunt Powers, Gordon Mitchell.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.08: Radiouno Musica; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Giochiamo insieme; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12,00); 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 14.00: Estrazioni del lotto; 14.07: Uno per tutti; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Radiouno musica; 20.25: GR 1 - Calcio: Cremonese - Genoa; 22.20: Radiosport; 22.51: Bolmare; 23.00: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.30: Stessa spiaggia; 11.37: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Gelato; 13.30: GR2; 14.30: Radiogrammi; 15.00: Volare; 15.30: Duelli al sole; 16.00: Brivido; 16.32: La giostra del nuovo mondo; 17.35: Hit parade - Amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Incontro con...; 22.30: GR2; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Grandi violinisti; 13.30: Scaffale; 14.00: I luoghi della storia; 14.30: Kon - Tiki; 17.40: Vedi alla voce; 18.45: GR3; 19.03: I malati; 19.33: Radiotre suite festival; 20.30: Amleto; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: In tournée; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Caffè e coloniali; 16.15: Saba a ritroso.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: New age; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi; 11.40: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dietro al riflettore; 14.40: Dalle nostre manifestazioni; 15.55: Studio aperto (selezione di tavole rotonde); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena. «Mario, Karmen, Sofia e Klementina»; 19: Segnale orario, Gr, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Prenotazioni e ritiro abbonamenti alla Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19.30, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 20/9.

TEATRO STABILE - Stagione di prosa 1996/'97. Ore **18** e domani ore **11.30,** in piazza della Borsa, «Le incredibili historie di un venditore di lunari» con Maurizio Soldà.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Stagione di prosa 1996/'97. «Aspettando il Rossetti... »: dal 17/9 al 22/9 ore **21**, Dodo Gagliarde in «Il solletico». Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 28 settembre.

TEATRO MIELA. Lunedì 16 ore **21:** concerto dell'Orchestra Filarmonica «Paul Costantinescu» di Romania diretta da Ovidiu Balan. Solista il vincitore del 15° Concorso internazionale di violino «Premio R. Lipizer». Promosso dall'Associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» e Bonawentura, in collaborazione con l'Ente Autonomo Teatro Comunale Giuseppe Verdi e la Gioventù Musicale d'Italia. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparatevi ad esplodere! Con Sean Connery, Nicholas Cage e Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. Demi Moore a nudo. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15, 0.15:** «Striptease», di Andrew Bergman, con Demi Moore e Burt Reynolds. **N.B.:** solo oggi ultimo spettacolo a mezzanotte!

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati: in parte girato a Trieste, un film coraggioso e di scottante attualità.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «La mia generazione» con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Amendola. Dalla Mostra di Venezia, il viaggio insidioso di un detenuto e del suo carceriere.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Menù erotico al sexy restaurant».

NAZIONALE 1. 16, 18.15, 20.30, 22.45, 0.30: «Mission: impossible» con Tom Cruise, in Panavision e Dts digital sound. Domani alle **15, 16.45, 18.45, 20.45, 22.45.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Qualcosa di personale» con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Due grandi attori in un grande film che conquisterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Il rompiscatole» con Jim Carrey. L'incubo comico dell'anno! Dolby stereo. Domani alle **15.30, 17.05, 18.40, 20.15, 22.15.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Bound, torbido inganno», con Jennifer Tilly. L'estremo limite del brivido e del sesso. Il thriller erotico del 1996! V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: in prima visione a Trieste «Storie d'amore con i crampi», con Sergio Rubini, Chiara Caselli, Debora Caprioglio. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Crying Freeman» di C. Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15. Inizio stagione '96-'97. Giovani, ribelli, arrabbiati: «Hooligans» di Philip Davis con Reece Dinsdale e Richard Graham.

L'AIACE AL LUMIERE . Imminente in anteprima: «P2 ON 7 from autor space». V.o. per tutti.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Striptease» di Andrew Bergman con Demi Moore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Rock» di Michael Bay con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris, Michael Biehn. In dolby stereo. V.m. 14. Prossimo film: «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Mission: impossible» con Tom Cruise.

CINEMA: PREMI

Il «Ballo» vince

Due «Ciak d'oro» a Bertolucci per il suo nuovo film

Liv Tyler, protagonista di «Io ballo da sola».

ROMA — Bernardo Bertolucci ha vinto due «Ciak d'oro 1996». Il premio, attribuito dai lettori di «Ciak», è andato a «Io ballo da sola», come miglior film, e a Bertolucci per la miglior regia. Il premio, alla undicesima edizione, è stato consegnato ieri dal direttore del mensile, Carlo Dansi, nella sede della Mondadori a Roma.

Gli altri premi sono andati a: Sergio Castellito (miglior attore per «L'uomo delle stelle»); Asia Argento (migliore attrice per «La sindrome di Stendhal»); Giancarlo Giannini (migliore attore non protagonista per «Come due coccodrilli»); Antonella Ponziani (migliore attrice non protagonista per «Ferie d' agosto»).

Un riconoscimento è stato attribuito anche al film «Seven» di David Fincher, come migliore pellicola straniera.

Alla premiazione Giannini ha insistito sull'importanza del premio «perchè è attribuito dai lettori e dunque dagli spettatori», mentre Castellitto lo ha dedicato allo scomparso Ruggero Mastroianni.

Un'altra giuria, formata da giornalisti e critici cinematografici, ha assegnato il «Ciak d'oro» anche a: Mario Martone (migliore sceneggiatura per «L'amore molesto»); Luca Bigazzi (migliore fotografia per «L'amore molesto» e «Lo zio di Brooklyn»), Cecilia Zanuso (miglior montaggio per «Ferie d' agosto»), Francesco Bronzi (migliore scenografia per «L'uomo delle stelle»); Elisabetta Beraldo (migliori costumi per «Sostiene Pereira»); Patrizio Fariselli (migliore colonna sonora per «Ivo il tardivo».

Bertolucci, insomma, un po' snobbato dalla critica, s'è preso una rivincita grazie a chi al cinema ci va non per lavoro, ma per piacere.

MUSICA

Gli Oasis? Sono uniti

LONDRA — La «Creation Records», casa discografica degli Oasis, ha smentito ieri con un comunicato che il celebre gruppo rock sia ormai condannato allo scioglimento. «Sfortunatamente gli Oasis non si esibiranno in pubblico nel prossimo futuro, ma sotto ogni altro aspetto continueranno a esistere e a lavorare uniti», recita testualmente il comunicato.

La «Creation» aggiunge che i fratelli Noel e Liam Gallagher, leader della band inglese, «sono insieme. Stanno riprendendosi dalle conseguenze del fuso orario accusate nel trasferirsi in America».

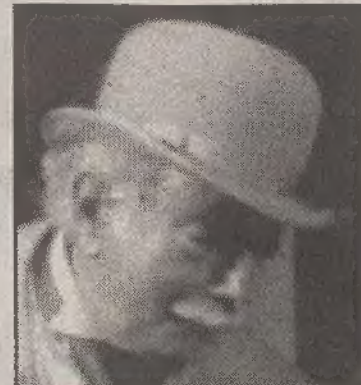
TEATRO / UDINE

Calindri, ritmo di tip-tap

Con il musical «Gigi» aprirà la nuova stagione di prosa il 23 ottobre

Servizio di **Roberto Canziani**

UDINE — Cilindro in testa, bastone da passeggio in mano, sarà **Ernesto Calindri** a inaugurare con un delizioso tip tap la trentunesima stagione udinese di prosa, promossa dal Teatro Club e dall'assessorato alla cultura del Comune.

«Gigi» – lo spettacolo tratto da una maliziosa storia d'amore inventata da Colette e scelto per aprire il prossimo 23 ottobre il cartellone del Teatro delle Mostre – vede infatti Calindri dominare il palcoscenico con la sua intramontabile verve. Questa prima serata che Udine gli riserva è soprattutto una «serata d'onore» : in quasi settant'anni di carriera l'attore toscano non ci ha insegnato a solo combattere «il logorio della vita moderna» con un noto elisir di carciofo, ma ha dimostrato anche che l'entusiasmo e la voglia di lavorare si possono conservare anche quando ci si avvicina alla soglia dei novant'anni.

Lo spettacolo sarà anche un omaggio all'attore (a sinistra), sulle scene da quasi settant'anni. Attesi altri divi: Gassman, Cecchi, Gaber, Orsini e la Degli Esposti (a destra).

Bentornato, dunque, a Calindri, portabandiera di un cartellone ricco di nomi eccellenti, cartellone che è stato presentato ieri al pubblico e alla stampa e che ospita, fra gli altri, Vittorio Gassman, Luca De Filippo, Carlo Cecchi, Giorgio Gaber, Umberto Orsini, Piera degli Espositi, Virginio Gazzolo.

Molti di questi attori, già annunciati nei cartelloni dei teatri triestini, faranno anche tappa a Udine per toccare poi gli altri centri della regione, fra cui Monfalcone, Gorizia, Codroipo, Latisana, San Vito, nel contesto di un'attività teatrale particolarmente viva. Le quasi venti sale del decentramento regionale hanno quasi tutte definito i propri cartelloni, e li renderanno noti nelle prossime settimane.

Udine, intanto, ha già messo in tavola i propri assi: in novembre **Gaber** presenterà il suo nuovo recital con brani originali e brani tratti da **«E pensare che c'era il pensiero»**. In gennaio **Vittorio Gassman** chiuderà qui la breve tournée italiana del suo **«Anima e corpo - Talk show d'addio»**. In marzo **Umberto Orsini** sarà protagonista de **«Il giuoco delle parti»** di Pirandello, con la regia di **Lavia**. Vi si aggiungeranno **Carlo Cecchi** in **«Finale di partita»** di Beckett (l'allestimento che ha ottenuto lo scorso anno il premio Ubu); la **«Ballata di fine millennio»** di Moni Ovadia; il **«Caligola»** di Camus, con la regia di **Elio De Capitani**, e l'ultimo fra gli «album» di **Marco Paolini**: **«Aprile 74 e 5»**: tutti spettacoli destinati a soddisfare un pubblico giovane e persino esigente come quello che Udine ha coltivato in questi ultimi anni. Particolare attenzione è stata riservata agli abbonamenti: una nuova «formula speciale» include anche gli spettacoli della drammaturgia contemporanea e la proposta di **«Maresciallo Butterfly»** di **Roberto Cavosi**, recente produzione dello Stabile regionale.

Un pubblico che, invece, preferisse motivi teatrali più classici, troverà ragioni per apprezzare anche la goldoniana **«Locandiera»** con la brava **Patrizia Milani** e l'**«Edipo a Colono»** di Sofocle, con **Roberto Helitzka** e **Piera degli Esposti**. A completare infine le proposte: **«Uomo e galantuomo»** con **Luca de Filippo**, i testi di **Achille Campanile** messi in scena da **Antonio Calenda**; **«Le sedie»** di Ionesco, **«Se no i xe mati no li volemo»** di **Gino Rocca** e l'ultima stravagante trasformazione di **Arturo Brachetti**: **«Brachetti in technicolor»**, 100 personaggi in 100 anni di cinema..

TEATRO / TRIESTE

Sorpresa spettacolare aprirà la stagione ai «Fabbri», il 5 ottobre

TRIESTE — Uno spettacolo a sorpresa darà il via, il 5 ottobre, alla nuova stagione di prosa del Teatro dei Fabbri di Trieste, la cui organizzazione è stata affidata quest'anno all'Associazione Teatro Rotondo, presente da diversi anni sulla scena amatoriale triestina.

Il cartellone della stagione, che è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa, comprende 18 spettacoli, che proporranno tematiche e forme espressive adatte a tutti i gusti, muovendosi, però, all'interno del filone della drammaturgia contemporanea: dalla scoperta di nuovi autori alla rilettura di classici del teatro anglosassone di questo secolo (come Beckett, Kesserling e Allen), dal dialetto alla pochade francese, oltre a musica e danza.

In avvio di stagione verrà proposta la rassegna «L'altro teatro», già collaudata lo scorso anno. Si tratta di una vetrina di quelle compagnie amatoriali che si sono distinte nelle principali rassegne e concorsi a livello nazionale (alcune delle quali sono anche riuscite a proporre una stessa produzione per oltre 150 repliche in tutta Italia).

Successivamente lo spazio di via dei Fabbri vedrà sfilare le principali compagnie amatoriali triestine: Teatro Rotondo, Teatro degli Asinelli, Arteffatto, la Barcaccia. Sono, inoltre, in programma alcuni stage e un concerto di Natale del coro San Sergio.

TEATRO / ROMA

Com'eravamo «Porci». Con le ali

Il libro della Ravera e Lombardo Radice, in palcoscenico, vent'anni dopo

ROMA — Ha tutta l'aria di un uno strano «Grande freddo», la commedia con musiche «Porci con le ali», dall'omonimo romanzo di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice, messa in scena giovedì sera al «Della Cometa» di Roma ad apertura della nuova stagione teatrale.

Come nel famoso film di Lawrence Kasdan, alcuni vecchi amici che la vita ha disperso di qua e di là si ritrovano per una sorta di week-end che permetta loro di guardare agli anni lasciati alle spalle. Ma il copione di Lidia Ravera e Giovanni Lombardo Radici, fratello di Marco, nel frattempo scomparso, non ha niente di drammatico (nel «Grande freddo» l'occasione è data dal funerale di un compagno morto suicida), anzi in un certo senso ha una buona dose di ottimismo in quanto, pur guardando al passato, al «come eravamo», ha la curiosità di vedere cosa fanno oggi i due protagonisti del romanzo, Rocco e Antonia, ex giovani «porcellini», militanti di sinistra, sotto sotto profondamente borghesi, che erano alle prese più con il sesso che con l' impegno politico. La commedia va a scovarli 20 anni dopo.

«Porci con le ali» che nel '77 venne portato sullo schermo in un istant-movie, è pieno di sviluppi e andirivieni di prospettive di ieri e di oggi. Sull'onda dei ricordi, riappaiono le tappe salienti di Rocco e Antonia e dei loro amici, le loro aspettative e le loro speranze. Tanti quadretti di costume risolti spiritosamente nello stile di una commedia musicale da camera, grazie ad agili coreografie (di Nicola Fuiano) ed a musiche originali (di Francesco Marini) frizzanti e romantiche. Tra ombre di ieri e accadimenti nuovi, lo spettacolo, di cui è regista lo stesso Lombardo Radice, è calato nel sapore delle illusioni coltivate troppo tempestosamente e poi lasciate per strada verso un domani incerto e oscuro. Il gruppo degli interpreti, formato da una nuova promettente leva di attori sa sbrigarsela anche con il canto e il ballo. Tra loro emergono Rocco di Pierluigi Gallo ma, soprattutto, l'affascinante Stefania Orsola Garello, un'Antonia sensuale e determinata.

TEATRO / BENEVENTO

«Notturno» con infanticidio per una moderna Medea

Servizio di **Chiara Vatteroni**

BENEVENTO — La commozione regnava sovrana al termine di «Notturno di donna con ospiti» (al Teatro Comunale): schierati sul palcoscenico gli attori a ricevere i molti applausi e poi loro stessi plaudenti al ricordo dell'autore appena rappresentato. Lacrime sul viso del regista, Enrico Maria Lamanna, lacrime sul viso della madre di Annibale Ruccello, che in platea aveva assistito allo spettacolo. Al povero Annibale tutto questo sarebbe piaciuto, a lui che nei suoi testi a tinte fluorescenti amava mescolare lacrime e risate, comicità e paura.

Non fa eccezione questo «Notturno», messo in scena solo una volta dallo stesso Ruccello, che ha rielaborato più volte l'intreccio. Ne esistono, infatti, ben tre versioni, oltre a quella pubblicata dall'editore Guida in una parziale raccolta dei suoi testi. La versione scelta da Lamanna e Giuliana De Sio smorza i toni allucinatori lasciando che l'incubo si annidi nelle pieghe di una situazione ambiguamente lasciata sul filo di una pretesa «normalità», tanto perché il famoso limite con la soglia del patologico diventi sempre più inconsistente.

Adriana è una giovane donna e madre di famiglia: casa e vita mediocremente piccolo-borghese, due bambini, un marito normalmente distratto e anaffettivo, un'esistenza divorata dal nulla. In una notte afosa e opprimente d'estate si materializzano gli incubi del passato e del presente: nella sua mente irrompono Rosanna e Arturo e danno vita a una situazione ambiguamente aggressiva e sfuggente nelle sue dinamiche psicologiche, costantemente sul filo del ricordo di rapporti frustranti con un padre molto amato e una madre oppressiva e castrante (interpretati da un unico attore). In un ritmo sempre più incalzante, Adriana confonde i piani temporali fino al parossismo finale quando, novella Medea, uccide i figli e chiude ogni contatto con la realtà.

Bravissima la De Sio nel ruolo di Adriana, sostenuta da compagni di scena tutti convincenti: Totò Onnis, Dora Romano, Antonio Conte, Walter Da Pozzo e Rino Marcelli.

Da citare solo per dovere di cronaca la dubbia operazione di Angiolina Campanelli con i detenuti del carcere di Benevento: una «Tempesta» di Shakespeare in napoletano antico (traduzione di Eduardo De Filippo) che il patronato della Presidenza della Repubblica ha trasformato in un'occasione mondana assediata da un inquietante spiegamento di polizia. Se ne sentiva il bisogno? No. È stata utile a qualcuno? Sicuramente alla regista, forse ai detenuti selezionati (non certo secondo le capacità, forse in base alla gravità del reato), non certo agli spettatori.

MUSICA

Non ci sono italiani tra i finalisti del Lipizer

GORIZIA — La giuria della quindicesima edizione del concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» di Gorizia ha scelto i sei finalisti che tra ieri e oggi si esibiranno con l'accompagnamento dell'orchestra. I finalisti sono il belgradese Milos Petrovic di Belgrado, il russo Rodion Petrov, la polacca Dominika Falger, il bulgaro Aroussiak Baltaian, il lituano Darius Diksaitis e la tedesca Tanja Becker.

La giuria ha assegnato altri quattro premi speciali. Nella notte tra oggi e domani si conosceranno i nomi dei vincitori di questa edizione del Concorso.

MUSICA

Al Museo in duo

TRIESTE — Si conclude oggi la rassegna musicale, curata da Marco Sofianopulo, direttore della Cappella Civica di Trieste, nell'ambito della manifestazione «Revoltella Estate». Alle 20.30, al Museo Revoltella, il soprano Veronica Vascotto sarà accompagnato al pianoforte da Elisabetta Buffulini. In programma musiche di Sofianopulo e Kosma, su testi di Apollinaire e Prevert.

DANZA

Bella Lewitzky si congeda dalle scene a Rovereto

ROVERETO — È un'arzilla signora che ha appena compiuto ottant'anni. Ma è anche l'ultima delle «grandi dame» della danza del Novecento. Bella Lewitzky, californiana di origine russa, torna per l'ultima volta in scena in Europa, e lo fa a Rovereto, dove stasera e domani la Lewitzky Dance Company conclude con cinque coreografie gli Incontri Internazionali «Oriente Occidente», uno dei pochi festival italiani di danza ancora vitali.

Dopo aver affrontato in questa edizione il fenomeno dell'hip-hop (la danza di strada di origine «nera», ma sviluppatasi particolarmente in Francia) e le danze rituali di Bali, e dopo aver puntato riflettori speciali su Olanda e Ungheria, gli Incontri di Rovereto chiudono con grande omaggio alla Lewitzky: forse l'ultimo a cui la «regina» della West Coast statunitense ha accettato di partecipare direttamente. Dall'anno prossimo, Bella ha deciso di godersi ciò che gli americani chiamano «retirement»: una meritata pensione. Così che queste due serate sono le ultime per rivedere il suo tipico stile di danza, astratto, forte, essenziale: certo influenzato dagli insegnamenti di Lester Horton, il grande studioso delle danze rituali e dei costumi degli indiani d'America. In programma «Impressions 1 and 2», dedicati rispettivamente a Moore e van Gogh, e altre tre coreografie inedite per l'Italia.

TELEVISIONE

I FILM

«La signora in rosso»: sogno proibitissimo di un povero impiegato

In uno degli ultimi sabati a programmazione quasi estiva, sono molte le proposte cinemtaografiche delle reti tv.

«La signora in rosso» (Raitre, ore 20.30), di Gene Wilder, con Gene Wilder e Kelly LeBrock. Commedia fortunatissima che mette in scena un tranquillo impiegato la cui routine è sconvolta dalla visione di una donna in abito rosso. La canzone di Steve Wonder è stata un hit, le gambe della LeBrock, scoperte da uno sbuffo d' aria in una chiara citazione da Marylin, pure. Lei, diventata poi la signora Seagal, moglie di Steven, è scomparsa dagli schermi.

«Sorvegliato speciale» (Italia 1, ore 20.30), di John Flynn, con Sylvester Stallone e Donald Sutherland. L' ex Rambo è un detenuto quasi al termine della prena cui tocca in sorte un direttore di carcere cattivissimo (Sutherland).

«Giuro che ti amo» (Retequattro, ore 20.40), di Nino D'Angelo, con Nino D'Angelo e Gabriele Tinti. «Riscoperto» all'ultima Mostra del cinema di Venezia, un D' Angelo «doc» per un film in cui i personaggi si chiamano Don Vito, Masaniello e Maruzzella. Quasi un cult.

«Morte a Miami» (Raidue, ore 20.50), di Carlo Roli con Susanne Evers. Il dramma di una coppia felice in vacanza a Miami: lui viene ucciso in una rapina e per lei comincia l' incubo.

«Nome in codice: Alexa» (Italia 1, ore 22.30) di John Mehrt con Lorenzo Lamas. L' eroe di Renegade sfida la Cia per la conquista di un microchip che potrebbe renderlo dominatore del mondo.

«Lo scopone scientifico» (Canale 5, ore 23.40), di Luigi Comencini con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Bette Davis, Joseph Cotten. Un Sordi amaro, in una specie di lotta di classe a base di sfide a carte.

Raitre, ore 1.10

«Fuori orario» a Venezia

Un montaggio di immagini di film e delle dirette dall'ultima Mostra del cinema di Venezia, è la proposta per i nottambuli di «Fuori Orario», in onda su Raitre.

TV: PERSONAGGIO

Un bel «mandi» da Montecarlo, ogni giorno

UDINE — Un «mandi mandi» al giorno. Ovvero, Marco Milano (nella foto) sbarca su TeleMontecarlo. Il comico milanese di origini pugliesi, infatti, dal 23 settembre condurrà, dal lunedì al venerdì, una trasmissione tutta sua per il network di Cecchi Gori. Intitolata, naturalmente, «TeleMandi». In omaggio alla macchietta del friulano che tanto successo aveva riscosso a «Mai dire gol».

Non basta. Marco Milano sta pensando, da tempo, di incidere un album. Infatti, la sigla di coda di «TeleMandi» la canterà lui. E proprio in questi giorni s'è fermato al Palace Recording Studio di Udine per registrarla. Sotto la supervisione di Fulvio Zafret, che ha arrangiato la canzone in collaborazione con Claudio Zennaro e Sergio Portaluri.

«"TeleMandi" avrà come sottotitolo» spiega il comico «"La televisione di Milano". Cioè, il mio punto di vista personale su tutta l'Italia».

Come sarà?

«Io starò nella stanza della regia televisiva. E schiacciando bottoni manderò in onda dei filmati. Ho voluto puntare su alcune gag mute. Anche per andare un po' controcorrente: di solito i comici infarciscono i monologhi di battute».

E poi?

«Candid camera, collegamenti con le osterie d'Italia. E una parodia di Gigi Marzullo, ribattezzato Gigi Fasullo».

Canterà, pure?

«Ho scritto io la musica e il testo della sigla di "TeleMandi". Agli arrangiamenti, poi, ci hanno pensato Zafret, Zennaro e Portaluri. Si intitola "Sono una donna sola"».

Stregato dalla musica?

«Io nasco musicista. Suonavo la chitarra in un gruppetto. Poi mi hanno cacciato, e al "Derby" di Milano sono diventato cabarettista. Adesso, forse, inciderò un album».

a.m.l.

Continuaz. dalla 4.a pagina

CASABELLA Gretta vista mare salone, ampia terrazza, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto. 380.000.00. Tel. 309166.

COIMM Barcola villa di recente costruzione salone sala pranzo tre camere tre camerette cucina tripli servizi taverna quattro terrazzi box posto macchina ampia vista golfo. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A10324)

COIMM colle di S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042

COIMM Opicina villa a schiera recente soggiorno quattro camere cucina doppi servizi taverna due terrazzi giardino ampio box posti macchina. Tel. 040/371042. (A10324)

COIMM Residence del Duca primingressi soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042.

COIMM trentennale stabile decoroso appartamento buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 110.000.000. Tel. 040/371042. (A10324)

EREMO signorile luminoso, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box auto 390.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio Pescatore, appartamento in bifamiliare, con ampio giardino fronte mare. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Coroneo, ultimo piano, luminosissimo, vista aperta. Salone, matrimoniale, due camerette, cucina abitabile, bagno, wc, due poggioli, soffitta, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. S. Vito, stabile d'epoca prestigioso, luminosissimo appartamento quarto piano, ampia metratura. Termoautonomo, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Via Scoglio, terzo piano luminoso, vista aperta. Soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, cantina. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. centralissimo, recente sesto piano, ottima vista, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, ampio poggiolo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. villetta a schiera vista golfo Muggia, ben rifinita, con piccolo giardino e box auto. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona centrale, luminoso quarto piano, signorile, ampia metratura. Vista sulla città. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (C00)

GEOM. SBISA' Padovan moderno ottimo primo piano 108 mq autometano occasione 158.000.000. Locale 344 mq 240.000.000. 040/942494. (A00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici appartamenti 1/2/3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati - vendita diretta. Constructa Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3/4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato. Vendita diretta. Valdadige. 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Da L. 125.000.000 mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdadige 0481-31693 (B00)

IMPRESA vende primi ingressi mq 70, 160, con garage. Zona Pestalozzi tel. 381429. (A10280)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento centralissimo perfetto camera soggiorno cucina bagno poggiolo garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 CERVIGNANO appartamento in palazzina cantina garage termoautonomo 90.000.000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 DUINO villa accostata su due livelli cantina taverna garage terreno mq 400. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Gradisca ville schiera zona residenziale prezzi contenuti. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris appartamento spazioso bello 3 letto cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Pieris rustico ampia metratura terreno mq 400. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi terreno mq 1900 edificabili mc 1000. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier appartamento su due livelli cantina garage termoautonomo. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Pier bella villa schiera ampia metratura ottime finiture. (C00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 ottima posizione centrale vendesi / affittasi locale commerciale. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale, prestigiosa palazzina, nuovo bicamere indipendente con giardino pensile mq 65. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro, recentissimo appartamento autoriscaldato: 3 camere, sala, doppi servizi, ripostiglio, cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico da riattare su due piani con porticato e corte per complessivi mq 350. Occasione! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento secondo piano, ascensore, biletto. Altro, autoriscaldato, cantina. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi alloggio piccola palazzina, biletto, cucina abitabile, autoriscaldato, giardino alberato 1000 mq. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da ristrutturare, piccolo scoperto, adatta weekend, L. 45.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa indipendente al grezzo mq 375, giardino. Planimetrie presso nostri uffici. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 centralissimo triletto, biservizi, terrazze, posto auto. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 DUCA D'AOSTA biletto, angolo cottura. L. 125.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona Stazione, prossima realizzazione 5 appartamenti varie metrature in palazzina d'epoca con posti macchina. (C00)

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarsa, box, cantina. Mutuo FRIE L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A10283)

MONFALCONE KRONOS Ronchi splendida villa accostata di recentissima costruzione, ottimamente rifinita, con oltre 260 mq di giardino, posizionata in zona residenziale privilegiata. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi ultime disponibilità, ville a schiera in corso di costruzione, con taverna e mansarda completamente rifinite, in zona residenziale e molto tranquilla. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano appartamento recente in palazzina, ultimo piano, termoautonomo, ottime finiture, pagamento dilazionato e consegna luglio 1997. L. 149.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Staranzano in palazzina di futura costruzione, appartamenti con giardino e taverna o con ampia mansarda. Box e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano villa bifamiliare, primo ingresso, ampio giardino, tricamere, triservizi, ottime finiture. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris lotti edificabili in zona residenziale a partire da 700 mq. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in palazzina, ultimo piano, bicamere, riscaldamento autonomo, zona residenziale. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamento in trifamiliare in zona tranquilla, due camere matrimoniali ed una piccola, soggiorno, cucina, bagno ed ampio poggiolo, box e piccola porzione di giardino, termoautonomo. L. 115.000.000. 0481/411430.

PRIVATO vende terreno progetto concessione bifamiliare Aquilinia telefonare dalle 13.30 alle 15 tel. 213698. (A10529)

TARVISIO appartamento mansardato arredato pressi piste vendo tel. 0481/961171. Trieste appartamento ristrutturato risc. autonomo vendo tel. 0481/961171. Casello autostr. Villesse vendo capannone con uffici e appartamento tel. 0481/961171. (B00)

TERRENO OPICINA centralissimo circa 110 mq costruibile villa 200 mq più terrazza porticato già garage 5 posti macchina acqua metano. Privato a privato. 040/211195 orario 18-21.

VIA Rossetti angolo via dell'Eremo, in prestigiosa palazzina, impresa Battara vende nuovi appartamenti e box. Per prenotazioni, telefonare 040/634412 ore ufficio. (A10396)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE mare affitto villette fronte mare 12.000 al giorno. Prenotate subito. Vendo villetta 150 metri dal mare Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
4.09	D	Venezia S.L.
5.41	IR	Venezia S.L.
6.02	IC	(!) Milano C.le
6.51	R	(*) Portogruaro
7.17	E	Venezia S.L.
8.04	IC	(!) Roma T.ni
9.01	IR	Venezia S.L.
11.01	IR	Venezia S.L.
12.04	IC	(!) Napoli C.le
12.39	R	(*) Portogruaro
13.00	D	Venezia S.L.
14.01	IR	Venezia S.L.
14.08	R	(*) Portogruaro
14.55	IC	(!) Sestri Lev.
15.17	D	(*) Venezia S.L.
16.01	IR	Venezia S.L.
17.17	E	Venezia S.L.
17.29	R	Venezia S.L.
18.01	IR	Venezia S.L.
19.01	E	Lecce
19.31	R	(*) Portogruaro
20.04	IR	Venezia S.L.
20.32	E	Ginevra
22.20	E	Roma T.ni

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
1.14	IC	(!) Milano C.le
1.50	IR	Venezia S.L.
6.30	R	(*) Portogruaro
7.02	D	Portogruaro
7.43	D	(*) Portogruaro
7.58	E	Roma
8.45	E	Ginevra
9.13	R	(*) Portogruaro
10.05	E	Lecce
10.55	IR	Venezia S.L.
11.55	E	Venezia S.L.
13.55	IR	Venezia S.L.
14.55	IR	Venezia S.L.
15.31	R	(*) Portogruaro
15.48	IC	(!) Napoli
16.23	D	Venezia S.L.
16.56	IC	(!) Zurigo
17.55	IR	Venezia S.L.
18.48	R	(*) Venezia S.L.
18.55	D	(*) Venezia S.L.
19.11	R	(*) Venezia S.L.
19.55	IR	Venezia S.L.
20.44	D	(*) Venezia S.L.
20.55	IR	Venezia S.L.
21.24	IC	(!)Milano C.le
22.03	IC	(!) Roma T.ni
23.00	R	Venezia S.L.
23.55	E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia S.L.
8.15	R	(*) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*)Tarvisio/Udine
8.39	R	(*) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
9.53	IR	Venezia/Udine
10.34	D	(*) Venezia/Udine
11.41	R	(*) Udine
12.29	IR	Venezia/Udine
13.41	R	(*) Udine
13.43	D	(*) Udine
14.29	IR	Venezia/Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	R/D	(*) Udine
16.29	IR	Venezia/Udine
17.41	R	(*) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
18.29	IR	Venezia/Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*) Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	Venezia/Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	Venezia/Udine
00.48	IR	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	Budapest
9.08	E	Zagabria
12.16	E	Budapest
18.16	IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	Budapest
11.04	IC	Zagabria
17.01	E	Budapest
20.09	E	Zagabria